MILAN-JUVENTUS: VIRDIS FRA TASSOTTI E BURIANI (FOTO DI GUIDO ZUCCHI)

Panda: quella che fa tutte le cose in grande.

Grande
nell'economia

Quando vuole dimostrarvi che consuma poco, Panda lo fa in grande: se mantenete la velocità sui 90 all'ora, vi fa percorrere 18,5 km con un litro.

Grande
nell'abitabilità

Quando spalanca le porte per farvi accomodare in cinque, Panda lo fa in grande: come se fosse una "1100" o anche più. Invece Panda è solo una grandissima "650" (disponibile anche con motore "900").

Grande
nel risparmio

Quando si mette in testa di farvi risparmiare, Panda lo fa in grande e su tutto: sulle spese di manutenzione, sul costo dei ricambi, sui pedaggi autostradali e sull'assicurazione.

Grande
nell'originalità

Quando vuole essere originale, Panda non la batte nessuno: guardate le soluzioni esclusive che ha adottato per il suo interno.

Grande
nel successo

Panda ha solo una debolezza: ama tanto il successo, quello in grande. Ed ha avuto anche quello. In poco più di un anno è diventata la "650" più venduta in Europa.

Per ogni acquisto con pagamento dilazionato la Fiat vi consiglia SAVA. Con SAVA potete scegliere la forma di pagamento più comoda e conveniente. SAVA presso tutti i Concessionari e le Succursali Fiat.

Panda sei grande! FIAT

IN COPERTINA

Per la fantastica Juventus una settimana trionfale. Dal Celtic al Milan, dalla Coppa dei Campioni al Campionato: due fondamentali vittorie siglate dal ragazzo sardo che sta prendendosi la rivincita. E' l'onda Virdis (servizio a pag 7)

JORGE JUARY pag. 19

L'amarissima avventura di un calciatore che ha diviso le gioie e i dolori dell'Irpinia prima di subire l'ennesimo affronto della sfortuna. Lui stesso racconta il suo passato avventuroso e le sue speranze di tornare a segnare per i Lupi

TUTTOCOPPE pag. 27

Portando tre delle sue quattro squadre al secondo turno, l'Italia torna protagonista. Le foto a colori dei successi di Juventus, Roma e Inter. Tutti i risultati delle tre coppe europee e la classifica del concorso Bravo 82

INDICE/OLIMPIADI E ALTRE STORIE

La Cortina di burro

di **Gualtiero Zanetti**

UN BREVE INIZIO di contenuto inutilmente olimpico. Si è tenuta a Baden Baden la sessione del Comitato Internazionale Olimpico che per il 1988 ha assegnato al Canada i Giochi invernali ed alla Corea del Sud quelli estivi. Poi ha ancora aumentato il numero degli sport ammessi alle Olimpiadi (tennis, purché non vi siano Borg, MacEnroe e compagni e altre discipline sconosciute alla maggior parte degli abitanti di questa terra); infine, ha autorizzato il professionismo integrale dove non c'è professionismo ufficiale (dall'atletica, al nuoto al basket) in quanto ha testualmente sancito che un atleta non può incassare denari » **... a meno che non esista un contratto di sponsorizzazione da parte della federazione alla quale devono essere versati i pagamenti »**. Insomma, tanto per fare un esempio, un Mennea, i soldi li può ricevere materialmente dal presidente della federazione Nebiolo e non già direttamente dall'industriale delle scarpe o delle magliette. Almeno ufficialmente, in pratica tutto rimarrà come è adesso: gli atleti incassano i soldi (in atletica, i grandi, anche trecento milioni all'anno) e la federazione, pur di vincere, copre l'affare ed il CIO è contento. Che tutto rimanesse come era, non vi erano dubbi per il semplice motivo che i dirigenti del CIO, oltre ad essere superati e incompetenti, sono loro stessi sponsorizzati dagli industriali che li manovrano come vogliono per interessi non certo olimpici. I canadesi di Galgary, ad esempio, hanno speso quattro miliardi fra inviti, regali, meeting per far vedere un luogo dove nascerà un centro turistico di prim'ordine appunto dopo aver sfruttato l'idea olimpica cosiddetta decoubertiniana.

INCOMPETENZA. Quando diciamo che i membri del CIO sono soavemente incompetenti, siamo nel vero: raramente appartengono ai Comitati Olimpici del loro Paese, ancor più raramente fanno parte delle federazioni sportive nazionali e internazionali. Ovunque, vengono spediti — purché già ricchi del loro — al CIO quando a casa loro hanno già detto tutto, quindi si portano appresso desideri di rivincita, vendette da consumare che poi si ripercuotono sull'intero movimento sportivo. Hanno passato la gioventù a sostenere che troppe discipline figurano nelle Olimpiadi; che ormai nessuna città può ospitarle per via di un gigantismo impressionante (ci sono anche le cosiddette partecipazioni dimostrative, come il baseball); che certi sport vengono praticati in pochi paesi e senza alcun futuro e invece le sponsorizzatrici di quegli sport, con un sapiente dosaggio di corruzioni non tanto occulte, impongono proprio attraverso di loro una volontà commerciale che meglio sarebbe esprimere in modo meno farisaico.

CORTINA. Per quanto ci riguarda, tutti hanno ammesso che Cortina aveva i titoli maggiori per ottenere la designazione, ma Cortina aveva una delegazione seria, composta da dirigenti del CONI e da amministratori della città; non aveva contattato in maniera impropria gli ottantadue membri del CIO, logico quindi che perdesse alla prima votazione. Ha vinto la zona (attualmente pressocché sguarnita di tutto) di Galgary. Galgary è in Canada, il Canada aveva boicottato i Giochi di Mosca, quindi si era quasi messo fuori legge. Aveva, a sua volta, subìto ai tempi di Montreal il boicottaggio dei Paesi africani. Eppure, ha vinto sconfiggendo la richiesta di un'Italia che aveva salvato gran parte dell'immagine dei Giochi e del CIO andando a Mosca pur col parere negativo quanto discreto, del governo. Ma, detto fra noi italiani, magari con un sorriso di complicità, corruttori ovunque, in campo olimpico non lo siamo: perdere così ci piace e se avessimo vinto, per quell'antico gusto che abbiamo di parlarci male addosso, certamente ci saremmo detti che, sotto sotto, Car-

segue

GUERIN SPORTIVO - SETTIMANALE DI CRITICA E POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
Anno LXIX N. 41 (357) 7-13/10/1981 L. 1.000 (arr. il doppio) sped. in abb. post. gr. II/70
ITALO CUCCI direttore responsabile - **Adalberto Bortolotti** vicedirettore
REDAZIONE: **Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio). **Gianni Antoniella, Simonetta Martellini, Marco Montanari, Alfredo M. Rossi, Stefano Tura.** Guerin Basket: **Aldo Giordani.** Impaginazione: **Marco Bugamelli, Gianni Castellani, Piero Pandolfi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segreteria di Redazione: **Nando Aruffo, Sergio Sricchia.** In segreteria: **Silvestro Grigoletto.**
COLLABORATORI: Orio Bartoli, Pier Paolo Cioni, Gianni Gherardi, Alfio Tofanelli.
COMMENTATORI: Oreste Del Buono, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.
IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria, 6 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11 (8 linee), Telex 510212 - 510283 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.
ABBONAMENTI (50 numeri): Italia annuale L. 40.000 - Italia semestrale L. 22.000 - Estero annuale (terra/mare): L. 80.000 - Via aerea: Europa e Bac. Mediterraneo L. 95.000. Africa L. 130.000, Asia L. 145.000, Americhe L. 150.000, Oceania L. 195.000. **Pagamenti: a) a mezzo** vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).
PUBBLICITA' Concessionaria esclusiva: CEPE S.r.l. Direzione Generale Piazzale Biancamano 2 (grattacielo) 20121 Milano - Tel. 666.381 (centralino con ricerca automatica). Agenzia per Roma e Sud Italia: CEPE S.r.l. Via Campania 31 - 00187 Roma - Tel. 06/49.39.49. Agenzie Bologna, Firenze, Padova, Sanremo, Torino, Verona.
GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — **Proprietà** e gestione: « Mondo Sport srl » — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — Distributore per l'estero: **Messaggerie Internazionali** - Via M. Gonzaga 4 - 20123 Milano Telex n. 312-597 Mexint-I — **Stampa: Poligrafici il Borgo** - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

raro e soci, chissà mai quale giochetto scorretto erano riusciti ad architettare..

SEUL. Quanto alle olimpiadi estive, poi, siamo al grottesco: dopo l'esperienza di Mosca, le polemiche, le assenze gravi, dall'America alla Germania, almeno per un po' di tempo sarebbe stato opportuno evitare ulteriori compromissioni politiche. Invece, designazione per Seul, Corea del Sud, dopo tutto quello che è successo e quello che ancora deve essere chiarito, se è vero che le Coree sono ancora due e per motivi ideologici tuttora insanabili. Seul seguirà Los Angeles, figurarsi. Si chiedevano Olimpiadi più umane, in centri ben circoscritti, come ai tempi di Helsinki, tanto per capirci. Ebbene, Seul ha oltre otto milioni di abitanti, non ci si incontrerà mai ed anche chi starà a Seul, dovrà rivolgersi alla tv per sapere che cosa accade in città, visto che gli atleti non si vedono. Che l'Europa, ad eccezione dell'Urss, non chieda più i Giochi estivi, dovrebbe essere un grave ammonimento. Ma le Olimpiadi sono soltanto una questione commerciale e televisiva: se non ci fossero le industrie e la tv da tempo sarebbero state annullate perché, grandi come sono diventate, nessuno può più ospitarle. Ecco perché il CIO dovrebbe mediare le varie tendenze e non sa. Ma la battuta più divertente è quella che pronunciano inviarabilmente i vari delegati che, in questi congressi, si portano ad ondate successive al microfono. Dicono: « occorre salvare l'avvenire dei Giochi », mentre proprio a loro, in genere ultrasettantenni, dell'avvenire dei Giochi non gliene frega nulla.

L'escalation di « Canale 5 »

BADEN BADEN. Peter Ueberroth, presidente del comitato organizzatore dei prossimi Giochi Olimpici di Los Angeles, ha rivelato che « Canale 5 » ha offerto dieci milioni di dollari, pari a circa dodici miliardi di lire, per ottenere i diritti di ritrasmissione dei Giochi. L'offerta di « Canale 5 » che già ha soffiato alla RAI il calcio di coppa, supera di gran lunga quella di tutte le altre televisioni europee riunite, in particolare quella dell'Eurovisione alla quale, come è noto, la RAI è associata. L'offerta dell'Eurovisione è infatti arrivata a otto milioni di dollari... soltanto. Questa iniziativa ha seminato un po' di panico tant'è vero che Pierre Lantenac, direttore del servizio notizie della stessa Eurovisione, è stato costretto a correre ai ripari dichiarandosi disposto ad accogliere Canale 5 nell'Eurovisione, purché essa operi in accordo e non in contrasto con la RAI. D'altra parte, « Canale 5 » ha già presentato domanda per entrare nell'Eurovisione e non ha ancora ottenuto risposta. L'attende insieme a quella del CIO che — entro fine ottobre — potrebbe dargli un « via libera » clamoroso.

CALCIOGRANE. Cambiamo discorso, perché, a questo punto, le nostre storie nazionali — calcio in testa — sono almeno più divertenti e fors'anche mutabili (sia pure con una punta di ottimismo). Assemblea generale, a Milano, dei presidenti di Serie A e B, sotto lo sguardo vigile del presidente della Federazione, ormai presidente a tempo pieno del calcio professionistico. C'è anche Cestani che dirige la categoria dei professionisti di complemento (la Serie C) che viene spesso a vedere che cosa fanno i presidenti maggiori che pur hanno problemi, deficit e pause di funzionamento uguali a quelli dei suoi amministrati e anche più soldi ma questo Cestani non lo deve sapere). L'assemblea è elettorale, ma il vero problema è quello che si riferisce alla spartizione dei miliardi in arrivo sia dalla Rai, sia dal Totocalcio. I primi sette miliardi della Rai sono stati divisi in parti uguali e questo concetto semplicistico ha portato a risse verbali inaudite. Pareva che a Milano si dovesse parlare solo di questo, ed invece se ne è parlato esclusivamente nei vari alberghi, alla vigilia. Interessante e significativo quanto accaduto nella notte fra giovedì e venerdì: in sei decidono autonomamente di essere « grandi » e si ritrovano segretamente (ma non troppo) per una cena esclusiva. Sono Fraizzoli (Inter), Boniperti (Juventus), Pontello (Fiorentina), Viola (Roma), Morazzoni (Milan) e Fabbretti (Bologna). Si parla subito di soldi, si alza la voce, si dice che dividere i miliardi in arrivo in parte uguali è scandaloso, perché le grandi hanno più spese, più ingaggi, più doveri delle medio piccole e delle piccole: che il presidente Righetti, pur sollecitato più volte ad affrontare il problema nel corso delle varie riunioni, ha troppo disinvoltamente evitato la discussione per rifugiarsi nella semplice divisione in parti uguali dei primi sette miliardi Rai. Righetti è il bersaglio dei sei, i quali sei, sia detto fra di noi, non appena scorgono Righetti gli rendono il massimo ossequio, rasentando il più untuoso dei comportamenti. Uno dei sei proclama: **« Ma cacciamolo questo Righetti »** e il giorno dopo è proprio lui a fornire, allo stesso Righetti, una versione approssimativa della riunione.

LA FORZA. Sulla spartizione di questi benedetti miliardi — che potrebbero, alla fine della stagione, essere molti di più di venti — sono in lotta quattro tesi: prima: prendere tutto il grano spartirlo in trentasei parti e piantarla lì; seconda: dividere l'ammontare per due, quindi la prima parte distribuirla fra le sedici di A e la seconda fra le venti di B (in tal modo, alle società di A toccherebbe qualcosa di più ma non troppo); terza: distribuire i contributi secondo fasce di società determinate secondo un criterio direttamente proporzionale agli incassi, all'apporto televisivo, alla presenza nella schedina, eccetera: esempio, l'Inter e la Juve rientrerebbero nella prima fascia, la Cavese nell'ultima; quarta: contributi inversamente proporzionali agli incassi, eccetera eccetera; insomma, il contrario della soluzione numero tre. Alla scelta di una di queste quattro soluzioni verrà dedicata una intera assemblea dei presidenti, né l'epoca è matura perché la convocazione avvenga in tempo breve: come accade in ogni buona famiglia improvvisamente arricchitasi o impoveritasi, in seno alla società di Serie A e B siamo ormai ai limiti della spaccatura. In sostanza, oggi come oggi, le scontente potrebbero anche costituire un'altra Lega. Attualmente, le società si ritengono appartenenti a quattro gruppi: le grandi, le società medio-grandi, le medio-piccole e le piccole. Conseguentemente, occorre una lunga opera di mediazione affinché, in riunione, venga scongiurato il pericolo di una votazione che le grandi non vincerebbero mai, nemmeno con l'apporto delle medio-grandi, essendo i voti per gran parte in mano alle cosiddette consorelle minori. Ne è pensabile uno scontro di voti fra la A — sedici partecipanti — e la B, venti.

GRADUALITA'. Scannarsi per i soldi fa parte del gioco, ma c'è il rischio che tutto finisca per rompersi. La presidenza della Lega, ben conoscendo la situazione, aveva pregato le società di far pervenire proposte concrete sullo argomento; fra le trentasei, una sola ha risposto: l'Inter. Ora, tutto sta a vedere se il tanto sbandierato principio della mutualità (per avere in classifica dei vincitori, occorre anche che vi siano dei battuti) al quale tutti parevano affezionati quando non c'era una lira, regge ancora. A nostro parere, si dovrebbe procedere per gradi. Esempio: le trasferte costano complessivamente un miliardo e duecento milioni, partendo dai 120 milioni di un Lecce o di un Catanzaro, sino ai cinquanta circa di un Cesena, o di una Fiorentina. Ebbene, questa è una voce che non può entrare nel giro della spartizione, ma va risolta con azzeramento dal centro di tutti i bilanci. Potrebbe anche essere ritenuta una « spesa » per l'organizzazione del Totocalcio. Via via, altre soluzioni gradevoli possono essere trovate: l'importante è che non si vada ai voti, per un esito scontatissimo e incapace di accontentare tutti. La democrazia non sempre paga il giusto. Poi c'è il risanamento dei bilanci, sconvolti dall'approvazione dello svincolo dei calciatori. Infine, bisognerà anche parlare delle questioni tecniche, chè la scarsità di talenti nuovi, o di iniziative reali, sta arrecando guasti preoccupanti al gioco della domenica, Rischiamo di avere un grande teatro, ma senza protagonisti, e allora, i troppi soldi di oggi andrebbero altrove.

g. z.

Grave lutto del «Guerino»

MARTEDI' SCORSO, ventinove settembre, mentre il « Guerino » usciva dalle rotative per avviarsi alle edicole di tutta Italia, non c'era — a controllarne affettuosamente la nascita settimanale — Antonio Soleschi, direttore tecnico dei «Poligrafici il Borgo», l'azienda grafica che stampa, oltre al nostro giornale, anche « Autosprint » e « Motosprint ». Proprio in quelle ore, solitamente dedicate all'avviamento anche frenetico delle copie stampate, Soleschi ci ha lasciato, dopo avere inutilmente combattuto una breve, tragica battaglia con un destino sopraffattore. Aveva quarantatrè anni, una famiglia costruita con amore, da poco allietata dalla nascita del piccolo Alessandro, che oggi ha solo 2 anni e gli è stata negata la gioia naturale di godere l'amore di un padre tenerissimo. Un compagno di lavoro se n'è andato chiamandoci una volta di più all'angolo dell'amarezza, a meditare sul giusto e l'ingiusto, a sollecitare una fede sempre più vacillante perché sorregga una ragione sempre più decisa a ribellarsi a tanta crudeltà. La famiglia del « Guerino » piange Antonio Soleschi ed esprime commossa solidarietà a sua moglie Sandra e ai piccoli Silvia e Alessandro.

La Juventus ammazza-campionato conquista anche i critici più astiosi: proprio dalla stampa milanese vengono gli elogi maggiori per la vecchia Signora che, dopo aver espugnato San Siro, trasforma la supremazia in dittatura

Il coro dei Lombardi

di **Giorgio Rivelli**

MILANO RICONOSCE sportivamente la superiorità di Torino. « La Gazzetta dello sport »: **« Juventissima! »**. « Il Giornale »: **« La Juventus ingrana la "quarta" »**. « Il Giorno »: **« Juventus tornado forza 8 »**. Il « Corriere della sera »: **« Juve implacabile »** e « L'Unità »: **« Che passo, la vecchia Signora! »**. Torino, ovviamente, esulta a caratteri cubitali. « Tuttosport »: **« Juventus: ora chi la ferma più? »** e « Stampa Sera »: **« La Juve è davvero in fuga »**. Tanti elogi anche da Roma. « Corriere dello sport-Stadio »: **« Juve 8 e lode »**. « Il Tempo »: **« Il campionato conferma il ritmo inarrestabile dei campioni d'Italia »**. Il « Messaggero »: **« La Juve è implacabile »**. « Paese Sera » registra con dolore: **« La Juve espugna anche S. Siro »**. Da Bologna un parere neutrale: **« La Juventus uccide il Milan e il campionato »**.

LA VIGILIA. Alla vigilia i giornali milanesi non avevano nascosto il loro odio nei confronti della squadra di Agnelli. Il « Corriere d'informazione » si era fatto prestare dal « Corriere della sera » lo scrittore Giulio Nascimbeni che aveva spiegato in prima pagina **« la sua antipatia per i bianconeri »**. Tutto era cominciato a un saggio ginnico della GIL (Gioventù Italiana del Littorio). All'improvviso spunta un amico di Nascimbeni e lo scrittore ricorda: **« L'amico richiamò la mia attenzione con un gesto che non si è più cancellato dalla memoria. Protese avanti il braccio destro, ma non, come si potrebbe sospettare, per un marziale saluto romano. Le dita della mano, infatti, non erano unite e tese secondo le regole dettate da Starace. Le dita, anzi erano aperte, una staccata dall'altra, in un gesto che era insieme di gioia e di irrisione. Non mi fu difficile decifrare il messaggio. Quella domenica la Juventus aveva vinto il suo quinto scudetto consecutivo »**. Ma perché l'odio? Spiegazione: **« Vidi nella Juventus il moloch che schiaccia il Golia, il mostro che non concede pietà alle sue vittime »**. « La Notte » aveva intitolato l'articolo di fondo di Enrico Crespi: **« I bianconeri non passeranno »** e il direttore Livio Caputo, tifoso granata, aveva fatto esordire il più acceso tifoso del Torino, Guido Lajolo, con un'invocazione a tutta pagina: **« Provaci, Joe! »**. Lajolo è il cronista che venne discutibilmente emarginato dal « Corriere » in seguito allo scandalo delle scommesse nel quale era stato coinvolto in prima persona. Sul quotidiano milanese della sera, accanto alla notizia del Papa senza mutua, era apparsa questa rivelazione dell'esperto: **« La Juve favorita dalle scommesse (naturalmente clandestine) »**. La Juve ha vinto davvero e ricordando quel vecchio scandalo « Il Giornale » di Indro Montanelli ha argutamente chiosato: **« Dando la stura ai propri ricordi, Rivera ha detto: la mia prima sfida con la Juventus fu un disastro. Anche l'ultima, quella del calcio scommesse »**. Chiaro?

DIBATTITO. La tavola rotonda degli esperti è dedicata all'argomento del giorno: la Juve a punteggio pieno. Ha osservato il vice direttore della « Gazzetta dello sport » Candido Cannavò: **« Juve, fortissimamente Juve. Ciascuno si diverta a trovare l'espressione giusta, ma la migliore resta quella delle cifre: quattro partite, otto punti, undici gol »**. Gianni Brera su « Il Giornale », ha esordito con la formula di rito, dopo una sconfitta: **« Milanesi, fratelli, popol mio: prendiamo su e portiamo a casa »**. E ha concluso: **« Adesso ci si domanda se la vecchia rapace signora non abbia già strangolato il torneo con le sue stesse mani »**. Il direttore del « Corriere dello sport » Giorgio Tosatti, visto che Virdis continua a segnare gol decisivi, se l'è presa con... Gigi Riva, osservando, alla maniera di monsieur De La Palisse: **« ... se il Cagliari avesse accettato le offerte juventine, oggi Virdis giocherebbe con i sardi e Selvaggi con i Campioni »**. Manlio Scopigno, ha ripetuto su « Paese Sera » che non crede nel Napoli (**« Il Napoli, ahi lui, è cotto prima di cominciare. Tutte le diatribe di un ambiente, che non si raccomanda certo per la sua serietà, sono venute a galla anzitempo: secondo noi burrascose nubi si stanno formando sul cielo, di solito chiaro, della città partenopea »**) e ha invocato: **« Chiedo aiuto ai viola per salvare il campionato »**. Però su « Il tempo » Giuseppe Presutti ha spiegato: **« Visti i risultati della quarta giornata ribadiamo la nostra convinzione riguardante la squadra leader e aggiungiamo il nome della Fiorentina preceduta da un forse. Già, perché mentre siamo pronti a giurare sulla vecchia, che è proprio la più forte del lotto, non altrettanto ci sentiamo di fare per la squadra di De Sisti »**. Sulla prima pagina del « Corriere » lo scrittore torinese Mario Soldati ha sentito il bisogno di fare l'autocritica: **« Ringrazio la saggezza del mio amico Boniperti, che quando, io per primo, lo giudicavo un pazzo scatenato, ha tenuto duro per Virdis »**. Poi per dare un contentino ai milanesi del suo giornale ha concluso: **« Grazie, vecchia signora fortuna »**, a significare che la Juve ha espugnato San Siro anche grazie alla dea bendata. L'umorista (si fa per dire) Umberto Simonetta per il sollazzo dei lettori de « Il Giorno » ha fatto finta di vedere la partita accanto a Gianni Agnelli (che invece se n'era rimasto a Torino). L'avvocato gli avrebbe detto: **« Vedi caro, stiamo attraversando tempi duri. Tu che sei con molta probabilità un nullatenente forse non te n'accorgi perché per voialtri barboni non cambia niente, ma per noi benestantissimi, ti assicuro che sono rogne. Ora se a queste difficoltà oggettive ci aggiungi la stampa che si ostina a diffondere insinuazioni sulla mia Juve... tu capisci che per me la vita diventa un inferno »**. Infine « L'Unità ». Kino Marzullo (in arte Kim) rispondendo al Guerino ha specificato: **« Un settimanale sportivo ha scritto che noi ce l'abbiamo con la Juventus per motivi politici; nemmeno per l'anima, è che se uno va a vedersi un film giallo ma entra dieci minuti prima della fine del secondo tempo perché ha sbagliato orario, cosa fa, si diverte? Qui siamo entrati a vedere il campionato a dieci minuti dalla fine, c'era già il tenente Colombo col dito puntato che diceva ai suoi "prendetelo" non indicava mica l'onorevole Belluscio, PSDIP2, indicava la Juventus »**. E a questo punto tutto è chiaro...

CON TUTTI I SUOI TAGLI SPADOLINI FINIRÀ CON L'UCCIDERE IL CAMPIONATO

GIULIANO '81

MILAN-JUVENTUS. Secondo il telecronista di Stato Bruno Pizzul, il suo amico Gigi Radice ha perso contro la Juve perché si è dimenticato dell'amuleto. In una lettera aperta tramite « Sport del Mezzogiorno » gli aveva scritto: **« Caro Radice, ricordi quando era vivo il povero Rocco? Non appena lo vedevi, tu correvi a toccargli quella parte anatomica che la decenza impedisce di nominare ma che è utilissima quando ci si vuol sedere e in altre circostanze fisiologicamente importanti »**. A Tony Damascelli, il cronista bianconero de « Il Giornale », è piaciuto Marocchino. L'ha descritto così: **« ... ama il casual nella moda e nella vita, è l'esatto contrario di quello che la gente immagina possa essere lo stile-Juventus: capelli arruffati, jeans sdruciti, scarpe da tennis, camicie dai colori improbabili, ma c'è quell'orologio sul polsino che manda all'aria il collage perfetto »**. In qualcosa avrà pur voluto assomigliare allo stile Agnelli, o no? Marocchino è piaciuto anche a Brera che ha osservato: **« ... ha finalmente imparato a trattarsi bene e quando ha finito i "pases de dribbling" ha ancora fiato per esplodere il tiro: cosa che prima non riusciva a cavare dalla propria fiacchezza di viveur. Insomma, habemus campionem »**. Poi vai a vedere la pagella e scopri che questo Marocchino-campione ha avuto solo 6. Su « Il Giorno » Gian Maria Gazzaniga, ha raccontato: **« Io sottoscritto, in assenza di Moro che era al cinema, aspettavo più che altro lo squalo scozzese ed ora mi sento un po' deluso e imbarazzato. Comandante Joe, ci scusi, ma lei aveva ancora le gambe in disordine o c'è stato un equivoco. Non è così che avrebbe dovuto giocare per mettere in difficoltà la difesa juventina rispondendo alle attese generali, defilandosi di continuo. I suoi compagni hanno dovuto fare i caroselli come quando al suo posto c'era Mandressi... »**. Quindi ti aspetti di vedere appioppato a Jordan un bel 4 come avviene con Mandressi, invece scopri che Gazzaniga gli ha dato 6 sia pure con il meno. E allora come si spiega il giudizio catastrofico? Per Brera ha meritato un bel voto Zoff, gli ha dato 7. Lodovico Maradei, sulla « Gazzetta dello sport » è sceso al 6.5, e sul « Corriere della sera » Carlo Grandini si è limitato al 6. Gianni Melidoni nella pagella su « Il Messaggero » ha scritto invece n.g. perché a suo avviso, il portiere della Juventus non ha effettuato nemmeno una parata e quindi non può essere giudicato. Piero Novelli su « Il Giorno » si è scandalizzato perché Virdis **« E' stato a gran voce chiamato "pecoraio" dai brigatisti rossoneri (senza sapere, giovani ignari, quanto le pecore contino nella nostra economia) »**. Già: grazie a un « pecoraio » la fila marcia a punteggio pieno.

TORINO-ROMA. **« Torino scopre la P3 »** ha raccontato ai lettori popolari de « l'Occhio » il romano Stefano Petrucci. Perché ai due gol di Pruzzo se n'è aggiunto uno di Pulici. Su Roberto Pruzzo, come al solito disparità di giudizi. Secondo Ezio De Cesari, vicedirettore del « Corriere dello sport » il centravanti è stato il migliore in campo: 7.5 sulla pagella. Filippo Grassia, su « Il Giornale » gli ha dato 7. Lino Cascioli su « Il Messaggero », Giglio Panza su « Tuttosport », Franco Melli sul « Corriere della sera » e Gianfranco Giubilo su « Il Tempo » gli hanno dato 6.5. Roberto Beccattini sulla « Gazzetta dello sport » e Carlo Coscia su « Stampa Sera » soltanto 6, mentre su « Il Giorno » Giorgio Reineri l'ha addirittura bocciato, con 5.5. Ma tutti sanno che Reineri tifa per il Toro, evidentemente ha linciato Pruzzo perché « colpevole » di aver segnato due gol a Terraneo. Secondo la maggior parte dei critici il Torino è riuscito a pareggiare perché a un certo punto Giacomini ha tolto l'evanescente Sclosa. Ma su « Tuttosport » Panza ha messo Sclosa sullo stesso piano di Dossena (del quale su « La Stampa » Gian Paolo Ormezzano ha raccontato che **« Viene presentato come un felice impasto di Pelè, Einstein, Maradona, Leonardo, Paavo Nurmi, Pertini, Shirley Temple, Valentino Mazzola e Diego Novelli »**): ha dato 7 a entrambi, meravigliando lo stesso Sclosa. Liedholm, a sua volta, si è stupito di ricevere tante critiche. Mimmo De Grandis su « Paese Sera » l'ha definito: **« personaggio sconcertante »**. Il radiocronista Sandro Ciotti l'ha « criticato » su « La Sicilia » di Catania perché seguendo l'andazzo generale **« Sta facendo fuori i cosiddetti piedi buoni, per far posto a incontristi più o meno rocciosi »**. Dipendesse da Ciotti (che però è laziale...) Di Bartolomei giocherebbe tutte le domeniche. Su « Il Gazzettino » di Venezia Arnaldo Mussolini ha rivelato che la Roma avrebbe

»»

potuto acquistare Selvaggi, ma Liedholm non l'ha voluto perché l'aveva rifiutato « Quando poteva essere acquistato per un decimo della quotazione attuale », e così l'ha bocciato di nuovo per « Evitare di venir spernacchiato per questo vecchio peccato ». E su « Il Lavoro » di Genova Enzo Sasso ha annunciato: « Liedholm a Roma, ciclo ormai chiuso ». A difendere il vecchio Nils è rimasto solo l'ancor più vecchio Fulvio Bernardini, che su « Il Messaggero » ha definito Liedholm « Tecnico che ama le battute originali ma che nel lavoro ama la serietà ». Ma evidentemente a Roma la serietà non basta. Ora che pure Liedholm fa il giornalista, potrebbe vendicarsi rispondendo per le rime. Invece commentando il campionato su « La Gazzetta del mezzogiorno » di Bari si è limitato a una notazione polemica: « C'è da rilevare che questo Bettega che tutti o quasi dicono finito (o vogliono in pensione) è in testa alla classifica dei cannonieri. Se tutti i pensionati si comportassero allo stesso modo, i giovani potrebbero restare tranquillamente a lungo disoccupati ». Perfettamente d'accordo.

COMO-BOLOGNA. Una brutta partita. Ha raccontato Giuseppe Tassi sul « Resto del Carlino »: « ...Una gara nervosa (alla fine ci sono cinque ammoniti e un espulso) spesa alla ricerca di occasioni vincenti, dominata da fraseggi smozzicati, iniziative scoordinate, determinate, sul piano del risultato, da gravi errori difensivi ». Su « Il Giorno » Brunetto Fedi ha ammonito: « Difficilmente questo Bologna in futuro potrà trovare un avversario così graziosamente disposto nei suoi confronti ». A Paolo Bonanni de « Il Giornale » è piaciuto il « grintoso Fiorini » però ha aggiunto, per ridimensionarlo: « Ma sono graffi da donna stizzosa non artigliate da aquila ». Deluso anche il bolognese Franco Vannini inviato de « L'Unità ». Ha riferito ai compagni di partito: « Como e Bologna hanno fatto a gara nel commettere svarioni e alla fine è venuto fuori uno strambo 2-2 ». Per l'emissario di « Tuttosport » Giampaolo Brighenti il peggiore in campo comunque è stato l'arbitro. L'ha bocciato con un 5 scrivendo: « Il signor Paparesta è andato nella ripresa " nel pallone" faticando non poco per controllare la partita ». Per Mino Mulinacci, autorevole rappresentante della « Gazzetta dello Sport » Paparesta è risultato invece il migliore in campo, l'ha esaltato con 8. L'arbitro ha espulso Gobbo, è vero, ma Mulinacci ha osservato: « ... è ovvio sottolineare che se Gobbo si fosse comportato correttamente la partita sarebbe finita 11 contro 11 ».

AVELLINO-GENOA. « Un pareggio sostanzialmente giusto quello tra Avellino e Genoa » Carmine Pericolo su « Il Messaggero » e « Avellino e Genoa si dividono anche gli errori » Michele Galdi sulla « Gazzetta dello sport ». Vladimiro Caminiti ha confidato ai lettori di « Tuttosport »: « Renzo Fossati, il presidente, Gino Medio, il vicepresidente e Beppe Grasso, l'accompagnatore di oggi, di ieri e si presume anche del 2000 del Genoa, alla fine in sala stampa, non facevano che chiederci: ma allora le è piaciuto il belga? ». Il popolare Caminiti li ha tranquillizzati: Vandereycken ha avuto 8 sulla pagella, con questo giudizio: « Il belga gioca il calcio dei marziani ». Per questo — aggiungiamo noi — tanti critici di questa terra non lo capiscono...

CESENA-UDINESE. Un unico consiglio all'allenatore del Cesena, Gibi Fabbri: « Garlini è in grado di far sponda con Schachner e allora perché non promuoverlo titolare? ». Gianfranco Civolani su «Tuttosport». Washington Altini su « Unità »: « Entra in campo Garlini ed improvvi-

samente la squadra cambia volto, riesce cioè a distendersi in avanti senza affanni ». Ettore Pasini sul « Corriere della sera »: « La dimostrazione di un Cesena più forte con due punte si è avuta al 27. della ripresa quando GB Fabbri ha sacrificato Oddi a favore di Garlini: da quel momento Schachner ha dimostrato di trovarsi molto meglio ». « Il primo gol di Schachner esalta Cesena » ha scritto Raffaele Dalla Vite sulla « Gazzetta dello sport » annunciando che l'austriaco si sposerà il 14 novembre con « l'affascinante Kornelia Feichtinger », però ha tranquillizzato i tifosi romagnoli spiegando che Schachner « rientrerà immediatamente a Cesena senza fare il viaggio di nozze ». Sul « Resto del Carlino » l'effervescente Erio De Troia si è limitato a esultare: « Il Cesena ha vinto! Viva il Cesena ». E giù boccali di Sangiovese. Giorni duri invece per l'Udinese. Helenio Herrera scrivendo su « Il Gazzettino » ha spiegato che c'è da risolvere il problema del libero: « Orlando ha certo una notevole classe ma questa abilità ce l'ha solo col piede destro. Per di più non è un grande "incontrista" e non è abituato alla copertura totale ». In altre parole, il brasiliano non serve. Polemizzando con i cronisti locali l'allenatore Enzo Ferrari è sbottato: « Ricordatevi che se state scrivendo di serie A lo dovete a me e a me solo ». Al che Rino Nini ha sentito il dovere di precisare pubblicamente: « Nel primo anno di serie A l'Udinese si è salvata grazie alla stupidità altrui (scommesse). L'anno scorso un buon aiuto lo ha avuto dalle conseguenze di quelle irregolarità (penalizzazioni). Chiaro, Ferrari? ».

CAGLIARI-INTER. « Bordon sbaglia... » era il titolo a caratteri di scatola della « Gazzetta dello sport ». Poi si va a vedere la pagella di Franco Mentana e si trova un 6. Sul « Corriere della sera » Silvio Garioni ha assicurato: « Scommettiamo che, oggi come oggi, né Bersellini né Fraizzoli né Mazzola sanno cosa è l'Inter... ». Per Gino Franchetti de « Il Giorno » la diagnosi è invece facile: « Bisogna capirli, poveri ragazzi! Chi poteva aver voglia di giocare ieri a Cagliari alle 3 del pomeriggio? D'estate non si gioca seriamente a pallone e qui ieri era estate. Un sole caldo a picco sul mare come nelle migliori cartoline turistiche e nell'aria un invadente profumo di grigliate e fritto misto. Siamo sinceri! Per noi tutti arrivati da Milano col "mezzo peso" autunnale è già stata un'impresa eroica arrampicarsi fino alla tribuna stampa ». A Franchetti è piaciuto Bagni, gli ha dato 6.5. Su « Tuttosport », invece, Gino Bacci l'ha giudicato il peggiore dell'Inter, bocciato con 5. Anzi Bacci si è meravigliato che nel lungo elenco di ammoniti non ci sia il nome dell'ala tattica « Che quasi sempre era stato preso di mira dagli arbitri italiani ». E ha concluso: « Almeno in questo Longhi ha voluto distinguersi ». Giudizi diversi anche su Oriali. 5 di Riccardo Signori su « Il Giornale » e nella cronaca: « Per tutta la partita di Oriali e Altobelli nessuna notizia ». Invece su « Stampa Sera » Oriali ha avuto 6 persino da un critico esigente come Bruno Bernardi. Curioso anche il comportamento di Bacci che nei giudizi a proposito di Oriali ha scritto: « Questo giocatore che noi definiamo l'anima dell'Inter è appannato come molti dei suoi compagni ». Poi scopri che nella pagella gli ha dato 6. O è sbagliato il giudizio o è sbagliato il voto.

ASCOLI-NAPOLI. Antonio Corbo sul « Corriere dello sport » ha dato 7.5 a Castellini e s.v. a Brini, perché, a sentir lui, il portiere del Napoli ha fatto miracoli mentre quello dell'Ascoli è rimasto disoccupato. Su « Il Giornale » invece, Carlo Mariani li ha messi sullo stesso piano: 8 a entrambi. E non è finita. Lo stesso Carlo Mariani (o un omonimo?) su « Il Messaggero » ha dato 7 a Castellini e 6 a Brini. Giovanni Giacomini (« Il Resto del Carlino ») si è dichiarato soddisfatto della sua squadra: « Obiettivamente più di quanto ha fatto all'Ascoli non si poteva chiedere ». Mentre su « L' Occhio » il napoletano Romolo Acampora ha raccontato: « Delusi, gli ascolani hanno contestato Mazzone, reo d'aver lasciato in tribuna l'africano Zahoui. L'hanno chiamato razzista ». Su « Avvenire », quotidiano della curia, Baldassarre Riccitelli ha criticato la delusione dei dirigenti di mandar via Perico: « Personalità indiscussa, coltivata sui banchi della Cattolica, tenace e compatta tempra atletica, giocatore jolly ». E, confermato il passaggio di Perico all'Atalanta, il cronista ha concluso sconsolato: « Purtroppo nella visione ideologica del pallone questo sistema si instaura di frequente. Nonostante i rintocchi della... campana sindacale, i giocatori sono merce di scambio di guadagno. Altro che dignità umana ». Delusi come sempre, i tifosi del Napoli, però su « La Repubblica » lo scrittore Luigi Compagnone ha esposto al sindacalista Ermanno Corsi una sua sconcertante teoria: « Il tifoso è uno che ha sempre bisogno di delusioni. E' un masochista nato. Allo stadio non ci va per rallegrarsi, ma per soffrire ». E ha aggiunto: « Lo stadio è per Napoli la piccola summa di tutte le speranze e le ovvie delusioni di un popolo che ha sempre aspettato da altri la "felicità". Una volta dai Borboni, una volta da Lauro, una volta da San Gennaro e oggi da Krol ». E quando il Napoli è in trasferta? Giuseppe Pacileo ha scritto sulla prima pagina de « Il Mattino »: « ... Avrei una proposta: nei pomeriggi delle domeniche in cui il Napoli giuoca fuori, il popolo di Napoli si raduni (gratis) al San Paolo. Per sentirvi dibattere pubblicamente i problemi più acuti della città. Un po' di distrazione, che diavolo! Non è detto che così il Napoli si riprenda, però mentre il popolo si sfoga altrove, potrebbe riprendersi il Napoli... ». E' un'idea.

CATANZARO-FIORENTINA. Si vuole boicottare la Fiorentina? Il sospetto è de « La Nazione ». Giampiero Masiero ha denunciato: « La Fiorentina non è più la squadra scapigliata stramba, goliardica, tutta simpatia e pochissima sostanza, che per tanti anni il pubblico ha benevolmente sopportato in cambio di due, tre, quattro belle partite su trenta. La Fiorentina è diventata un enorme bersaglio... » e indubbiamente i giornali milanesi non la trattano bene. Luciano Bertolani sul « Corriere della sera »: Sull'orlo del k.o. la Fiorentina inventa due reti in un minuto ». Enrico Maida su « Il Giornale »: « Il tanto vituperato gioco all'italiana annovera ancora fedeli estimatori: uno di questi è senz'altro Picchio De Sisti, che essendo fresco di patente guida la Rolls Royce come se si trattasse di un'utilitaria ». Su « Il Giornale di Bergamo » Renato Ravanelli ha rilevato che Pietro Vierchowood, che a Catanzaro ha pure segnato, ha un hobby curioso: colleziona saponette e a proposito delle voci dell' arrivo di Liedholm, il solito Beppe Viola è andato a scrivere su « Il Piccolo » di Trieste: « ... Il presidente fiorentino ha rassicurato Picchio De Sisti con le stesse parole spese a suo tempo con Paolo Carosi, due giorni prima di licenziarlo ». Però bisogna riconoscere che ad essere scettici sulla Fiorentina sono proprio i cronisti toscani. Loris Ciullini di San Frediano è andato a Catanzaro, poi ha scritto su « L'Unità »: « Viola fiacchi per 78' poi scippano i due punti ». La madonna fiorentina Manuela Righini su « Paese Sera »: « La fortuna sospinge i viola a Catanzaro ». E allora?

FINALINO. E per concludere calcio cabaret con Beppe Viola (scuola Jannacci). Il mezzobusto di Stato dopo aver intervistato Giovanni Trapattoni per la « Domenica Sportiva » ha concluso che l'allenatore della Juve è un voltagabbana. Ha scritto su « Sport Sud » che Trapattoni « Ha sciorinato un linguaggio così forbito da destare sospetti che ho definito "juventinese". Un comunicato Fiat più che un parere, un dettaglio tecnico elegante, anziché una chiacchierata in scioltezza. Così vanno le cose. Diceva quel tale "Si nasce anarchici e si finisce pompieri". Il Trap è diventato torinese e centrista. L'ultima volta che ci eravamo parlati era più socialista di Craxi e Dossena. Oggi è più centrista di Agnelli e Boniperti ». □

Per la fantastica Juventus una settimana trionfale. Dal Celtic al Milan, dalla Coppa al campionato, due fondamentali vittorie siglate dal ragazzo sardo che sta prendendosi tutte le rivincite. E adesso sul quadrante bianconero è scattata l'operazione...

Onda Virdis

di Adalberto Bortolotti

VIRDIS, IL MATCH-WINNER DI SAN SIRO (Foto Zucchi)

DAL CELTIC al Milan, dalla grande Coppa al campionato, è scattata in casa bianconera l'operazione « Onda Virdis ». E' il ragazzo sardo a siglare la trionfale doppietta. Un suo fantastico gol accende il mercoledì sera gli entusiasmi di uno stadio impazzito e trascina Madama alla rimonta sugli scozzesi, chiusi a salvaguardia del vantaggio di Glasgow. E la domenica, in una cornice da fiaba, nell'arena di San Siro stipata e rutilante, è ancora Pietro Paolo a spezzare l'equilibrio di una partita certo meno bella, ma ugualmente intensa, tatticamente giocata al meglio dai due amici-rivali, Radice e Trepattoni, e che proprio Virdis strappa dalla mortificante conclusione dello zero a zero, con una zampata morbida e mortifera. Non è soltanto il calcio a un pallone che « Schizzo » Tardelli ha rimesso in gioco con una sensazionale prodezza atletica: è il calcio a un passato ancora vicino, fatto di umiliazioni e di ripudi, di una vendetta covata in silenzio e perfezionata con pazienza.

BONIPERTI. Boniperti non l'ha visto, a quell'ora — per antica consuetudine — il Giampiero è già da un pezzo fuori dello stadio, a soffrire con l'autoradio. Eppure la rivincita di Virdis è anche la sua. Andò in Sardegna, ricordate?, a convincere il ragazzo, riluttante ad

segue a pagina 10

VISA 2 SUPER X. COM

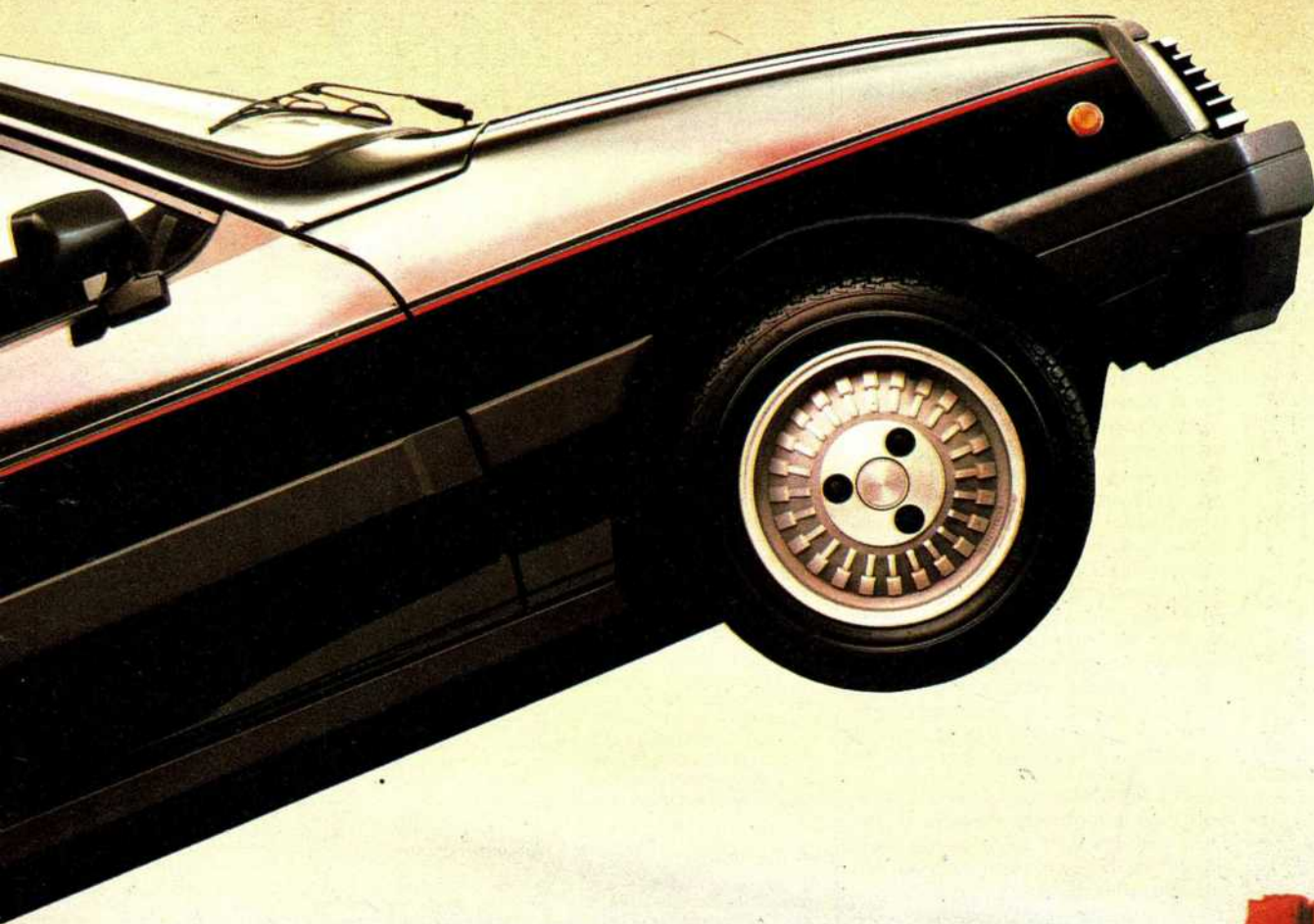
È una novità che scalpita. Si nasconde sotto i panni della Visa 2.

Ma il suo vero nome è Visa 2 Super X, ed è 1200 di cilindrata. I suoi 64 CV DIN a 6000 giri al minuto, li potete sentire tutti sfiorando l'acceleratore. La sua comodità la potete immaginare sapendo che è una Citroën. Basta ricordare il satellite che raggruppa tutti i comandi nella posizione più comoda. O il confort dei suoi 5 posti e delle sue 5 porte. La sua velocità è di 155 Km/h, ma la cosa più interessante è che questa velocità la dimostra anche quando

PRATELA E DOMATELA.

va piano, quando scatta in mezzo al traffico cittadino, quando si arrampica sulle curve di montagna. E raggiunge i 100 Km/h in 14 secondi. È una macchina piena di energia, quasi un po' ribelle. Ma domarla è un vero piacere. La Visa 2 Super X la trovate in uno dei tanti punti di vendita Citroën. E ricordate anche che con Citroën non sarete mai abbandonati: ci sono oltre 1800 punti di servizio Citroën in Italia.

La Visa 2 è disponibile nelle versioni: 650 Club e Special, 1124 Super E e 1219 Super X.

In copertina/segue

da pagina 7

abbandonare la sua isola, fosse pure per la dorata destinazione Juventus. Spese sino all'ultimo spicciolo la sua accattivante diplomazia, si piegò come per nessun altro giocatore ha mai fatto, lui presidente di un club che tutti pongono in cima ai propri sogni proibiti, il punto d'arrivo ideale di ogni carriera. E figurarsi i sorrisetti ironici, dopo. Valeva proprio la pena, i soldi e il resto. Virdis trascinava per l'ostile Torino il fantasma del giocatore che aveva infiammato Cagliari, facendo balenare il mito rinnovato di Gigi Riva. Virdis sbagliava le cose più elementari, in un'orgia di fischi e di imprecazioni. Bell'affare, la Juve. Due miliardi spesi così gridavano proprio vendetta. Persino Gianni Agnelli canzonava garbatamente il presidente Giampiero, una volta gli disse in tribuna: **« Quel gol che ha sbagliato oggi Virdis, l'avrei segnato anch'io »**, arrotando nobilmente le erre. Virdis passava da una disgrazia all'altra. Il ritorno a Cagliari, più che come un'improbabile operazione-ricupero, fu visto come una restituzione al mittente. Vuoto a perdere.

LA MAGÌA. E invece la magìa dell'isola compì il miracolo. Sotto le cure pazienti di Tiddia, che lo dosava in parsimoniose staffette per graduarne il ricupero, Virdis ritrovò la propria dimensione tecnica. Quella psicologica non l'aveva perduta mai. Duro, orgoglioso, ha sempre rifiutato la condanna, né se n'è fatto un complesso. Gli restava dentro l'ansia di far rimangiare certi verdetti impietosi, certe stroncature brucianti. Per questo il nuovo viaggio verso Torino, che altri avrebbero scongiurato in mille maniere, lo trovò entusiasta e sicuro. Andava a prendersi le sue rivincite, con calma, senza fretta, ma inesorabilmente. Com'è nel costume della sua gente. Partiva con il ruolo di riserva, Trapattoni si era già bruciato una volta e intendeva andare sul sicuro. Aveva davanti a sé Fanna, nel presente; Fanna e Rossi, nel prossimo futuro. Fanna aveva impiegato tempo e sudore a rimuovere l'ostacolo Causio; il posto appena conquistato non l'avrebbe ceduto facilmente. Ma Virdis non era più il ragazzo buttato incautamente nelle fauci della città matrigna. Era un uomo maturo che aveva fatto l'esame di coscienza, che aveva chiesto la rivincita sicuro di non fallire. Spiega: **« Non do agli altri, per quanto accaduto quattro anni fa. Principalmente avevo sbagliato io. Adesso sono un uomo sereno, consapevole. Coi compagni non nego di aver avuto, in passato, delle incomprensioni. Ma ho dimenticato tutto, adesso il dialogo è facile, problemi non ci sono e non ce ne saranno ».**

COPPITALIA. La Coppitalia è stata il suo trampolino di lancio. Trapattoni è un allenatore moderno e flessibile. Sa mutare le proprie convinzioni, non si chiude gli occhi davanti all'evidenza e ha l'onestà di non nutrire preconcetti. Questo nuovo Virdis dava alla Juve qualcosa di più del pur ammirevole Fanna. Più concretezza, soprattutto, più inesorabilità in zona-gol. E poi Pietro Paolo aveva trovato l'ideale sintonia con Bettega, che è sempre il deus ex machina delle situazioni bianconere, non nel senso del padrino, per carità, ma proprio sotto il profilo tecnico. Bettega può incantare tutti, come quando realizza lo stupendo gol al Celtic, oppure apparire ai superficiali lento e appannato. In ogni caso determina il gioco e detta la manovra, col suo sublime senso tattico. Bettega e Virdis chiudevano mirabilmente la diagonale d'attacco, sulle iniziative irresistibili di Marocchino, il cavallo pazzo delle fasce laterali. Così Virdis si è guadagnato la promozione sul campo e l'ha onorata, in campionato, con due gol vincenti, ad Avellino e a Milano. Le due conquiste esterne della Signora sono nate sui suoi gol e in mezzo c'è stato l'acuto contro il Celtic, quella miracolosa progressione in slalom, degna di un attaccante di razza, potente e guidato dalla giusta intuizione.

RADICE. L'ultima vittima di Pietro Paolo Virdis è stato Radice e la cosa ha un risvolto sentimentale. Radice, nel suo anno di Cagliari, fu conquistato da quel ragazzotto nerissimo di capelli, dallo sguardo fiero e dal gioco nobile. Lo lanciò in pianta stabile, cercò poi in tutti i modi di portarselo dietro al Torino, che pure aveva allora Pulici e Graziani in pieno splendore. Per dire della fiducia. Ricorda, Gigi: **« Virdis aveva allora diciassette anni, ma già portava impresse le stimmate del super. Forte con entrambi i piedi, eccellente nel gioco di testa e moralmente convinto di sé, capace di prendere rischi e iniziative. Non poteva sbagliare. Anche quando ha avuto quei momenti neri, quando pareva perduto per il grande calcio, non ho mai dubitato che sarebbe riuscito a riemergere »**. E Virdis ammette: **« Radice è uno dei pochi che ha sempre parlato bene di me. Per questo, e per l'importanza che ebbe sui miei inizi di carriera, gli debbo molto »**. Proprio Radice gli è toccato giustiziare, nell'arena di San Siro. Ma questo è il calcio, ci mancherebbe.

ROSSI. Ora non è il caso di amareggiare il momento magico di Virdis, ricordandogli brutalmente che, in fondo, egli sta scaldando il posto che sarà di Paolo Rossi, ai primi di maggio (salvo condoni). Oltreché di cattivo gusto, il rilievo sarebbe probabilmente inesatto. Diciamo, per cominciare, che proprio un Virdis di questa dimensione è uno stimolo continuo per Pablito a non addormentarsi sulle glorie passate. Ma poi, Virdis è in perenne evoluzione tecnica, mica fa solo i gol, triangola, prepara i varchi, scambia perfettamente di prima intenzione, è insomma un giocatore completo destinato a migliorare ancora. Che proprio lui debba essere immolato al ritorno del figliol prodigo non è affatto scontato. Non vuol sentire parlare del passato, perché tormentarlo col futuro? Lasciamogli godere il presente, se c'è uno che ne ha diritto è proprio lui, questo Virdis risuscitato contro tutto e contro tutti, questo Virdis che ha vinto le sue battaglie con silenziosa pazienza, questo Virdis che guida la galoppata della Vecchia Signora con gol puntuali e travolgenti. L'onda Virdis, appunto.

Adalberto Bortolotti

TENTIAMO IL 13 AL Totocalcio

a cura di **Paolo Carbone**

Concorso n. 8 dell'11-10-1981 — SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE	2 triple 4 doppie 20 colonne 5.000 lire	7 doppie 16 colonne 4.000 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 6.000 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 9.000 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 18.000 lire
Bologna-Milan	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Catanzaro-Ascoli	1	1X	1X2	1X2	1X2
Fiorentina-Avellino	1X	1X	1	1	1X
Genoa-Roma	1X	X	1X	X	X
Inter-Cesena	1	1	1	1	1
Juventus-Cagliari	1X	1X	1	1X	1X
Napoli-Como	1	1	1	1	1
Udinese-Torino	1X2	X2	1X2	1X2	1X2
Brescia-Lazio	X	1X	X	X	X
Lecce-Sampdoria	X2	X2	X2	1X2	1X2
Perugia-Pistoiese	X	X	X	X	X
Triestina-Padova	X	X	X	X	X
Rende-Ternana	1	1X	1X	1X	1X

Bologna-Milan

● Il Bologna non è ancora riuscito a vincere. Il Milan viene dalla prima sconfitta. Entrambe sono alla ricerca di loro stesse. La prima casella è il regno dell'X, ma noi giochiamo una tripla: **1-X-2.**

Catanzaro-Ascoli

● Per i calabresi perdere altri punti in casa sarebbe pericoloso. I marchigiani, però, tutto sommato fanno tutto tranne che complimenti. Pensiamo che giocare in casa sia, in questo caso, decisivo. Questo spiega il segno 1.

Fiorentina-Avellino

● La prospettiva di essere l'inseguitrice principe della Juventus fa da ottimo carburante per la Fiorentina. L'Avellino, però, è solido, oltre che capace di tutto. Scegliamo una doppia con sorpresa: **1-X.**

Genoa-Roma

● Per tante ragioni è una partita importante. Per il Genoa che cerca la gloria, ma, soprattutto, i punti. Quei punti che la Roma non può perdere per mantenere i contatti. Pensiamo a un altra doppia: **1-X.**

Inter-Cesena

● E' la partita dei due austriaci (Prohaska e Schachner). Nel calcio le sorprese sono all'ordine del giorno, ma non vogliamo neppure pensare che l'Inter possa sbagliare il colpo. 1 fisso.

Juventus-Cagliari

● Vincere vuol dire anche essere sempre sotto tensione. Il Cagliari è unità umile e seria. Potrebbe anche approfittare dell'attimo fuggente. E poi, al Totocalcio, se non fai qualche acrobazia, che gusto c'è? E allora facciamo anche gli spiritosi: **1-X.**

Napoli-Como

● Il Napoli, diciamolo chiaramente, avrà anche un milione di problemi, ma, se non vince adesso... Quanto al Como, lo vediamo solo nella parte dell'agnellino. Dunque 1 fisso.

Udinese-Torino

● Per i friulani la classifica si sta facendo seria. Il Torino ha perso a Milano e pareggiato con la Roma. Cadesse a Udine, si ridimensionerebbe parecchio. Non vogliamo pensare: **1-X-2.**

Brescia-Lazio

● I lombardi hanno perso a Pistoia e lasciano perplessi. Ma non crediamo alla Lazio. Il 4-1 al Foggia è in gran parte coreografia, anche se fa tanto morale. Si giocherà in campo neutro. E allora: **X** e tranquillità.

Lecce-Sampdoria

● Per i genovesi si mette male. O si svegliano o sono dolori. Vincere a Lecce non è facile, ma, una volta tanto, vogliamo essere fiduciosi e credere ai numeri (per ora teorici) della Sampdoria: **X-2.**

Perugia-Pistoiese

● La Pistoiese è riuscita a battere il Brescia e appare in ordine. Il Perugia ha fatto un altro ruzzolone e ancora non si ritrova. Anche la cabala favorisce la soluzione istintiva: **X.**

Triestina-Padova

● Derby di sapore veneto. La Triestina zoppica, ma gioca in casa. Il Padova s'è piazzato in testa, ma potrebbe essere vittima dell'euforia. Tutto sommato pensiamo vada bene l'**X.**

Rende-Ternana

● Inutile farsi abbagliare dai nomi: in serie C non c'entrano. Giocare (e farla franca) in Calabria è tutt'altro che facile. Al punto che non temiamo prevedendo 1 fisso.

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA

Ascoli-Napoli X, Avellino-Genoa X, Cagliari-Inter X, Catanzaro-Fiorentina 2, Cesena-Udinese 1, Como-Bologna X, Milan-Juventus 2, Torino-Roma X, Bari-Pisa X, Catania-Perugia 1, Pistoiese-Brescia 1, Campania-Casertana 2, Lucchese-Montevarchi 1.

Il montepremi del concorso numero 7 è stato di 6 miliardi, 896 milioni 37.238 lire. Agli 85 vincitori con tredici punti sono andate 40.564.900 lire; ai 3.035 vincitori con 12 sono andate 1.136.000 lire.

PER AGEVOLARE i lettori forniamo qui di seguito lo sviluppo del nostro sistema da due triple e quattro doppie nella riduzione a 20 colonne delle 144 originarie dello sviluppo integrale. I giocatori avranno solo da ricopiarlo senza altra formalità utilizzando, però, 3 schedine: 2 da 8 colonne e una da 4.

CONCORSO 8 — COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO — Totocalcio "AL SERVIZIO DELLO SPORT" — GIOCHI DELLA GIOVENTU' una manifestazione creata dal CONI per tutti i giovani

PARTITE DELL'11-10-1981 — FIGLIA — Concorso 8 dell'11-10-81

N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª								
1	Bologna	Milan	1	2	2	1	X	X	1	2
2	Catanzaro	Ascoli	1	1	1	1	1	1	1	1
3	Fiorentina	Avellino	1	1	1	1	1	1	1	1
4	Genoa	Roma	1	1	1	1	1	1	X	X
5	Inter	Cesena	1	1	1	1	1	1	1	1
6	Juventus	Cagliari	1	X	X	1	X	1	X	1
7	Napoli	Como	1	1	1	1	1	1	1	1
8	Udinese	Torino	1	2	1	2	X	X	X	X
9	Brescia	Lazio	X	X	X	X	X	X	X	X
10	Lecce	Sampdoria	X	2	2	X	X	2	2	X
11	Perugia	Pistoiese	X	X	X	X	X	X	X	X
12	Triestina	Padova	X	X	X	X	X	X	X	X
13	Rende	Ternana	1	1	1	1	1	1	1	1

Conservare il tagliando figlia della schedina vincente! Il pagamento dei premi avviene solo previo ritiro di tale tagliando

SPOGLIO — Concorso 8 dell'11-10-81

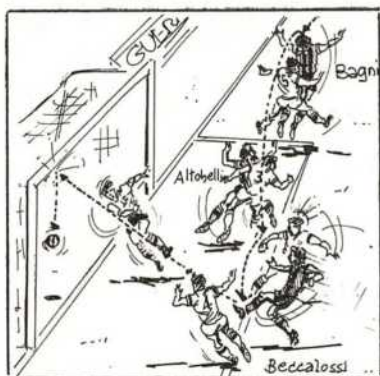
N.								
1	X	X	1	2	X	X	2	1
2	1	1	1	1	1	1	1	1
3	1	1	X	X	X	X	X	X
4	X	X	1	1	1	1	X	X
5	1	1	1	1	1	1	1	1
6	1	X	X	1	1	X	1	X
7	1	1	1	1	1	1	1	1
8	2	1	X	X	2	1	1	2
9	X	X	X	X	X	X	X	X
10	2	X	2	X	2	X	2	X
11	X	X	X	X	X	X	X	X
12	X	X	X	X	X	X	X	X
13	1	1	1	1	1	1	1	1

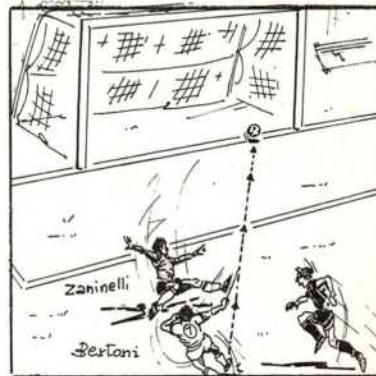
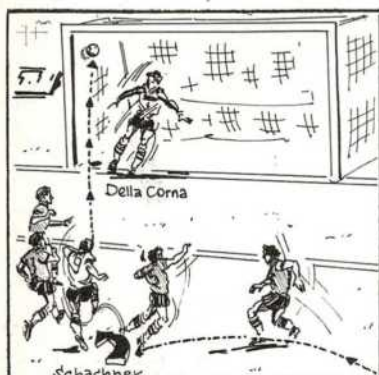
Scrivere 1 per indicare la vittoria della squadra 1. Scrivere 2 per indicare la sua sconfitta. Scrivere X per indicare il pareggio

MATRICE — Concorso 8 dell'11-10-81

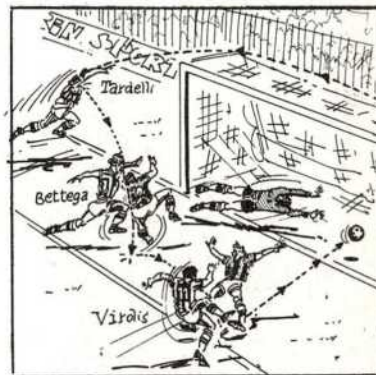
N.				
1	1	2	X	X
2	1	1	1	1
3	X	X	X	X
4	X	X	X	X
5	1	1	1	1
6	1	X	X	1
7	1	1	1	1
8	1	2	X	X
9	X	X	X	X
10	2	X	2	X
11	X	X	X	X
12	X	X	X	X
13	1	1	1	1

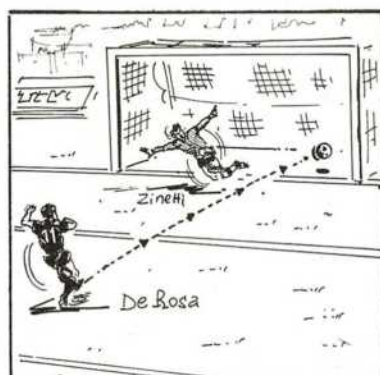
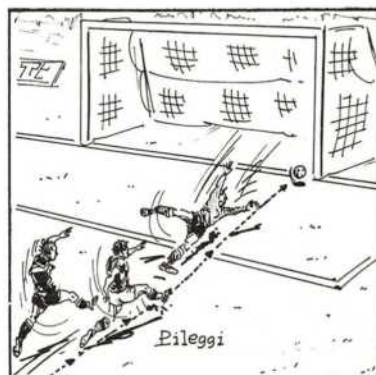
SCHEDA PER 2-4-8 COLONNE

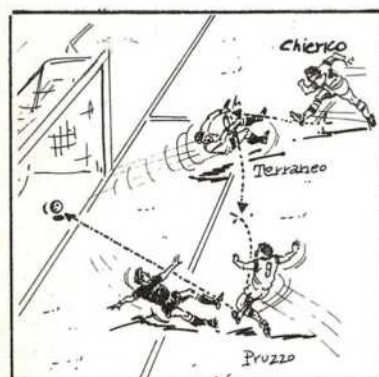
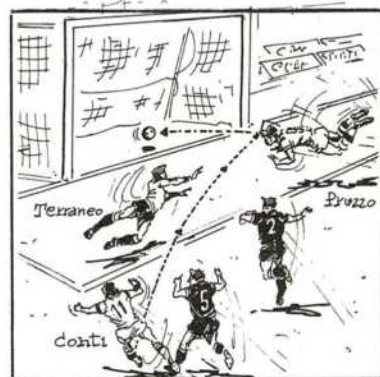
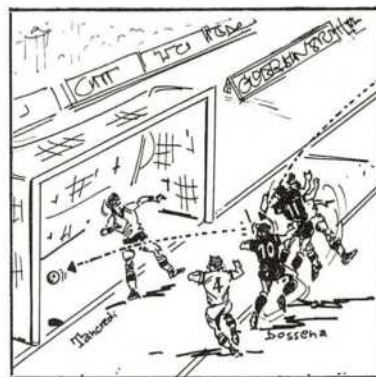
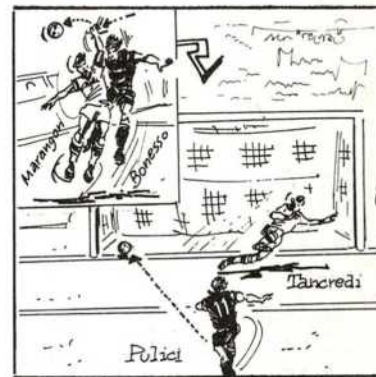
CAGLIARI-INTER 1-0 (49')
Tira Marchetti, devia Bini, Piras realizza

CAGLIARI-INTER 1-1 (64')
Cross di Bagni, irrompe Beccalossi, pareggio

CATANZARO-FIORENTINA 0-1 (77')
Vierchowod di testa anticipa tutti

CATANZARO-FIORENTINA 0-2 (78')
Fuga di Bertoni che batte Zaninelli

CESENA-UDINESE 1-0 (10')
Palla a Schachner che insacca

CESENA-UDINESE 1-1 (50')
Cattaneo pareggia di testa

CESENA-UDINESE 2-1 (79')
Guizzo di Perego e l'Udinese è k.o.

MILAN-JUVENTUS 0-1 (67')
Da Tardelli a Virdis: è il gol-vittoria

COMO-BOLOGNA 1-0 (14')
Nicoletti supera Zinetti

COMO-BOLOGNA 2-0 (68')
De Rosa raddoppia su calcio di rigore

COMO-BOLOGNA 2-1 (74')
Pileggi indovina l'angolino

COMO-BOLOGNA 2-2 (78')
Mancini beffa Giuliani in uscita

TORINO-ROMA 0-1 (29')
Tira Chierico, respinge Terraneo, Pruzzo-gol

TORINO-ROMA 0-2 (45')
Da Conti a Pruzzo che raddoppia

TORINO-ROMA 1-2 (52')
Dossena accorcia le distanze

TORINO-ROMA 2-2 (79')
Pulici pareggia su calcio di rigore

Mondiali giovanili: è caduta l'Argentina

MELBOURNE. Ai mondiali giovanili, con Inghilterra e Australia appaiate in testa alla classifica del Girone D con tre punti e alla vigilia — nella giornata conclusiva — di uno scontro diretto il cui pareggio è ampiamente prevedibile, è caduta la prima stella. Quella più importante, per giunta: vale a dire che il burrascoso pareggio con gli inglesi ha escluso quell'Argentina campione in carica che aveva vinto il titolo aggiudicandosi la precedente edizione di Tokio. In altre parole, mentre si attende di conoscere la sorte degli azzurri, Maradona e Diaz non hanno trovato i successori. □

GIRONE A: Polonia-Qatar 0-1; Uruguay-Usa 3-0.

GIRONE B: Brasile-Romania 1-1; Corea del Sud-Italia 4-1.

GIRONE C: Spagna-Egitto 2-2; Germania Ovest-Messico 1-0.

GIRONE D: Inghilterra-Cameroun 2-0; Australia-Argentina 2-1; Inghilterra-Argentina 1-1; Australia-Cameroun 3-3.

Anastasi al Ft. Lauderdale?

SABATO 18 OTTOBRE, in concomitanza della partita tra l'Italia e la Jugoslavia, il Como incontrerà la squadra statunitense del Fort Lauderdale Strikers della Florida. L'undici americano è uno tra i più famosi di tutti gli States in quanto nelle sue file militano grossi nomi quali il peruviano Teofilo Cubillas e il tedesco occidentale Gerd Muller. Inoltre, fino al termine della scorsa stagione ha fatto parte degli Strikers anche l'irlandese George Best, uno dei giocatori più rappresentativi del football d'oltre Manica. Molto probabilmente, nelle file del Fort Lauderdale giocherà anche Pietro Anastasi, che potrebbe essere il primo acquisto degli americani a partire dalla prossima stagione. L'ex juventino ha già ricevuto numerose proposte e può divenire il nuovo italiano del calcio USA.

Statistiche

LE RETI. Sono state 16, una boccata d'ossigeno: per la prima volta in questo campionato il numero dei gol della giornata è stato superiore al minimo di media-reti per giornata nei tornei a sedici squadre (che risale al 1978-79 con 14,83). Tuttavia la media generale rimane bassissima: 13 gol a giornata, una miseria. Per risollevarla decisamente ci vuole ben altro che il « brodino » di questa settimana.

LA GIORNATA. Il Bologna ha colto un punto a Como, realizzando un'impresa che non le riusciva da 32 anni, cioè dal 6 novembre 1949. La Juventus è tornata a vincere sul campo del Milan dopo 5 anni ed ha spezzato la tradizione avversa della quarta giornata. Il Catanzaro, in casa, non è mai riuscito a battere la Fiorentina, così come il Genoa non è mai riuscito a superare l'Avellino. La Roma infine ha portato a 26 le sue domeniche consecutive di campionato senza sconfitte, mentre l'Inter ormai dai nove anni e mezzo torna imbattuta da Cagliari.

LE SQUADRE. La rete di Mancini è stata la numero 800 per il Bologna nei tornei a sedici squadre; quella su rigore di Pulici ha portato a 2280 le reti segnate dal Torino nei campionati a girone unico. In fatto di punti il Bologna ha toccato quota 1770, mentre la sua rivale... di giornata, il Como, ha raggiunto la sponda dei 190. Il gol di testa di Dossena ha portato a 1870 le reti subite in A dalla Roma, quello di Beccalossi è stato il 420. gol subito in A dal Cagliari, mentre la prodezza di Vierchowod è costata al Catanzaro la 170. rete nell'identica graduatoria.

I GIOCATORI. Gettone di presenza in serie A numero 290 per « nonno » Brugnera, 280 per Damiani e 230 per Ivano Bordon. Sotto il tetto dei duecento, Vinazzani ha giocato la sua 140. partita nella massima serie, Trevisanello e Braglia hanno toccato quota 90 e Piga 80.

I « BOMBER ». Pulici ancora a segno: con questa sono 132 le sue reti in serie A. Nel suo duello a distanza al vertice della classifica assoluta dei marcatori con Bettega (122) il suo vantaggio è tornato a 10 lunghezze. Da notare che il bilancio di Paolino Pulici dal dischetto è ora di 22 tiri, 18 realizzati e 4 falliti. Primo gol in serie A infine per un « mini bomber »: il non ancora diciassettenne Roberto Mancini, mezza punta del Bologna, il precedente più illustre chiama in causa Rivera: se son rose...

I RIGORI. Due tiri dal dischetto, entrambi decisivi ed entrambi trasformati: da De Rosa e Pulici. Il totale sale a 9, di cui 3 falliti (tutti decisivi, tutti alla prima giornata). L'anno scorso il totale era invece già a dodici, con 9 realizzazioni.

GLI SPETTATORI. Superato, con la 4. giornata, il « tetto » complessivo del milione di presenze sugli spalti, tra paganti e abbonati: ora siamo a 1.005.421, e manca una partita (Fiorentina-Ascoli). La tendenza all'aumento rispetto all'anno scorso ha però subito una battuta d'arresto: gli spettatori in più, rispetto all'anno scorso (quando non mancava alcuna partita), sono ancora molti: oltre 93.000 (ma la scorsa domenica erano più di 104.000).

ROBERTO MANCINI HA FIRMATO LA 800.MA RETE DEL BOLOGNA

LE SOSTITUZIONI. Sono state in tutto 23. Una sola squadra non ha fatto ricorso agli uomini di rincalzo: il Catanzaro. La Roma, il Cesena e la Fiorentina vi hanno fatto ricorso per la prima volta. Una sola sostituzione, infine, per Ascoli, Cesena, Como, Fiorentina, Genoa, Inter e Napoli. In tutto i « panchinari » hanno giocato 574 minuti.

GLI ESORDIENTI. Tre volti nuovi per il nostro campionato. Sono: Franco Ermini del Torino, nato a Figline Valdarno (FI) il 13-8-1961, proveniente dal Benevento; Paolo Monelli, Fiorentina, nato a Castelnuovo ne' Monti (RE) il 27-1-1963, proveniente dal Monza, e Maurizio Trombetta, Udinese, nato a Udine il 29-9-1962, proveniente dal vivaio. Il totale degli esordienti in questo campionato sale a 38.

LE ESPULSIONI. Ancora tre: Gobbo, Marchetti e Turone. Il totale dei cartellini rossi è ora di 10. Lo scorso anno nessun espulso alla 4., con un totale fermo a 6: maggior severità da parte degli arbitri o indisciplina in aumento tra gli atleti?

I nuovi: Greco al comando

Questa classifica riporta il rendimento dei nuovi acquisti in campionato. La cifra che compare per ogni atleta corrisponde alla media dei voti assegnati dai tre quotidiani sportivi e dal Guerino (sono presi in considerazione solo i giocatori che hanno preso parte ad almeno 3 partite). Il migliore di questa settimana è l'ascolano Greco, proveniente dalla Lazio.

GIOCATORE	MEDIA
1. **Greco** (Ascoli)	7,04
2. **Massaro** (Fiorentina)	6,95
3. **De Vecchi** (Ascoli)	6,79
4. **Marangon** (Roma)	6,71
5. **Brini** (Ascoli)	6,62
6. **Nicolini** (Ascoli)	6,58
7. **Dossena** (Torino)	6,56
8. **Schachner** (Cesena)	6,54
9. **Iachini** (Genoa)	6,50
Mandorlini (Ascoli)	6,50
11. **Chierico** (Roma)	6,46
Filippi (Cesena)	6,46
13. **De Ponti** (Ascoli)	6,45
Rossi F. (Avellino)	6,45
15. **Causio** (Udinese)	6,43
16. **Redeghieri** (Avellino)	6,40
Virdis (Juventus)	6,40
18. **Pecci** (Fiorentina)	6,37
Santarini (Catanzaro)	6,37
20. **Bonini** (Juventus)	6,31
21. **Vierchowod** (Fiorentina)	6,29
22. **Citterio** (Napoli)	6,28
23. **Ferrari** (Avellino)	6,25
Tagliaferri (Avellino)	6,25
25. **Albiero** (Como)	6,21
26. **Vandereycken** (Genoa)	6,20
27. **Baldizzone** (Cagliari)	6,18
Restelli (Cagliari)	6,18

GIOCATORE	MEDIA
29. **Mirnegg** (Como)	6,15
Nela (Roma)	6,15
31. **Bagni** (Inter)	6,12
Orazi (Udinese)	6,12
Orlando (Udinese)	6,12
34. **Tendi** (Como)	6,09
35. **Gentile** (Genoa)	6,08
Romano (Genoa)	6,08
37. **Beruatto** (Torino)	6,06
Cattaneo (Udinese)	6,06
39. **Facchini** (Avellino)	6,04
Ferri (Torino)	6,04
Mozzini (Bologna)	6,04
42. **Nastase** (Catanzaro)	6
43. **Bachlechner** (Inter)	5,96
44. **Chimenti** (Avellino)	5,93
45. **Benedetti** (Napoli)	5,87
Bivi (Catanzaro)	5,87
47. **Verza** (Cesena)	5,81
48. **Baldini** (Bologna)	5,79
49. **Chiorri** (Bologna)	5,78
50. **Graziani** (Fiorentina)	5,75
Muraro (Udinese)	5,75
52. **De Rosa** (Como)	5,68
Criscimanni (Napoli)	5,68
54. **Moro** (Milan)	5,53
Grop (Genoa)	5,43

La « legione straniera »

(I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal « Guerino »).

Sempre al comando il « parassita » Krol, che continua a vivere di rendita sulla « prima » di campionato, l'unica che ha disputato. Netta ripresa generale (questa settimana solo tre sono ancora insufficienti), con poderosa risalita di Vandereycken e ottimo esordio di Neumann.

GIOCATORE	MEDIA
1. **Krol** (Napoli)	6,87
2. **Brady** (Juventus)	6,56
Falcao (Roma)	6,56
4. **Schachner** (Cesena)	6,54
5. **Neumann** (Bologna)	6,50
6. **Vandereycken** (Genoa)	6,20
7. **Mirnegg** (Como)	6,15
8. **Orlando** (Udinese)	6,12
9. **Bertoni** (Fiorentina)	6
Nastase (Catanzaro)	6
11. **Van de Korput** (Torino)	5,81
12. **Prohaska** (Inter)	5,70
13. **Jordan** (Milan)	5,56

Il « superbomber » 1981-82

Questa classifica tiene conto, ogni settimana, del rendimento effettivo degli uomini gol dei nostri campionati professionistici, dalla A alla C/2. Per ogni giocatore si considerano il numero delle reti segnate e quello delle partite giocate, ottenendo così un quoziente-gol che pone tutti su un piano di parità. Questa settimana un terna al comando, anche approfittando del turno in meno che la serie C ha finora disputato.

GIOCATORE	GOL	GARE	MEDIA
1. **Pezzato** (Padova C/1)	4	3	1,33
Sandri (Montebelluna C/2)	4	3	1,33
Zanotti (Novara C/2)	4	3	1,33
2. **Bettega** (Juventus A)	4	4	1
Durazzi (Avezzano C/2)	3	3	1
Negri (Pavia C/2)	3	3	1
Cavestro (Padova C/1)	3	3	1
Trevisan (Grosseto C/2)	3	3	1

I « cattivi »

Questa tabella prende in considerazione le ammonizioni « ufficiali », cioè quelle inflitte durante la settimana dal giudice sportivo della lega, in base ai referti arbitrali. Abbreviazioni: **S** = scorrettezze, **R** = comportamento non regolamentare, **D** = ammonizione con diffida, **dep.** = deplorazione.

ASCOLI: Brini **(R)**, Mandorlini **(S, dep R)**, Nicolini **(S)**, Scorsa **(R)**, Trevisanello **(D, S)**.
AVELLINO: Di Somma **(dep. R)**, Chimenti **(R)**, Valente **(S)**, Venturini **(dep. S)**, Vignola **(dep. S)**.
BOLOGNA: Baldini **(S)**, Colomba **(dep. R)**, Fiorini **(S)**.
CAGLIARI: Azzali **(S)**, Baldizzone **(dep. S)**, Brugnera **(S)**, Restelli **(dep. S, S)**.
CATANZARO: Braglia **(S)**, Mauro II **(S, S)**, Salvadori **(S)**.
CESENA: Arrigoni **(S)**, Lucchi **(R, dep. S)**.
COMO: Galia **(S)**, Gobbo **(R)**, Mancini **(R)**, Mirnegg **(dep. S)**.
FIORENTINA: Ferroni **(S)**.
GENOA: Faccenda **(dep. S)**, Gorin **(dep. S)**, Sala **(S)**.
INTER: Altobelli **(S)**, Bagni **(DR, DS, dep. R, dep. S)**, Marini **(dep. S)**.
JUVENTUS: Furino **(S)**, Virdis **(S)**.
MILAN: Collovati **(S)**, Maldera **(dep. S, S)**, Moro **(R)**.
NAPOLI: Guidetti **(S)**, Vinazzani **(S)**.
ROMA: Ancelotti **(S, dep. S)**, Conti **(dep. R)**, Marangon **(S)**.
TORINO: Beruatto **(dep. S, S)**, Cuttone **(S)**, Danova **(S)**, Mariani **(S)**.
UDINESE: Pin **(dep. S)**.

Campionato « all'inglese »: sempre più Juve

Questa classifica è compilata secondo il « rivoluzionario » sistema adottato quest'anno in Inghilterra: in base ad esso la vittoria frutta 3 punti anziché due, mentre il pareggio continua a dare diritto ad un solo punto.

Juventus	12	**Inter**	6	**Cesena**	5	**Genoa**	3
Fiorentina	7	**Ascoli**	5	**Cagliari**	3	**Catanzaro**	3
Torino	7	**Avellino**	5	**Bologna**	3	**Como**	2
Roma	6	**Milan**	5	**Napoli**	3	**Udinese**	1

Per assicurarsi le prestazioni di Brian Robson, il Manchester United ha speso la bellezza di tre miliardi e mezzo, nuovo record assoluto

È saltato il banco

UN RECORD BATTUTO e uno sfiorato nell'ultima giornata del campionato britannico e di quello olandese rispettivamente: il primo si riferisce a Brian Robson, passato dal West Bromwich Albion al Manchester United per circa tre miliardi e mezzo; il secondo ai 50 gol segnati, uno in meno del record stabilito il 31 agosto del 1958 quando, guarda caso, il programma prevedeva Sparta-Ajax finita 4-2 per i padroni di casa.

BANCO SALTATO. Dopo aver già speso un pacco di soldi, il Manchester United, per cercare di darsi finalmente un'inquadratura valida, ha fatto saltare il banco del calciomercato britannico accontentando Ron Atkinson che aveva chiesto il suo ex pupillo Brian Robson il quale prende il posto, nella graduatoria dei giocatori più pagati, di Andy Gray costato tre miliardi al Wolverhampton quando lo acquistò dall'Aston Villa. La cerimonia della firma della nuova «star» (che era stata preceduta di pochi giorni da quella di Remi Moses, altro ex del West Bromwich approdato all'United) ha avuto come teatro il terreno dell'Old Trafford prima dell'inizio di Manchester United-Wolverhampton 5-0. A proposito di questo risultato, ben tre dei gol dei padroni di casa sono stati realizzati (21, 60, 75) da Sammy McIlroy, l'irlandese che, dopo l'arrivo di Robson, dovrebbe cambiare squadra. Ma se la sentirà, Atkinson, di dare il suo okay dopo questa prova? Grazie al kappaò inflitto ai «lupi» (ed all'1-0 sul Leeds nell'anticipo), il Manchester United è ora a due punti dall'Ipswich fermato a Southampton dopo che, al riposo, Wark e compagni guidavano per 3-1 (Wark al 1 e al 33, Mariner al 35). Nella ripresa però i «santi» si svegliavano e Armstrong raddoppiava (52) il gol di Keegan (23) Moran (55) realizzava il pareggio a quota tre e ancora Armstrong (63) realizzava il gol della vittoria. Quando, tra un paio di settimane, Garth Crooks sarà di nuovo disponibile, Keith Burkinshaw, manager del Tottenham, dovrà risolvere un problema mica piccolo visto che dovrà scegliere tra il «colored» e quel Mark Falco che, partita dopo partita, si sta dimostrando come uno dei più validi attaccanti di tutto il calcio britannico. L'ultimo suo exploit, Falco lo ha colto contro il Nottingham battuto 3-0 a Londra grazie a due reti del ragazzo di origine italiana (27 e 81) e ad una di Mike Hazard.

COMMOZIONE. Liverpool col lutto al braccio, per la morte di Bill Shankly, contro lo Swansea e grande commozione ad Anfield Road quando Toshak, manager dei gallesi, si è tolto la giacca della tuta: sotto, infatti, indossava la maglia rossa del Liverpool per onorare la memoria di Shankly, il manager che lo aveva eletto a suo pupillo. Poi la partita, con lo Swansea in vantaggio per 2-0 (L. James al 16 e Latchford al 57) e il Liverpool che raggiunge il pareggio grazie a due rigori realizzati (59 e 64) da McDermott.

RAFFICHE. Ed ora i 50 gol olandesi: in tutte le nove partite giocate gli attacchi sono saliti alla ribalta mettendo, casomai, sotto processo le difese. L'incontro più interessante è stato quello di Rotterdam tra lo Sparta (che sta scalzando il Feijenoord dal cuore degli sportivi) e l'Ajax alla sua seconda sconfitta stagionale. Otto gol alla fine con due triplette (Loggi 28, 63, 88 per lo Sparta; Kieft 31, 59, 75 per l'Ajax). Van Graal (5) e Van der Gryp (48) gli altri marcatori per i padroni di casa. Un bel poker del PSV contro il Twente: apre Stevens (29), raddoppia Geels (47) e poi fa coppiola Thoresen (49 e 65).

NOVITA'. Per la prima volta quest'anno, l'Anderlecht è in testa alla classifica da solo grazie alla vittoria conseguita a Courtrai contro un'avversaria da sempre ostica e malgrado le assenze di Lozano, Coeck e Perusovic. Ivic ha fatto esordire l'islandese Petursson autore di due gol (30 e 43). Di Brylle per l'Anderlecht al 4 e di Van der Schomen e Zidane per il Courtrai le altre segnature. Mentre l'Anderlecht vinceva a Gand, lo Standard finiva kappaò a Lierse malgrado Haan al 17 avesse portato in vantaggio la squadra di Liegi. Dopo il pareggio di Cornelissen al 21, Van den Bergh realizzava il 2-1 (23) e a tre minuti dalla fine Toth chiudeva ogni discorso.

DISFATTA. Adesso al Bruges manca solo che mettano il lutto! Che la squadra della città dei merletti stia vivendo una pessima stagione era noto; che però perdesse il derby col Cercle per la prima volta dal 1972 nessuno nemmeno lo pensava. Ed invece ecco il 2-3 dell'onta giunto secondo questa sequenza: 1-0 al 30 (Sorensen); 1-1 al 35 (Skov); 2-1 al 38 (Ceulemans); 2-2 al 40 (Haleydt); 2-3 al 77 (Beheydt).

SLALOM. Fermato in casa dal Norimberga (gol di Hintermayer al 73 a pareggiare quello realizzato da Breitner su rigore al 31), il Bayern è stato raggiunto in testa alla classifica della Bundesliga dal Colonia che, sul campo dell'Arminia, ha presentato un Littbarski davvero da favola: due i suoi gol (20 e 78) il primo dei quali realizzato al termine di uno slalom che ha coinvolto ben sette avversari prima che Kneib dovesse raccogliere il pallone in fondo al sacco. Poco alla volta, Rinus Michels sta forgiando l'undici renano ad immagine e somiglianza delle altre squadre da lui «inventate» nel passato: e tra due domeniche, dopo il turno di coppa, sarà la volta di Colonia-Bayern, un incontro che si prospetta davvero di altissimo interesse. Continua frattanto la crisi dello Stoccarda cui l'assenza di Hansi Muller si fa sentire oltre misura. Contro l'Amburgo, malgrado abbia giocato la sua miglior partita di quest'anno, è finita come al solito: hanno vinto infatti gli anseatici con gol di Bastrup al 36 e Milewski all'89 dopo il temporaneo pareggio di Karl Herinz Forster al 79.

SMALTO. Di tanto in tanto, in Francia qualcuno rinasce e ritrova lo smalto perduto: è il caso di Milla che, realizzando la rete del successo del Bastia sullo Strasburgo, ha portato la sua squadra a ridosso delle prime.

CAMPIONE. In Finlandia l'HJK di Helsinki ha conquistato lo scudetto con una giornata di anticipo sulle conclusioni del torneo. □

I MARCATORI

AUSTRIA - 9 reti: Bakota (Sturm Graz); 7: Koreimann (Innsbruck); 6: Gasselich (Austria Vienna), Krankl (Rapid Vienna).

BELGIO - 7 reti: Skov (Cercle Bruges); 5: Van den Bergh (Lierse), Brylle (Anderlecht); 4: Jurgens (Liegi), Tahamata (Standard).

CECOSLOVACCHIA - 5 reti: Licka (Barnk); 4. Nehoda (Dukla).

DANIMARCA - 21 reti: Hansen (OB); 18: Joergensen (B 1901).

EIRE - 6 reti: Clarke (Athlone).

FAR OER - 14 reti: Jacobsen (HB); 9: Gregersen (GI).

FINLANDIA - 21 reti: Himanka (OPS); 17: Belfield (KPT).

FRANCIA - 9 reti: Nicolic (Lione); 8: Pecout (Monaco), Szarmack (Auxerre); 7: Gires (Bordeaux) e Rubio (Nancy).

GERMANIA OVEST - 8 reti: Hoeness (Bayern); 7: Breitner (Bayern); 6: Burgsmuller (Borussia D.), Bold (Kaiserslautern).

INGHILTERRA - 7 reti: Chapman (Stoke), Keegan (Southampton), Cross (West Ham); 6: Goddard (West Ham), Wark (Ipswich), Latchford (Swansea).

ISLANDA - 12 reti: Thorfleisson (IBV); 11: Gudmundsson (Vikingur).

NORVEGIA - 14 reti: Jacobsen (Vaalerengen); 10: Mathisen (Start).

OLANDA - 13 reti: Kist (AZ 67); 9: Kieft (Ajax); 7: Geels (PSV); 6: Helsper (NEC), Eriksen (Roda), Carbo (Utrecht), Loggi (Sparta).

ROMANIA - 6 reti: Pectu (Corvinul), Iordanescu (Steaua); 5: Dragnea (Din. Bucarest).

SVEZIA - 17 reti: Nilsson (Goteborg); 14: Larsson (Orgryte).

SVIZZERA - 8 reti: Elia (Servette); 7: Schnyder (Servette); 6: Bregy (Sion), Peterhantz (Young Boys), Seiler (Zurigo).

ARGENTINA - 6 reti: Amuchastegui (Racing); 4: Bianchi (Velez), Rodolfo Rodriguez (Instituto), Larraquy (Velez); 3: Magan (Racing), Kempes (River), Sanabria (Velez), Gottardi (Estudiantes), Morandin (Union), Gasperini (Racing).

BRASILE-RIO - 16 reti: Luisinho (America); 15: Roberto (Vasco), Luisinho (Campo Grande), Zico (Flamengo), Nunes (Flamengo), 11: Rubens Faijao (Bangu); 10, Silvinho (Vasco); 8: Claudio Adao (Fluminense); 7: Mendonca (Botafogo), Mirandina (Botafogo), Zezè (Fluminense).

URUGUAY - 12 reti: N. Silva (Danubio); 10: C Franco (Warederers); 9: Paz (Penarol), 8: Jc Rodriguez (River Plate).

Così le nostre avversarie di Coppa

ANDERLECHT. Dopo 7 partite, l'Anderlecht guida la classifica del campionato belga a quota 11 con 17 gol segnati e 7 subiti. Nell'ultimo turno ha battuto 3-2 il Courtrai in trasferta.

PORTO. Fermo il campionato in vista di Portogallo-Svezia, il Porto non ha giocato. Dopo 6 giornate, è primo a quota 11 assieme allo Sporting con 9 gol fatti e 2 subiti.

DINAMO BUCAREST. Dopo 8 partite, la Dinamo Bucarest è in testa alla classifica con due punti di vantaggio sull'Universitatea di Craiova che però deve recuperare 2 incontri. 20 i gol attivi, 10 quelli negativi. Nell'ultimo turno, la Dinamo ha pareggiato a Tirgoviste: passata in vantaggio con Orac, è stata raggiunta da Alexandru.

EUROPA

GERMANIA OVEST

9. GIORNATA: **Darmstadt-Kaiserslautern 0-0; Bayern-Norimberga 1-1; Arminia Bielefeld-Colonia 0-2; Borussia Moenchengladbach-Eintracht Francoforte 1-0; Stoccarda-Amburgo 1-2; Werder Brema-Eintracht Braunschweig 2-0; Bayer Leverkusen-Borussia Dortmund 2-1; Fortuna Dusseldorf-Karlsruher 2-0; Bochum-Duisburg 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	13	9	6	1	2	23	14
Colonia	13	9	6	1	2	17	8
Amburgo	12	9	5	2	2	25	12
Werder Brema	12	9	5	2	2	16	11
Borussia M.	12	9	5	2	2	17	15
Bochum	11	9	5	1	3	17	13
Kaiserslautern	10	9	3	4	2	20	16
Bayer L.	10	9	4	2	3	13	19
Eintracht F.	9	9	4	1	4	18	16
Karlsruher	8	9	3	2	4	16	16
Borussia D.	8	9	3	2	4	12	12
Stoccarda	8	9	3	2	4	12	14
Duisburg	8	9	3	2	4	15	22
Fortuna D.	7	9	2	3	4	12	16
Eintracht B.	6	9	3	0	6	11	14
Darmstadt 98	6	9	1	4	4	11	18
Arminia B.	5	9	1	3	5	6	14
Norimberga	4	9	1	2	6	8	19

OLANDA

9. GIORNATA: **Haarlem-MVV 3-2; AZ '67-NEC 4-2;Roda-Feyenoord 2-2; GA Eagles-PEC 2-2; Utrecht-Willem II 5-2; PSV-Twente 4-0; NAC-De Graafschap 5-1; Sparta-Ajax 5-3; Groningen-Den Haag 4-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	14	9	7	0	2	27	13
Ajax	13	9	6	1	2	37	13
Sparta	13	9	5	3	1	21	12
AZ '67	12	9	5	2	2	23	11
GA Eagles	12	9	5	2	2	20	13
NAC	11	9	5	1	3	17	10
Groningen	11	9	3	5	1	21	19
Utrecht	10	9	5	0	4	12	10
Twente	9	9	4	1	4	16	15
Feyenoord	9	9	3	3	3	15	17
Haarlem	9	9	3	3	3	11	13
Roda	7	9	2	3	4	12	18
Den Haag	6	9	2	2	5	13	17
NEC	6	9	2	2	5	9	16
Willem II	6	9	2	2	5	11	26
MVV	5	9	2	1	6	10	19
PEC	5	9	1	3	5	11	24
De Graafschap	4	9	1	2	6	10	31

SVIZZERA

8. GIORNATA: **Servette-Lucerna 3-0; Sion-Aarau 4-0; Young Boys-St. Gallo 3-1; Chiasso-Vevey 0-0; Losanna-Bellinzona 5-1; Neuchatel Xamax-Bulle 3-0; Zurigo-Basilea 3-1; Nordstern-Grasshoppers 0-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	P	S
Servette	16	8	8	0	0	31	9
Young Boys	12	8	5	2	1	16	7
Zurigo	11	8	3	5	0	11	7
Neuchatel	11	8	5	1	2	14	5
Grasshoppers	10	8	4	2	2	17	8
Basilea	10	8	4	2	2	9	5
Sion	9	8	3	3	2	16	13
Lucerna	8	8	4	0	4	17	18
St. Gallo	7	8	3	1	4	14	17
Bellinzona	7	8	2	3	3	8	16
Aarau	6	8	2	2	4	12	18
Nordstern	5	8	2	1	5	10	18
Chiasso	5	8	1	3	4	6	12
Losanna	4	8	2	0	6	11	16
Bulle	4	8	1	2	5	10	23
Vevey	3	8	0	3	5	9	19

● **IL BASILEA** ha vinto la Coppa delle Alpi 1981 battendo il Sochaux ai calci di rigore dopo che anche i tempi suppdementari si erano conclusi sul 2-2.

FINLANDIA

28. GIORNATA: **Haka-KPT 0-2; TPS-HJK 1-1; KTP-OPS 1-1; Kups-Ilves 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HJK	25	28	16	10	2	56	29
KPT	22	28	13	11	4	56	28
TPS	21	28	13	9	6	46	27
Haka	21	28	14	6	8	51	33
KTP	18	28	12	7	9	37	32
Ilves	17	28	15	7	10	55	45
OPS	16	28	10	8	10	55	52
Kups	16	28	10	7	11	40	50

● **Le squadre che disputano la poule scudetto sono state ammesse a questa seconda fase con la metà dei punti totalizzati.**

ISLANDA

17. GIORNATA: **FH-Thor 0-3; KA-UBK 3-0; Valur-Fram 0-1; KR-IA 2-2; IBV-Vikingur 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vikingur	23	17	10	3	4	28	23
Fram	21	17	6	9	2	22	17
IA	20	17	7	6	4	26	19
UBK	20	17	6	8	3	26	20
IBV	19	17	8	3	6	29	20
KA	18	17	7	4	6	22	16
Valut	18	17	7	4	6	28	23
KR	12	17	3	6	8	13	28
Thor	12	17	3	6	8	17	33
FH	7	17	2	3	12	19	39

● **GEORGE CHARLY** ha lasciato definitivamente l'ambiente dell'Arsenal per andare a giocare in una squadra di Hong Kong.

LUSSEMBURGO

5. GIORNATA: **Wiltz-Eischen 1-0; Aris-Grevenmacher 1-0; Hautcharage-Dudelange 0-1; Beggen-Red Boys 4-3; Jeunesse-Union Luxembourg 1-2; Niedercorn-Spora 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Beggen	10	5	5	0	0	15	5
Dudelange	9	5	4	1	0	11	3
Union Luxemb.	8	5	4	0	1	11	7
Grevenmacher	6	5	3	0	2	5	6
Jeunesse	5	5	2	1	2	5	9
Niedercor	5	5	2	1	2	7	7
Wiltz	5	5	2	1	2	7	8
Red Boys	4	5	2	0	3	11	10
Aris	4	5	1	2	2	2	6
Eischen	2	5	1	0	4	3	9
Spora	2	5	0	2	3	2	5
Hautcharage	0	5	0	0	5	2	10

»»

INGHILTERRA

PRIMA DIVISIONE - 8. GIORNATA: **Birmingham City-West Ham United 2-2; Brighton-Manchester City 4-1; Leeds United-Aston Villa 1-1; Liverpool-Swansea City 2-2; Notts County-Arsenal 2-1; Southampton-Ipswich Town 4-3; Stoke City-Everton 3-1; Sunderland-Coventry City 0-0; Tottenham-Nottingham Forest 3-0; West Bromwich-Middlesbrough 2-0.** Anticipo: **Manchester U.-Leeds 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ipswich	17	8	5	2	1	18	11
West Ham	16	8	4	4	0	17	8
Swansea	16	8	5	1	2	17	12
Manchester U.	15	9	4	3	2	12	5
Tottenham	15	8	5	0	3	13	10
Nottingham F.	14	8	4	2	2	11	10
Southampton	13	8	4	1	3	17	15
Brighton	12	8	3	3	2	13	9
Coventry	11	8	3	2	3	14	13
Manchester C.	11	8	3	2	3	12	12
Everton	11	8	3	2	3	10	11
Stoke	10	8	3	1	4	16	14
Liverpool	10	8	2	4	2	8	8
Notts County	10	8	3	1	4	12	16
Birmingham	9	8	2	3	3	12	12
Arsenal	9	8	2	3	3	5	6
Aston Villa	8	8	1	5	2	8	8
West Bromwich	8	8	2	2	4	7	7
Sunderland	7	8	1	4	3	6	11
Middlesbrough	7	8	2	1	5	7	15
Wolverhampton	7	8	2	1	5	5	16
Leeds	6	9	1	3	5	7	18

SECONDA DIVISIONE - 8. GIORNATA: **Bolton Wanderers-Grimsby Town 1-2; Cambridge United-Chelsea 1-0; Cardiff City-Newcastle United 0-4; Charlton-Derby County 2-1; Leicester City-Crystal Palace 1-1; Norwich City-Oldham Athletic 1-2; Orient-Luton Town 0-3; Quen's Park R.-Blackburn Rovers 2-0; Sheffield Wed.-Wrexham 0-3; Shrewsbury Town-Rotherham United 2-1; Watford-Barnsley 3-1.** Recuperi: **Bolton-Newcastle 1-0; Orient-Chelsea 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Luton	18	8	6	0	2	18	10
Sheffield W.	16	8	5	1	2	9	5
Watford	16	8	5	1	2	11	9
Oldham	15	7	4	3	0	12	5
Chelsea	13	8	4	1	3	11	9
Grimsby	13	8	4	1	3	11	10
Norwich	13	8	4	1	3	12	13
Shrewsbury	13	8	4	1	3	10	11
Queen's Park R.	12	8	4	0	4	12	10
Newcastle	12	8	4	0	4	9	7
Leicester	12	8	3	3	2	10	9
Blackburn	12	8	4	0	4	8	9
Barnsley	10	8	3	1	4	11	8
Crystal P.	10	8	3	1	4	6	6
Rotherham	10	8	3	1	4	9	10
Charlton	10	7	3	1	3	8	9
Derby C.	10	8	3	1	4	12	14
Cambridge	8	8	3	0	5	8	9
Wrexham	7	7	2	1	4	7	8
Cardiff	7	7	2	1	4	8	14
Bolton	6	8	2	0	6	5	13
Orient	4	8	1	1	6	3	12

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

CIPRO

1. GIORNATA: **Keravnos-Anorthosis 2-1; Olympiakos-Apollon 2-4; Pezoporikos-Paralimni 2-0; Arravipu-Apoel 0-0; AEL-Omonia 1-0; Salamina-EPA 1-3; Evagoras-APOP 1-1.**

EIRE

3. GIORNATA: **Athlone-Thurles Town 8-0; Cork-UCD 1-0; Dundalk-Finn Harps 3-0; Home Farm-Bohemians 0-1; Limerick-Galway 2-0; St. Patrick's-Shelbourne 2-1; Shamrock-Rov-Drogheda 1-0; Sligo-Waterford 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bohemians	11	3	3	0	0	6	1
Athlone	10	3	3	0	0	15	1
Dundalk	10	3	3	0	0	7	0
Limerick	8	3	2	1	0	7	2
Waterford	7	3	2	0	1	3	1
Cork UTD	7	3	2	0	1	4	3
Shamrock	6	3	2	0	1	9	3
Home Farm	5	3	1	1	1	5	4
Fin Harps	5	3	1	1	1	5	7
Drogheda	3	3	1	0	2	6	4
St. Patrick	3	3	1	0	2	5	7
Sligo	3	3	1	0	2	2	8
Galway	2	3	0	1	2	4	9
UCD	0	3	0	0	3	0	4
Shelbourne	0	3	0	0	3	1	8
Thurles	0	3	0	0	3	0	17

N. B.: da quest'anno il regolamento prevede 4 punti per la vittoria esterna; 3 per la vittoria interna; 2 per il pareggio esterno; 1 per il pareggio interno; 0 per la sconfitta.

● **UN RAPPRESENTANTE** del Napoli avrebbe offerto 800 mila dollari al Cruzeiro per acquistare il centrattacco Edmar. Si tratta, a quanto hanno affermato i responsabili della squadra brasiliana, di una prima presa di contatto cui potrebbe seguire una offerta concreta.

BELGIO

7. GIORNATA: **RWDM-Mechelen 4-2; Gand-Waregen 1-0; Lokeren-Tongeren 1-0; Courtrai-Anderlecht 2-3; Lierse-Standard Liegi 3-1; Beringe-Waterschei 3-1; Bruges-Cercle Bruges 2-3; Liegi-Anversa 0-0; Winterslag-Beveren rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	11	7	5	1	1	17	7
Gand	10	6	5	0	1	10	5
Standard	9	7	3	3	1	13	8
Liegi	9	7	4	1	2	13	7
Lierse	9	7	4	1	2	12	10
Lokeren	9	7	4	1	2	7	5
Anversa	8	7	3	2	2	7	4
Courtrai	8	6	3	2	1	8	8
RWDM	7	6	3	1	2	9	5
Tongeren	6	7	2	2	3	10	11
Beveren	5	5	2	1	2	4	5
Bruges	5	7	2	1	4	12	13
Cercle Bruges	5	7	2	1	4	13	16
Beringen	4	4	2	0	2	5	6
Waregem	4	7	1	2	4	6	7
Waterschei	4	7	1	2	4	8	16
Winterslag	3	6	1	1	4	5	15
Mechelen	2	7	0	2	5	8	15

IRLANDA DEL NORD

MORANS ULSTER CUP - 8. GIORNATA: **Bangor-Linfield 1-2; Cliftonville-Crusaders 1-1; Coleraine-Ballymena 2-1; Glenavon-Portadown 1-1; Glentoran-Ards 2-0; Larne-Distillery 3-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Glentoran	14	8	6	2	0	19	6
Coleraine	13	8	5	3	0	19	8
Cliftonville	12	8	4	4	0	16	7
Linfield	12	8	4	4	0	14	9
Glenavon	10	8	4	2	2	15	11
Portadown	8	8	3	2	3	10	8
Crusaders	8	8	3	2	3	14	12
Ards	7	8	2	3	3	13	13
Ballymena	5	8	2	1	5	10	14
Larne	5	8	2	1	5	7	16
Banger	1	8	0	1	7	5	17
Distillery	1	8	0	1	7	11	27

● **ANDRZEJ BUNCOL,** 21 anni, attaccante polacco, è il più piccolo bomber del suo Paese: E' alto infatti soltanto 1 metro e 64 cm.

UNGHERIA

8. GIORNATA: **Csepel-Haladas 0-0; Honved-Volan 1-1; Diosgyoer-Vasas 3-5; Pecs-OZD 2-0; Debrecen-Szeged 3-1; Bekescsaba-Zalaegerszeg 1-1; Ferencvaros-Tatabanya 5-1; Nyiregyhaza-Ujpest 2-1; Raba Eto-Videoton 5-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Honved	11	8	4	3	1	15	10
Csepel	11	8	4	3	1	8	7
Raba Eto	10	8	5	0	3	25	19
Haladas	10	8	4	2	2	15	9
Ujpest	10	8	4	2	2	13	8
Nyiregyhaza	10	8	4	2	2	9	8
Ferencvaros	9	8	4	1	3	20	15
Vasas	9	8	3	3	2	19	15
Pecs	9	8	4	1	3	11	9
Tatabanya	9	8	3	3	2	16	17
Videoton	8	8	3	2	3	15	14
Bekescsaba	8	8	3	2	3	14	14
OZD	7	8	3	1	4	17	14
Zalaegerszeg	7	8	2	3	3	7	11
Debrecen	6	8	2	2	4	12	15
Diosgyoer	6	8	2	2	4	11	16
Volan	4	8	0	4	4	6	14
Szeol	0	8	0	0	8	4	22

DANIMARCA

24. GIORNATA: **B. 93-Esbjerg 3-4; Lyngby-B. 1901 2-0; Naestved-B. 1902 1-1; Kastrup-AGF 1-4; Herfoelge-OB -14; Viborg-Koege 2-1; Vejle-Ikast 3-3; Hvidovre-KB 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lyngby	33	24	13	6	5	41	23
Hvidovre	32	24	11	10	3	37	20
Naestved	32	24	11	10	3	43	28
KB	28	24	11	6	7	54	43
AGF	28	24	9	10	5	25	25
Esbjerg	28	24	10	8	6	36	33
Koege	27	24	9	9	6	32	33
B 1901	26	24	10	6	8	35	34
OB	23	24	8	7	9	36	32
Vejle	22	24	5	12	8	41	47
B. 93	22	24	7	8	9	31	41
Ikast	19	24	7	5	12	31	40
Kastrup	17	24	5	9	10	23	32
B. 1903	17	24	4	9	11	21	32
Herfoelge	17	24	6	5	13	30	43
Viborg	11	24	4	3	17	24	52

● **LO STANDARD** Liegi si è qualificato per il secondo turno della Coppa delle Coppe battendo 9-0 il Floriana di Malta. Le reti sono di Voordeckers (12', 29' e 57'), Plessers (42' e 60'), Vandermissen (32'), Tahamata (65'), Haan (88') e Meeuws (89').

SPAGNA

3. GIORNATA: **Real Sociedad-Cadice 3-0; Valencia-Espanol 1-1; Saragozza-Osasuna 1-1; Hercules-Athletic Bilbao 3-1; Siviglia-Real Madrid 0-0; Atletico Madrid-Betis 1-0; Santander-Las Palmas 3-1; Barcellona-Gijon 1-0; Valladolid-Castellon 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Sociedad	6	3	3	0	0	7	1
Saragozza	5	3	2	1	0	4	1
Osasuna	5	3	2	1	0	7	4
Barcellona	4	3	2	0	1	6	2
Atletico Madrid	4	3	2	0	1	4	2
Hercules	4	3	2	0	1	6	4
Santander	4	3	2	0	1	5	3
Valladolid	4	3	2	0	1	4	4
Valencia	3	3	1	1	1	4	3
Las Palmas	3	3	1	1	1	4	5
Real Madrid	3	3	1	1	1	3	4
Gijon	2	3	1	0	2	2	3
Athletic Bilbao	2	3	1	0	2	3	5
Cadice	2	3	1	0	2	1	7
Siviglia	1	3	0	1	2	2	5
Castellon	1	3	0	1	2	1	4
Espanol	1	3	0	1	2	1	4
Betis	0	3	0	0	3	1	4

NORVEGIA

20. GIORNATA: **Vaalerengen-Rosenborg 2-1; Viking-Moss 2-1; Lillestrom-Lyn 1-0; Hamar-Brann 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vaalerengen	26	20	8	10	2	38	25
Rosenborg	25	20	9	7	4	34	22
Viking	24	20	9	6	5	26	27
Moss	23	20	8	7	5	25	22
Fredrikstad	21	20	7	7	6	40	25
Start	21	20	8	5	7	33	29
Bryne	21	20	6	9	5	25	25
Lillestrom	20	20	5	10	5	22	22
Hamkam	19	20	7	5	8	20	19
Haugar	15	20	2	11	7	18	30
Brann	14	20	4	6	10	18	38
Lyn	11	20	4	3	13	20	35

● **IL GALWAY** Rovers ha cambiato nome. Dopo quattro stagioni con questa denominazione la squadra irlandese si chiamerà Galway United.

JUGOSLAVIA

11. GIORNATA: **Stella Rossa-Zagabria 3-2; Buducnost-Partizan 1-3; Belgrado-Vojvodina 3-1; Vardar-Radnicki 2-0; Dinamo-Osijek 1-0; Velez-Rijeka 4-1; Hajduk-Sarajevo 1-4; Sloboda-Teteks 2-0; Zeleznicar-Olimpija 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	15	11	5	5	1	22	10
Partizan	15	11	6	3	2	17	9
Belgrado	14	11	5	4	2	18	12
Stella Rossa	13	11	4	5	2	20	18
Osijek	13	11	4	5	2	11	10
Rijeka	13	11	5	3	3	18	19
Olimpija	12	11	3	6	2'	14	10
Zeleznicar	12	11	4	4	3	14	11
Sloboda	11	11	3	7	2	12	9
Hajduk	11	11	4	3	4	10	14
Vojvodina	10	10	4	3	3	20	17
Sarajevo	10	11	4	2	5	17	22
Vardar	9	11	3	3	5	16	15
Radnicki	9	11	3	3	5	16	18
Velez	9	11	4	1	6	15	18
Buducnost	8	10	3	2	5	16	19
Teteks	6	11	3	0	8	13	22
Zagabria	6	11	2	2	7	9	25

SCOZIA

6. GIORNATA: **Aberdeen-Morton 2-0; Dundee-Celtic 1-3; Hibernian-Dundee United 1-1; Partick Thistle-St.Mirren 1-1; Rangers-Airdrie 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	12	6	6	0	0	17	5
Aberdeen	8	6	4	0	2	11	7
St. Mirren	8	6	3	2	1	9	8
Rangers	6	5	2	2	1	8	6
Dundee United	5	5	2	1	2	11	7
Hibernian	5	6	1	3	2	6	6
Dundee	4	6	2	0	4	10	14
Airdrie	3	6	1	1	4	9	19
Partick	1	6	0	1	5	3	11

FAR OER

13. GIORNATA: **IF-B 36 0-2; HB-KI 5-2; GI-VB 5-1; TB-B 68 0-0.**
14. GIORNATA: **KI-TB 0-3; HB-B 36 3-1; B 68-GI 1-1; VB-IF 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HB	21	14	10	1	3	39	12
TB	21	14	9	3	2	26	14
GI	20	14	8	4	2	25	11
B 68	15	14	4	7	3	19	16
IF	11	14	3	5	6	11	20
B 36	9	14	4	1	9	16	27
KI	8	14	1	6	7	11	28
VB	7	14	3	1	10	12	31

FRANCIA

12. GIORNATA: **Lione-Monaco 0-2; Bordeaux-Metz 2-1; Montpellier-Laval 2-1; Lilla-Tour 2-0; Bastia-Strasburgo 1-0; Auxerre-Brest 1-1; Nantes-Lens 4-0; Nancy-Paris S. G. 0-0; Valenc.-Sochaux 3-0; Nizza-St. Etienne rinv.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	17	12	6	5	1	22	14
Monaco	16	12	7	2	3	27	14
Sochaux	16	12	6	4	2	15	13
St. Etienne	15	11	6	3	2	21	10
Brest	15	12	4	7	1	18	15
Lilla	14	12	6	2	4	26	18
Bastia	14	12	5	4	3	23	22
Laval	13	11	5	3	3	15	13
Nantes	12	12	4	4	4	16	12
Paris S.G.	12	12	4	4	4	11	11
Nancy	12	11	4	4	3	14	16
Lione	12	11	6	0	5	12	14
Valenciennes	11	12	4	3	5	15	14
Tours	11	12	5	1	6	12	14
Strasburgo	9	11	4	1	6	14	14
Monpellier	9	12	3	3	6	12	19
Auxerre	8	12	2	4	6	11	24
Metz	7	12	0	7	5	8	15
Nizza	6	11	2	2	7	10	18
Lens	5	12	2	1	9	11	23

AUSTRIA

8. GIORNATA: **Voest-Admira Wacker 1-3; Wiener-Austria Salisburgo 2-2; Sturm-Linzer ASK 2-1; Innsbruck-Rapid 0-3; Austria Viena-Grazer AK 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria Vienna	12	8	5	2	1	15	6
Rapid Vienna	11	8	4	3	1	16	8
Admira Wacker	10	8	5	0	3	15	13
Salisburgo	9	8	3	3	2	13	10
Sturm Graz	8	8	4	0	4	15	17
Voest	7	8	3	1	4	12	12
Linzer ASK	7	8	3	1	4	10	12
Grazer AK	7	8	3	1	4	10	14
Wiener SK	5	8	2	1	5	9	17
Innsbruck	4	8	2	0	6	12	18

● **IN PORTOGALLO,** nella Coppa d'Onore, il Benfica, che ha battuto il Belenenses ai rigori, e l'Estoril, che ha sconfitto lo Sporting 2-1, si sono qualificati per la finale.

CECOSLOVACCHIA

7. GIORNATA: **Spartak-Slavia 3-2; Slovan-Petralzka 0-0; Lokomotiva-Tatran 1-1; Plastika-Inter Bratislava 2-1; Vitkovice-RH Cheb 3-1; Zbrojovka-Dukla Praga 1-3; Sparta Praga-Banska Bystrica 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dukla Praga	13	7	6	1	0	18	6
Nitra	10	7	4	2	1	10	7
Banik	9	6	4	1	1	16	6
Kosice	8	7	3	2	2	12	7
Bohemians	8	6	3	2	1	10	6
Sparta Praga	7	7	2	3	2	10	7
Brno	7	7	2	3	2	11	8
Petrzalka	7	7	2	3	2	8	7
Presov	7	7	1	5	1	6	7
Slovan	7	7	2	3	2	10	13
Trnava	6	7	3	0	4	8	9
Inter Bratislava	5	7	1	3	3	4	8
Cheb	4	7	1	2	4	5	10
Slavia Praga	4	7	1	2	4	9	17
Vitkovice	4	7	1	2	4	6	14
Banska Bystrica	4	7	2	0	5	7	18

SVEZIA

25. GIORNATA: **Djurgarden-Orgryte 3-2; Hammarby-Elfsborg 5-1; Norrkoping-AIK 1-1; Kalmar-Sundswall 1-2; Malmo-Brage 6-3; Halmstad-Atvidaberg 1-0; Goteborg-Oster 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Oster	40	25	19	2	4	56	17
Goteborg	34	25	14	6	5	55	24
Norrkoping	32	25	12	8	5	38	27
Brage	30	25	11	8	6	32	23
Malmo	27	25	11	5	9	46	41
Orgryte	25	25	11	3	11	44	49
AIK	24	25	8	8	9	35	35
Hammarby	23	25	8	7	10	45	45
Halmstad	22	25	10	2	13	34	44
Kalmar	21	25	9	3	13	29	36
Atvidaberg	20	25	7	6	12	25	33
Elfsborg	20	25	6	8	11	24	36
Sundswall	18	25	6	6	13	24	53
Djurgarden	14	25	5	4	16	21	45

● **L'ATLETICO MADRID** ha battuto 3-1 il Boavista nella partita di ritorno del primo turno di Coppa Uefa, ma a qualificarsi è stato il Boavista che si era imposto 4-1 nell'incontro di andata. Per gli spagnoli hanno segnato Dirceu (9' e 61') e Ruben Cano (87'). Per il Boavista ha segnato Diamantino al 43'.

ROMANIA

8. GIORNATA: **Chimia Valcea-Progresul 3-2; Jiul-Arges Pitesti 1-0; Tirgoviste-Dinamo Bucarest 1-1; Olt-A S A. TG. 1-0; Bacau-Polit. Timisoara 2-0; Sportul-Brasov 2-0; Constanta-Corvinul 1-1; Steaua-Un. Craiova, Un. Clus Napoca- UT Arad rinviate. Steaua-U.T. Arad 1-0 (recupero).**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Bucarest	12	8	5	2	1	20	10
Univ. Craiova	10	6	5	0	1	17	3
Corvinul	10	8	4	2	2	21	11
Bacau	10	8	4	2	2	10	8
OLT	9	8	4	1	3	11	9
Steaua	9	7	3	3	1	10	8
Arges Pitesti	8	8	2	4	2	8	7
Cluj	8	7	3	2	2	7	8
Jiul	8	8	2	4	2	8	11
Brasov	8	8	3	2	3	7	11
Timisoara	7	7	3	1	3	10	8
Sportul	7	8	2	3	3	9	12
Tirgoviste	7	8	3	1	4	8	14
Chimia Valcea	6	8	2	2	4	9	15
ASA TG.	5	8	2	1	5	10	12
Constanta	5	8	1	3	4	8	11
Arad	5	7	1	3	3	7	11
Progresul	4	8	0	4	4	9	19

BULGARIA

7. GIORNATA: **Levski Spartak-Sliven 1-0; Lokomotiv-Haskovo 2-1; CSKA-Marek 2-0; Cherno More-Beroe 2-0; Belasitsa-Akademik 5-1; Chernomorets-Botev 2-2; Spartak-Slavia 3-0; Etur-Trakia 5-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cherno More	11	7	5	1	1	13	7
Lokomotiv	10	7	5	0	2	15	10
Levski Spartak	9	7	3	3	1	13	9
Trakia	9	7	4	1	2	14	11
CSKA	8	7	3	2	2	10	5
Haskovo	8	7	3	2	2	10	5
Chernomerets	7	7	2	3	2	14	7
Beroe	7	7	3	1	3	9	7
Etur	7	7	2	3	2	11	10
Belasitsa	6	7	2	2	3	8	8
Slavia	6	7	2	2	3	8	10
Botev	6	7	2	2	3	6	11
Spartak	5	7	2	1	4	12	17
Sliven	4	7	1	2	4	8	11
Marek	4	7	2	0	5	4	16
Akademik	3	7	1	1	5	4	14

GRECIA

5. GIORNATA: **Panathinaikos-Ethnikos 2-1; Panserraikos-Nastoria 0-0; Rodhos-Paok 2-1; OFI-Joannina 1-0; Olympiakos-Apollon 0-0; Aris-Iraklis 4-0; Doxa-Korinthos 5-1; Larissa-Kavalla 8-2; AEK-Panionios 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	8	5	3	2	0	10	5
Panserraikos	7	5	2	3	0	6	2
Aris	6	5	3	0	2	11	5
Doxa	6	5	2	2	1	11	7
Paok	6	5	2	2	1	5	3
Olympiakos	6	5	1	4	0	3	2
Apollon	6	5	1	4	0	4	3
Rodos	6	5	2	2	1	5	4
Kastoria	6	5	2	2	1	4	4
Joannina	5	5	2	1	2	6	6
Larissa	4	5	1	2	2	11	9
OFI	4	5	2	0	3	3	4
AEK	4	5	1	2	2	3	4
Iraklis	4	5	1	2	2	2	6
Kavalla	4	5	1	2	2	6	12
Panionios	3	5	1	1	3	2	4
Ethnikos	3	5	1	1	3	3	6
Korintos	2	5	1	0	4	2	9

MALTA

1. GIORNATA: **Hibernians-Gzira 3-0; Floriana-Zurrieq 2-0; Senglea-Valetta 2-1; Sliema-Hamrun 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hibernians	2	1	1	0	0	3	0
Floriana	2	1	1	0	0	2	0
Sliema	2	1	1	0	0	3	1
Senglea	2	1	1	0	0	2	1
Valetta	0	1	0	0	1	1	2
Hamrun	0	1	0	0	1	1	3
Qurrieq	0	1	0	0	1	0	2
Gzira	0	1	0	0	1	0	3

● **IL VALENCIA** vorrebbe ingaggiare l'allenatore del Bayern, Csernai. E' tutt'ora in trattativa con il club bavarese.

Hanno collaborato: **Frits Ahlstrom, Oreste Bomben, Carlo Camenzuli, Sean Creedon, Peter Cunat, Marco Degl'Innocenti, Manuel Martin De Sà, Giancarlo Galavotti, Jacques Hereng, Takis Kontras, Bruno Monticone, Walter Morandel, Emilio Perez de Rozas, Vinko Sale, Arild Sandven, Franco Stillone, Massimo Zighetti, Luciano Zinelli.**

ARGENTINA

4. GIORNATA: **Gimnasia y Esgrima (J)-Huracan 3-3; Belgrano (C)-Racing 0-0; Argenti-Negra-Guarani Franco 0-0; Ferro-San Martin (T) 4-2; Talleres (Č)-River 0-0; Velez-Gimnasia Tiro 5-0; Independiente-Racing (C) 0-1; Huracan-Platense 1-1; Union-S. Lorenzo (MP) 3-0; At. Tucuman-S. Lorenzo 0-0; Boca-Instituto 0-1; Rosario-Newells O.B. 3-1; Sarmiento-Estudiantes 0-0.**

5. GIORNATA: **Gimnasia y Esgrima (M)-Belgrano 0-0; Huracan-Rosario 0-0; Platense-Argentinos Jrs. 0-0; River-Ferro 0-1; San Martin (T)-Loma Negra 0-1; Guarani Franco-Sarmiento 1-2; Instituto-Talleres 1-0; Racing (CBA)-Huracan 1-0; Gimnasia y Tiro-Independiente 0-2; Newells O.B.-Velez 1-2; San Lorenzo-Boca 0-0; S. Lorenzo (MP)-Atl. Tucuman 1-0; Est.-Union 2-2; Racing-Esgrima 4-2.**

ZONA A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Racing	7	5	2	3	0	9	6
Rosario	7	5	2	3	0	8	3
Argentinos Jrs.	6	5	1	4	0	7	6
Huracan	6	5	2	2	1	7	6
Belgrano	5	5	1	3	1	2	2
Gim. y Es. (Mza)	3	5	0	3	2	5	7
Gim. y Es. (J)	3	5	1	1	3	7	12

ZONA B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Loma Negra	9	5	4	1	0	6	1
Ferro	8	5	4	0	1	8	4
River	6	5	2	2	1	8	7
Talleres	5	5	1	3	1	2	2
Sarmiento	4	5	1	2	2	3	5
Guarani Franco	2	5	0	2	3	4	7
San Martin	1	5	0	1	4	7	8

ZONA C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Racing (CBA)	9	5	4	1	0	12	5
Velez	8	5	4	0	1	11	6
Independiente	7	5	3	1	1	9	2
Platense	4	5	1	2	2	3	5
N.O. Boys	3	5	1	1	3	5	8
Huracan	2	5	0	2	3	3	9
G. y Tiro	0	5	0	0	5	2	13

ZONA D

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Instituto	9	5	4	1	0	9	1
Estudiantes	6	5	2	2	1	7	5
San Lorenzo	6	5	2	2	1	5	3
At. Tucuman	5	5	2	1	2	2	5
Union	4	5	1	2	2	7	7
Boca Jrs.	3	5	1	1	3	3	5
San Lorenzo (M.P.)	2	5	1	0	4	2	9

CILE

12. GIORNATA: **Universidad Catolica-Cobreloa 2-0; Colo Colo-Universidad Espanola 2-1; O'Higgins-Everton 5-3; Naval-Universidad de Chile 0-1; Magallanes-Iquique 3-1; Andaor Italiano-Concepcion 0-0; La Serena-Nublense 4-0; San Luis-Palestinos 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colo Colo	22	12	9	2	1	26	9
Cobreloa	18	12	8	2	2	20	11
U. Chile	15	12	6	3	3	14	16
U. Espanola	14	12	5	3	4	20	14
U. Catolica	13	12	6	1	5	21	12
Naval	13	12	5	3	4	17	14
A. Italiano	13	12	5	2	5	14	15
Palestino	12	12	4	4	4	15	12
O'Higgins	12	12	5	2	5	20	18
Magallanes	12	12	4	4	4	15	17
Iquique	12	12	4	4	4	18	19
Concepcion	11	12	3	5	4	20	20
La Serena	11	12	4	3	5	18	22
San Luis	8	12	2	4	6	13	23
Everton	8	12	1	5	6	16	28
Nublense	3	12	0	3	9	5	22

ALGERIA

4. GIORNATA: **USK-ASC Oran 1-0; Collo-MP Alger 2-0; MP Oran-JET 0-1; Asnam-Belcourt 0-1; Kouba-Ismab 0-1; MAHD-Bel Abbes 2-0; Mascara-DNC Alger 2-0; USMH-Sétif rinviata.** Recupero: **Asnam-JET 1-1.**

5. GIORNATA: **ESP-MAHD 1-0; ISMAB-DNC Asnam 2-0; MP Alfer-USMH 0-1; Bel Abbes-Kouba 1-2; DNC Alger-MP Oran 3-0; ASC Oran-Collo 1-0; Belcourt-Mascara 4-0; JET-USK Alger rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
MAHD	13	5	4	0	1	5	1
MP Oran	11	5	3	0	2	9	5
Kouba	11	5	3	0	2	7	4
ISMAB	11	5	3	0	2	6	4
USMH	11	5	2	2	1	4	3
Belcourt	10	5	2	1	2	6	4
EP Sètif	9	3	3	0	0	4	0
DNC Alger	9	5	2	0	3	10	5
Collo	9	5	2	0	3	6	6
JET	8	3	2	1	0	3	1
USK Alger	8	4	1	2	1	3	3
ASC Oran	8	4	1	2	1	5	5
Mascara	7	5	1	0	4	7	9
Bel-Abbes	7	5	0	2	3	4	6
MP Alger	6	4	0	2	2	3	6
DNC Asnam	4	4	0	1	3	1	16

● 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.

BRASILE-SAN PAOLO

13. GIORNATA: **Palmeiras-Sao Bento 1-0; Sao Josè-Internacional 0-0; Francana-Marilia 1-1; Noroeste-Ferroviaria 1-0; America-Taubate 0-0.**

14. GIORNATA: **Santos-Cortinthians 2-2; Juventus-Taubate 1-1; Guarani-Ponte Preta 0-0; Sao Josè-Ferroviaria 0-0; Sao Bento-Francana 1-1; Internacional-Botafogo 1-0; Marilia-America 2-2; Noroeste-Portuguesa 1-2; XV de Jau-Palmeiras 0-0; Comercial-Sao Paulo 2-1.**

15. GIORNATA: **Corinthians-Nordoeste 1-1; Palmeiras-Sao Josè 1-1; Sao Paulo-Juventus 2-1; Santos-Marilia 4-1; Guarani-Taubate 2-1; Botafogo-Sao Bento 3-1; Ferroviaria-Francana 2-0; XV de Jau-Ponte Preta 4-2; America-Internacional 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Guarani	19	14	7	5	2	26	16
XV de Jau	18	14	6	6	2	19	12
Santos	18	14	5	8	1	15	9
Palmeiras	17	14	5	7	2	15	12
Sao Paulo	16	14	7	2	5	24	13
Ponte Preta	16	14	5	6	3	22	13
Sao Josè	16	14	6	4	4	15	15
Juventus	14	14	4	6	4	21	13
Corinthians	14	14	4	6	4	16	17
Ferroviaria	14	14	5	4	5	17	19
Internacional	14	15	4	6	5	11	14
America	13	14	3	7	4	12	15
Marilia	13	14	3	7	4	15	20
Sao Bento	13	14	4	5	5	11	16
Taubatè	13	15	4	5	6	19	19
Francana	13	14	3	6	5	16	18
Botafogo	12	14	4	4	6	12	17
Portuguesa	10	13	2	6	5	7	11
Comercial	9	13	4	1	8	14	29
Noroeste	9	14	2	5	7	8	17

ECUADOR

7. GIORNATA: **Barcelona-Everest 1-1; Liga Deportiva Universitaria-Nueve de Octobre 5-0; Deportivo Cuenca-Deportivo Quito 2-1; America-Nacional 0-2; Emelec-Universidad Catolica 2-0.**

CLASSIFICA: **Barcelona p. 11; Liga Deportiva Universitaria, Nacional 9; Emelec 8; Deportivo Cuenca, Nueve de Octobre 5; Everest 4.**

BRASILE-RIO

13. GIORNATA: **Botafogo-Flamengo 2-1; Vasco de Gama-Fluminense 3-2; Madureira-Bangu 0-2; Volta Redonda-America 1-2; Olaria-Americano 3-2.** Recupero: **Vasco da Gama-Americano 5-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vasco da Gama	20	11	9	2	0	26	8
Flamengo	17	11	7	3	1	21	6
Botafogo	17	11	7	3	1	16	6
Bangu	14	11	6	2	3	13	12
America	13	11	5	3	3	14	11
Fluminense	13	11	6	1	4	18	15
Campo Grande	12	11	5	2	4	12	11
Volta Redonda	7	11	1	5	5	12	19
Serrano	6	11	1	4	6	7	11
Olaria	5	11	1	3	7	7	27
Madureira	4	11	0	4	7	4	17
Americano	4	11	1	2	8	7	18

● **IL TONNERE** si è aggiudicato il titolo di campione del Camerun con 39 punti (16 vittorie, 7 pareggi, 7 sconfitte in 30 partite). Alle sue spalle Dinamo (37) e Canon (34).

VENEZUELA

21. GIORNATA: **Valencia-Deportivo Italia 1-0; Lara-Atletico Zamora 0-0; Universidad Los Andes-Falcon 4-0; Galicia-Portuguesa 0-0; Deportivo Portugues-Estudiantes rinviata.**

CLASSIFICA: **Deportivo Lara P. 30; Valencia 29; Estudiantes 28; Universidad Los Andes 26; Galicia 25; Deportivo Tachira, Atletico Zamora 23; Portuguesa 22; Deportivo Italia, Deportivo Portuguesa 13; Atletico Falcon 10; Falcon 7.**

PARAGUAY

12. GIORNATA: **Atl. Tembetary-Sol de America 2-1; Olimpia-Libertad 0-0; Guarani-Nacional 1-1; Resistencia-River 1-1; Cerro Porteno-Sp. Luqueno 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Guarani	15	12	5	5	2	13	10
Sol de America	15	12	7	1	4	19	11
Libertad	15	12	4	7	1	15	9
Olimpia	14	12	4	6	2	13	10
Nacional	14	12	5	4	3	12	11
River Plate	12	12	4	4	4	11	15
Cerro Porteno	12	12	3	6	3	11	8
At. Tembetary	9	12	4	1	7	10	14
Resistencia	8	12	1	6	5	10	17
Sp. Luqueno	6	12	0	6	6	6	15

MAROCCO

2. GIORNATA: **WAC-Fes 0-1; Mohammedia-Oujda 1-0; Salé-Kenitra 0-3; Kenitra AC-Far 0-0; Eljadida-FUS 2-1; Meknes-Chabab 0-0; Berkane-Raja 1-1; Ben Salah-Sidi Kacem 2-0; Agadir-Settat 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Settat	6	2	2	0	0	4	0
Fès	6	2	2	0	0	2	0
Kenitra	5	2	1	1	0	4	1
F. Ben Salah	5	2	1	1	0	3	1
Raja	5	2	1	1	0	3	1
Far	5	2	1	1	0	1	0
Chebab Moh.	5	2	1	1	0	1	0
Sidi Kac.	4	2	1	0	1	2	2
El Jadida	4	2	1	0	1	2	2
Kénitra AC	4	2	0	2	0	0	0
US Mohammedia	4	2	0	2	0	0	0
WAC	3	2	0	1	1	0	1
Oujda	3	2	0	1	1	0	1
Berkane	3	2	0	1	1	1	2
Fus	3	2	0	1	1	1	2
Meknès	3	2	0	1	1	0	2
Agadir	2	2	0	0	2	0	2
Salé	2	2	0	0	2	0	6

● 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio. 1 per la sconfitta.

TUNISIA

3. GIORNATA: **Esperance-Sfaxien 2-0; Megrine-Sahel 0-3; Marsa-Bizerte 2-1; Mahidia-Tunisien 2-0; Kerouan-Monastir 0-0; Kerkenna-Hamman 0-0; Sfax-Africain 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Club Africain	8	3	2	1	0	5	0
Espèrance	8	3	2	1	0	4	0
CF Hamman	8	3	2	1	0	4	2
Sfax RS	7	3	1	2	0	2	1
AS Marsa	7	3	2	0	1	4	3
Et. du Sahel	6	3	1	1	1	4	1
CA Bizerte	6	3	1	1	1	3	3
Em Mahdia	6	3	1	1	1	2	2
Stade Tunis.	5	3	0	2	1	1	3
CS Sfaxien	5	3	1	0	2	2	4
OC Kerkenna	5	3	0	2	1	0	3
US Monastir	5	3	0	2	1	1	2
JS Kerouan	4	3	0	1	2	0	4
A. Megrine	4	3	0	1	2	0	4

● 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.

URUGUAY

16. GIORNATA: **Rampla Jrs.-Sud America 1-0; Fenix-River Plate 0-3; Wanderers-Huracan Buceo 1-0; Bellavista-Danubio 0-0; Cerro-Defensor 0-1; Progresso-Liverpool 1-3; Penarol-Miramar 1-1.** Recupero: **Wanderers-Cerro 1-0.** Riposava: **Nacional.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Penarol	23	15	10	3	2	29	12
Wanderers	20	16	7	6	3	18	12
Nacional	19	14	8	3	3	33	19
River	19	15	5	9	1	26	19
Bella Vista	18	15	6	6	3	26	15
Defensor	18	15	6	6	3	25	16
Liverpool	15	15	5	5	5	15	19
Huracan Buceo	14	14	4	6	4	19	19
Danubio	13	15	5	3	7	25	21
Miramar	13	15	3	7	5	17	26
Cerro	12	14	4	4	6	18	19
Progresso	10	15	2	6	7	15	34
Fenix	10	15	2	6	7	19	24
Sud America	9	15	1	7	7	14	25
Rampla Jrs.	9	15	2	5	8	12	23

PERU'

12. GIORNATA: **Alianza Lima-Torino 4-0; Atl. Chalaco-Universitario 4-2; Alfonso Ugarte-Mariano Melgar 0-3; Dep. Municipal-Iquitos 1-0; Asoc. Dep. Tarma-Sporting Cristal 4-0; Leon de Huanuco-Union Huaral 2-0; Dep. Junin-Sport Boys 1-1; Juan Aurich-Bolognesi 1-1.**

CLASSIFICA: **Mariano Melgar p. 19; Alfonso Ugarte 16; Universitario, Atletico Chalaco, Colegio Nacional Iquitos 15; Deportivo Municipal 13; Deportivo Junin 12; Sporting Cristal, Sport Boys, Alianza Lima, Leon de Huanuco 11; Atletico Torino, Bolognesi 10; Juan Aurich 9; Asociacion Deportiva Tarma 8; Union Huaral 7.**

COLOMBIA

11. GIORNATA: **America-Bucaramanga 2-1; Millonarios-Santa Fe 1-1; Nacional-Junior 0-0; Pereira-Deportivo Cali 1-2; Quindio-Medellin 1-1; Cucuta-Tolima 2-2; Varta Caldas-Union Magdalena 2-2.**

CLASSIFICHE - **GRUPPO A: Cucuta p. 14; Nacional 13; America, Union Magdalena 11; Millonairos, Quindio 9; Deportivo Cali 7.**

GRUPPO B: Tolima 17; Junior 12; Pereira, Bucaramanga, Varta Caldas, Santa Fe 11; Medellin 7.

CAMPIONATO PRIMAVERA

E' partito il massimo torneo nazionale per giovani calciatori, e mentre il Bari sommerge il Foggia nel derby pugliese, la Juve di Galderisi si impone subito per 8-0 facendo sognare il tricolore ai suoi tifosi

Nell'anno della Signora

di **Carlo Ventura**

E' PARTITO il campionato nazionale Primavera di calcio, la maggiore manifestazione giovanile italiana, autentica vetrina di giovani promesse. Settantatrè le formazioni a rappresentare tutto il football della penisola, cinque i gironi (quattro da quindici e uno da tredici) per una manifestazione avvincente e senza pronostico. L'albo d'oro del campionato Primavera inizia con i successi di Juventus (A) e Como (B) nel 1962-63, poi Inter-Udinese, Milan-Spal, Inter-Padova, Torino-Vero-ancora stessa coppia Torino-Verona ed Inter-Brescia. Dal 1969-70 il titolo è unico e lo vince il Torino, poi, nell'ordine, Fiorentina, Juventus, Roma (due volte), Brescia, Lazio, Torino, Roma, Napoli, Fiorentina e Udinese. Sintetizzando, quattro scudetti al Torino, tre a Inter e Roma, due a Brescia, Fiorentina, Juventus, Udinese e Verona, uno a Como, Lazio, Milan, Napoli, Padova e Spal.

REGOLAMENTO. Il regolamento 1981-82 è leggermente diverso dai precedenti nella formula di qualificazione. L'età (giocatori nati dall'1 gennaio 1962 al compimento anagrafico del sedicesimo anno, più due fuori-quota delle classi 1961 e 1960) ci sembra un poco avanzato: meglio sarebbe dai 16 ai 18 anni senza fuori-quota, proprio per garantire il diretto prosieguo della categoria immediatamente precedente (gli Allievi). Le squadre qualificate saranno cinque (una per gruppo): due di queste verranno poi estratte a sorte a giocarsi una sola ammissione (in fondo già meritata) per ridurre a quattro le finaliste. Una partita in campo neutro. Le squadre rimaste si batteranno fra loro (dopo sorteggio) a eliminazione diretta (andata e ritorno) e così pure faranno le due finaliste.

VETRINA. Al di là di queste considerazioni (il problema-età comunque resta e occorre affrontarlo), il campionato nazionale Primavera è la vetrina più bella del calcio giovanile, il palcoscenico ideale dei giovani per dimostrare le loro capacità, basta guardare al passato per rendersene conto. Auguriamoci di vedere calcio, spettacolo, gol e, naturalmente, ragazzi in gamba.

JUVE E BARI A RAFFICA. Avvio brillante del campionato nazionale primavera 1981-82. Il gol ha caratterizzato le ventisette partite in programma (rinviata solo Fiorentina-Fano) in attesa del cartellone completo, poiché mancano le sei gare del Girone E, che parte una settimana dopo. Dicevano delle realizzazioni: 68 (due sole autoreti) con una media-incontro di 2,51. Davvero niente male, anzi! Vediamoli comunque al dettaglio gli incontri, iniziando dal Girone A, con la Juventus a far da mattatrice: tre gol Galderisi, due Koetting, uno a testa Marchetti e Padovan più l'autorete dell'alessandrino Robotti. In Genoa-Rhodense, i marcatori sono Ponti e Cerioli, mentre l'autorete di Tremolada (Monza) decide il match per il S. Angelo. Santorello porta la Sanremese al successo, Casilli e Comi sono i realizzatori di Torino-Como. Armonico e Gatto segnano per il Varese, ma l'Atalanta risponde (e vince) con Donadoni, Pacione e Cassa. Nel B, Galbagini (rigore) decide per la Cremonese, Bergamin e Gori per l'Inter (e Princivalle per il Vicenza), la doppietta di Boni per il Mantova (Tamborra segna il gol della bandiera del Treviso). Il gol-successo di Mantovani porta i 2 punti alla Spal, la doppietta del Trento viene da Bevilacqua e Laudadio (Marchetti per il Padova). Gregoric e Petrungaro segnano in Triestina-Milan, Paolini e Ceccotti in Udinese-Varese. Nel Girone C, le reti sono di Scini e Fognani (Arezzo), Montanari (Ternana), Lucchesi (Empoli), Morbiducci, Trippolini e Becherini (Perugia), Fantaccini su rigore (Pisa), Pinelli e Faggelli — rigore — (Pistoiese), doppietta di Marco Rossi (Cesena), Benvenuti e Marra (Forlì), Di Donato (rigore) per il Bologna. Nel D vendemmia del Bari: i sei gol sono di Aniello e De Martino (doppiette), Cuccovillo e Terracenere. Orsini e Mottola realizzano in Ascoli-Benevento, mentre Garaffa, Squicciarini ed Eritreo portano la Roma al successo sulla Casertana (Cipriano-gol). Beati decide la gara per il Giulianova e così pure Surro e Sforza per la Lazio. Pescara-Lecce (Smerillo e Palomba) e Taranto-Campobasso (Di Stefano e Testa) terminano in equità.

LE CONSIDERAZIONI. Quest'anno la battaglia è cruenta perché ogni Girone ammette una sola squadra: la partenza in quarta della Juventus, tallonata dall'Atalanta uso-esterno, ha un preciso significato proprio in relazione al discorso-qualificazione. I bianconeri sono i favoriti (non è difficile però con gente come Galderisi e Koetting), ma Torino, Atalanta e Como sono avversari da tener d'occhio con molta attenzione. Pochi sussulti nel Gruppo B, dove i successi sono di misura ma nessuna gara (come nel Girone D) è terminata a reti bianche. L'Inter è partita bene, l'Udinese (campione uscente primavera) ha stentato, mentre il Milan (ottima squadra sciolta e veloce) ha incamerato un punto a Trieste contro i ragazzi tuttocuore di Fulvio Varljen. Cremonese, Mantova, Spal e Trento hanno raccolto l'intera posta. Il Vicenza di Albanese è atteso da un pronto riscatto, come Modena, Parma, Treviso e Padova. Nel Girone C, copertina per Forlì, Perugia, Cesena, Pistoiese e Arezzo. I romagnoli di Ragazzini per una prestazione molto valida (l'ex Vezzoli si è fatto rimpiangere e non poco), le altre tre per exploits esterni (Marco Rossi ancora in luce) e gli aretini per una buona tenuta. Grande Bari nel Gruppo D, ma anche Roma corsara e Lazio regolare. Sarà un bellissimo duello a tre (il Bari ha vinto la passata coppa Italia primavera), con possibili varianti. Il «Primavera» ha cominciato bene anche nelle singole valutazioni. A parte i noti Galderisi e Koetting, molti altri giovani da seguire: Boni, Marra, Di Donato, Marco Rossi, Eritreo, Aniello sono alcuni di questi nomi, ma vale la pena di indicare in De Martino (già capocannoniere al torneo di Vignola) l'attaccante nuovo del calcio verde. □

GIUSEPPE GALDERISI (Juventus): 3 GOL NELLA PRIMA GIORNATA

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI: Alessandria-Juventus 0-8; Cagliari-Sampdoria 0-0; Genoa-Rhodense 1-1; Monza-S. Angelo Lodigiano 0-1; Piacenza-Sanremese 0-1; Torino-Como 1-1; Varese-Atalanta 2-3. Ha riposato il Brescia.

CLASSIFICA: Juventus, Atalanta, Sanremese e S. Angelo Lodigiano punti 2; Sampdoria, Como, Rhodense, Torino, Cagliari e Genoa 1; Piacenza, Monza, Varese, Alessandria e *Brescia 0.

GIRONE B

RISULTATI: Cremonese-Modena 1-0; Inter-Vicenza 2-1; Mantova-Treviso 2-1; Spal-Parma 1-0; Trento-Padova 2-1; Triestina-Milan 1-1; Udinese-Verona 1-1. Ha riposato la Reggiana.

CLASSIFICA: Inter, Cremonese, Mantova, Spal e Trento punti 2; Milan, Verona, Triestina e Udinese 1; Vicenza, Modena, Parma, Padova, Treviso e *Reggiana 0.

GIRONE C

RISULTATI: Arezzo-Ternana 2-1; Empoli-Perugia 1-3; Fiorentina-Fano rinviata; Forlì-Bologna 2-1; Pisa-Pistoiese 1-2; Rimini-Livorno 0-0; Sambenedettese-Cesena 0-2. Ha riposato la Civitanovese.

CLASSIFICA: Forlì, Pistoiese, Perugia, Cesena ed Arezzo punti 2; Livorno e Rimini 1; Bologna, Pisa, Sambenedettese, Empoli, Ternana, *Fiorentina, *Fano e *Civitanovese 0.

GIRONE D

RISULTATI: Ascoli-Benevento 1-1; Bari-Foggia 6-0; Casertana-Roma 1-3; Giulianova-Latina 1-0; Lazio-Francavilla 2-0; Pescara-Lecce 1-1; Taranto-Campobasso 1-1. Ha riposato la Virtus Casarano.

CLASSIFICA: Bari, Roma, Giulianova e Lazio punti 2; Taranto, Campobasso, Lecce, Benevento, Ascoli e Pescara 1; Latina, Francavilla, Foggia, Casertana e *Virtus Casarano 0.

Nota: * Una partita in meno. Il Girone E inizia una settimana più tardi.

MARCATORI

3 RETI: **Galderisi** (Juventus);

2 RETI: **Koetting** (Juventus), **Boni** (Mantova), **M. Rosi** (Cesena), **Aniello** e **De Martino** (Bari);

1 RETE: 53 giocatori;

1 AUTORETE: **Robotti** (Alessandria), **Tremolato** (Monza).

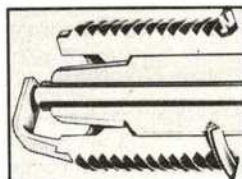
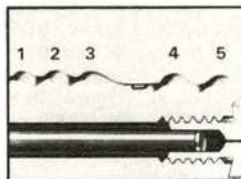
Entra
LEVI STRAUSS & CO.
SAN FRANCISCO, CAL.
ORIGINAL RIVETED
QUALITY CLOTHING.
XX
TRADE
MARK
PATENTED
603 0217
W32 L36
Una leggenda che è un modo di vivere, di muoversi e che ritrovi ogni volta nei jeans Levi's. Jeans Levi's. Gli originali. I primi. Quelli che conoscono l'America perché ci sono nati. La loro qualità è unica, superiore. Il tessuto è migliore, le cuciture sono più resistenti e qualunque jeans Levi's, dal blu denim al velluto supercord, è in forma sempre perfetta. Quando entri in un jeans Levi's, entri anche tu nella leggenda.
Levi's
QUALITY NEVER GOES OUT OF STYLE.

nella leggenda.

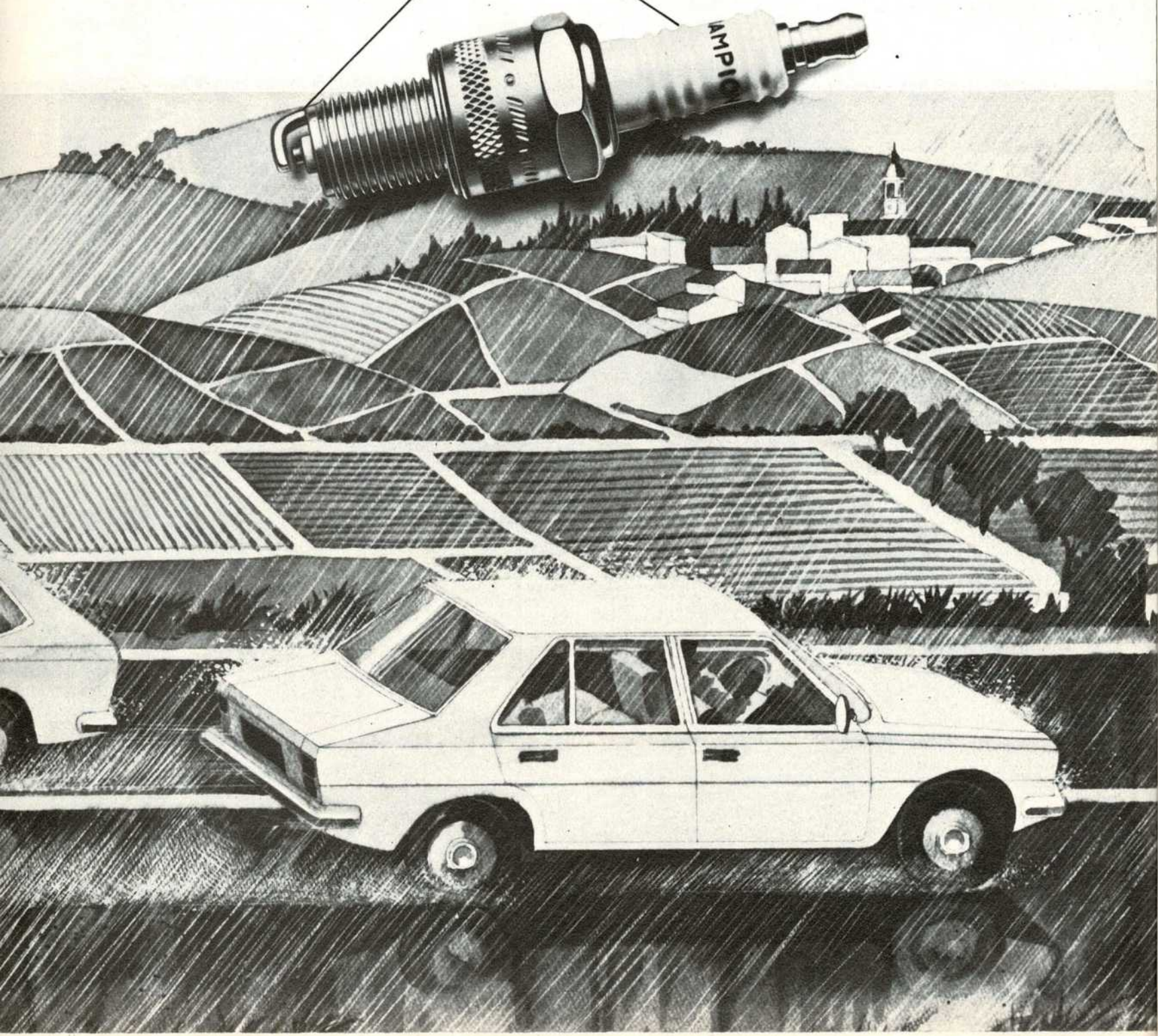
TUONI, FULMINI, ROVESCI D'ACQUA. E' RASSICURANTE VIAGGIARE SOTTO LA PROTEZIONE DI QUESTA CANDELA.

Champion ha la candela giusta per ogni tipo di motore, studiata e fabbricata apposta per dargli la scintilla d'accensione piú adatta, in qualsiasi condizione di impiego.

Ma non è tutto. Le candele Champion sfruttano al massimo l'energia di ogni goccia di benzina (con quel che costa oggi!) e sono perfettamente fidate, a freddo come dopo ore di autostrada, nel traffico cittadino come nelle gare motoristiche.

Per questo, Champion è la candela raccomandata dalla maggior parte dei costruttori di tutto il mondo e preferita dalla maggioranza dei piloti in tutti i Campionati del Mondo.

Elettrodi in lega speciale per ogni tipo di prestazioni.

Isolatore a 5 coste: riduce la possibilità di scariche esterne.

Se volete garantirvi una protezione veramente completa, non c'è miglior scelta delle candele Champion.

LE CANDELE PIU' VENDUTE NEL MONDO

L'amarissima avventura di un calciatore che ha diviso le gioie e i dolori dell'Irpinia prima di subire l'ennesimo affronto dalla sfortuna. Lui stesso racconta il suo passato povero e le sue speranze di tornare goleador per restare l'idolo di tutti i ragazzi di Avellino

Cuore

di **Francesco Degni**

AVELLINO. Ora è la sfortuna che danza intorno a lui. Juary ha smesso di ridere e segnare, non balla più intorno alla bandierina del corner. Nel nuovo campionato vi è stata solo una sua apparizione: manca la sua fantasia, quel suo dribbling volante, quel numero da teatrino. Juary, quando torni? Indica le grucce appoggiate al muro. E' la sua risposta. L'altra settimana è stato necessario ingessare di nuovo la caviglia; non era guarita. Si era da poco riavuto da quel terribile infortunio al ginocchio, il chirurgo Marcus Amaduzzi gliel'aveva ricostruito nell'ospedale « Siriolibanese » di San Paolo, ricucendo i legamenti e tirando fuori i due menischi rotti. Altri giocatori si sarebbero arresi, il bisturi felice di quel chirurgo metà brasiliano e metà calabrese aveva riportato Juary sul campo, e Juary era già pronto a segnare e danzare. Macchè. E' ricominciata l'attesa. « **Mi fa coraggio la gente: la sento vicina. Non solo quelli di Avellino, ma tutti gli sportivi mi guardano con simpatia. Mi sono accorto di essere amato da tutti, ho capito che mi aspettano, ho sofferto e continuerò a soffrire, ma devo tornare. E' proprio questa gente, questa attesa a darmi la forza di soffrire. Lo scriva, non mi arrendo** ».

DAL BRASILE. Con lui si è aperta la nuova importazione di assi stranieri. L'ha mandato in Italia l'ultimo di quei « Mohicani » che hanno dato fantasia, colore e gol a quella immensa epopea del calcio italiano degli anni Cinquanta e Sessanta. L'ultimo dei mohicani è stato Sergio Clerici, detto « El Gringo », oggi allenatore in Brasile. Ha i capelli grigi e un apparecchio acustico. Clerici ha consigliato al suo vecchio maestro Vinicio questo folletto color cioccolato e i capelli crespi, un negretto da cartoni animati che ora ha smesso di segnare, ridere, ballare. Fra Vinicio e Clerici c'è sempre stata stima e rispetto reciproco: « **E' l'ideale per il calcio italiano** — gli disse il Gringo —; **rapido, scattante, concreto ma anche un ragazzo simpatico, generoso, buono nel profondo dell'animo. Eppoi aspetta a vederlo: a ogni gol che segna corre verso la bandierina girandovi intorno in segno di gioia. Farebbe crollare lo stadio S. Paolo ma starà bene anche a te, ci puoi scommettere. Prendilo, non te ne pentirai** ». Vinicio convinto, convinse anche Sibilia: fu così che George Dos Santos Filho, brasiliano, più conosciuto come Juary, approdò; alla corte di Vinicio, un altro brasiliano. Non lasciò una buona impressione al primo impatto: alto come un soldo di cacio, è il giocatore più basso del campionato italiano, smilzo, leggerino, suscitò un'ondata di simpatia e tenerezza ma tanto scetticismo. I critici sentenziarono subito: « In Italia, patria del calcio atletico ove i difensori non vanno troppo per il sottile, cosa potrà mai fare un attaccante così piccino, poco smaliziato, troppo buono per fare il calciatore? ». L'avventura italiana di Juary, un'avventura che dovrà poi rivelarsi particolarmente sfortunata, iniziò così. Era il 24 giugno dell'80 quando fu presentato alla stampa in un albergo napoletano del lungomare. E vista la sfortuna che lo perseguita, fra i presenti doveva esserci uno jettatore.

LA SUA STORIA. Come tutti i ragazzi brasiliani Juary si avvicinò al calcio giocando per ore, a piedi nudi, sulla interminabile stupenda spiaggia di Capo Cabana. «**Non avrei mai pensato di diventare un giorno calciatore** — confida sorridendo —; **le condizioni economiche della mia famiglia non mi consentivano di perdere del tempo prezioso dietro una pelota. Nel San Joao, una squadretta di Rio, mi divertivo senza prendere un cruzeiro. Ma fu un compagno di squadra, Babà, a dare una svolta alla mia vita: mi convinse a provare nel Santos. Era il sogno di tutti i ragazzini poter indossare seppure per un attimo la gloriosa maglia della squadra di Pelè, il più forte, il più grande di tutti i tempi. Babà trovò anche il modo di raccomandarmi e come in una favola cambiò tutto da un giorno all'altro. Dovevo pur valere qualcosa se mi accettarono senza troppi indugi: entrai nella juniores e il Santos oltre a darmi la possibilità di giocare mi pagava anche gli studi. Era quello che sognavo: evidentemente era destino che dovessi fare il calciatore. Le mie azioni salirono vertiginosamente: riuscivo a fare una cosa che nel calcio è essenziale: i gol** ». Juary si ferma come se parlasse di un episodio di tanti anni fa, difficile da ricordare. Lo frena la sua modestia: è giunto il momento di dire che entrò a far parte della nazionale carioca ma quasi si vergogna a vantare i suoi meriti. Poi si decide: prende il coraggio a due mani e confida d'aver giocato contro la Argentina, il Paraguay e l'Uruguay. Da Teofilo Cubillas, indimenticato prestigioso interno peruviano, il primo invito a trasferirsi all'estero, a Lauderdale negli Stati Uniti. « Puoi guadagnare ciò che vuoi — gli disse — perché non provi? ». Juary era troppo innamorato del suo paese, della maglia del Santos, soprattutto di Marcia, la ragazza che più tardi sposerà; declinò cortesemente l'invito e restò a Rio. Un giorno segnò un gol da favola dopo aver dribblato quattro avversari: sullo slancio, per la gioia puntò dritto verso la bandierina del calcio d'angolo e pre-

segue a pagina 22

da pagina 19

se a girare intorno ad essa vorticosamente. Il pubblico sembrava impazzito; quel gesto d'esultanza naturale divenne un suggestivo rituale che si ripeté sempre più frequentemente. Nacque così il samba della bandierina.

L'ESPERIENZA MESSICANA. Un colpo di testa, un'impennata d'orgoglio il suo trasferimento all'estero, in Messico. Per lui Marcia contava più del Brasile, più del Santos, più di ogni altra cosa. Juary in virtù di doti tecniche eccezionali aveva bruciato le tappe della carriera. Era divenuto ormai uno dei punti di forza del Santos. Ma la fama porta anche i suoi aspetti negativi: vennero fuori i primi pettegolezzi; i dirigenti non volevano che sposasse Marcia Dos Santos, una ragazza bianca, laureata, poliglotta (parla undici lingue) insegnante di matematica, con i nonni italiani originari della Lucania, proprietaria di sconfinate terre in Brasile. **« Decisi di andar via subito; non potevo sopportare certe cose. Amici messicani, da tempo mi facevano una corte spietata perché andassi a giocare laggiù. Colsi l'occasione al volo: firmai il contratto con la Universidad di Guadalajara ».**
— Un'esperienza positiva?
« Sotto il profilo del mestiere, certamente; laggiù si gioca in maniera diversa che da noi. Meno tecnica più grinta: per gli attaccanti sono dolori. I difensori non fanno molti complimenti: mas o meno como aquì en Italia » precisa; cinque mesi in Messico, dodici gol: il suo ruolino di marcia continua ad essere di tutto riguardo. Poi un bel giorno gli propongono l'Europa, l'Italia per la precisione: accetta con entusiasmo. Il signor Castillana, rettore dell'Ateneo di Gudalajara, fiuta il grosso affare economico che può fargli guadagnare 200.000 dollari sull'unghia e non si lascia pregare per trasferire Juary in Italia. Il giocatore era di proprietà del Santos, una società che aveva vinto tutto in Brasile e nel mondo. Sin troppo facile trovare l'acquirente specie se dall'altro lato Clerici «spingeva» per fare un favore al suo amico Vinicio.

L'UOMO-JUARY. I suoi più grandi amici sono i bambini ed è anche facile spiegare perché: non hanno malizia, sono puliti. Con loro si trova a meraviglia: scherza, ride, sta volentieri a parlare, firma tutti gli autografi che gli chiedono, dedica a loro i suoi gol. Ad essi ha dedicato con slancio le sue premure nel

I momenti tristi e quelli felici dell'avventura italiana di Juary: in alto a sinistra, **il suo arrivo all'Avellino che infiammò subito con i suoi gol e le sue danze attorno alla bandierina del calcio d'angolo;** in alto a destra, **sua moglie Marcia Dos Santos: a causa del loro matrimonio nacquero le prime polemiche con i dirigenti del Santos;** sotto a sinistra, **la « maledetta domenica » dell'Olimpico che lo ha visto kappaò al suo rientro in campo dopo il precedente infortunio subito a Milano durante la scorsa stagione;** a fianco, **infine, Juary a San Michele di Serino, un centro pressoché distrutto dal terremoto**

periodo del terremoto: ha comprato giocattoli e giubbotti; li ha portati di persona ai più bisognevoli a San Michele di Serino e in altri centri dell'Irpinia. La gente, oltre che per i gol che segna, gli vuole bene principalmente per la grande bontà che lo distingue. Fuori del campo è una persona tranquilla: legge molto, ascolta logicamente musica brasiliana. Ha una collezione non indifferente di dischi che ha portato con sè dal Sudamerica: i suoi cantanti preferiti Roberto Carlos e Clara Nunes. Ha l'hobby degli orologi: ne cambia uno al giorno come le cravatte. E' cattolico fervente, nelle sue preghiere si rivolge spesso a San Benedetto: **« Fui battezzato nella sua chiesa** — dice — **eppoi è il protettore di chi viaggia, degli emigranti, di tutti coloro che fanno dei mestieri strani come il mio »**. Il calcio italiano gli piace abbastanza anche se critica il fatto che si bada troppo al punteggio e poco allo spettacolo. **« Qui è molto difficile giocare: marcature strette, soffocanti. I difensori sono bravi ma spesso anche cattivi e gli arbitri proteggono poco gli attaccanti ».**

— Conti di restare molto in Italia? Sorride: **« Gioco per guadagnare; qui si guadagna bene. Sono giovane e spero di restarci il più a lungo possibile. Sempre che la sfortuna non continui a prendermi di mira ».**

— Progetti per il futuro?

« Quando smetterò di giocare diverrò un "fazendero"; alleverò mucche e cavalli ».

LA NUOVA TERRA. L'impatto con la nuova terra non fu dei migliori ma ci volle poco per capovolgere la situazione. I tifosi irpini lo guardarono dapprima con scetticismo per la bassa statura poi con simpatia perché meravigliò tutti per la sua bravura. Oggi è il personaggio più popolare dell'Irpinia; ha oscurato persino la fama di... Ciriaco De Mita. Proverbiale l'esclamazione di Sibilia il suo presidente, quando per la prima volta se lo trovò davanti in società: **« Chistù cc' me pare troppo piccirillo pe' gghiuca' o' pallone ».** Ora Sibilia non vede l'ora che il brasiliano ritorni a giocare. Costò all'Avellino 585 milioni, poco meno di quanto costerebbe un mediocre giocatore di Serie C. Il suo inserimento in squadra fu tra i più semplici: l'Avellino sembrava l'ideale per le caratteristiche tecniche del brasiliano. Una squadra che faceva perno su una difesa rocciosa con i suoi Di Somma, Cattaneo, Giovannone, che giocava in copertura ma pronta a sfruttare al meglio la straordinaria rapidità del brasiliano in contropiede. Non ci volle molto perché in Italia si apprezzassero le doti di Juary: il passo felpato, lo scatto, la rapidità di esecuzione, la straordinaria elevazione malgrado la scarsa statura, il tiro fulminante. Il brasiliano divenne in breve un attaccante di tutto rispetto; segnò i primi gol, importò in Italia i rituali giri intorno all'asticella del calcio d'angolo. Divertì tutti con questa trovata; persino i tifosi delle squadre che subivano le reti. Il calcio è bello perché fatto anche di queste cose. Soltanto Lattanzi, uomo di poco spirito evidentemente, o anche personaggio controcorrente, non gradì la « innovazione ». Prima della partita col Brescia, gara di apertura del campionato, l'avvertì di astenersi da una eventuale simile manifestazione di gioia, pena l'ammonizione.

QUANTA SFORTUNA. Se avesse soltanto pensato ad un anno così terribile, così sfortunato, probabilmente sarebbe rimasto in Messico o quanto meno avrebbe accettato il vecchio invito di Cubillas. Il povero Juary non poteva immaginare che dietro l'angolo fossero in agguato episodi che avrebbero scosso chiunque, sino al profondo dell'anima. Episodi che accaddero proprio nel momento in cui la stella del brasiliano iniziava a brillare di una splendida luce. Lo scossone fu quindi ancora più sentito. La prima « legnata » un anno fa, al ritorno dalla trasferta di Perugia. Sua moglie Marcia era in attesa di un figlio: dovette interrompere la gravidanza. Juary ama i bambini, avrebbe pagato chissà cosa pur di averne uno tutto suo. Ci rimase male; esternò l'idea di adottarne uno. A distanza di un mese la triste, dolorosa esperienza del terremoto con i suoi lutti, le sue distruzioni: paura, sconforto, la casa seriamente danneggiata. Lo choc non fu indifferente; Juary in un momento di particolare debolezza esternò il proposito di abbandonare il calcio per ritornarsene in Brasile. Intervenne prima Vinicio, incitandolo a reagire; poi Fra Giacinto, il padre spirituale dell'Avellino. Juary si convinse e riprese a segnare. Ancora un mese ed eccoci al crack: a Milano, contro l'Inter, si scontra con Bordon. L'infortunio è molto serio, dovrà operarsi: per lui il campionato finisce ancor prima che termini il girone d'andata. Povero George: credette gli crollasse il mondo intorno. Quei suoi occhioni languidi di negro brasiliano divennero ancora più tristi. La sua terra gli ridette forza e fiducia: in Brasile l'operazione riuscì benissimo, Juary da lontano fece un tifo d'inferno perché la sua squadra riuscisse a salvarsi. Ad Avelino, nell'ultima di campionato, una partita decisiva per la sorte della compagine irpina, l'altoparlante prima della gara trasmise un messaggio del giocatore ai compagni di squadra e ai tifosi. Era la premessa per un suo ritorno nella speranza che i guai fossero finiti. Un anno da dimenticare presto. Ritornò che la squadra era in ritiro, con qualche giorno di ritardo; si allenò in disparte, sulla spiaggia di Marina di Massa, guidato dall'allenatore in seconda Tobia. Aveva dimenticato in fretta il brutto infortunio della stagione precedente; si apprestava al gran rientro. All'Olimpico, contro la Roma, giocò appena otto minuti: bastarono per riconfermare la sua grande classe. Da solo fece tremare la retroguardia giallorossa. Ma la sfortuna era ancora in agguato: finì col piede in una buca dopo un contrasto con Turone e la caviglia sinistra non resse. Il resto è storia di oggi: l'ingessatura fatta due volte, l'attesa snervante per tornare ad allenarsi. Juary, quando torni? risponde lui stesso: **« Il più presto possibile; la mia preoccupazione era il primo infortunio ma so di essere guarito completamente dopo l'operazione. Ora è solo una questione di pazienza; posserà anche questa. Ho un conto aperto con la sfortuna: riuscirò a fare gol anche a lei e ballerò il samba alla mia maniera ».**

f. d.

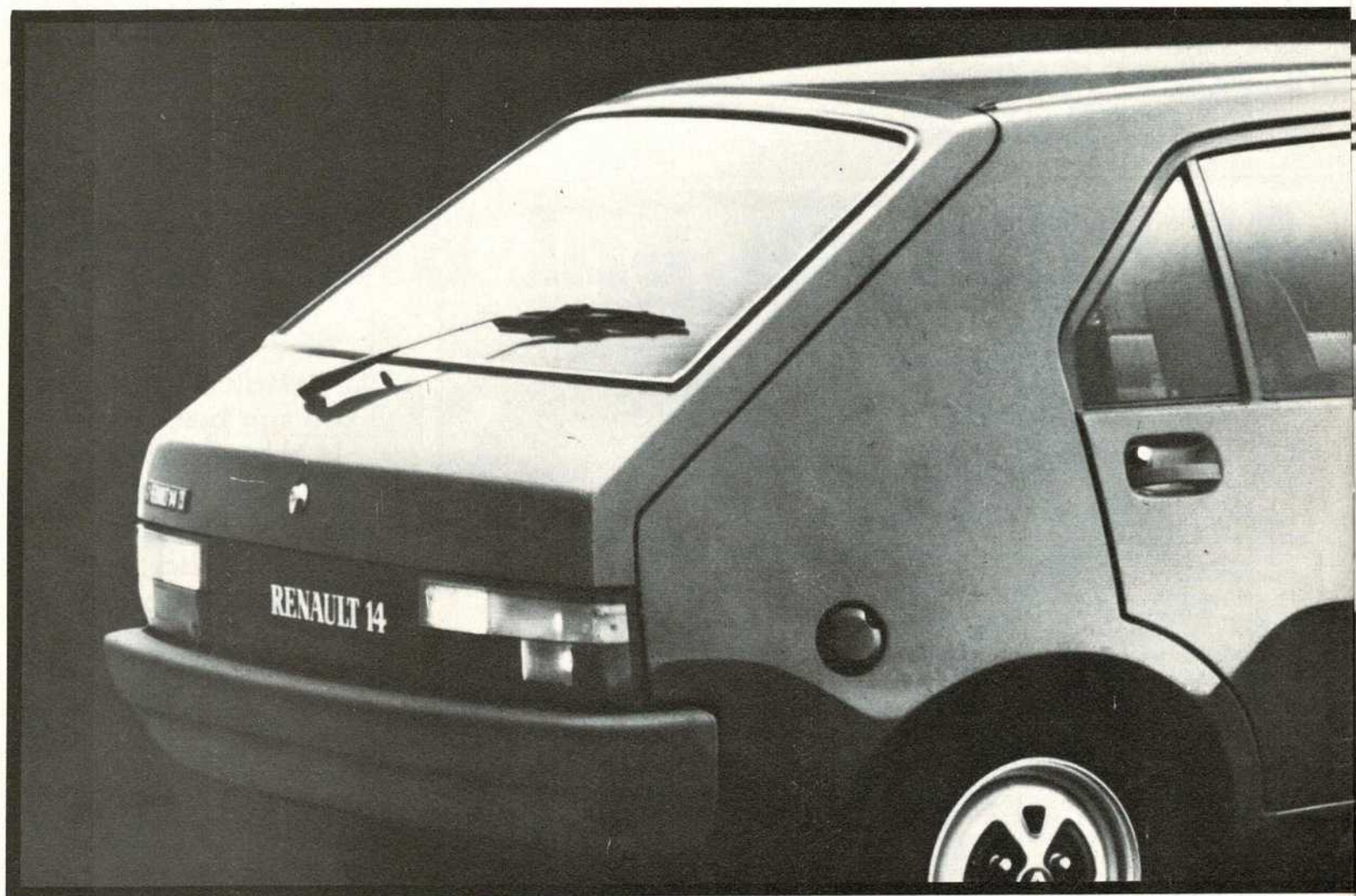
Nessun'

Lo styling:

nessun'altra berlina due volumi della stessa categoria sa proporsi con uguale forza estetica. Non a caso la Renault 14 è stata definita una "scultura stradale". Il suo styling innnovativo supera i tradizionali schemi stilistici e raggiunge livelli particolarmente apprezzati da chi sa riconoscere, anche nei dettagli, i significati e i messaggi formali di un design anticonvenzionale.

E poiché in un'automobile moderna l'estetica deve essere al servizio della funzionalità, la Renault 14 si impone anche sotto questo profilo: grande penetrazione nell'aria, notevole superficie vetrata, eccezionale spazio interno, quinta porta posteriore, bagagliaio a volume variabile, paraurti avvolgenti in poliestere rinforzato.

L'equipaggiamento:

nessun'altra automobile della stessa categoria di cilindrata e prezzo offre una superdotazione di serie paragonabile a quella montata sulla Renault 14 TS. Dispositivi di concreta utilità e di grande valore tecnologico come il sistema di bloccaggio e sbloccaggio elettromagnetico simultaneo delle porte e gli alzacristalli elettrici sono assenti persino su vetture di classe superiore. Ed è bene sottolineare che l'equipaggiamento della Renault 14 (come normalmente per tutte le Renault) è totalmente di serie: dispositivi e accessori non sono un lusso che costa caro e si paga a parte, ma costituiscono la normale dotazione sempre compresa nel prezzo di listino della vettura (l'elenco completo è sotto la foto).

L'equipaggiamento, sempre e totalmente compreso nel prezzo di listino, *è moderno, completo ed esclusivo. La versione TS offre infatti di serie: alzacristalli elettrici anteriori, bloccaggio e sbloccaggio simultaneo elettromagnetico delle porte, cinture autoavvolgenti, lunotto termico, lavatergilunotto, due retrovisori esterni, cristalli azzurrati, disappannamento cristalli laterali, contagiri elettronico, orologio al quarzo, quadranti del cruscotto antiriflesso con illuminazione notturna a luce verde, indicatore luminoso d'emergenza, tergicristallo a due velocità con lavavetro elettrico, faretto di lettura, ventilatore di climatizzazione a 2 velocità, sedili anteriori a struttura anatomica con poggiatesta regolabili, arredamento in moquette e panno di velluto, predisposizione impianto radio, divano posteriore ribaltabile, quinta porta posteriore con equilibratori pneumatici e pianale a scomparsa su rotaie di scorrimento, fendinebbia posteriore, ruote sportive, fascio dei proiettori regolabile in funzione del carico. Renault 14 TL e GTL (1218 cc), Renault 14 TS (1360 cc). Le Renault sono lubrificate con prodotti* **elf**

altra.

I bassi consumi:

nessun'altra diretta concorrente è in grado di garantire complessivamente consumi più bassi della Renault 14 TS. Quasi tutte le automobili moderne riescono a contenere i consumi alle basse e medie velocità, ma le cose cambiano sensibilmente quando si superano i 120/130 orari. Con la 14 TS il risparmio di carburante continua anche a velocità sostenuta.

La linea profilata, l'elasticità del motore e l'ottima scelta dei rapporti consentono un'andatura veloce e senza sprechi: a 140 all'ora la Renault 14 TS è la vettura più economica della categoria. Un primato, ma soprattutto un dato di fatto che, a meno di non essere insensibili al maggior costo del carburante, conviene tener presente.

Il rapporto qualitá-prezzo:

nessun'altra due volumi della stessa fascia di cilindrata è in grado di raggiungere agevolmente il livello di competitività della Renault 14 TS. Nessuna, infatti, offre tutti insieme e a un prezzo inferiore i vantaggi di una linea così personale e differenziata, di un equipaggiamento di serie così importante e raffinato e di un consumo così contenuto anche a velocità elevata.

Il concreto valore della Renault 14 è rafforzato dalla sofisticata concezione del motore in lega di alluminio pressofuso disposto trasversalmente e inclinato all'indietro di 72°: un propulsore elastico e potente capace di erogare, nella versione TS, 70 cv DGM a 6000 giri/min., per una velocità massima di 160 km/ora.

RENAULT 14

IL PUNTO

Portando tre delle sue quattro squadre al secondo turno, l'Italia torna protagonista, ma è soprattutto la Juventus, splendida trionfatrice sul Celtic, a scatenare antichi entusiasmi, in un'orgia di folla esaltata dalle prodezze e dai gol di Virdis e Co.

EURODELIRI

di **Adalberto Bortolotti**

VIRDIS E BETTEGA, I PROTAGONISTI (Foto Zucchi)

SOLO IL NAPOLI si è perduto per strada. Tre squadre su quattro al secondo turno, dopo un sorteggio al cinquanta per cento sfavorevole, non è certo un disprezzabile bilancio per noi, che alle Coppe ci accostiamo in tradizionale ritardo di preparazione (il campionato italiano è uno degli ultimi a mettersi in moto) e quindi in condizioni di particolare vulnerabilità proprio nei turni iniziali. Il Napoli, peraltro, è uscito dalla ribalta europea senza aver mai perduto: il che rende più amaro il suo commiato, anche se il regolamento lo si conosce in partenza e lo 0-0 di Nis ha il significato di una sconfitta. Troppo tardi, Marchesi ha scoperto l'ardimento tattico che, solo, avrebbe potuto condurlo alla meta: e dire che questi slavi, con tutto il rispetto, non potevano proprio considerarsi imbattibili.

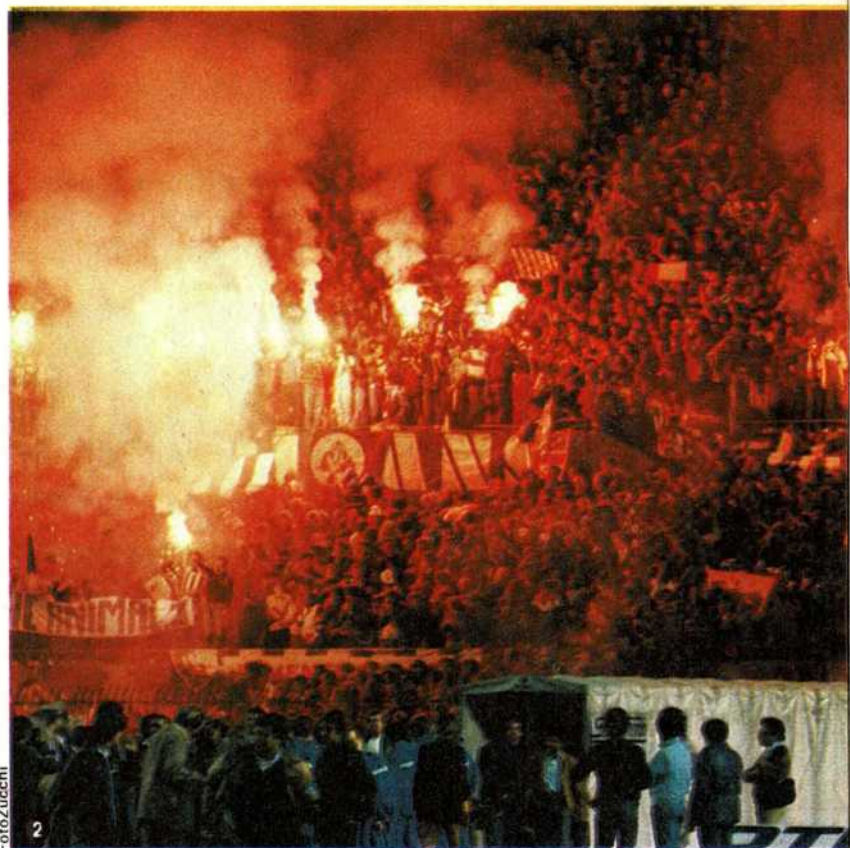
segue a pagina 32

Furino e Aitken scambiano i convenevoli d'uso davanti all'arbitro Ponnet ❶, mentre sugli spalti del Comunale ardono fuochi d'entusiasmo ❷. E presto Virdis ripaga i suoi ritrovati tifosi con questo splendido gol, al termine di una lunga e perentoria azione personale ❸. Lo 0-1 di Glasgow, a questo punto, è già pareggiato. Ma a chiudere il conto ci si applica Roberto Bettega, che inventa un'autentica prodezza, girando in mezza rovesciata alle spalle di Bonnard, da centroarea. La sequenza del Bobby-gol nella ❹, ❺ e ❻, mentre la foto ❼ vede il grappolo di esultanza che soffoca il cannoniere juventino

FotoZucchi 4

FotoGiglio 6

FotoZucchi 5

FotoGiglio 7

TUTTOCOPPE

Alla seconda partita, le squadre dotate di grande potenziale si sono subito rifatte: tre di esse con punteggi clamorosi

Le goleade di Velez Amburgo e Liverpool

GUARDI I RISULTATI dell'andata e poi quelli del ritorno e ti domandi perché mai ci sia tanta differenza. Ma come possono, un Liverpool che vince solo 1-0 con l'OPS oppure un Amburgo che addirittura perde in casa con l'Utrecht ribaltare tanto clamorosamente il primo risultato? La risposta, se non ovvia, è per lo meno semplicissima: perché, col passare delle settimane, le macchine si oliano nella maniera giusta e quello che era un infantile balbettio si trasforma in una vera e propria facondia oratoria. A suon di gol, beninteso, giacché è questa la lingua che i calciatori parlano più perfettamente. Amburgo e Liverpool sugli scudi, ma tanto di cappello anche al Velez vincitore con un tennistico 6-1 sui lussemburghesi della Jeunesse: e a proposito di punteggi più degni di un « court » di Wimbledon che di un campo di calcio, anche il 6-3 inflitto dall'Amburgo all'Utrecht sa farsi rispettare mentre i « reds » di Bob Paisley, forse per onorare nel modo migliore il loro « inventore » Bill Shankly scomparso alla vigilia della partita, hanno fatto ancora di più (7-0) con i finnici dell'OPS.

KAPPAO. Dal tabellone, dopo un turno completo, sono scomparse due squadre famose e che godevano dei favori del pronostico: l'Ajax e l'Ipswich. Gli olandesi si sono dovuti inchinare alla strapotenza attuale del Tottenham di Falco che, dopo aver vinto ad Amsterdam, si è ripetuto in casa col giovanissimo attaccante dal nome italiano ancora in evidenza. I titolari del trofeo UEFA, invece, hanno lasciato blasone e speranze sul civettuolo campo di Pittrodrie ad Aberdeen dove la squadra di casa si è aggiudicata il passaggio alla fase successiva malgrado l'impegno (e gli sforzi) degli scozzesi di parte avversa Wark (a segno ma inutilmente) e Alan Brazil. Per il resto una sola notazione: lo scorso anno al primo turno venne eliminato il Nottingham, quest'anno l'Ipswich.

COPPA DEI CAMPIONI

TURNO PRELIMINARE

INCONTRO	ANDATA	RITORNO
St. Etienne **Dinamo Berlino**	1 - 76' Lopez 1 - 24' Lopez autorete Arbitro: White (Inghilterra)	0 2 - 40' Neta, 83' Riediger Arbitro: Fredriksson (Norvegia)

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (16 settembre 1981)	RITORNO (30 settembre 1981)
Widzew Lodz **Anderlecht***	1 - 82' Molarek 4 - 40', 79' Lozano, 79' Hansen, 90' Petursson Arbitro: Sorensen (Danimarca)	1 - 65' Smolarek 2 - 6' Brylle, 58'Geurts Arbitro: Owen (Galles)
Dinamo Berlino* **Zurigo**	2 - 53' Schulz, 60' Riediger 0 Arbitro: Barbaresco (Italia)	1 - 46' Ullrich 3 - 10', 22' e 87 Jerkovic Arbitro: Correia (Portogallo)
Ferencvaros **Banik Ostrava***	3 - 22', 40' Pogany, 46' Szokolai 2 - 76' Licka, 78' Knapp Arbitro: Eschweiler (Germ. Ovest)	0 3 - 7' Sreiner, 14' e 54' Knapp Arbitro: Zhezhov (Bulgaria)
Celtic **Juventus***	1 - 65' Scirea autorete 0 Arbitro: Corver (Olanda)	0 2 - 28' Virdis, 40' Bettega Arbitro: Ponnet (Belgio)
Hibernians **Stella Rossa***	1 - 38' Spiteri Gonzi 2 - 72' Jurisic, 90' Savic Arbitro: Donnelly (Irlanda del N.)	1 - 70' Gonzi 8 - 1' Goracinov, 20' e 41' Petrovic, 43' e 58' D. Savic, 61' e 87' R. Savic Arbitro: Hadjistephanou (Cipro)
OPS **Liverpool***	0 1 - 84' Dalglish Arbitro: Bartosik (Polonia)	0 7 - 26' Dalglish, 40' e 84' McDermott, 46' R. Kennedy, 60' Johnson, 67' Rush, 72' Lawrenson Arbitro: Haraldsson (Polonia)
Oster **Bayern***	0 1 - 75' Rummenigge Arbitro: Thomas (Galles)	0 5 - 24 e 58' Hoeness, 27' e 68' Rummenigge, 31' Niedermayer Arbitro: Farrell (Eire)
Benfica* **Omonia**	3 - 54' Nenè, 66' Filipovic, 81' Mansel 0 Arbitro: Mangion (Malta)	1 - 75' Chalana 0 Arbitro: Glavina (Jugoslavia)
Austria Vienna* **Partizani**	3 - 27' Steinkogler, 57', 60' Gasselich 1 - 21' Tomori Arbitro: Peschel (Germania Est)	0 1 - 31' Ballgijni Arbitro: Goksel (Turchia)
Dinamo Kiev* **Trabzonspor**	1 - 74' Blokin 0 Arbitro: Brummeier (Austria)	1 - 57' Bessonov 1 - 27' Metin Arbitro: Dotschev (Bulgaria)
Start **AZ'67***	1 - 78' Haugen 3 - 17' 23' Peters, 48' Kist Arbitro: Smolander (Finlandia)	0 1 - 87' Metgod Arbitro: Anderco (Romania)
Aston Villa* **Valur**	5 - 7' Morley, 36', 69' White, 40', 70' Donovan 0 Arbitro: Lambert (Francia)	2 - 25' e 69' Shaw 0 Arbitro: Amundsen (Danimarca)
Niedercorn **Glentoran***	1 - 26' Meunier 1 - 5' Cleery Arbitro: Rion (Belgio)	0 4 - 30' e 76' Blackledge, 53' Jameson, 75' Manley Arbitro: Keizer (Olanda)
KB Copenaghen* **Athlone Town**	1 - 15' Dune 1 - 4' O'Connor Arbitro: Bjornestad (Norvegia)	2 - 15' Larsen, 55' Andersen 2 - 75' e 85' Davis Arbitro: Rolles (Lussemburgo)
CSKA* **Real Sociedad**	1 - 89' Yontchev 0 Arbitro: Galler (Svizzera)	0 0 Arbitro: Agnolin (Italia)
Univ. Craiova* **Olympiakos**	3 - 17' Cirtu, 66' Irimescu, 89' Ticleanu 0 Arbitro: Bacou (Francia)	0 2 - 36' Mitropulos, 60' Anastopulos Arbitro: Shklovsky (URSS)

N.B. Con l'asterisco le squadre qualificate

COPPA DELLE COPPE

TURNO PRELIMINARE

INCONTRO	ANDATA	RITORNO
Polith. Timisoara **Lok. Lipsia**	2 - 21' Anghel, 28' Nedelcu 0 Arbitro: Reznieck (Cecoslov.)	0 5 - 22' Baum, 24' Moldt, 62' Zoetsche, 89', 90' Kuehn Arbitro: Bucek (Austria)

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (16 settembre 1981)	RITORNO (30 settembre 1981)
Ajax **Tottenham***	1 - 67' Lerby 3 - 19', 36' Falco, 65' Villa Arbitro: Castillo (Spagna)	0 3 - 69' Galwin, 76' Falco, 81' Ardiles dile Arbitro: Prokop (Germania Est)
KTP **Bastia***	0 0 Arbitro: Johansson (Svezia)	0 5 - 25' Cazes, 30' e 51' Ihily, 49' Ponte, 87' Milla Arbitro: Garrido (Portogallo)
Eintracht Franch.* **Paok**	2 - 13' Pezzey, 78' Koerbel 0 Arbitro: Valentin (Scozia)	0 2 - 37' e 65' Kostikos Arbitro: Kuti (Ungheria)
Dinamo Tbilisi* **Grazer AK**	2 - 42' Zhvania, 72' Shenghellija 0 Arbitro: Renggli (Svizzera)	2 - 41' e 64' Scengelia 2 - 66' Riedl, 77' Schicker Arbitro: Zlatanos (Grecia)
Barcellona* **Trakia**	4 - 26' Quini, 28', 77' Simonsen, 37' Schuster 1 - 82' Slavkov Arbitro: Hope (Scozia)	0 1 - 35' Slavkov Arbitro: Schoeters (Belgio)
Swansea **Lok. Lipsia***	0 1 - 69' Kinne Arbitro: Oiuniou (Francia)	1 - 79' Charles 2 - 14' Kinne, 22' Moldt Arbitro: Ciulli (Italia)
Vaalerengen **Legia Varsavia***	2 - 56', 70' Jacobsen 2 - 44' Majevsky, 76' Okonski Arbitro: Pettursson (Islanda)	1 - 58' Moen 4 - 1' Baran, 6' Adamczyk, 56' Topolski, 89' Milosevic Arbitro: Laasko (Finlandia)
SKA Rostov* **Ankaragucu**	3 - 41', 42' Varov, 82' Andreyev 0 Arbitro: Thime (Norvegia)	2 - 65' Andreev, 70' Vanadiev 0 Arbitro: Suchanek (Polonia)
Paralimni **Vasas***	1 - 57' Goumenos 0 Arbitro: Kuka (Albania)	0 8 - 33', 54' e 65' Varadi, 58' e 85' Kiss, 59' Szebergyinszky, 60' e 84' Izso Arbitro: Fausek (Cecoslovacchia)
Ballymena **Roma***	0 2 - 56' Chierico, 87' Ancelotti Arbitro: Vautrot (Francia)	0 4 - 26' Spinosi, 42' e 51' Pruzzo, 55' Giovannelli Arbitro: Azzopardi (Malta)
Losanna* **Kalmar**	2 - 7' Parietti, 81' Kok 1 - 35' Magnusson Arbitro: Martinez (Spagna)	2 - 15' Parietti, 61' Kok 3 - 41'-54' Ohllson, 10 Persson Arbitro: Kadetov (URSS)
Jeunesse **Velez***	1 - 73' Scheichlev 1 - 78' Mueahasanovic Arbitro: Geurds (Olanda)	1 - 80' Scheitler 6 - 28' e 53' Okuka, 46' Skocajic, 55' e 86 Natijevic, 67' Bajevic Arbitro: Afxentiou (Cipro)
Floriana **Standard Liegi***	1 - 35' Aquilina 3 - 33' Meeuws, 26' Voordeckers, 30' Vandermissen Arbitro: Hackett (Inghilterra)	0 9 Arbitro: Koester (Lussemburgo)
Fram **Dundalk***	2 - 35' Torfarsson, 82' Steisson 1 - 65' Fairclough Arbitro: Smith (Scozia)	0 4 - 4' Flanagan, 23' Fairclough, 44' e 62' Duff Arbitro: Maanson (Danimarca)
Dukla Praga* **Glasgow Rangers**	3 - 4' Rada, 56' Stambacher, 75' Nehoda 0 Arbitro: Redelfs (Germania Ovest)	1 - 23' Stanbaker 2 - 43' Bett, 44' McDonald Arbitro: Rainea (Romania)
Vejle **Porto***	2 - 24' Andersen, 41' Gert 1 - 21' Romero Arbitro: Roth (Germania Ovest)	0 3 - 47' e 49' Jaime, 65' Sousa

N.B. Con l'asterisco le squadre qualificate

I MARCATORI

COPPA CAMPIONI

3 RETI: **Jerkovic** (Zurigo); 2 RETI: **Lozano** (Anderlecht), **Pogany** (Ferencvaros), **Peters** (AZ), **Withe, Donovan** e **Shaw** (Aston Villa), **Gasselich** (Austria Vienna), **Knapp** (Banik), **Petrovic, D. Savic, R. Savic** (Stella Rossa), **McDermott** (Liverpool), **Rummenigge** e **Hoeness** (Bayern), **Blackledge** (Glentoran), **Davis** (Athlone).

COPPA COPPE

3 RETI: **Varadi** (Vasas), **Falco** (Tottenham); 2 RETI: **Kuhen** (Lok. Lipsia), **Simonsen** (Barcellona), **Jacobsen** (Vaalerengen), **Zvarov** (Ska Rostov), **Ihily** (Bastia).

COPPA UEFA

4 RETI: **Kouis** (Aris), **Maertens** (Beveren); 3 RETI: **Geels** (PSV), **Oliveira** (Sporting). Non si tiene conto delle partite Standard Liegi-Floriana e Atletico Madrid-Boavista.

LE PARTITE DELLE QUATTRO ITALIANE

JUVENTUS 2 — CELTIC 0

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cabrini; Furino, Brio, Scirea; Marocchino, Tardelli, Bettega, Brady, Virdis.

CELTIC: Bonner; Moies, Reid, Aitken, McAdam; McLeod, Provan, Sullivan, McGarwey; Burns, McClusey.

ARBITRO: Ponnet (Belgio).

MARCATORI: 28' Virdis, 40' Bettega.

SOSTITUZIONI: Bonini per Brady all'80, Fanna per Virdis all'87.

ROMA 4 — BALLYMENA 0

ROMA: Tancredi; Nela, Marangon; Spinosi, Falcao, Bonetti; Chierico, Giovannelli, Pruzzo, Ancelotti, Conti.

BALLYMENA: Matthews; Beattie, Houston, O'Docherty, McCullogh; McDowell, Neill, Sloan, McQuiston; Malone, Fox.

ARBITRO: Azzopardi (Malta).

MARCATORI: 26' Spinosi, 42' e 51' Pruzzo, 55' Giovannelli.

RADNICKI 0 — NAPOLI 0

RADNICKI: Stevanovic; Halilovic, Obradovic, Bpjovic, Panjotovic; Vojnovic, Djordjevic, Antic; Nikolic, Radosajevic, Aleksic.

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Citterio; Guidetti, Amodio, Ferrario; Damiani, Vinazzani, Musella, Benedetti, Pellegrini.

ARBITRO: Marques Pires (Portogallo).

SOSTITUZIONI: Palanca per Musella al 53', Savic per Nikolic al 56', Criscimanni per Amodio al 67', Rincic per Djordjevic all'82'.

INTER 4 — ADANASPOR 1

INTER: Bordon; Bergomi, Baresi; Oriali, Canuti, Bachlechner; Bagni, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Serena.

ADANASPOR: Malik; Timucin, Mahmut, Mustafà, Sevket; Gani, Kayhan, Selahatin; Ahmet, Ozer, Erkan.

ARBITRO: Jossifov (Bulgaria).

MARCATORI: 18' Beccalossi (I), 51' Bagni (I), 74' Serena (I), 75' Altobelli (I), 86' Ahmet (A).

SOSTITUZIONI: Rocca per Oriali al 72', Fermanelli per Serena al 75'.

COPPA UEFA

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (16 settembre 1981)	RITORNO (30 settembre 1981)
Adanaspor **Inter***	1 - 11' Ozer 3 - 60' Serena, 79' Bini, 89' Altobelli Arbitro: Christov (Cecoslovac.)	1 - 86' Ahmet 4 - 18' Beccalossi, 51' Bagni, 74' Serena, 75' Altobelli Arbitro: Jossifov (Bulgaria)
Napoli **Radnicki***	2 - 69' Damiani, 81' Musella 2 - 71' Stojanovic, 79' Aleksic Arbitro: Courtney (Inghilterra)	0 0 Arbitro: Marques (Portogallo)
Bohemians Praga **Valencia***	0 1 - 66' Saura Arbitro: Ericsson (Svezia)	0 1 - 31' Solsona Arbitro: Daina (Svizzera)
Nantes **Lokeren***	1 - 1' Halilodzic 1 - 50' Dobias Arbitro: Scheurell (Germania Est)	2 - 82' Baronchelli, 84' Bibard 4 - 20' e 69' Larsen, 27' Snelders, 62' Verheyen Arbitro: Grey (Inghilterra)
Limerick **Southampton***	0 3 - 58', 60' Moran, 77' Armstrong Arbitro: Ettekoven (Olanda)	1 - 67' Morris 1 - 65' Keegan Arbitro: Nyhus (Norvegia)
Sporting* **Red Boys**	4 - 31', 87' Oliveira, 47' Carlos Manuel, 90' Jordao 0 Arbitro: Arminio (Spagna)	7 - 17' e 35' Oliveira, 29' Inacio, 32' Jordao, 54' e 84' Jorge, 79' Freire 0 Arbitro: Delsemme (Belgio)
PSV* **Naestved**	7 - 5' R. V. De Kerkhof, 11' W. V. de Kerkhof, 17' Thoresen, 52', 61', 77' Geels, 85' Young Mo Hooa 0 Arbitro: McKnight (Irlanda del N.)	1 - 65' Thoresen 2 - 55' e 88' Hansen Arbitro: Ravander (Finlandia)
Boavista* **Atletico Madrid**	4 - 6' Vital, 17' Jorge Silva, 74' Coelho, 88' Palhares 1 - 60' Pablo Arbitro: Hunting (Inghilterra)	1 3 Arbitro: Horstmann (Germ. Ovest)
Rapid* **Videoton**	2 - 81' Weber, 90' Panenka 2 - 32' Szabo, 88' Vegh Arbitro: Madzoski (Jugoslavia)	2 - 21' e 83' Krankl 0 Arbitro: Giannakoudakis (Grecia)
Neuchatel Xamax* **Sparta Praga**	4 - 8', 77' Luthi, 22' Pellegrini, 25' Trinchero 0 Arbitro: Agnolin (Italia)	2 - 21' Trinchero, 26' Pellegrini 3 - 65' e 86' Griga, 81' Jarolim Arbitro: Fahnzer (Austria)
Dinamo Tirana **Carl Zeiss Jena***	1 - 61' Zeri 0 Arbitro: Gyori (Ungheria)	0 4 - 11' Raab, 60' Schnuphase, 66' Bielau, 83' Trocha Arbitro: Dragomir (Romania)
Tatabanya **Real Madrid***	2 - 33' Weimper, 82' Csapo 1 - 44' Santillana Arbitro: Mathias (Austria)	0 1 - 75' Isidro Arbitro: Mulhall (Eire)
Aris* **Sliema**	4 - 33' Panos, 62', 76', 90' Kouis 0 Arbitro: Teodorescu (Romania)	4 - 14' Semertzidis, 15' Kouis, 61' Zelidis, 83' Panov 2 - 51' Tortell, 81' Losco Arbitro: D'Elia (Italia)
Malmo* **Wisla Krakovia**	2 - 31' Nilsson, 59' Kinnvall 0 Arbitro: Hennig (Germania Ovest)	3 - 51' Palmer, 58' Prytz, 75' Nilsson 1 - 6' Kapka Arbitro: Weerink (Olanda)
Amburgo* **Utrecht**	0 1 - 79' Carbo Arbitro: Krchnach (Cecoslovacchia)	6 - 11' e 87' Milewski, 25' Wehmayer, 38' Hartuig, 50' Bastrup, 70' Kroh 3 - 62' Carbo, 79' Kruyk, 82' VanVeen Arbitro: Richardson (Inghilterra)
Grasshoppers* **West Bromwich**	1 - 39' Fimian 0 Arbitro: Wohrer (Austria)	3 - 12' Fimian, 16' Koller, 75' Jara 1 - 57' Robertson Arbitro: Linn (Germania Ovest)

INCONTRO	ANDATA (16 settembre 1981)	RITORNO (30 settembre 1981)
Vikingur **Bordeaux***	0 4 - 13' Fernandez, 24' Trésor, 36' Gemmrich, 69' Lacombe Arbitro: Alexander (Scozia)	0 4 - 45' Fernandez, 75' Martinez, 80' Relmy, 87' Trésor Arbitro: Bastian (Lussemburgo)
Feyenoord* **Szombierky**	2 - 72' Bouwens, 77' Nielsen 0 Arbitro: Poucek (Cecoslovacchia)	1 - 87' Bouwens 1 - 54' Ogaza Arbitro: Baumann (Svizzera)
Ipswich **Aberdeen***	1 - 45' Thijssen 1 - 51' Hewitt Arbitro: Menegali (Italia)	1 - 34' Wark 3 - 17' Strachan, 55' e 85' Weir Arbitro: Vautrot (Francia)
Bryne **Winterslag***	0 2 - 20' Berger, 80' Weiss Arbitro: Nielsen (Danimarca)	2 - 25' Mailand, 53' Hellvich 1 - 18' Billen Arbitro: Syme (Scozia)
Zenit **Dinamo Dresda***	1 - 16' Zheludkov 2 - 33' Dorner, 38' Heidler Arbitro: Mattsson (Finlandia)	1 - 38' Kasashchen 4 - 8' Trauttman, 13' Schmuck, 49' Ming, 71' Heidler Arbitro: Tzontchev (Bulgaria)
Magdeburgo **Borussia M.***	3 - 38' Hoffmann, 41' Streich, 75' Mathaus autorete 1 - 52' Mill Arbitro: McGinlay (Scozia)	0 2 - 65' Pinkall, 84' Matthaus Arbitro: Bridges (Galles)
Haka **Goteborg***	2 - 14', 69' Kujanpas 3 - 26' Fredriksson, 46' Corneliusson, 60' Karlsson Arbitro: Haugen (Olanda)	0 4 - 2' Schiller, 4' Nillsson, 26' Charlsson, 66' Holmgren Arbitro: Rossner (Germania Est)
Beveren* **Linfield**	3 - 24' Shoenberg, 53' Albert, 55' Maertens 0 Arbitro: Macheret (Svizzera)	5 - 27', 50', 65' e 88' Maertens, D. Pjaff 0 Arbitro: Mulder (Olanda)
Monaco **Dundee Utd***	2 - 62' Edstroem, 90' Bellone 5 - 15' Kirkwood, 20' 72' Dodds, 70', 85' Bannon Arbitro: Carrion (Spagna)	2 - 46' Edstroem, 59' Bellone 1 - 83' Milne Arbitro: Verhaeghe (Belgio)
Panathinaikos **Arsenal***	0 2 - 33' McDermott, 72' Meade Arbitro: Kirschen (Germania Est)	0 1 - 54' Talbot Arbitro: Limemayr (Austria)
Spartak Mosca* **Bruges**	3 - 7' 65' Svetsov, 72' Gavrilov 1 - 15' Soerensen Arbitro: Eriksson (Svezia)	3 - 13' Radionou, 41' Schaavlov, 48' Gavrilov 1 - 32' Wellens Arbitro: Nagy (Ungheria)
Kaiserslautern* **Akademik**	1 - 29' Brehme 0 Arbitro: Petrovic (Jugoslavia)	2 - 20' Metzgerin, 25' Briegel 1 - 15' Gorev Arbitro: Delmer (Francia)
Apoel **Arges Pitesti***	1 - 10' Andronicou 1 - 17' Ignat Arbitro: Cassli (Albania)	0 4 - 21' Turcu, 28' Banta, 61' Cirstea, 77' Callo Arbitro: Stupar (Svizzera)
Hajduk* **Stoccarda**	3 - 41' Zor. Vujovic, 66', 81' Zl. Vujovic 1 - 48' Rozic autorete Arbitro: Van Laghenove (Belgio)	2 - 13' Bogdanovic, 29' Jelinik 2 - 84' Schaffer, 85' D. Muller Arbitro: Palotai (Ungheria)
Dinamo Bucarest* **Levski Spartak**	3 - 13', 41' Georgescu, 37' Dragonea 0 Arbitro: Tokat (Turchia)	1 - 88' Augustin 2 - 12' e 35' Kurdon Arbitro: Azim Zade (Svizzera)
Sturm Graz* **ZSKA**	1 - 68' Schauss 0 Arbitro: Jarguz (Polonia)	1 - 64' Bakota 2 - 26' Chesnokov, 54' Tarkhanov Arbitro: Bergamo (Italia)

N.B. Con l'asterisco le squadre qualificate

da pagina 27

CHE JUVE!. Ma l'attenzione generale era puntata su Torino e la Juve non l'ha tradita, venendo a capo di un avversario riottoso e indomabile come il Celtic con straordinaria autorità di gioco. Il primo tempo dei bianconeri è stato di livello a dir poco eccellente: con un Marocchino irrefrenabile, un Brady sapiente e geniale, un Bettega di sublime intelligenza tattica, soprattutto un Virdis mai visto in simili dimensioni. La Juve si è sentita, una volta di più, fasciata del suo ruolo di fidanzata d'Italia. Verso Torino si era sviluppato per tutta la giornata un ininterrotto cammino della speranza, una carovana migratoria sospinta dalla passione che solo il calcio, probabilmente, può generare e sostenere. Una lunga striscia bianconera, che si è poi coagulata in uno stadio stipato all'inverosimile, caldo come mai in Italia, con tifo all'inglese, cori possenti e ritmati, inesausti. Che poi, alla fine, i soliti delinquenti abbiano voluto rovinare la festa, rientra purtroppo in un costume generalizzato, che lo sport non ha prodotto ma ereditato. Lo spettacolo di folla resta comunque sensazionale: i giornalisti inglesi, accanto a noi in tribuna stampa, ne sono rimasti ammirati.

LE SUPERSTITI DOPO IL PRIMO TURNO

NAZIONE	CAMPIONI		COPPE		UEFA		TOTALE	
	ISCR.	QUAL.	ISCR.	QUAL.	ISCR.	QUAL.	ISCR.	QUAL.
Inghilterra	2	2	1	1	4	2	7	**5**
Belgio	1	1	1	1	4	3	6	**5**
Germania Ovest	1	1	1	1	4	3	6	**5**
Urss	1	1	2	2	3	1	6	**4**
Germania Est	1	1	1	1	3	2	5	**4**
Portogallo	1	1	1	1	2	2	4	**4**
Jugoslavia	1	1	1	1	2	2	4	**4**
Spagna	1	0	1	1	3	2	5	**3**
Olanda	1	1	1	0	3	2	5	**3**
Italia	1	1	1	1	2	1	4	**3**
Romania	1	1	1	0	2	2	4	**3**
Svizzera	1	0	1	1	2	2	4	**3**
Austria	1	1	1	0	2	2	4	**3**
Francia	1	0	1	1	3	1	5	**2**
Scozia	1	0	1	0	2	2	4	**2**
Svezia	1	0	1	0	2	2	4	**2**
Cecoslovacchia	1	1	1	1	2	0	4	**2**
Bulgaria	1	1	1	0	2	0	4	**1**
Grecia	1	0	1	0	2	1	4	**1**
Ungheria	1	0	1	1	2	0	4	**1**
Polonia	1	0	1	1	2	0	4	**1**
Danimarca	1	1	1	0	1	0	3	**1**
Eire	1	0	1	0	1	0	3	**1**
Irlanda del Nord	1	1	1	0	1	0	3	**1**
Cipro	1	0	1	0	1	0	3	**0**
Finlandia	1	0	1	0	1	0	3	**0**
Islanda	1	0	1	0	1	0	3	**0**
Lussemburgo	1	0	1	0	1	0	3	**0**
Malta	1	0	1	0	1	0	3	**0**
Norvegia	1	0	1	0	1	0	3	**0**
Turchia	1	0	1	0	1	0	3	**0**
Albania	1	0	—	—	1	0	2	**0**
Galles	—	—	1	0	—	—	1	**0**

SUPER VIRDIS. Non poteva che essere Pietro Paolo Virdis, osannato a lungo in quello stadio ove aveva vissuto i suoi momenti più amari, ad avviare la marcia trionfale bianconera. Il suo gol era un acuto limpido e squillante, una prodezza di forza e di astuzia insieme, una lunga azione personale rallentata dalla finta del passaggio e poi ripresa e conclusa in proprio. Sulla scia, Roberto Bettega cavava fuori dal suo repertorio un autentico pezzo di bravura, una mezza girata da centro area, che era da isolare e mettere in cornice, nell'aula magna del calcio. Poi, era una lunga serie di occasioni fallite e anche di sofferenze, sì, perché sulla partita aleggiava sempre la possibilità di un gol scozzese che avrebbe originato la più crudele delle beffe. Così la partita, pur scendendo ovviamente sul piano tecnico, conservava intatto fascino emozionale. Alla fine, giustamente passava la Juve, che ha autentica caratura internazionale e che, di questo passo, si scoprirà un problema col ritorno di Paolo Rossi. Assurdo, ma non troppo, considerata la sontuosa efficienza del trio Marocchino-Bettega-Virdis.

LA CONCORRENZA. Pronostico onorato quasi totalmente, in Coppa dei Campioni, dopo che le partite dell'andata avevano già anticipato molti responsi. La rimonta di cui è stata capace la Juve non è riuscita alla Real Sociedad; dallo 0-1 sul campo del CSKA, allo 0-0 interno, è racchiusa la brevissima avventura dei baschi nella grande Coppa. C'è da dire che le tormentate vicende del campionato hanno sicuramente inciso sul rendimento della squadra spagnola, ma i bulgari sono specialisti in eliminazioni clamorose: lo scorso anno al primo turno fecero fuori i detentori del Nottingham Forest. Nelle poche partite di esito incerto, il KB Copenaghen ha risolto a proprio favore la sfida dei poveri con l'Athlone Town, grazie alla regoletta dei gol esterni: dopo l'1-1 interno, si è qualificato con il 2-2 fuori casa. Col Copenaghen è passata un'altra cenerentola, il Glentoran, che aveva avuto in sorte i lussemburghesi del Progres. C'è da rabbrividire pensando che il St. Etienne è uscito addirittura al turno preliminare e che Celtic, Real Sociedad e Ferencvaros sono stati fatti fuori al primo ostacolo. Le grandi favorite, Liverpool, Bayern, Aston Villa, AZ 67, Dinamo Kiev e Anderlecht sono tranquillamente approdate agli ottavi: qualche patema di troppo per i russi, impegnati oltre l'immaginabile dai turchi del Trabzonspor.

ROMA IN CARROZZA. In scioltezza, la Roma ha espletato la formalità del retour-match col Ballymena, raddoppiando la dose dell'andata: 2-0 in Irlanda, 4-0 all'Olimpico, con Roberto Pruzzo di nuovo in confidenza col gol. Due addirittura, troppa grazia... Sul resto del fronte, nuova dimostrazione del Tottenham, che dopo aver castigato l'Ajax a domicilio, si è ripetuto a Londra. Un 6-1 complessivo che brucia sulla pelle degli olandesi: i tempi delle tre vittorie consecutive in Coppa Campioni sono decisamente lontanissimi. Fuori anche i Rangers, sicché Glasgow non ha portato nessuna delle sue due celebri squadre oltre il primo turno. Mal comune... E' uscita di scena anche l'unica rappresentante del Galles, nelle tre Coppe: il Swansea, che non ha ripetuto le prodezze del Newport nella scorsa stagione.

IPSWICH ADDIO!. E siamo alla Coppa Uefa. Dolce-amara per noi, con l'Inter placidamente qualificata (e col vantaggio di aver ormai esaurito i propri debiti con la giustizia sportiva europea: scontata la squalifica del campo e quelle dei singoli) e col Napoli balordamente fuori. Momentaccio per la squadra di Marchesi, afflitta da problemi psicologici non meno che tecnici. Urge il ritorno di Krol. Alcuni suoi compagni di squadra erano andati giù di testa per il terzo posto dello scorso anno e si erano creduti subito campioni, senza valutare il fondamentale apporto dell'olandese in quel salto di qualità. Del valore e dell'importanza di Krol, ora che non c'è, si accorgono tutti. Anche — è sperabile — gli sciocchi che l'hanno contestato dall'interno. Marchesi ci ha messo del suo, decidendosi a impostare la partita correttamente soltanto quando era ormai troppo tardi. Aggrapparsi al gol sbagliato da Damiani in chiusura è puerile. Bisognava pensarci prima. Se può essere di consolazione (magra, invero) il Napoli non è la sola vittima illustre del primo turno. E' uscito anche l'Ipswich Town, detentore del trofeo. Dopo il pareggio interno con l'Aberdeen, è stato sconfitto nettamente in trasferta. Gli scozzesi di Scozia hanno vinto il derby con gli scozzesi d'Inghilterra (Brazil, Wark e compagnia). E' uscita un'altra inglese, il West Bromwich, ad opera del Grasshoppers, le terribili cavallette che lo scorso anno fecero fuori il Torino. Grandi rimonte delle tedesche. L'Amburgo, sconfitto in casa dall'Utrecht, è andato a prendersi una sonante rivincita in Olanda. Il Borussia di Moenchengladbach ha ribaltato l'1-3 di Magdeburgo con il 2-0 interno, che ha eliminato la sola rappresentante dell'Est Germania caduta al primo turno. Le altre quattro tedesche orientali hanno infatti raggiunto il secondo turno, in formazione compatta. Non è invece riuscito il colpo allo Stoccarda vedovo Hansi Muller: incapace di andare oltre il pareggio (2-2) con un Hajduk che aveva vinto nettamente il match di andata, lo Stoccarda è la prima tedesca ovest a salutare la compagnia.

PER NAZIONI. Nove Paesi hanno abbandonato, sin d'ora, la ribalta europea. Sono Cipro (abbonato) Lussemburgo e Malta (come sopra). Finlandia, Islanda, Norvegia, Turchia, Albania e Galles. Due sole nazioni hanno centrato l'en plein: Jugoslavia e Portogallo (4 su 4). Benissimo Belgio e Germania Ovest (5 su 6), Germania Est (4 su 5), Italia, Romania e le sorprendenti Austria e Svizzera (3 su 4). Accettabile il bilancio sovietico (4 su 6), meno esaltante del previsto quello inglese (5 su 7). Con cinque squadre ancora in lizza, comunque, l'Inghilterra si affianca a Belgio e Germania Ovest nel gruppetto dei Paesi numericamente più rappresentati. Decisamente male la Francia (2 su 5) che è già in subordine rispetto a noi, pur avendo allineato al via una squadra di più. Malissimo la Bulgaria (1 su 4), anche se la sua sola superstite è nella Coppa più prestigiosa, quella dei Campioni. Lo stesso negativo bilancio condanna Polonia, Ungheria e Grecia. L'Olanda ha un 3 su 5 che delude in parte, dopo le promesse del turno d'andata: le uscite di Ajax e Utrecht (quest'ultimo si credeva ormai in porto dopo la vittoria ad Amburgo) macchiano la pagella olandese.

Adalberto Bortolotti

E' andata decisamente male alla Juve che dopo il Celtic ha pescato un altro brutto cliente, il lanciatissimo Anderlecht. AZ 67-Liverpool e Benfica-Bayern sono gli altri match-clou della Coppa Campioni. Per la Roma il Porto e per l'Inter la Dinamo di Bucarest, mica facile

L'incubo belga

Questo è l'Anderlecht, insidioso avversario della Juve negli ottavi della Coppa Campioni. Da sinistra, prima fila: **Goossens, Petursson, Broos, Olsen, De Greef, Geurts, Peruzovic, Munaron;** seconda fila: **Lippens, De Groote, Coeck, l'allenatore Ivic, Brylle, Cluytens, Beeckmann;** terza fila: **Frimann, Lozano, Vercauteren, Hofkens, Renquin**

SUI FRESCHI entusiasmi bianconeri, esplosi alla splendida rimonta contro il Celtic, è scesa la mazzata di un altro sorteggio sfavorevòle. I belgi attraversano un eccezionale momento, sia a livello di rappresentativa (si sono già qualificati per Spagna 82, malgrado figurassero in un girone difficilissimo con Olanda, Francia ed Eire) sia a livello di club: hanno infatti portato cinque squadre (su sei) al secondo turno di Coppa e soltanto Inghilterra (con una più folta base di partenza) e Germania Occidentale hanno saputo fare altrettanto. Inoltre il calcio belga è tradizionalmente indigesto agli italiani: la trappola implacabile del fuorigioco, le scaltrezze tattiche ai limiti dell'esasperazione, il vigore fisico, sono tutti ingredienti che non ci facilitano il compito. Questo Anderlecht di Ivic, poi, è fortissimo: ha stravinto il campionato belga nella scorsa stagione suscitando fiere proteste per il gioco antispettacolare, ma travolgendo tutti gli avversari con il suo spietato realismo; e al primo turno di Coppa ha strapazzato il Widzew Lodz (proprio i polacchi che lo scorso anno eliminarono la Juve dall'Uefa) vincendo prima in trasferta e poi in casa. Al limite, per la Juve sarebbe stato meglio il temutissimo Liverpool...

ROMA E INTER. Un po' meglio, ma non tanto, è andata alle altre due italiane. La Roma ha pescato il Porto, la squadra che eliminò il Milan dalla Coppa dei Campioni due anni fa. Mica un bel ricordo, tenuto anche conto del magico momento dei portoghesi, che hanno promosso al secondo turno tutte le loro quattro squadre, exploit imitato dalla sola Jugoslavia. Quanto all'Inter, le è toccata la Dinamo Bucarest, compagine di solida esperienza internazionale e buona conoscenza del calcio italiano, per le numerose amichevoli disputate fra noi. Anche i rumeni vanno forte, in questo momento: la loro Nazionale sta facendo fuori l'Inghilterra dalla corsa ai mondiali e tre delle loro squadre sono approdate al secondo turno di Coppa, proprio come le italiane.

VERTICI. In assoluto, e non soltanto per quello che ci riguarda da vicino, è stato un sorteggio malizioso. In Coppa Campioni, a parte Anderlecht-Juventus, ci sono altri scontri di vertice. AZ 67-Liverpool oppone agli inglesi detentori del torneo gli olandesi finalisti dell'ultima Coppa Uefa e squadra rivelazione d'Europa nella passata stagione. Benfica-Bayern è un duello fra pluri-detentori, tornati recentemente al massimo livello: lo squadrone di Rummenigge e Breitner è il favorito, ma i portoghesi sono in fase ascendente, come si è detto. Dinamo Berlino-Aston Villa è un'altra partita d'incertissimo esito, tenuto conto che i tedeschi est hanno già fatto fuori il Saint Etienne nel turno preliminare e poi sono usciti indenni da un insidioso scontro con lo Zurigo. Altre partite equilibrate sono Banik Ostrava-Stella Rossa e Austria Vienna-Dinamo Kiev, mentre il CSKA va sul velluto contro gli irlandesi del Glentoran e BK Copenaghen-Universitatea Craiova è una bella occasione per i rumeni. Questi due ultimi accoppiamenti rendono legittimo il rammarico degli juventini.

COPPE E UEFA. Anche alla Roma in Coppa delle Coppe, poteva andar meglio, considerato che il Tottenham ha pescato il comodo Dundalk (Eire), per dire. Eintracht Francoforte-Rostov, Dukla-Barcellona, Bastia-Dinamo Tbilisi sono gli altri incontri di cartello. Nel vasto panorama del-

Coppe/segue

la Coppa Uefa, spiccano Real Madrid-Carl Zeiss Jena, due finaliste (sia pure sfortunate) della passata edizione, la prima in Coppa Campioni, la seconda in Coppa Coppe. Valencia-Boavista è un altro duello iberico (il Boavista ha già fatto fuori una spagnola illustre, l'Atletico Madrid), il Radnicki che ha eliminato il Napoli se la vedrà con i sorprendenti svizzeri del Grosshoppers. Scontro anglo-belga in Arsenal-Winterslag e bella contrapposizione di calcio atletico fra Borussia Moenchengladbach e Dundee United.

a. bo.

DINU, CAPITANO DELLA DINAMO BUCAREST

COPPA DEI CAMPIONI

Ottavi di finale (andata 21 ottobre, ritorno 4 novembre)

Banik Ostrava (Cecoslovacchia)-**Stella Rossa** (Jugoslavia)
Anderlecht (Belgio)-**JUVENTUS** (Italia)
AZ 67 (Olanda)-**Liverpool** (Inghilterra)
CSKA Sofia (Bulgaria)-**Glentoran** (Irlanda del Nord)
KB Copenaghen (Danimarca)-**Univ. Craiova** (Romania)
Benfica (Portogallo)-**Bayern Monaco** (Germania Ovest)
Austria Vienna (Austria)-**Dinamo Kiev** (URSS)
Dinamo Berlino (Germania Est)-**Aston Villa** (Inghilterra)

COPPA DELLE COPPE

Ottavi di finale (andata 21 ottobre, ritorno 4 novembre)

Legia Varsavia (Polonia)-**Losanna** (Svizzera)
SKA Rostov (URSS)- **Eintracht** (Germania Ovest)
Dukla Praga (Cecoslovacchia)-**Barcellona** (Spagna)
Porto (Portogallo)-**ROMA** (Italia)
Dundalk (Eire)-**Tottenham Hotspur** (Inghilterra)
Vasas Budapest (Ungheria)-**Standard Liegi** (Belgio)
Lokomotiv Lipsia (Germania Est)-**Velez Mostar** (Jugoslavia)
Bastia (Francia)-**Dinamo Tbilisi** (URSS)

COPPA UEFA

Sedicesimi di finale (andata 21 ottobre, ritorno 4 novembre)

Southampton (Inghilterra)-**Sporting Lisbona** (Portogallo)
Real Madrid (Spagna)-**Carl Zeiss Jena** (Germania Est)
Grasshoppers Zurigo (Svizzera)-**Radnicki Nis** (Jugoslavia)
Aris Salonicco (Grecia)-**Lokeren** (Belgio)
Rapid Vienna (Austria)-**P.S.V. Eindhoven** (Olanda)
Valencia (Spagna)- **Boavista Porto** (Portogallo)
Malmoe (Svezia)-**Neuchatel Xamax** (Svizzera)
Girondins Bordeaux (Francia)-**Amburgo** (Germania Ovest)
Spartak Mosca (URSS)-**Kaiserslautern** (Germania Ovest)
Arsenal (Inghilterra)-**Winterslag** (Belgio)
Aberdeen (Scozia)-**Arges Pitesti** (Romania)
Feyenoord (Olanda)-**Dinamo Dresda** (Germania Est)
INTER (Italia)-**Dinamo Bucarest** (Romania)
Sturm Graz (Austria)-**I.F.K. Goteborg** (Svezia)
Borussia M. (Germania Ovest)-**Dundee United** (Scozia)
S.K. Beveren (Belgio)-**Hajduk Spalato** (Jugoslavia)

IL PORTO AVVERSARIO DELLA ROMA

I SERVIZI SULLE COPPE CONTINUANO A PAGINA 64

il FILM del CAMPIONATO

SERIE A/4. GIORNATA DEL GIRONE DI ANDATA (4 ottobre 1981) a cura di **Adalberto Bortolotti**

MILAN-JUVENTUS: MALDERA E TARDELLI (FotoZucchi)

Dopo il trionfale mercoledì di Coppa contro il Celtic, la Juventus si ripete in campionato, espugnando anche San Siro e infliggendo al Milan la prima sconfitta (e il primo gol al passivo) della stagione. La partita rimane a lungo in equilibrio ed è risolta nella ripresa da un gol di Virdis, che conferma il suo momento magico. Con questo successo, la Juventus dona proporzioni nette al suo vantaggio, dal momento che sia Roma sia Inter non vanno oltre il pareggio esterno. E' già fuga...

»»

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(4. giornata di andata)

Ascoli-Napoli	**0-0**
Avellino-Genoa	**0-0**
Cagliari-Inter	**1-1**
Catanzaro-Fiorentina	**0-2**
Cesena-Udinese	**2-1**
Como-Bologna	**2-2**
Milan-Juventus	**0-1**
Torino-Roma	**2-2**

PROSSIMO TURNO
(11 ottobre, ore 15)

Bologna-Milan
Catanzaro-Ascoli
Fiorentina-Avellino
Genoa-Roma
Inter-Cesena
Juventus-Cagliari
Napoli-Como
Udinese-Torino

MARCATORI

4 reti: Bettega (Juventus, 1 rigore);
3 reti: Scirea (Juventus), **Pulici** (Torino, 1);
2 reti: Pellegrini (Napoli), **Falcao** e **Pruzzo** (Roma), **Piras** (Cagliari), **Beccalossi** (Inter, 1), **Virdis** (Juventus);
1 rete: Greco, Torrisi (1) e **De Vecchi** (Ascoli), **Chimenti** e **Tagliaferri** (Avellino), **Chiorri, Pileggi** e **Mancini** (Bologna), **Selvaggi** e **Bellini** (Cagliari), **Bivi** (Catanzaro, 1), **Schachner, Verza** e **Perego** (Cesena), **Fontolan, De Rosa** (1), **Gobbo** e **Nicoletti** (Como), **Casagrande, Vierchowod** e **Bertoni** (Fiorentina), **Cabrini** e **Fanna** (Juventus), **Chierico** (Roma), **Gerolin** e **Cattaneo** (Udinese), **Dossena** (Torino);
1 autorete: Ancelotti (Roma, pro Cesena), **Ferrario** (Napoli, pro Milan), **Gobbo** (Como, pro Genoa).

CLASSIFICA DOPO LA 4. GIORNATA DI ANDATA

squadre	punti	g	in casa			fuori casa			media inglese	reti		rigori a favore		rigori contro	
			v	n	p	v	n	p		f.	s.	tot.	real.	tot.	real.
Juventus	**8**	4	2	0	0	2	0	0	+2	11	2	1	1	0	0
Fiorentina*	**5**	3	1	0	0	1	1	0	+1	3	0	0	0	0	0
Roma	**5**	4	1	1	0	0	2	0	–1	5	4	1	0	2	1
Torino	**5**	4	1	1	0	1	0	1	–1	4	3	1	1	1	1
Inter	**5**	4	1	1	0	0	2	0	–1	2	1	2	1	0	0
Ascoli*	**4**	3	1	1	0	0	1	0	–1	3	0	1	1	1	0
Avellino	**4**	4	0	1	1	1	1	0	–2	2	2	0	0	1	0
Milan	**4**	4	0	1	1	1	1	0	–2	1	1	0	0	0	0
Cesena	**4**	4	1	1	0	0	1	1	–2	4	8	0	0	0	0
Cagliari	**3**	4	0	2	0	0	1	1	–3	4	5	0	0	1	0
Bologna	**3**	4	0	2	0	0	1	1	–3	3	4	1	0	1	1
Napoli	**3**	4	0	1	1	0	2	0	–3	2	3	0	0	1	1
Genoa	**3**	4	0	1	1	0	2	0	–3	1	2	0	0	0	0
Catanzaro	**3**	4	0	1	1	0	2	0	–3	1	3	1	1	0	0
Como	**2**	4	0	2	0	0	0	2	–4	4	7	1	1	0	0
Udinese	**1**	4	0	1	1	0	0	2	–5	2	7	0	0	1	1

* Una partita in meno.

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Bologna	Cagliari	Catanzaro	Cesena	Como	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Milan	Napoli	Roma	Torino	Udinese
Ascoli													0-0			3-0
Avellino									0-0		0-1					
Bologna				1-1	0-0											
Cagliari										1-1			1-1			
Catanzaro								0-2		0-0						
Cesena														1-1		2-1
Como			2-2						1-1							
Fiorentina							1-0									
Genoa						0-0									0-1	
Inter	0-0														1-0	
Juventus						6-1	3–1									
Milan								0-0			0-1					
Napoli					1-1							0-1				
Roma		0-0		2-1												
Torino			1-0											2-2		
Udinese		1-2										0-0				

CAMPIONATI A CONFRONTO

1978-79

CLASSIFICA	
Milan (C)	7
Perugia	7
Fiorentina	5
Inter	5
Napoli	5
Torino	5
Juventus	4
Ascoli	4
Lazio	4
Bologna	3
Catanzaro	3
Roma	3
Vicenza (R)	2
Avellino	2
Atalanta (R)	2
Verona (R)	2

1979-80

CLASSIFICA	
Inter (C)	7
Torino	6
Milan (R)	6
Juventus	5
Napoli	5
Perugia	5
Lazio (R)	4
Bologna	4
Cagliari	4
Ascoli	3
Catanzaro	3
Fiorentina	3
Udinese	3
Roma	3
Avellino	2
Pescara (R)	1

1980-81

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	7	4	3	1	0	5	1
Inter	6	4	3	0	1	11	2
Catanzaro	6	4	2	2	0	5	2
Fiorentina	6	4	2	2	0	5	3
Juventus (C)	4	4	1	2	1	4	3
Torino	4	4	2	0	2	3	3
Pistoiese (R)	3	4	1	1	2	2	3
Cagliari	3	4	1	1	2	5	7
Napoli	3	4	1	1	2	4	7
Udinese	3	4	0	3	1	2	6
Como	2	4	1	0	3	1	5
Ascoli	2	4	1	0	3	3	8
Bologna*	1	4	2	2	0	3	1
Brescia (R)	1	4	0	1	3	2	5
Perugia* (R)	–1	4	1	2	1	4	2
Avellino*	–1	4	2	0	2	6	7

Nota: «C», squadra campione; «R», squadra retrocessa, * Penalizzata di cinque punti.

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA QUINTA DI ANDATA

PARTITE	PRECEDENTI* v	n	p	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1-X-2	MARCATORI
Bologna-Milan	**22** 10	**14** 12	**12** 26					
Catanzaro-Ascoli	**1** 1	**2** 2	**0** 0					
Fiorentina-Avellino	**3** 2	**0** 1	**0** 0					
Genoa-Roma	**17** 6	**12** 4	**2** 21					
Inter-Cesena	**1** 2	**2** 2	**1** 0					
Juventus-Cagliari	**8** 3	**5** 5	**1** 6					
Napoli-Como	**5** 4	**0** 0	**0** 1					
Udinese-Torino	**6** 3	**4** 5	**2** 4					
Brescia-Lazio								
Lecce-Sampdoria								
Perugia-Pistoiese								
Triestina-Padova								
Rende-Ternana								

* Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso.

LA CLASSIFICA DOPO LA QUINTA DI ANDATA

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

PROSSIMO TURNO
6. DI ANDATA
25/10/1981

Avellino-Bologna
Cagliari-Ascoli
Cesena-Napoli
Como-Catanzaro
Genoa-Udinese
Milan-Inter
Roma-Fiorentina
Torino-Juventus

Ascoli 0 Napoli 0

Ascoli			Napoli	
Brini	(6)	1	Castellini	(8)
Mandorlini	(7)	2	Bruscolotti	(6)
Boldini	(7,5)	3	Citterio	(6)
Scorsa	(6)	4	Guidetti	(6)
Gasparini	(7)	5	Amodio	(6)
Nicolini	(6)	6	Ferrario	(6)
Trevisanello	(7)	7	Damiani	(5)
De Vecchi	(7)	8	Vinazzani	(5)
De Ponti	(7)	9	Musella	(5)
Greco	(7)	10	Benedetti	(6)
Torrisi	(7)	11	Pellegrini	(6)
Muraro		12	Fiore	
Anzivino		13	Criscimanni	(n.g.)
Menichini		14	Maniero	
Carotti		15	Caffarelli	
Pircher	(n.g.)	16	De Vitis	
Mazzone	(7)	All.	Marchesi	(6)

Arbitro: Barbaresco, di Cormons (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Criscimanni per Musella al 27' e Pircher per Greco al 39'.

Spettatori: 11.883 paganti per un incasso di L. 65.862.000 più 5.036 abbonati per una quota di L. 17.788.600.

Marcature: Mandorlini-Musella, Boldini-Damiani, Gasperini-Pellegrini, Nicolini-Guidetti, Trevisanello-Benedetti, De Ponti-Bruscolotti, Greco-Vinazzani, Torrisi-Amodio, Scorsa e Ferrario liberi.

Ammoniti: Vinazzani e Boldini.

Espulsi: nessuno.

La partita. L'Ascoli le prova tutte per vincere, ma coglie solo tre traverse: la prima al 6' con De Ponti (ma non sarebbe stata buona, perché l'arbitro aveva già fischiato), poi è lo stesso centravanti che, al 43' è il primo ad avventarsi su un pallone nell'area del Napoli e a sparare verso la rete di puro istinto cogliendo ancora la traversa e infine, al 47', Boldini libera Trevisanello e l'attaccante percorre tutta la metà campo napoletana, entra in area e anche lui prende la traversa. Una volta finita la sfortuna, a salvare il Napoli (che per tutta la partita non ha fatto altro che assistere al fuoco d'artificio dell'Ascoli) ci si mette Castellini che al 9' riesce a volare sotto la traversa per ribattere una conclusione di testa di Greco e al 24' anticipa lo stesso attaccante di un soffio.

Avellino 0 Genoa 0

Avellino			Genoa	
Tacconi	(6)	1	Martina	(8)
Rossi	(n.g.)	2	Testoni	(6)
Ferrari	(7)	3	Gentile	(6)
Valente	(6)	4	Corti	(7)
Venturini	(6)	5	Onofri	(7)
Di Somma	(7)	6	Romano	(6)
Piga	(6)	7	Vandereycken	(7)
Redeghieri	(6)	8	Faccenda	(6)
Tagliaferri	(6)	9	Manfrin	(6)
Vignola	(7)	10	Jachini	(7)
Chimenti	(6)	11	Grop	(6)
Di Leo		12	Favaro	
Ipsaro	(6)	13	Gorin	
Ferrante		14	Caneo	(n.g.)
Facchini	(6)	15	C. Sala	
Campilongo		16	Boito	
Vinicio	(6)	All.	Simoni	(6)

Arbitro: Patrussi, di Arezzo (6).

Sostituzioni. 1. tempo: Ipsaro per Rossi al 15'; 2. tempo: Facchini per Piga al 1' e Caneo per Faccenda al 43'

Spettatori: 7.523 paganti più 14.340 abbonati per un incasso di L. 36.499.500 più 14.340 abbonati per una quota di L. 86.204.000

Marcature: Rossi (Ipsaro)-Faccenda, Ferrari-Manfrin, Valente-Corti, Venturini-Grop, Testoni-Piga, Gorin-Tagliaferri, Romano-Chimenti, Redeghieri-Jachini, Vandereycken-Vignola, Di Somma e Onofri liberi.

Ammoniti: Venturini, Tacconi, Grop, Gorin, Manfrin, Onofri e Vandereycken

Espulsi: nessuno

La partita. È stata una gara dai due volti: nel primo, infatti, il Genoa ha costruito un centrocampo molto manovriero che ha filtrato e imbrigliato le manovre avellinesi; nella ripresa — calato alla distanza Vandereycken — i padroni di casa hanno ampiamente dominato, incontrando, però, un grande portiere. Sempre nella ripresa, all'11' Chimenti ha colto il palo su punizione mentre al 20' Martina ha parato una gran botta di Vignola e si è ripetuto al 24' su un colpo di testa di Ferrari. Nelle partite casalinghe, comunque, l'Avellino non riesce a concretizzare le numerose occasioni da rete che sa creare soprattutto per la cronica carenza di punte. Il Genoa, dal canto suo, ha messo in mostra un'ordinata difesa ma il reparto più in forma è apparso il centrocampo, con Jachini e Vandereycken su tutti.

Cagliari 1 Inter 1

Cagliari			Inter	
Corti	(7)	1	Bordon	(5,5)
Lamagni	(7)	2	Canuti	(6)
Azzali	(5)	3	Baresi	(6)
Restelli	(5)	4	Centi	(6)
Baldizzone	(6,5)	5	Bachlechner	(6)
Brugnera	(6)	6	Bini	(6)
Bellini	(6)	7	Bagni	(6)
Quagliozzi	(6)	8	Prohaska	(6)
Selvaggi	(5)	9	Altobelli	(5)
Marchetti	(5)	10	Beccalossi	(7)
Piras	(6)	11	Oriali	(6,5)
Goletti		12	Cipollini	
Di Chiara		13	Pasinato	
Loi	(n.g.)	14	Bergomi	
Gattelli	(n.g.)	15	Rocca	
Ravot		16	Serena	(6)
Carosi	(6)	All.	Bersellini	(7)

Arbitro: Longhi, di Roma (7)

Primo tempo 0-0

Secondo tempo 1-1: Piras al 4' e Beccalossi al 18'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Serena per Canuti al 12', Loi per Quagliozzi al 30' e Gattelli per Piras al 44'

Spettatori: 33.465 di cui 25.674 paganti per un incasso di L. 152.584.000 più 7.791 abbonati per una quota di L. 43.471.600

Marcature: Lamagni-Bagni, Azzali-Beccalossi, Restelli-Prohaska, Baldizzone-Altobelli, Bellini-Baresi, Quagliozzi-Oriali, Selvaggi-Bachlechner, Marchetti-Centi, Piras-Canuti, Brugnera e Bini liberi.

Ammoniti: Bachlechner, Piras, Beccalossi, Canuti, Azzali, Brugnera, Bellini e Serena

Espulso: Marchetti per proteste

La partita. La squadra di Bersellini ha perso un'ottima occasione per fare bottino pieno: al 19' della ripresa, infatti, il Cagliari è rimasto in dieci ma i nerazzurri non ne hanno approfittato. Dopo un primo tempo senza gol, il Cagliari è passato al 4' della ripresa: un tiro di Marchetti era rimpallato dalla schiena di Bini e Piras insaccava di testa. Il pareggio di Beccalossi al 18' su servizio di Serena che aveva ricevuto da Bagni. In definitiva, la rete del pari è venuta proprio dall'avversario che Carosi temeva di più, mancandogli Osellame che avrebbe dovuto contrastarlo.

Catanzaro 0 Fiorentina 2

Catanzaro			Fiorentina	
Zaninelli	(5,5)	1	Galli	(7)
Sabadini	(6)	2	Contratto	(7,5)
Ranieri	(6)	3	Ferroni	(6,5)
Boscolo	(6)	4	Casagrande	(6,5)
Santarini	(5)	5	Vierchowod	(7)
Celestini	(6,5)	6	Galbiati	(6)
Mauro	(5,5)	7	Bertoni	(7)
Braglia	(6)	8	Pecci	(6,5)
Nastase	(5)	9	Graziani	(5,5)
Sabato	(6)	10	Antognoni	(6,5)
Bivi	(6,5)	11	Massaro	(6)
Bertolini		12	Paradisi	
Salvadori		13	Moz	
Cardinali		14	Orlandini	
Majo		15	Sacchetti	
Cascione		16	Monelli	(n.g.)
Pace	(6)	All.	De Sisti	(6,5)

Arbitro: Mattei, di Macerata (7)

Primo tempo 0-0

Secondo tempo 0-2: Vierchowod al 32' e Bertoni al 34'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Monelli per Bertoni al 43'

Spettatori: 15.385 per un incasso di L. 96.569.500 più 3.640 abbonati per una quota di L. 26.386.580

Marcature: Ranieri-Bertoni, Sabadini-Graziani, Celestini-Antognoni, Ferroni-Nastase, Vierchowod-Bivi, Contratto-Mauro, Casagrande-Sabato, Boscolo-Massaro, Pecci-Braglia; Santarini e Galbiati liberi.

Ammoniti: Casagrande, Vierchowod, Celestini, Braglia, Mauro.

Espulsi: nessuno

La partita. Per il Catanzaro sembrava una gara destinata a finire sullo 0-0: i calabresi, infatti, sono stati bersagliati dalla sfortuna e hanno colpito la traversa di Galli per tre volte (al 46' con Nastase, al 61' e al 72' con Bivi). Poi la metamorfosi della Fiorentina che in soli due minuti ha realizzato una doppietta. Così i gol. 0-1: Antognoni batte un calcio d'angolo, la palla sorvola la difesa calabrese e Vierchowod infila Zaninelli di testa. 0-2: con un Catanzaro tutto proteso in avanti, Massaro sfrutta un rimpallo per servire Bertoni che entra in area e segna sull'uscita del portiere avversario. Nella Fiorentina ha esordito Paolo Monelli.

Cesena 2 Udinese 1

Cesena			Udinese	
Recchi	(6)	1	Della Corna	(6,5)
Mei	(7)	2	Gerolin	(5,5)
Arrigoni	(7,5)	3	Fanesi	(6,5)
Ceccarelli	(6)	4	Papais	(6,5)
Oddi	(5,5)	5	Cattaneo	(6,5)
Perego	(6,5)	6	Orlando	(6)
Piraccini	(6,5)	7	Causio	(6)
Verza	(5)	8	Pin	(6,5)
Schachner	(7)	9	Miano	(6)
Lucchi	(6)	10	Tesser	(6)
Filippi	(7)	11	Muraro	(5)
Boldini		12	Borin	
Garlini	(n.g.)	13	De Agostini	
Genzano		14	Pancheri	(6)
Storgato		15	Orazi	
Fusini		16	Trombetta	(n.g.)
Fabbri	(6,5)	All.	Ferrari	(5,5)

Arbitro: Ciulli, di Roma (6)

Primo tempo 1-0: Schachner all'11'

Secondo tempo 1-1: Cattaneo al 5', Perego al 33'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Pancheri per Gerolin al 12', Garlini per Oddi al 16' e Trombetta per Muraro al 21'

Spettatori: 13.504 paganti per un incasso di L. 71.799.720 più 3.347 abbonati per una quota di L. 32.374.070

Marcature: Mei-Muraro, Arrigoni-Causio, Oddi-Miano, Cattaneo-Schachner, Papais-Filippi, Gerolin-Lucchi, Fanesi-Piraccini, Orlando e Perego liberi

Ammoniti: Perego, Pin, Filippi, Verza.

Espulsi: nessuno

La partita. Successo sofferto, ma meritato di un Cesena che sta acquistando sicurezza e continuità di gioco. Per gli ospiti, invece, una caduta preoccupante che ha evidenziato numerose lacune nei singoli. I gol. 1-0: i romagnoli battono una punizione nell'area degli ospiti e Schachner prima stoppa poi beffa Della Corna. 1-1: punizione di Causio e colpo di testa vincente di Cattaneo. 2-1: fuga di Garlini sulla fascia destra e il suo cross viene incornato in gol da Perego. Sul finire della partita, l'arbitro Ciulli annulla una rete di Garlini lanciato da Filippi. Nell'Udinese ha esordito Maurizio Trombetta.

Como 2 Bologna 2

Como			Bologna	
Giuliani	(6)	1	Zinetti	(6)
Tendi	(5,5)	2	Benedetti	(6)
Mirnegg	(6)	3	Cècilli	(6)
Galia	(5,5)	4	Paris	(6,5)
Fontolan	(5,5)	5	Fabbri	(5,5)
Albiero	(6)	6	Sali	(5,5)
Mancini N.	(5)	7	Chiorri	(5)
Lombardi	(6)	8	Neumann	(6)
Nicoletti	(6)	9	Fiorini	(5,5)
Gobbo	(5)	10	Pileggi	(6,5)
De Rosa	(5)	11	Colomba	(6)
Renzi		12	Boschin	
Marozzi		13	Chiodi	(n.g.)
Tempestilli		14	Mancini R.	(7)
De Gradi		15	Baldini	
Butti	(6)	16	Cilona	
Marchioro	(6)	All.	Burgnich	(6)

Arbitro: Paparesta, di Bari (5)

Primo tempo 1-0: Nicoletti al 15'

Secondo tempo 1-2: De Rosa su rigore al 23', Pileggi al 30' e Roberto Mancini al 34'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: R. Mancini per Chiorri al 12', Butti per Nicoletti al 15' e Chiodi per Fiorini al 32'

Spettatori: 10.000 circa di cui 6.799 paganti per un incasso di L. 33.768.000 più L. 16.173.000 di quota abbonati

Marcature: Tendi-Chiorri (Chiodi); Fontolan-Fiorini (R. Mancini), Mirnegg-Pileggi (Neumann), Lombardi (Mirnegg)-Neumann, Galia-Colomba, Benedetti-Nicoletti (Butti), Cecilli-N. Mancini, Fabrbi-De Rosa, Paris-Gobbo, Albiero e Sali liberi

Ammoniti: Gobbo, Neumann, Giuliani, R. Mancini, De Rosa e Fontolan

Espulso: Gobbo per somma di ammonizioni

La partita. Il Como va in vantaggio di due reti, poi subisce la rabbiosa reazione del Bologna di Burgnich (che può finalmente schierare Neumann) e sale alla ribalta il diciassettenne Roberto Mancini, autore del gol del pareggio. Le reti. 1-0: su calcio piazzato di Mirnegg, intervento difettoso di Sali e Nicoletti insacca di testa. 2-0: Fabbri strattona in area Butti e Paparesta concede il rigore che viene trasformato da De Rosa. 2-1: il Bologna preme, la difesa comasca va in barca e De Rosa serve... Fiorini che dà a Pileggi il pallone del primo gol rossoblù. 2-2: Neumann (su errore di Tendi) serve Roberto Mancini (in sospetto fuorigioco) e il bolognese scavalca Giuliani con un pallonetto. A cinque minuti dal termine, l'arbitro Paparesta è stato colpito al volto da una monetina.

Milan 0 Juventus 1

Milan			Juventus	
Piotti	(6)	1	Zoff	(7)
Tassotti	(6,5)	2	Gentile	(6,5)
Maldera	(6,5)	3	Cabrini	(6)
Battistini	(6,5)	4	Furino	(6)
Collovati	(6)	5	Brio	(7)
Baresi	(7,5)	6	Scirea	(7)
Buriani	(6)	7	Marocchino	(6,5)
Novellino	(5,5)	8	Tardelli	(6,5)
Jordan	(5,5)	9	Bettega	(6)
Moro	(5)	10	Brady	(6)
Romano	(6,5)	11	Virdis	(7,5)
Incontri		12	Bodini	
Minoia		13	Osti	
Antonelli	(n.g.)	14	Bonini	(6,5)
Cuoghi	(6)	15	Prandelli	(6)
Evani		16	Fanna	
Radice	(6)	All.	Trapattoni	(6,5)

Arbitro: D'Elia, di Salerno (7)

Primo tempo 0-0

Secondo tempo 0-1: Virdis al 21'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Cuoghi per Moro al 1', Bonini per Marocchino all'8', Prandelli per Furino al 10' e Antonelli per Collovati al 23'.

Spettatori: 70.000 circa di cui 56.600 paganti per un incasso di L. 602.174.000 più 11.700 abbonati per una quota di 86 milioni

Marcature: inizialmente Tassotti-Virdis, Maldera-Marocchino, Battistini-Brady, Collovati-Bettega, Buriani-Tardelli, Novellino-Gentile, Jordan-Brio, Moro-Furino, Romano-Cabrini. Poi Battistini si è spostato su Bettega, Collovati-Virdis, Tassotti-Marocchino, Maldera-Tardelli, Baresi e Scirea liberi.

Ammoniti: Gentile e Tassotti

Espulsi: nessuno

La partita. La Juve insiste nel suo momento magico e distanzia di quattro lunghezze il Milan, al termine di uno scontro diretto giocato principalmente a centrocampo. I bianconeri, inoltre, risentendo forse della gara col Celtic in Coppa dei Campioni, si sono limitati più che altro a controllare il gioco. Così il gol-vittoria: un lungo traversone di Prandelli da destra viene corretto da Tardelli di testa, Bettega e Tassotti si scontrano senza toccare il pallone che giunge sul sinistro di Virdis che insacca.

Torino 2 Roma 2

Torino			Roma	
Terraneo	(6)	1	Tancredi	(6,5)
Salvadori	(6)	2	Nela	(6)
Danova	(6)	3	Marangon	(6)
Van de Korput	(6)	4	Turone	(5)
Zaccarelli	(6,5)	5	Falcao	(7)
Beruatto	(6)	6	Bonetti	(6,5)
Bertoneri	(7)	7	Chierico	(7)
Ferri	(6,5)	8	Maggiora	(6)
Sclosa	(6)	9	Pruzzo	(7)
Dossena	(6,5)	10	Ancelotti	(6)
Pulici	(7)	11	Conti	(7)
Copparoni		12	Superchi	
Bonesso	(6,5)	13	Spinosi	
Ermini	(6,5)	14	Giovanelli	(6)
Francini		15	Scarnecchia	(6,5)
Cuttone		16	Birigozzi	
Giacomini	(6,5)	All.	Liedholm	(6)

Arbitro: Redini, di Pisa (6)

Primo tempo 2-0: Pruzzo al 29' e al 45'

Secondo tempo 0-2: Dossena al 6' e Pulici al 27'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Ermini per Sclosa al 15', Bonesso per Salvadori al 20', Scarnecchia per Bruno Conti al 22', Giovanelli per Ancelotti al 28'

Spettatori: 19.915 paganti per un incasso di L. 95.480.500 più 5.819 abbonati per una quota di L. 51.005.333

Marcature: La Roma gioca a zona mentre il Torino mette Danova su Pruzzo, Salvadori su Conti e Beruatto su Chierico

Ammoniti: Marangon, Beruatto e Turone

Espulsi: Turone per somma di ammonizioni

La partita. All'inizio del primo tempo per alcuni minuti il Torino tenta ripetutamente la via del gol con Ferri, Pulici e Zaccarelli mentre la Roma sorniona aspetta; poi improvvisamente i suoi uomini cambiano marcia e il Toro non riesce a contenerli dalla tre quarti in avanti. I gol. 1-0: al 29' Chierico sfugge a Beruatto e spara a rete, Terraneo respinge corto e Pruzzo insacca. 2-0: Fuga sulla sinistra di Bruno Conti, Zaccarelli fallisce clamorosamente l'intervento e l'ala romanista si presenta davanti a Terraneo ma invece di tirare crossa basso per l'accorrente Pruzzo che in tuffo realizza il 2-0. 2-1: al 50' Bertoneri batte un angolo e Dossena realizza di testa. 2-2: al 72' fallo da rigore (mani di Marangon in contesa con Bonesso appena entrato) e Pulici dal dischetto non sbaglia 2-2. Nel Torino ha debuttato Franco Ermini.

MILAN-JUVENTUS 0-1

ZOFF ANTICIPA JORDAN (FotoFL)

Il Milan cerca invano di mettere in difficoltà la Juve adottando un ritmo molto sostenuto e chiedendo ai propri giovani un elevato impegno agonistico. Neppure il rientro di Jordan risolve i suoi problemi offensivi (in quattro partite ha segnato soltanto un gol e su autorete!) perché lo scozzese resta isolato in avanti e sui palloni alti subisce la statura e la decisione di Brio. La Juventus si limita ad amministrare il gioco con molta autorità e nella ripresa centra l' « en plein » con Virdis, che sfrutta una prodezza atletica di Tardelli, in chiara ripresa. Lo stadio di San Siro, ricolmo e vibrante di tifo, saluta così la quarta consecutiva vittoria dei bianconeri

D'ELIA, COME IN UN TANGO (FotoZucchi)

VIERCHOWOD « APRE » DI TESTA

VIRDIS, IL SINISTRO DEL GOL (FotoZucchi)

BERTONI « CHIUDE » IN CONTROPIEDE

La più autorevole inseguitrice dei campioni d'Italia resta la Fiorentina che, con una partita interna ancora da recuperare, è teoricamente a una sola lunghezza dai bianconeri. A Catanzaro i viola subiscono a lungo la vivace iniziativa della squadra di Pace, si salvano anche con fortuna (traversa piena di Nastase) ma poi piazzano un micidiale uno-due con Vierchowod e Bertoni, conquistando la prima e significativa vittoria in trasferta

»»

PIRAS E ALTOBELLI (FotoBriguglio)

PIRAS SEGNA PER IL CAGLIARI (FotoBiolchini)

ANCHE IL CAGLIARI CON LO SPONSOR (FotoBriguglio)

L'Inter non va oltre il pareggio e già può ritenersi soddisfatta. E' Piras che porta in vantaggio il Cagliari, con uno stacco di testa che anticipa Bordon; poi rimedia Beccalossi con un gol che (a torto) i cagliaritani contestano, tanto da costringere l'arbitro Longhi a usare il cartellino rosso per Marchetti. Ma neppure contro un avversario ridotto in dieci uomini, l'Inter riesce a cogliere il successo pieno, confermando i suoi problemi tattici (una o due « punte »?)

BECCALOSSI ESULTA DOPO IL PAREGGIO (FotoBriguglio)

IL PRIMO GOL DI PRUZZO (FotoPG)

PULICI IN PIENA AZIONE (FotoM&S)

DOSSENA DI TESTA ACCORCIA LE DISTANZE (FotoM&S)

La Roma perde una grossa occasione per mantenersi nella scia diretta della Juve. A Torino Pruzzo ritrova il gol, siglando addirittura una doppietta (la seconda della settimana, dopo quella in Coppa contro il Ballymena) ma la squadra di Liedholm si rivela incapace di tesorizzare il vantaggio e subisce la veemente riscossa dei granata, a segno prima con Dossena, poi in grado di agguantare il pari, con un rigore (mani di Marangon) realizzato da Pulici

IL RADDOPPIO DI RUZZO (FotoPG)

MARANGON, UN « MANI » DA RIGORE (FotoM&S)

SCHACHNER E ORLANDO, DUELLO STRANIERO (FotoCalbucci)

ASCOLI-NAPOLI 0-0

IL PERENTORIO GOL DI SCHACHNER (FotoCalbucci)

IL GOL-VITTORIA DI PEREGO (FotoCalbucci)

CASTELLINI E CITTERIO FERMANO TREVISANELLO (FotoPiliati)

La giornata offre spunti interessanti a Cesena, dove si ha la conferma della crisi che attanaglia l'Udinese, che resta sola in fondo alla classifica e dove i bianconeri di GB Fabbri colgono la loro prima vittoria e l'austriaco Schachner realizza il suo primo gol italiano in campionato. Dopo il mortificante avvio sul campo della Juve (1-6!) per la matricola romagnola arrivano anche i momenti lieti e la conferma di aver pescato bene sul mercato estero. Ad Ascoli invece, soltanto il punto avventurosamente conquistato può consolare un Napoli che non denota alcun progresso sotto il profilo del gioco. Per fortuna, sta tornando Rudy Krol...

»»

COMO-BOLOGNA 2-2

NEUMANN, UN ATTESO DEBUTTO (FotoSport)

NICOLETTI, 1-0 (FotoFL)

DE ROSA, 2-0 SU RIGORE (FotoFL)

PILEGGI, 2-1 (FotoFL)

Il Bologna, che pure ritrova l'attesissimo Neumann, va vicino al tracollo a Como, dove la squadra di casa passa in vantaggio con Nicoletti e poi raddoppia con De Rosa su calcio di rigore. A questo punto, però, i rossoblu hanno un'apprezzabile reazione e dopo aver accorciato le distanze col generoso Pileggi, raggiungono il pari con il giovanissimo e promettente Mancini, autore di un pregevole pallonetto sull'uscita di Giuliani. Un punto che dà respiro alla squadra e... alla panchina di Burgnich, in attesa che il tedesco, ancora lontano dalla migliore condizione, possa esprimersi al proprio standard. Per il Como di Marchioro, rinviato l'appuntamento con il successo

MANCINI, 2-2 (FotoSport)

E' IN EDICOLA
IL CAMPIONE
POSTER-STORY: i grandi dello sport presentati dal GUERIN SPORTIVO
Un Poster-story gigante a colori interamente dedicato a Roberto Bettega
BETTEGA
ARISTON

TUTTOCOPPE SEGUE DA PAGINA 34

FotoCapozzi

FotoCapozzi

A Nis, l'impresa del Napoli era poco meno che disperata: il 2-2 del San Paolo, infatti, precludeva agli azzurri ogni possibilità tanto più che Stevanovic (in alto mentre anticipa Pellegrini) si è esaltato aiutato anche dai suoi difensori (sopra un intervento di Obradovic su Damiani)

LA CLASSIFICA

1. FALCO (Tottenham)	p.	59
2. SHAW (Aston Villa)		47
3. BONINI (Juventus)		28
4. LUTHI (Neuchatel Xamax)		26
5. MATTHAUS (Borussia M.)		18
6. MUSELLA (Napoli) *		16
7. CHIERICO (Roma) ZL. VUJOVIC (Hajduk) BAQUERO (Real Sociedad) *		15
10. VANENBURG (Ajax) *		14
11. NIKOLIC (Radnicki) McLEOD (Celtic) * CARBO (Utrecht) * KIEFT (Ajax) *		12
15. AMODIO (Napoli) *		11
16. BERGOMI (Inter) LUDI (Zurigo) * SLAVKOV (Trakia) *		10
19. KRMPOTIC (Stella Rossa) PASTINELLI (Bastia)		9
21. JUNGHANS (Bayern)		7
22. TENDILLO (Valencia)		6
23. MANOLO (Barcellona) SCHULTZ (Dinamo Berlino) GIOVANNELLI (Roma)		4
26. HUGHTON (Tottenham) FIMIAN (Grasshoppers)		3 3
28. WALKE (PSV) FALKENMAYER (Eintracht) WEIR (Aberdeen) McLEISH (Aberdeen) SERENA (Inter)		1

* Compreso il bonus per l'eliminazione.

LA GIURIA

TESTATE	GIORNALISTI
Voetbal Inter. (NL)	Joop Niezen
Nice Matin (Fr.)	Jules Giarrizzi
Kicker (Ger. O.)	Heinz Wiskow
L'Equipe (Fr.)	Victor Sinet
Mondial (Fr.)	Michel Diard
Tuttosport	Massimo Franchi
Tempo (YU)	Jovan Velickovic
Corr. Sport/Stadio	Franco Ferrara
Guerin Sportivo	Italo Cucci
Gazzetta dello Sport	Salvatore Calà
Sportul (Rom.)	Aurel Neagu
Don Balon (Sp.)	Gil Carraco
Shoot (Ingh.)	Chris Davies
Le Sportif (B)	Christian Marteleur
Kepes Sport (Un.)	Istvan Horwaath
AIPS	Massimo Della Pergola
Egnatia (Gre.)	Teodoros Ioannidis
Daily Express (Sc.)	Gerry McNee
Sport Magaz. (Nor.)	Bjorn Kristiansen
Milliyet (Tur.)	Reha Erus
Fussball (Aust.)	Mischa Kazimirovic

RETI TELEVISIVE	GIORNALISTI
Avro Televis. (NL)	Robert Pach
Tele Montecarlo	Antonio Devia
SSR (CH)	Jean Jacques Tillman
TSI (CH)	Renato Ranzanici
Eurovisione	Benito Giannotti
TV Capodistria (YU)	Sandro Vidrih
TG 1	Sandro Petrucci
TG 2	Gianfranco de Laurentis
TG 2	Giorgio Martino
TVE Barcellona (SP)	Francisco Peris
RTB (Belgio)	Roger Laboureur
TV Zagreb (YU)	Slavko Prion
DLF (Germ. O.)	Klaus Fischer

CHI SARA' LA NUOVA STELLA?

Dopo il successo nella prima tappa di Mark Falco del Tottenham, ecco salire alla ribalta un altro inglese, Gary Shaw dell'Aston Villa, autore di una bella doppietta e intenzionato a scalzare il connazionale

Il biondino

GIORNATA NERA — nonostante i chiari successi di Juventus, Roma e Inter — per i giocatori italiani « papabili » per il Bravo. Nessuno di loro, infatti, ha saputo attirare l'attenzione della giuria internazionale, e di conseguenza sono stati surclassati dagli stranieri. Il solo Bonini — che mercoledì scorso contro il Celtic ha giocato pochi minuti — rimane ai primi posti della classifica, rimandando l'appuntamento col primato (o almeno con la vittoria di tappa) ai prossimi impegni della Juventus in Coppa dei Campioni.

GLI STRANIERI. A parte Shaw dell'Aston Villa che ha ottenuto il massimo punteggio, altri giocatori stranieri si sono fatti sotto in questa seconda tornata del « Bravo ». Primo fra tutti Mark Falco del Tottenham, che continua a guidare la graduatoria, ma alle sue spalle si sono inseriti molto bene anche lo svizzero del Neuchatel Xamax Robert Luthi e il tedesco occidentale Matthaus. Il prossimo appuntamento con il nostro concorso (e quindi con le Coppe europee) è fissato per il 21 ottobre, quando scenderanno in campo le formazioni impegnate nei sedicesimi di finale dell' UEFA.

WARK, FALCO, SHAW: continua la sfilata delle star del calcio britannico al nostro « Bravo ». Il primo lo ha vinto lo scorso anno; il secondo è salito subito alla ribalta appena le Coppe hanno ripreso; il terzo si è aggiudicata la seconda tappa ed ora, in classifica generale, è « on the top » come dicono dalle sue parti.

PIGRO. Diciannove anni di Birmingham, Gary Shaw ama definirsi pigro, ma quando è in campo, è tutto l'opposto: al contrario, la sua velocità e la sua intraprendenza in area ne fanno un elemento difficilissimo da controllare. Venti gol la scorsa stagione ad una sola lunghezza da quel Peter Withe, « vecchione » di quasi trent'anni assieme al quale ha composto una coppia di « strikers » di assoluto valore mondiale. E se l'Aston Villa, alla fine di un campionato quanto mai stressante, è riuscito ad aggiudicarsi il titolo della Football League, molto merito va anche al biondino.

NATO IN CASA. Come molti ragazzi di Birmingham, Gary Shaw aveva da poco cominciato a prendere a calci un pallone quando uno degli scuot del Villa lo vide e gli propose di andare con lui: al biondo ragazzino non parve vero per cui, da allora, il suo « regno » divenne Villa Park. Su quelle zolle, Shaw ha percorso tutta la carriera: prima in una squadretta giovanile, poi in quella delle riserve e infine in quella titolare. Il « miracolo », ad ogni modo, avvenne nel settembre del 79 quando Ron Saunders, manager dei « villans », approvò la cessione al Wolverhampton per circa tre miliardi di Andy Gray. Il perché di tale benestare furono pochi a capirlo ma la ragione c'era e si chiamava Gary Shaw, ossia un ragazzo sottile come un fuso (65 chili per 1,75 d'altezza), biondo come l'oro ed educato come un dandy vittoriano in cui Saunders vide subito il fuoriclasse, l'uomo in grado di non far rimpiangere Gray. Una volta di più il manager del Villa ebbe ragione visto che, al suo primo anno in prima Divisione, Shaw centrò la rete avversaria 9 volte (in 28 partite) in campionato, due in Coppa di Lega, una in Coppa d'Inghilterra. Solo che, per rendere al meglio, il baby aveva bisogno di una « balia » e anche in questa scelta la mano di Saunders si dimostrò felice visto che fece approdare a Birmingham Peter Withe, 29 anni e tanta esperienza maturata un po' dovunque.

SUPERSTAR. Il meraviglioso campionato dell'Aston Villa, lo scorso anno, ha meritato a Shaw il titolo di « calciatore dell'anno » da parte dei lettori di Match Weekly, uno dei due più popolari settimanali britannici. Con oltre 7500 preferenze, Shaw ha distaccato di ben 3200 lunghezze John Wark, finito secondo davanti a Kenny Dalglish. Tra i più accesi sostenitori delle sue qualità calcistiche c'è Brian Clough che, anzi, fu tra i primi a conoscerlo quando allenava una delle tante nazionali giovanili d'Inghilterra. **«Quando era con me — ricorda Clough — lo chiamavo 'Villa' dal nome del club cui apparteneva. Già allora — e poteva avere tredici, quattordici anni — Shaw dimostrava tutto intero il suo valore: abile nello smarcarsi e dotato di un dribbling precisissimo, nei piedi possedeva la dinamite. E i risultati successivi mi pare confermino quella prima impressione. Adesso Gary è una star ormai riconosciuta che deve però stare attenta a non perdere quella concentrazione che lo ha tanto aiutato a raggiungere i suoi livelli attuali ».**

GARY SHAW (Aston Villa)

TRAGUARDO. Quando fu promosso titolare all'inizio della scorsa stagione, Shaw si pose il traguardo, poi raggiunto, dei venti gol. Quando lo intervistarono per complimentarsi con lui, rispose con estrema franchezza: **« Per un momento ho temuto di non farcela anche perché, dopo i 18 gol segnati nell'80, nei mesi dell'81 ne ho realizzati solo due. Ma la ragione principale di questo diminuito rendimento va ricercato nella pigrizia che ogni tanto mi coglie ma che, per fortuna, mi sono scrollata di dosso in tempo ».** □

»»

audiotecnologia anni 80, per te.

AUTOVOX HI-FI

ti dà il massimo della tecnologia HI-FI... la libertà di gestire tanta perfezione è tua

Invita un amico, accendi il tuo sistema AUTOVOX HI-FI e vai. Il motore è in sintonia con te, con la tua musica stereo... la vivacità di guida è tutta merito del tuo fantastico AUTOVOX.

Firenze

HI-FI estraibile in plancia, garanzia due anni

PER ALTOBELLI RISCATTO IN COPPA (FotoSport)

FotoSport

Tornato sulla scena europea, dopo il turno di squalifica, Beccalossi ha festeggiato il lieto evento con il primo gol nerazzurro ❶. E allora Bagni, l'altro «reprobo» di Adana, lo ha subito imitato, andando a sua volta a rete per il 2-0 ❷. A questo punto, con la partita già risolta, sono entrate in scena le due punte di ruolo e prima Serena poi Altobelli hanno dato al punteggio la sua dimensione definitiva. Nella ❸ il gol del giovane attaccante, nella ❹ il bersaglio di « Spillo », molto atteso...

PRUZZO, UNA DOPPIETTA (FotoBriguglio)

FotoTedeschi

Nei confronti del Ballymena, la Roma ha esattamente raddoppiato la tariffa usata in Irlanda. Due a zero là, quattro sul campo amico dell'Olimpico. Ha aperto le segnature un cannoniere... atipico: il terzino Spinosi. Nella ❶ lo vediamo nel momento del tiro. Poi è stata la volta di Pruzzo, che dopo tanta attesa, si è sfogato con una doppietta (foto ❷ e ❸) per poi dare sfogo alla esultanza ❹

FotoBriguglio

FotoBriguglio

FotoTedeschi

AZZURRO

Storia della nazionale italiana di calcio
di PAOLO ONGARO

IL 25 GIUGNO, GUIDATI DAL TANDEM NOVO-BARDELLI, QUEST'ULTIMO NOTO GIORNALISTA, INCONTRIAMO LA SVEZIA. SEMBRA UNA FACILE PARTITA POICHE' TRA GLI AVVERSARI MANCANO I MIGLIORI: GREEN, NORDAHL E LIEDHOLM INGAGGIATI DAL MILAN. PERDIAMO PER 2 A 3, NONOSTANTE L'1 A 0 INIZIALE DI CARAPELLESE.

A NULLA VALE SETTE GIORNI DOPO LA VITTORIA SUL PARAGUAY PER 2 A 0. SIAMO ELIMINATI!

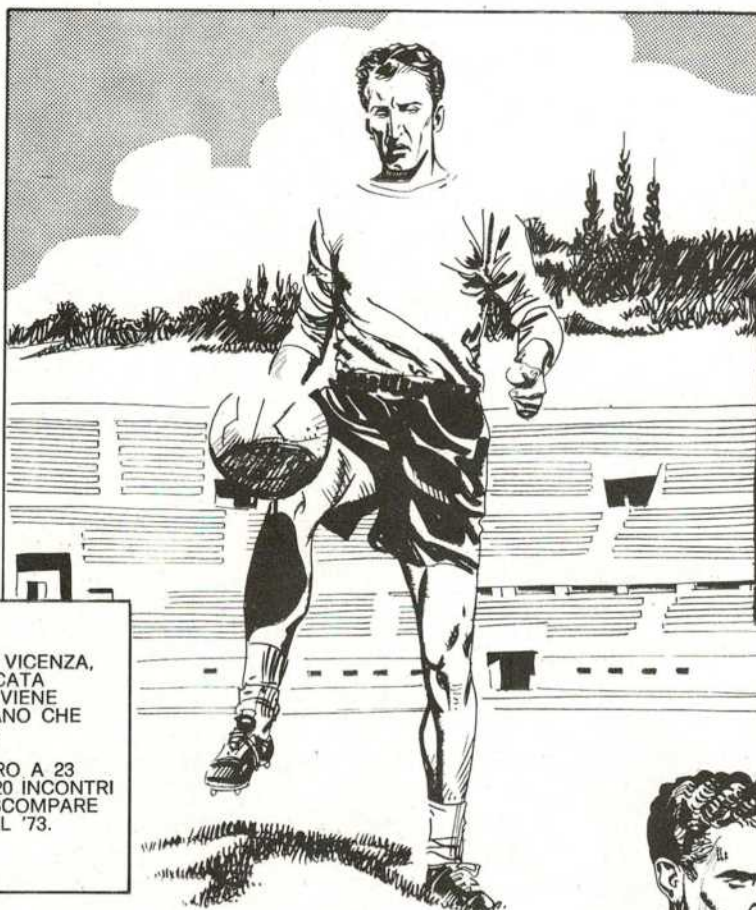
LA FEDERAZIONE, PER FRENARE LA DILAGANTE IMPORTAZIONE DI STRANIERI, A FINE '50 LIMITA A DUE PER SQUADRA IL LORO NUMERO. QUESTO DA' IL VIA ALLA CACCIA ALL'ORIUNDO, CAMPIONE O BROCCO CHE SIA.

NONOSTANTE LA PRESENZA DI UN FUORICLASSE COME BONIPERTI, CIRCONDATO DA AUTENTICI CAMPIONI QUALI GHEZZI, CERVATO, LORENZI, I RISULTATI CONTINUANO A NON ARRIVARE...

...AL PUNTO CHE PER LA PRIMA VOLTA NON RIUSCIAMO A QUALIFICARCI PER I MONDIALI DEL '58. PERDIAMO CONTRO L'IRLANDA DEL NORD PER 2 A 1 CON BEN QUATTRO ORIUNDI ALL'ATTACCO: GHIGGIA, SCHIAFFINO, MONTUORI E DA COSTA!

»»

NEL DECENNIO DEL '50, FORSE IL PEGGIOR PERIODO PER LA SQUADRA AZZURRA, SONO IL VENETO E IL FRIULI, TRADIZIONALMENTE TERRE FERTILI DI CALCIATORI, A DARE ALLA NAZIONALE ALCUNI TRA I SUOI ESPONENTI MIGLIORI.

ARMANDO SEGATO DI VICENZA, DIFENSORE CON SPICCATA ABILITA' DI RILANCIO, VIENE UTILIZZATO SIA MEDIANO CHE MEZZ'ALA PER IL SUO GEOMETRICO SENSO DI RACCORDO. AZZURRO A 23 ANNI E' PRESENTE IN 20 INCONTRI CON LA NAZIONALE. SCOMPARE PREMATURAMENTE NEL '73.

SERGIO CERVATO, DI CARMIGNANO DI BRENTA, PADOVA, UNO TRA I PIU' PODEROSI DIFENSORI ITALIANI. UNA GRANDE CARRIERA, PRIMA ALLA FIORENTINA, POI CON LA JUVE DEI CHARLES E SIVORI, 28 VOLTE AZZURRO, AVEVA NEI TIRI DA FERMO « UN'ARMA » MICIDIALE, LE SUE PUNIZIONI SONO A DIR POCO DA MANUALE CALCISTICO.

GUIDO GRATTON, 11 VOLTE IN NAZIONALE, NASCE A MONFALCONE. MEZZ'ALA DI RACCORDO, IL FRIULANO FA COPPIA IN AZZURRO SIA CON MONTUORI, COMPAGNO DI SQUADRA ANCHE NELLA FIORENTINA, SIA CON SCHIAFFINO; DUE TRA I MIGLIORI ORIUNDI SCHIERATI DALLA NOSTRA NAZIONALE.

BRUNO NICOLE', A 17 ANNI TITOLARE NEL PADOVA, SUA CITTA' NATALE, A 18 CHIAMATO DALLA JUVE E DALLA NAZIONALE. ESORDISCE IN AZZURRO A PARIGI CONTRO LA FRANCIA, 2 A 2 IL RISULTATO, SEGNANDO ENTRAMBE LE NOSTRE RETI E COLPENDO UN PALO A PORTIERE BATTUTO. TUTTI PARLANO DI RAGAZZO PRODIGIO.

IN EFFETTI QUELLA E' STATA L'UNICA GARA MAIUSCOLA DI BRUNO IN AZZURRO, CHE NELLE SUCCESSIVE 7 PRESENZE NON RIESCE A CONVINCERE ULTERIORMENTE. PUR DOTATO DI CLASSE LIMPIDA, CHIUDE LA SUA CARRIERA IN NAZIONALE A SOLI 24 ANNI.

LORENZO BUFFON, UDINESE DI MAIANO, E' UNO DEI MIGLIORI PORTIERI ITALIANI. ESORDISCE IN NAZIONALE A 29 ANNI UN PO' TARDI PER I SUOI EFFETTIVI MERITI, E DIFENDE I PALI AZZURRI PER 15 VOLTE DANDO SEMPRE PROVA DI CLASSE E CORAGGIO.

IN QUESTO PERIODO ALTRE PRESENZE, ANCHE SE IN TONO MINORE, LE FANNO REGISTRARE GLI ISONTINI ORZAN E TORTUL E IL TREVIGIANO AGNOLETTO CHE CONFERMANO LA BONTA' DEL VIVAIO DELLE TRE VENEZIE.

© By Paolo Caldaro

11

● CONTINUA

di **Alfeo Biagi**

1930/José Leandro Andrade

La meraviglia nera

IL CAMPIONATO del mondo compirà 52 anni in Spagna, nel giugno prossimo. E' nato, infatti, nel lontano Uruguay il 13 luglio del 1930 (Jules Rimet, il « papà » della grande Coppa evidentemente non temeva la superstizione...) quando Francia e Messico inaugurarono la manifestazione, giocando la prima partita in assoluto che avesse valore « mondiale » (per la cronaca, vinsero i francesi 4 a 1). Era stato il primo presidente della FIFA (Federazione Internazionale Football Association) a ideare, organizzare, rendere possibile il primo campionato del mondo, il francese Jules Rimet, che lottò strenuamente addirittura per diversi anni prima di veder trionfare la propria idea. Fu Jules Rimet a commissionare all'orafo (francese, naturalmente) Abel la Fleur la famosa statuetta della Vittoria alata, tutta in oro massiccio, che costò, allora, la bella somma di 50 milioni di franchi francesi. Fu Jules Rimet a portare oltre Oceano la preziosa statuetta, viaggiando, con la figlia che l'accompagnava, a bordo del « Conte Verde ». Fu Jules Rimet che potè chiudere in attivo il bilancio finanziario della prima Coppa del Mondo, con un incasso di 255.107 dollari uruguayani, che coprirono abbondantemente le spese. Da allora sono passati quasi cinquantadue anni. La Spagna si prepara ad ospitare i mondiali per la prima volta, succedendo all'Italia ('34); alla Francia ('38); al Brasile ('50); alla Svizzera ('54); alla Svezia ('58); al Cile ('62); all'Inghilterra ('66); al Messico ('70); alla Germania Ovest ('74); all'Argentina ('78). Cinquantadue anni di calcio ad altissimo livello, una schiera imponente di grandi giocatori che segnarono, ciascuno, un'epoca. Le rievocazioni che il « Guerino » si appresta a fare mettono a fuoco 30 personaggi entrati, a pieno diritto, nella leggenda del grande calcio, 30 « figurine » che si stagliano, con la vivida lucentezza dei campioni, su un panorama scintillante e pieno di fascino. Un ricordo affettuoso, pieno di ammirazione, venato di malinconia per coloro i quali non ci sono più. La favola del calcio piace più che mai: a quelli che l'hanno vissuta, ai giovani che ne hanno soltanto sentito parlare. Ma piace, immensamente, a tutti. Il vostro affezionato cronista comincia a raccontarla con umiltà e con amore: l'amore che ha sempre portato al più grande spettacolo del mondo.

Il team uruguaiano (sotto) primo campione del mondo nel 1930 e José Leandro Andrade all'uscita del campo dopo la finalissima

COLPO DI MANO. Gli italiani avevano preso ad odiarlo nel 1928, ad Amsterdam. Fu in una indimenticabile partita di semifinale delle Olimpiadi, che l'uruguaiano di colore José Leandro Andrade divenne il nemico numero uno del calcio italiano. Gli azzurri avevano battuto, clamorosamente, la Spagna per 7 a 1 e volavano, col vento in poppa, verso la finalisssima. O, almeno, così credevano tutti. Ma ecco pararsi davanti allo squadrone italiano l'Uruguay, campione olimpionico in carica (aveva trionfato nel 1924, a Parigi), forte dei suoi assi più celebrati, Petrone, Scarrone, Nasazzi, Mazzali, Andrade... E le cose presero subito una brutta piega per Combi, Rosetta, Caligaris, Bernardini, Schiavio, Magnozzi, Libonatti, gli idoli di quel calcio pionieristico ed eroico. Al gol iniziale di Libonatti, gli uruguagi rispondono con una doppietta bruciante: Cea e Campolo si infiltrano nelle maglie della nostra difesa e sorprendono il grande Combi con due tiri imparabili. Poi è Scarrone a portare a tre il bottino uruguaiano con una delle sue incredibili cannonate. Tutto finito? Disfatta? No, gli azzurri reagiscono, si stringono attorno alla « mediana del Piave », come era pittorescamente chiamata la mediana dei tre center-half (così si chiamavano allora i numeri 5), Pitto, Bernardini, Janni, e Levratto, l'ala sinistra che spaccava le reti col suo tiro al fulmicotone, fa secco Mazzali. E' il segnale della riscossa, gli azzurri invadono l'area di rigore dell'Uruguay, dominano, ecco Schiavio che tocca corto per Magnozzi, il « motorino » livornese, uno dei più grandi calciatori di tutti i tempi, e Magnozzi attira fuori dai pali il grande Mazzali con una diabolica finta e batte a rete a colpo sicuro. Mentre Schiavio, Baloncieri, Rivolta stanno per gridare al gol, balena qualcosa di scuro per l'aria, colpisce la palla, la schiaffeggia lontano. E' il negro Andrade che riesce a cancellare il gol, con un autentico « colpo di mano » che l'arbitro, l'olandese Eymers, non vede, o finge di non vedere... Inutili le proteste, i pianti, la disperazione dei nostri: resta il 3 a 2 per l'Uruguay, l'Italia è eliminata, Andrade diventa il simbolo della più... nera ingiustizia, per anni e anni se ne parlerà come di un « nemico » degli azzurri, Magnozzi racconterà centinaia di volte l'episodio, colorendolo con la sua pittoresca parlata toscana...

UNDICI ANNI. Bene, questo Andrade, oltreché un gran furbacchione, era anche un grandissimo giocatore. Campione olimpionico nel '24 e nel '28 (l'Uruguay battè nella finalissima, in due incontri incandescenti, l'Argentina), fu campione del mondo nel 1930. Ventinovenne (era nato a Montevideo nel 1901), José Leandro Andrade fu il perno di tutta la squadra. Era il mediano destro, insuperabile nell'organizzare la difesa, inimitabile nel rovesciare la manovra, lanciando in attacco le saette di una prima linea favolosa, l'interno Cea, il centravanti Petrone (che verrà poi in Italia, per vestire la maglia della Fiorentina), l'altro interno Scarone (che giocò poi nell'Ambrosiana-Inter), la guizzante ala sinistra Iriarte. Ma l'anima della squadra era lui, Andrade, 63 volte nazionale (a quei tempi, si giocavano pochissimi incontri internazionali, Andrade vestì la « camiseta » celeste per ben undici anni di fila!), lottatore irriducibile, l'autentico colosso di una grande squadra. L'Uruguay di José Andrade si laureò prima squadra campione del mondo battendo (ancora!) l'Argentina in una finalissima che restò memorabile nel Sud America; e non soltanto oltre Oceano. L'Uruguay era pervenuto alla partitissima battendo Perù e Romania nel girone di qualificazione, Jugoslavia in semifinale. L'Argentina aveva superato Francia, Messico e Cile nelle eliminatorie, poi gli Stati Uniti nell'altra semifinale (6 a 1, ovviamente...). E finalmente il grande scontro. L'arbitro, il belga Langenus, per dirigere questa battaglia chiese, ed ottenne, una polizza di assicurazione sulla vita a favore... degli eventuali eredi e la certezza di poter partire, via mare, nella stessa notte della finalissima (non si sa mai...). Lo stesso Andrade, in una serie di articoli raccolti in Uruguay dal collega Cea, divenuto in seguito giornalista e radiocronista, raccontò così le fasi di quella drammatica partita: « Era il 30 luglio del 1930 e noi eravamo terribilmente emozionati. Tutto l'Uruguay giurava sul nostro successo, eravamo i due volte campioni olimpionici, non potevamo deludere la nostra folla. Ma l'Argentina era avversario indomabile e al nostro gol iniziale segnato da Dorado, rispose quasi subito l'argentino Peucelle, pareggiando. Fu come una vertigine e quando il grande Stabile, "el filtrador" argentino, piazzò una delle sue irresistibili stoccate, ci sentimmo sprofondare. Per fortuna, l'arbitro fischiò quasi subito la pausa e rientrammo negli spogliatoi. Lì io ebbi come un raptus di follìa. Presi a gridare come un forsennato, scuotendo i miei compagni che mi guardavano imbambolati, ricordo che mi gettai perfino a terra, in preda ad una specie di delirio isterico. Non perderemo, urlavo, non possiamo perdere, figli di cane, dobbiamo vincere. Fu uno choc miracoloso: rientrammo che sembravamo altrettante jene, l'Argentina fu travolta, polverizzata, distrutta, segnammo tre reti con Cea, Iriarte e Castro, fu il trionfo. Io, dopo la premiazione, svenni. Non per la fatica di quei massacranti 90 minuti che non potrò mai dimenticare, ma stroncato dalla crisi di furore che... aveva trasformato l'Uruguay ».

MERAVIGLIA. José Leandro Andrade visse di ricordi, fasciato dall'affetto e dall'ammriazione dei suoi connazionali, una breve stagione: a soli 56 anni si spense per restare, indimenticabile, nel ricordo di un piccolo, fiero Paese che ne aveva fatto giustamente l'idolo più amato. Fu il primo grande calciatore di colore e passò alla storia del football come « la maravilla negra ». □

Piú leggi, meno spendi.

Con il CIL libri e dischi di successo a prezzi scontatissimi: dal 20 al 70%!

...e per darti il benvenuto fra i soci il Club Italiano dei Lettori ti offre

a tua scelta 3 libri a sole L. 3.900 (invece di L. 20.000 e oltre)

Decalogo dei diritti e delle garanzie del socio del Club Italiano dei Lettori:

1 **Associarsi** al CIL non costa nulla, nè ora nè mai: basta spedire il tagliando e avrai diritto a richiedere i primi 3 libri a prezzo regalo!

2 **Riceverai** gratis ogni 2 mesi la rivista del CIL, un prezioso strumento di informazione e aggiornamento che ti aprirà una finestra sulla cultura internazionale.

3 **Avrai diritto** a ricevere tutti i volumi e i dischi a prezzi scontati: lo sconto minimo assicurato è del 20% e, in alcuni casi, arriva al 70%!

4 **I volumi** selezionati dal CIL sono pubblicati in edizione integrale; **i dischi** sono perfettamente incisi dalle migliori case discografiche.

5 **Se presenterai** un nuovo amico al CIL, avrai diritto a ricevere uno splendido dono.

6 **Potrai** uscire dal CIL in qualsiasi momento, con una semplice comunicazione.

7 **Più** volumi acquisti, più elevato sarà lo sconto.

8 **Avrai** diritto ad acquistare, attraverso il CIL, anche volumi speciali non compresi nelle pubblicazioni del CIL.

9 **Potrai** ricevere i volumi e i dischi con le dediche autografate dagli autori.

10 **Nei "Salotti CIL"** di Milano e Roma, potrai scegliere direttamente libri, dischi e altri oggetti per la casa e il tempo libero a prezzi sempre scontati.

Iscriversi al CIL è un vero affare: potrai ordinare e ricevere comodamente a casa tua i più grandi best-seller della letteratura italiana e internazionale. A prezzi esclusivamente scontati. L'unico impegno richiesto sono 4 acquisti all'anno scelti fra i "Libri Raccomandati" oppure fra le centinaia di volumi proposti dalla rivista del CIL.

Giuseppe Berto
IL MALE OSCURO
Romanzo psicologico
(L. 6.000. N. 2501263)

Carlo Cassola
IL SUPERSTITE
Un cane dopo l'atomica
(L. 4.000. N. 2501423)

Manlio Cancogni
NOSTRA SIGNORA DELLA SPERANZA
Vince l'amore
(L. 7.000. N. 2501753)

Giorgio Soavi
SOGNI DI GLORIA
Meglio la campagna che il successo
(L. 5.000. N. 2502093)

Carlo Cassola
LA MORALE DEL BRANCO
Uomini e animali
(L. 5.200. N. 2502253)

Brunella Gasperini
L'ESTATE DEI BISBIGLI
Giovani anni Cinquanta
(L. 5.500. N. 2502333)

Heniz Konsalik
UN MATRIMONIO FELICE
Come amare un'adultera
(L. 6.000. N. 2502663)

Sol Stein
GLI ALTRI
Storia di uno stupro
(L. 8.000. N. 2503163)

John Updike
IL COLPO DI STATO
Un re contro l'America
(L. 6.700. N. 2503323)

Indro Montanelli
L'ITALIA LITTORIA
Tutti i retroscena
(L. 7.000. N. 2503403)

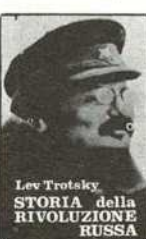
Philip Vandenberg
TUTANKHAMEN
Archeologia
(L. 5.800. N. 2503573)

Lisa Morpurgo
IL CONVITATO DI PIETRA
Astrologia
(L. 6.000. N. 2503653)

Alex Haley
RADICI
Avventure
(L. 7.000. N. 2500273)

Enzo Biagi
FERRARI/TESTIMONE DEL TEMPO
Biografia e interviste
(L. 7.500. N. 2501833)

Jeanne Bourin
LA CAMERA DELLE SIGNORE
Una famiglia del Medio Evo
(L. 6.400. N. 2503243)

Alberto Bevilacqua
LA FESTA PARMIGIANA
Parma: amarcord
(L. 6.400. N. 2502173)

Lev Trotsky
STORIA DELLA RIVOLUZIONE RUSSA
(L. 7.600. N. 2500923)

Ernest Lehman
L'AFFARE MARSEILLE
Storia di un ricatto
(L. 7.000. N. 2502823)

Dan Wakefield
RICOMINCIARE DA CAPO
Sopravvivere senza essere una coppia.
(L. 6.000. N. 2502903)

Hans Herlin
ALBUM DI FAMIGLIA
Durante il nazismo, Hans e Julia
(L. 5.500. N. 2503083)

TAGLIANDO DI ADESIONE AL C I L (solo per chi non è già Socio)

Spedisca a: Club Italiano dei Lettori, via Plezzo, 24 - 20132 Milano

Sì iscrivetemi al Club Italiano dei Lettori, in qualità di Socio inviatemi i 3 libri che indico qui sotto.

(per favore indichi qui il n. di codice dei 3 volumi che ha scelto).

Quando li riceverò pagherò al postino L. 3.900 più L. 800 di contributo spese di spedizione. Se non sarò totalmente soddisfatto, restituirò i libri e sarò rimborsato. Il mio unico impegno è quello di acquistare almeno 4 volte all'anno. Qualora uno dei libri ordinati risultasse esaurito, il Club si riserva di sostituirlo con un altro.

OFFERTA VALIDA SOLO PER L'ITALIA

NOME — 1Ø1/Ø1/C1Ø3/GU1
COGNOME
PRESSO
INDIRIZZO
CAP
LOCALITÀ
PROFESSIONE — PV
ANNO DI NASCITA
FIRMA
TEL. — PER I MINORI FIRMA DEL PADRE O DI CHI NE FA LE VECI

SPESE POSTALI ANTICIPATE PER CONTO DEL CLIENTE

UNI/DIRECT MARKETING

IN PRIMO PIANO

UN LIBRO CHE ANTICIPA IL MUNDIAL

Humordillo

FINALMENTE il libro. Dopo le tavole pubblicate dal « Guerino » a puntate come i grandi sceneggiati in tivù, ecco nello splendore della quadricromia « Mordillo football », edizioni Mondadori, quanto di meglio possa offrire il vasto repertorio di vignette calcistiche del disegnatore argentino. Non è uno pseudonimo, Mordillo è semplicemente il cognome di Guillermo,

Copyright Mordillo - Oli Verlag

oggi tranquillo signore di quasi mezza età, se diamo credito ai suoi storiografi che gli affibbiano il '35 quale anno di nascita e Buenos Aires quale sua città natale. Dicono, costoro, che Mordillo abbia esordito in imprese grafiche, pubblicità e animazione in particolare, e che sia approdato a Parigi giovanissimo, vent'anni appena, smanioso di confrontare il suo spirito di « gaucho » argentino con la rive « gauche » della Senna. Eccolo, allora, sfornare come una cornucopia inesauribile cartoncini augurali, manifesti, bozzetti, vignette: tutto quanto fa spettacolo. Il Mordillo degli anni 80 è il Mordillo che stravolge il mondo e che in Italia pubblica « Crazy crazy » e « Crazy cow boy » per le edizioni Emme, nonché « La Coppia », prima esperienza col Gruppo Mondadori.

IN « MORDILLO FOOTBALL », prefazione di Pelé a parte, non un grammo di piombo: semplicemente una tavola dopo l'altra, una perfetta alternanza di colori e di bianconeri, un travolgente incalzare di omini buffi e goffi dal nasone imponente. Questi piccoli grandi omini muti che combattono contro un « reale » già vincitore in partenza e che ci riempiono di tenerezza e di tristezza insieme. L'umorismo di Mordillo non è codificabile, è un umorismo ironico; raramente si ride di gusto, più spesso si sorride o anche si ride amaro, da idealisti disincantati come lui, una fine ironia che dissacra il mondo del pallone con una patina di assurdo quasi metafisico. Per gli aficionados di Mordillo due date da segnare sull'agenda in bell'evidenza: il volume sarà nelle librerie a partire dall'ultima settimana di ottobre; Mordillo sarà a Milano i prossimi 3, 4 e 5 novembre.

Nando Aruffo

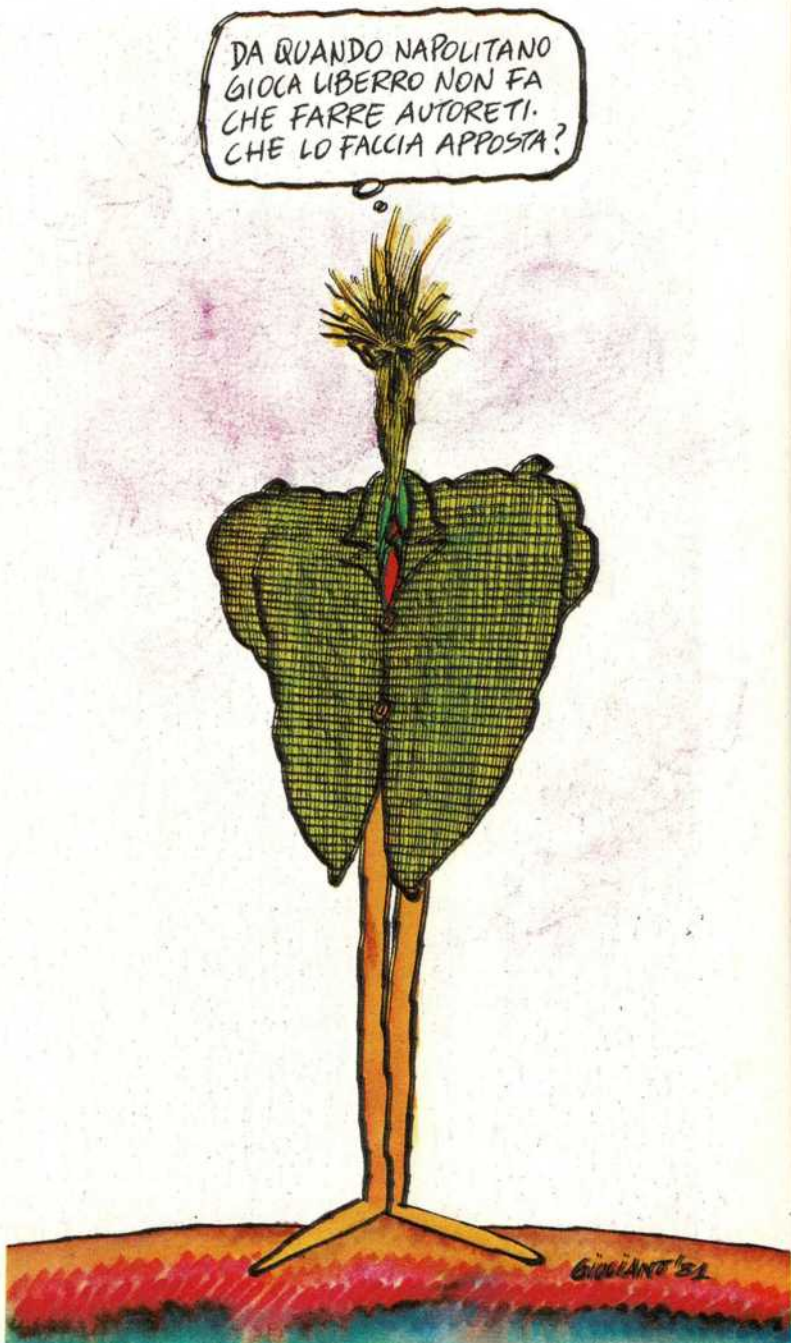
MORDILLO FOOTBALL
Arnoldo Mondadori Editore
L. 12.000

Il reggiseno fuori ordinanza

UNA VOLTA, a voler indicare uno irsuto e peloso si diceva: sembra un caporale dei bersaglieri. Senza offesa: era soltanto che i bersaglieri, per il fatto di andare sempre di corsa e di portarsi inoltre a spalla quella bicicletta con le gomme piene, si pensava che fossero più irsuti e pelosi di tutti. Adesso non più: avremo certi caporali dei bersaglieri con gli occhi azzurri e i capelli biondi e il reggiseno di taglia sei, che sembreranno le stesse prospere balie con le quali i caporali dei bersaglieri andavano a spasso nelle domeniche di una volta. Una specie di sovrapposizione di immagine. Per certe cose fare il soldato era uno spasso. Voglio dire che c'era tutta una serie di riti, come se il servizio di leva fosse una iniziazione alla maturità, di tradizioni e di convenzioni, per cui ci si esprimeva in un certo modo, ci si lamentava in un certo modo, si esultava, alla fine, sempre allo stesso modo. C'era una specie di scaletta rigorosa che tutti rispettavano, e quando ritornavi a casa per la prima licenza, rapato e con gli occhi stralunati ma con la faccia da ometto, tutti ti guardavano con allegria e la gente ti dava perfino un passaggio in autostrada. Ma sì, facciamo salire il soldatino che torna a casa. Era chiaro soprattutto che la caserma era un luogo per uomini soli, e se questo fatto da principio pesava, tuttavia si prestava anche a molte battute, a vari logori doppi-sensi, aveva una sua letteratura e una consolante retorica. Tutte cose che adesso stanno per finire. Ricordo che il povero Totò diceva di aver fatto per tre anni il militare a Cuneo, per dimostrare che nella vita aveva sopportato di tutto; ma nel futuro nemmeno questa indicazione sarà più valida. Potrete aver fatto il militare in qualunque posto, ma la gente vi chiederà sempre come sono le soldatesse, e com'era il vostro sergente.

« MA IL TUO sergente com'era? », domanderanno dandosi di gomito e guardandovi per vedere se diventate rosso. In effetti potrà capitarvi di amare il vostro sergente, che una volta, quando la naia era una cosa seria per uomini soli, bastava pensarlo e ti sbattevano dieci anni a Gaeta. Così cambia la vita: ho conosciuto certi ufficiali di carriera che erano andati nell'esercito per innata misoginia. Voglio dire che non gli piacevano le donne, ma mica per questo avevano il vizietto o altre cose del genere. Niente: gli andava semplicemente di vivere senza donne, alla larga, pensavano che le donne in generale e anche in particolare fossero una disgrazia, un danno e una pena; e come li capisco, se non fosse per quell'unica cosa sarei misogino anch'io. Ora immaginate un po' questi autentici soldati (ufficiali di grado ma soldati di mente e di cuore) che si ritrovano le donne in mezzo ai reparti, dentro alle caserme e sotto le tende, e non di straforo come poteva capitare qualche volta (neanche il soldato è di legno), ma belle e tranquille, palesi e per di più in divisa. La divisa che è il simbolo della Patria, concetto quest'ultimo espresso casualmente al femminile ma tipicamente maschile e maschilista. Dunque avremo i soldati femmina e le soldatesse, ecco che è già difficile trovargli un nome. Se si usa soldatesse sembra di mettere un certo disprezzo nella definizione, come se si volesse sottintendere che sono magari brutte, volgari, sgraziate, come soldati vestiti da donna; se si dice soldati femmine sembra che si pensi soltanto a quella cosa che dicevo prima, e soltanto a quella. Che poi magari è vero, ma non sta bene dirlo. Una volta si chiamavano ausiliarie ma questo termine divenne subito collaborazionista, e in effetti sembrava avere una cert'aria di complicità un tantino equivoca. Dunque resta soltanto soldatesse, a meno che non vogliamo essere più concisi e realisti e dire semplicemente soldate. I reparti finalmente femminili dell'esercito, misto come certe classi del liceo. L'ultima rivendicazione donnesca accolta: adesso gli manca solo di farsi la barba. Ho sempre immaginato che prima o poi si sarebbe arrivati a questa forma di moralizzazione del servizio militare. E' chiaro che se in una camerata di trenta reclute ci si mettono anche un paio di ragazze la vita cambia presumibilmente in meglio per tutti, e si moralizza.

QUANTO ALLE soldate, Dio solo sa quello che faranno. Come ho detto non sono ancora misogino, anzi sono uno che partecipa, ormai solo se lo invitano, ma ho molti dubbi sulla tempra militare delle donne. Non sul loro coraggio e sulla loro capacità di sacrificarsi, dove usano darci dei punti, ma sul fatto di capire certe sottigliezze del regolamento, che a noi vengono quasi spontanee. Per esempio sono giustamente vanitose, e ognuna vuole qualcosa che l'altra non abbia, e così non rinunceranno a qualche oggettino fuori ordinanza, che magari non si veda se non all'occorrenza, come potrebbe essere un reggiseno francese o uno slip di nailon invece dei mutandoni, suppongo di tela rinforzata con alluminio, che fornirà l'esercito. Del resto, come potrebbe una ragazza d'oggi, sia pure soldata, rinunciare a quel po' di personalità indispensabile nella scelta degli « intimi »? Oppure a certe piccole malignità che sono essenziali nella vita di ogni giorno, come « hai visto il sergente, che occhiaie? », osservazione che per noi non significa nulla, mentre loro ci mettono un sacco di sottintesi, chissà dov'era ieri sera il sergente invece che in caserma, magari se la spassava con l'ufficiale medico che poi, guarda cosa ti dico, da uno come lui non mi farei curare neanche un callo. Un po' frivole, insomma, quando si ritroveranno insieme al corpo di guardia, o in attesa di sfilare per le pubbliche vie durante le solennità civili. Io scherzo, ma in realtà penso che sarà dura per loro più che per noi, nati da sempre con questo destino. Il loro spirito di indipendenza, l'aggressività, il sano egoismo, la grazia, la civetteria, il sesso, e tutte le voglie che hanno le donne quando sono ragazze, tutto andrà compresso, schiacciato e avvilito sotto la naia. Così impareranno, vedrete, com'è faticoso nella vita comportarsi da uomini.

Franco Vanni

LA TRIBUNA DI GIULIANO

SATYRICON MOVIOLA & MOVIOLONE

Il volo del Falcao

E' FATTA! Sono entrato nel giro delle antenne super. Qualcuno ha istallato sopra la mia abitazione un' antenna mostruosa che sembra un ripetitore e non c'è stazione puritana o *cochon* che mi sfugga. Vedo, nel cuore della notte, partite d'epoca e ancora da giocare. E interviste proibite, confessioni da luce rossa, col giocatore sorpreso a letto, di lunedì, accanto alle più prestigiose nobildonne del capoluogo. Questa serie va alle prime luci dell'alba e la cura una televisione privata della Toscana, ma per ora in Italia i privilegiati non superano la trentina. Mi ha telefonato Alberto Bevilacqua, regista inesorabile delle « Rose di Danzica », supplicandomi di farlo entrare in questa telesetta segreta, ma io del critico televisivo del « Corriere » non mi fido. Capacissimo, Alberto, di lanciare la moda dello champagnino all'alba in casa Bevilacqua, col Barbiellini-Amidei, il Siciliano, il Bo, il De Monticelli. Al De Monticelli hanno chiesto di recensire San Siro come se fosse una prima al Lirico o al Quirino. Ma De Monticelli non riesce a soffocare la nostalgia e davanti al suo Milan piange come un vitello. Oh, la prima Bugatti che vidi a San Babila! Oh, lo sciame dei cappelli di paglia lanciati in campo dalle struggenti fanciulle in fiore, in quell'arena che sapeva di tigli e di caldarroste! Oh, il Milan degli Anni Trenta, pucciniano batticuore di tanti immigrati, ai tempi di Niccodemi e di Sem Benelli! Il letterato, il critico, l'elzevirista della domenica, quando vien loro commissionato un taglio in prima pagina da dedicare al massimo campionato di calcio, si comportano come tanti vuoti a rendere di quella miracolosa acqua diuretica che si chiama Marcel Proust. Ed eccoli tornare bambini, vestire alla marinara, camminare sulle foglie morte dei viali che portano verso l'Arena e verso l'ippodromo di San Siro con l'aria impunita di chi stia confessando alla sua portatile: « Mi trovo sulla strada di Swann e le intermittenze del cuore sono il mio pane quotidiano ».

SI RIFA' SOTTO la moviola, anzi il moviolone, un animale che si nutre di parole al vento e di sesso degli angeli. Il moviolone è un cimitero monumentale costruito nel deserto. Chi lo visita ha una grande vocazione per la necrofilia e nel migliore dei casi per i gozzaniani rigori che potevano essere e non sono stati. Il calcio vive nell'attimo in cui si fa e si vede. Autentici innamorati e *voyeurs*, come da sempre ci proclamiamo, per noi il moviolone è semplicemente un personaggio frustrato che vuole trasformare l'Eros in morte e l'« ars amandi » di Ovidio in delittuosa Polaroid. Però l'antenna super ti dà anche emozioni extra vergini. Alle cinque del mattino, mentre mi accingo a scrivere il Satyricon, Tele-Autovox trasmette « The General », un film di Buster Keaton datato 1926. Questo sì che me lo rivedrei per tutto un giorno alla moviola! Se Sandro Pertini mi telefonasse stamattina dicendomi: « Ti ho prescelto come poeta da salvare nella mia arca. Corri e metti nella tua valigia il salvabile! ». Io nella valigia ci metterei la bobina di « The General », tra i dieci capolavori da salvare. L'arte di Keaton viene espressa da una imperturbabile, lunare maschera. Quel suo non voler mai ridere è intimamente legato alla caduta originaria, a una irreversibile e solenne degradazione fisica e morale. Le sue gags hanno il ritmo e il respiro dell'implicito. Disdegnano sempre la risoluzione meccanica, seriale, prevedibile. Il grande humour di Buster Keaton sta in quel suo provocare il riso senza mai parteciparvi. Una comicità, la sua, non difficile, ma impossibile. Questo infatti era il pensiero che 50 anni fa l'attore-regista-produttore aveva scritto a grandi lettere sul muro del suo ufficio, a Hollywood: « Perché essere difficili quando con un minimo sforzo potete diventare impossibili? ».

ECCO, VORREI un campionato imprevedibile e lunare, come se stessi assistendo a un film di Keaton. Andate a cercarvi in qualche cinema d'*essai*, lo stupendo « College », una satira del mondo sportivo, con Buster che per amore della sua ragazza s'improvvisa saltatore con l' asta per volare nella sua camera e mettere *out* il « Cyrano » di Rostand e anche il « Romeo e Giulietta » di Shakespeare che quando è fatto in Italia diviene fatale birignao e totalitario sonno in platea. Con Keaton, invece, non si dorme mai, non si può dormire. Chi dorme davanti a un film di Keaton è un ladro o è una spia. Sarebbe come dormire davanti a una squadra tutta di Falcao. Un Falcao che niente può avvilire. Nemmeno rivederlo venti volte in moviola. No, non mi smentisco e sparo adesso l'aforisma della domenica: il gol di Falcao è meglio del ballo *ralenti*, del ballo mattonella. Replicando senza pietà! Con buona pace di tanti cannonieri inesistenti o dimezzati.

EPIGRAMMI

❶ IL DRAMMA DEL LUNEDI'

E disse la moviola al moviolone:
« Tu mi prostituisci! Sei un [pappone! »

❷ L'ULTIMO TUFFO

Per la pioggia imminente
corre il bagnino a chiudere
gli ombrelloni, ha raccolto ora il [tuo telo
arancione, un paio di zoccoli, una [cuffia
di gomma.
Altro non sei — ricordalo — che [un'orma
labile tra le fossili
asterie di Ansedonia.

❸ SCENE DI CACCIA

L'aurora s'incammina
col pallido fruscio
del mio trench e già stridono [serrande
socchiuse ai primi cacciatori... [Addio,
aspro odore di grappa, rosee mani
dove soffia un pointer, ebbre, [istintive
biciclette animate da giacconi
di cuoio e casti panieri di vimini!

❹ ANNAGRAMMA di Luigi Malerba
(ovvero: dal « diario di un sognatore »)

Mimare bramerei il Mille
ma alle mie labbra leggere e brille
recai libelli grigi ed albe grame.

Gaio Fratini

LA TV

Programmi della settimana da sabato 10 a venerdì 16 ottobre a cura di **Bartolomeo Baldi**

VI SEGNALIAMO

Motocross dell'avvenire

SI TIENE a Polcanto, vicino al Mugello, la 15. edizione della Coppa dell'Avvenire di motocross. Si tratta di un trofeo « under 21 », nato quindici anni or sono in Belgio e che ha assunto, strada facendo, sempre maggiore importanza, tanto che dal prossimo anno si trasformerà in un campionato europeo per centauri sino ai 21 anni. A Polcanto si disputa la seconda prova della Coppa. Vi partecipano nove nazioni: Italia, San Marino, Belgio, URSS, Francia, Danimarca, Olanda, Germania Occidentale, Ungheria. Ogni rappresentativa nazionale schiera quattro corridori. A Polcanto si effettueranno due prove: la classifica a squadre la si ottiene sommando i sei migliori piazzamenti per nazione (sugli otto possibili). Nelle ultime due edizioni la Coppa dell'Avvenire è stata vinta dal Belgio, che vanta gran-

di tradizioni in questo sport. E proprio i belgi saranno gli uomini da battere domenica 11 ottobre. In particolare Geboers, vicecampione del mondo della 125, e Velkeneers, anch'egli tra i primi quattro o cinque più forti corridori del mondo. Altri nomi di grido: il lussemburghese Martens, il francese Vimond e poi gli italiani Barozzi, Martignoni, Pirovano. Il programma prevede sabato 10 le prove libere, domenica 11, di mattina, le prove di qualificazione e domenica pomeriggio le due prove della « Coppa », che verranno riprese dalla terza rete (dalle 15,30 alle 17).

SPORT

Sabato 10

RETE 1

14,30 Pomeriggio sportivo
A cura della redazione sportiva del TG1.

Domenica 11

RETE 1

18,00 Calcio
Sintesi di un tempo di una partita di serie B.

18,30 90. minuto
A cura di Paolo Valenti.

21,40 La domenica sportiva
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata, a cura della Redazione Sport del TG1.

RETE 2

15,10 TG2-Diretta Sport
Pallacanestro: campionato di A1. Motociclismo dall'Isola d'Elba.

18,50 TG2-Gol Flash

19,00 Calcio
Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A.

20,00 TG2-Domenica Sprint
Fatti e personaggi della giornata sportiva, a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassino.

RETE 3

15,30 Motocross
Coppa dell'Avvenire da Polcanto.

19,15 TG3-Sport Regione

20,40 Sport Tre
A cura di Aldo Biscardi.

22,25 Calcio
Campionato di Serie A e B.

Lunedì 12

RETE 2

16,45 Pomeriggio sportivo

19,30 Sport Regione

22,10 Il processo del lunedì
A cura di Aldo Biscardi.

Mercoledì 14

RETE 1

22,15 Mercoledì Sport
Calcio: Grecia-Danimarca.

Venerdì 16

RETE 3

15,00 Tennis
Torneo internazionale da Napoli.

L'ATTACCO DELLA DANIMARCA

MUSICA & VARIETA'

Sabato 10

RETE 1

20,40 Fantastico 2
Di Perani, Ricci, Testa, Trapani. Con Walter Chiari, Heather Parisi, Romina Power, Memo Remigi, Oriella Dorella, Gigi Sabani. Presenta Claudio Cecchetto. Regia di Enzo Trapani.

Domenica 11

RETE 1

14,00 Domenica in...
Di Broccoli, Calabrese, Torti. Presenta Pippo Baudo. Regia di Lino Procacci.

14,15 Discoring
Presenta Jocelyn, con Elisabetta e Gianni. Regia di Luigi Bonori.

17,30 Fantastico bis
Portafortuna della Lotteria Italia.

D'ANGELO E KARINA HUFF

RETE 2

20,40 Signori si parte
Di Mercuri, D'Angelo, Ventimiglia. Con Gianfranco D'Angelo. Regia di Romolo Siena.

Lunedì 12

RETE 2

21,35 A tutto gag
Di Fantone e Siena. Con Sydne Rome e Massimo Boldi. Regia di Romolo Siena.

Martedì 13

RETE 1

18,15 Musica musica
Un programma di Luciano Gigante e Leandro Castellani.

22,00 Mister Fantasy
« Musica da vedere ». Un programma di Paolo Giaccio. Con Carlo Massarini e Mario Luzzatto Fegiz. Regia di Emilio Uberti.

Mercoledì 14

RETE 2

18,05 Buonasera con... Aldo e Carlo Giuffrè
E con il telefilm comico « Chiamata per il dottor Michaels! » della serie Visite a domicilio.

Giovedì 15

RETE 1

20,40 Sotto le stelle
Di Boncompagni, Magalli, Marenco, Minellono. Regia di Gianni Boncompagni.

RETE 2

18,50 Buonasera con... Aldo e Carlo Giuffré
E con il telefilm comico « Fianco a fianco » della serie Visite a domicilio.

Venerdì 16

RETE 1

18,15 Musica musica

RETE 2

18,50 Buonasera con... Aldo e Carlo Giuffré
E con il telefilm comico « Gli ultimi esami » della serie Visite a domicilio.

PROSA & SCENEGGIATI

Sabato 10

RETE 1

14,00 Jack London: l'avventura del grande Nord
Con Orso Maria Guerrini, Arnaldo Bellofiore, Andrea Checchi. Regia di Angelo D'Alessandro (10. episodio).

Domenica 11

RETE 1

16,05 Piccole donne
Regia di David Lowell (2. puntata).

20,40 Eneide
Con Giulio Brogi, Olga Karlatos, Marisa Bertoli, Vasa Pantelic. Regia di Franco Rossi (4. episodio).

RETE 2

13,30 Il tesoro degli Ugolotti
Con Georges Marchall, Yolande Folliot, Michel Creton. Regia di B. Borderie (3. puntata).

16,50 Le nuove inchieste del commissario Maigret
Con Gino Cervi, Andreina Pagnani, Enrico Luzi. Regia di Mario Landi (1. episodio).

Lunedì 12

RETE 1

14,00 Jack London
11. episodio.

16,00 Josephine Beauharnais
Con Daniel Lebrun, Claire Vernet, Jacques Destoop. Regia di Robert Mazoyer.

18,50 Radici
25. puntata.

20,40 Guerra S.p.A.
Con Giorgio Biavati, Mario Carotenuto, Massimo Ranieri, Carmen Russo. Regia di Giuliano Rossetti.

Martedì 13

RETE 1

14,00 Jack London: l'avventura del grande Nord
12. episodio.

16,00 Josephine Beauharnais

RETE 2

18,50 Radici
26. ed ultima puntata.

Mercoledì 14

RETE 1

14,00 Martin Eden
1. puntata.

16,00 Josephine Beauharnais

21,30 Dentro il primo cerchio: Stalin e lo stalinismo
« Per la patria ». Con Carlo Bagno, Regina Bianchi, Renato De Carmine, Giancarlo Ottori, Lorenzo Grenchi. Regia di Walter Licastro.

RETE 2

21,30 Le rose di Danzica
Con Franco Nero, Helmut Berger, Olga Karlatos, Macha Merril, Eleonora Vallone. Regia di Alberto Bevilacqua (2. puntata).

Giovedì 15

RETE 1

14,00 Martin Eden
2. puntata.

16,00 Josephine Beauharnais

Venerdì 16

RETE 1

14,00 Martin Eden
3. puntata.

RETE 2

20,40 Greggio e pericoloso
Con Alessandro Haber, Renato Mori, Carlo Gasparri, Vittorio Caprioli, Ennio Panusetti. Regia di Enzo Tarquini (3. puntata).

L'AUTO

La Renault 9 (1100 e 1400 CC)

La fantaberlina

ARRIVERA' PRESTO in Italia la Renault 9, una berlina a tre volumi e trazione anteriore che viene offerta con due motorizzazioni: 1100 e 1400 cc. E ci arriva con le spalle veramente coperte, dopo essere stata sottoposta a test e prove coi fiocchi. Al programma « Renault 9 » si sono dedicate circa 500 persone per 14 milioni e 500 mila ore di studi e di prove: inoltre più di 100 « muletti » (cioè vetture mascherate) e prototipi hanno percorso 2 milioni e 200 mila chilometri su strada ed i motori sono stati messi a punto per 13 mila ore sui banchi di prova. Insomma, come si vede, la « Renault 9 » si presenta con un biglietto da visita di tutto rispetto. Gli altri biglietti da visita estremamente interessanti sono i costi di gestione contenuti (sia per quanto riguarda il consumo di carburante, sia per la manutenzione ordinaria) e la fabbricazione interamente automatizzata e robotizzata.

VEDIAMO il primo aspetto. I consumi dichiarati dalla Casa appaiono notevolissimi (in basso): la 1100 e la 1400 si mantengono sui 14 chilometri percorsi con un litro a 120 chilometri orari, e consumano poco di più in città. Per quanto riguarda la manutenzione ricordiamo che l'olio motore va cambiato soltanto ogni 7500 km; l'olio del cambio ogni 60 mila; la sostituzione delle pastiglie dei freni può essere eseguita senza lo stacco delle pinze; gli ammortizzatori anteriori e il radiatore possono essere smontati con rapidità; il cambio automatico permette sostituzioni parziali.

SECONDO ASPETTO: la robotizzazione. La Renault 9 viene prodotta nello stabilimento di Douai (situato nel Nord della Francia) in cui sono stati introdotti i robot computerizzati, guidati a loro volta da altri super computer. Si è ottenuto così lo scopo di migliorare flessibilità, produttività e condizioni del lavoro, il tutto a vantaggio di una qualità più costante. Con la fine dell'81 saranno 125 i giganteschi robot che si saranno sostituiti all'uomo e faranno quasi tutto da soli, come nei migliori racconti di fantascienza. Infine, parliamo dell'abitabilità e del comfort interno. Sulla « 9 » sono stati montati i sedili anteriori, detti « monoguida », che consentono al guidatore di registrare la distanza che lo separa dalla pedaliera e dal volante, l'inclinazione dello schienale e —

« URAGANO SULLA COSTA AZZURRA »

FILM & TELEFILM

Sabato 10

RETE 1

16,30 Mio fratello poliziotto
« Anche lui... poliziotto ».

17,45 Tre nipoti e un maggiordomo

RETE 2

14,30 Indians
Con R.T. Heffron, John Withmore e Sam Elliot. Regia di R.T. Heffron.

21,35 La mia legge
Con Alain Delon, Simone Signoret. Regia di Jean Chapo.

Domenica 11

RETE 2

12,10 Le strade di San Francisco
« Una donna coraggiosa ».

18,00 L'America in bicicletta
« Il re della cava ».

22,00 Cuore e batticuore
« La seconda pallottola ».

Lunedì 12

RETE 1

16,30 Mio fratello poliziotto

20,40 Conrack
Con Jon Voight, Hume Cronyn di Martin Ritt.

RETE 2

16,55 Starsky e Hutch
« Regolamento di conti ».

Martedì 13

RETE 1

16,30 Mio fratello poliziotto

22,00 Adam Strange
« Uno scherzo pagato caro ».

RETE 2

16,55 Starsky e Hutch
« Una bara per Starsky ».

20,40 Intrigo a Stoccolma
Con Paul Newmann, Edward Robinson, Elke Sommer. Regia di Mark Robson.

Mercoledì 14

RETE 1

16,30 Mio fratello poliziotto

20,40 Sulle strade della California
« Tempo di furore ».

RETE 2

16,00 Lord Tramp
2. puntata.

16,55 Starsky e Hutch
« Gli ostaggi ».

RETE 3

20,40 La tenda rossa
Con Sean Connery, Claudia Cardinale. Regia di Michail Kalataziv.

Giovedì 15

RETE 1

21,45 Uragano sulla Costa Azzurra
Con Glenn Ford, Eddie Albert. Regia di Jerry London.

RETE 2

16,00 Lord Tramp
3. puntata.

16,55 Starsky e Hutch
« Botta di sfortuna ».

20,40 Eddie Shoestring, detective privato
« La signora alla finestra ».

Venerdì 16

RETE 1

21,30 La collezionista
Con Patrick Bauchau, Haydee Politoff. Regia di Eric Rohmer.

RETE 2

16,00 Lord Tramp
4. puntata.

16,55 Starsky e Hutch
« Silenzio ».

grazie agli scivoli curvi — di fare basculare in blocco tutto il sedile intorno ad un asse virtuale che si trova all'altezza delle anche (per fare un esempio più comprensibile è il movimento che fa la cara, vecchia sedia a dondolo). Di ciò si avvantaggia il passeggero anteriore e soprattutto quello posteriore che può allungare le gambe sotto il sedile anteriore. La « 9 » verrà venduta in Italia nelle versioni TC, GTC, TCE con motore 1108 cc; e GTL, GTS, TSE e automatica con motore di 1397 cc.

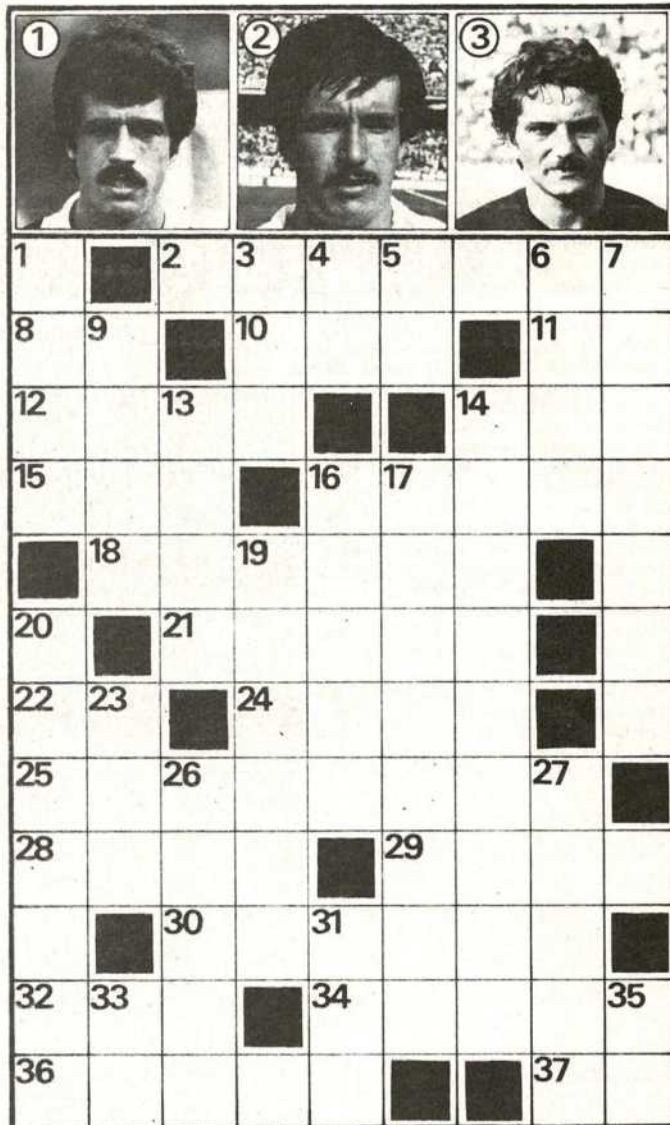
LA SCHEDA TECNICA

Motori: 1108 e 1397
Cambio: 4 marce e 5 marce per la 1400
Prezzo: precisato alla commercializzazione (fra nov. e dic.)
Potenza massima: 47 CV a 5250 giri/m (1100), 60 e 72 CV a 5250 e 5750 giri/m (1400)
Velocità massima: 138,150 e 161 km/h
Prestazioni: 1 km da fermo in 39.8; 36.8 e 35.2 secondi
Consumi (in lt per 100 km): 5.4, 5.7, 5.4 a 90 km/h; 7.4, 7.5, 7.2 a 120 km/h e 7.1, 7.4, 8.8 in città
Pesi: da 805 a 845 kg
Dimensioni (lungh.-largh.-alt.): 4063, 1350, 1405.

I GIOCHI di Giovanni Micheli

CRUCIVERBA: TRE CAMPIONI DEL CALCIO

ORIZZONTALI: 2 parte interna del pane - 8 Il centro di duke - 10 Hanno infranto il codice - 11 In mezzo all'Arno - 12 Si coltiva nel Vercellese - 14 Affilia i nuotatori (sigla) - 15 Telefono (abbrev.) - 16 Vetta, culmine - 18 **Vedi foto n. 1** - 21 **Vedi foto n. 2** - 22 Iniz. di Pindemonte - 24 Una caravella di Colombo - 25 **Vedi foto n. 3** - 28 Protagonisti della storia - 29 Malato - 30 Rimborsi spese nelle trasferte - 32 Portano tutte a Roma - 34 Sergio regista - 36 Si contiene con un apposito cinto - 37 Esercito Italiano.

VERTICALI: 1 Il Lancaster attore - 3 L'ha conquistato Oliva a Mosca - 4 Lecce - 5 La città labronica (sigla) - 6 Un arnese dell'auto - 7 La Stroyberg attrice - 9 Città russa - 13 Un indumento da nuotatori - 14 Un'operazione del fotografo - 16 Centro del Polesine - 17 Versare lacrime - 19 Rimandi da terzino - 20 Siedono in panchina - 23 Segno di moltiplicazione - 26 Tessuto per cappotti - 27 La Papas attrice - 31 Il ruolo di Causio - 33 Lette in giro - 35 Pari nei pesi.

REBUS (8,6)

NOMI D'ARTE

CON QUALE nome d'arte sono diventati famosi i cantanti che hanno questi nomi e cognomi anagrafici?

1. Giampiero Scalamogna
2. Robert Zimmerman
3. Deadrie Crozier
4. Giorgio Gaberscik
5. Rosalino Cellamare
6. Renato Fiacchini
7. Claudio Pica
8. Roberto Satti
9. Antonio Morese
10. Virginia Minnetti

SOLUZIONI

CRUCIVERBA: TRE CAMPIONI DEL CALCIO

NOMI D'ARTE

1. Gepy
2. Bob Dylan
3. D.D. Jackson
4. Giorgio Gaber
5. Ron
6. Renato Zero
7. Claudio Villa
8. Bobby Solo
9. Toni Santagata
10. Viola Valentino

REBUS (8,6)

TRA monti: R,O mani = Tramonti romani

LA POSTA DEL DIRETTORE

Per un calcio migliore

□ Caro Direttore,
si dice che l'estate è il periodo dei programmi, dei consuntivi, dei proclami, dei sogni, delle speranze, e, allora, ripensando al campionato trascorso, ora che ne è appena cominciato un altro mi permetto di scrivere qualche parola.

1) Il calcio mercato non è una cosa seria: è inaudito che un giocatore, terzino di 20 anni, Sebastiano Nela, il cui curriculum reca un campionato di serie B nel Genoa venga pagato per la sua comproprietà 1500 milioni. Ben venga lo svincolo. Poi, per dare più soldi alle squadre, si aumenta il costo della colonna del Totocalcio di 50 lire. Un'altra beffa per i tifosi.

2) I tifosi sono i veri «inchiappati» del mondo del calcio: pagano abbonamenti e biglietti salati, sempre in aumento, per vedere quasi sempre partite da «noia profonda». Tutto questo mentre i giocatori guadagnano milioni a palate senza la garanzia che i guadagni siano ricompensati dalla «produttività» (uno spettacolo decente); i presidenti spendono e spandano, parlano quasi sempre perché «loro sono i presidenti»; gli allenatori hanno ingaggi da nababbi e i più non fanno grandi cose; i giornalisti, più che a scrivere cose serie pensano alle vendite del loro giornale; coloro che sono a capo della Federazione hanno il potere ma non hanno le idee. In verità il calcio è ancora al centro dell'attenzione ma non è più circondato dallo stesso entusiasmo, il tifoso spesso si trasforma in intollerante e irascibile teppista; non va tanto a vedere la partita ma per sfogarsi.

3) Il calcio dovrebbe essere uno spettacolo, un gioco, una competizione. Per rivitalizzarlo si possono trovare diverse soluzioni:
a) portare la serie A a 18 squadre poiché con un torneo a 16 squadre sembra di essere in Finlandia o su di lì;
b) introdurre il secondo straniero perché lo scorso campionato ha dimostrato il suo contributo importante e positivo per il miglioramento dello spettacolo. E' senza senso attaccarsi agli stranieri che non hanno sfondato (Fortunato e Silvio) per dire che lo straniero è un investimento rischioso ed evitabile. Semmai questi dimostrano l'imperizia di presidenti ed allenatori: se Fortunato è un centravanti classico e l'allenatore pretende che faccia la punta che torni, che stia indietro (perché la massima italiana del calcio è: primo non prenderle); se Silvio è un ala e sappiamo che in Brasile si gioca con due ali e un centravanti mentre in Italia l'ala è il ricordo del tempo che fu e Silvio deve giocare da punta o semi punta o comunque come non ha mai giocato: allora si può comprendere come i giocatori non abbiano la responsabilità del loro «fiasco» ma che la colpa è degli strateghi italici.

4) Riformare giustizia sportiva e classe arbitrale. Siamo nel 1981 e nel calcio non si può parlare, discutere, esprimere un parere. Se un arbitro tenta di dire una parola viene punito, diffidato come fosse un bambino di tre anni. Sembra che l'arbitro non sia considerato un uomo: non può parlare, deve fischiare e basta. Così anche per i giocatori, allenatori, presidenti... Ci sarà qualcuno che avrà la volontà di fare qualcosa? Io ne dubito. Ognuno pensa a coltivare il suo orto. Non per fare lodi gratuite ma il «Guerino» è solo nel mare magnum del «tiremm innanz».

5) Una proposta: per fare pressione sugli organi competenti per l'amnistia per il calcio-scommesse propongo al «Guerino» di lanciare una iniziativa sul tipo di ciò che spesso viene fatto per i dissidenti dell'Est europeo: mandare una cartolina o una lettera, indirizzata alla Federazione con il contenuto ritagliato dal giornale o con una formula comune. Se l'appoggio della gente che ama lo sport, senza guardare alle squadre dei giocatori ma al bene e alla credibilità del calcio, sarà massiccio, la federazione sarà sommersa dalle lettere e potrà rispondere in due modi: o le cestinerà mantenendo un silenzio indifferente oppure ne terrà contò. Dalle sue mosse si tireranno le somme.

G. Coduzzi - Gerenzano (VA)

Non ho considerazioni particolari da fare su quanto scrivi avendo il «Guerino» dibattuto spesso questi problemi. Giusto quanto è riferito a calciatori, arbitri e dirigenti trattati alla stregua di bambini incoscienti. Ma pare che questo comportamento non sia prerogativa esclusiva del calcio italiano. Il Bollettino ufficiale della FIFA contesta infatti gli abbracci, i baci e i salti di gioia esibiti dai calciatori dopo i gol e suggerisce di punirli. Dovrebbero essere ammesse, al massimo, le strette di mano. Che, com'è noto, valgono anche per le condoglianze. Credevo che l'ammonizione beccata da Juary per il suo «balletto» intorno alla bandierina del corner dopo aver segnato un gol fosse il record della stupidità: e invece si tira a superarsi. Le manifestazioni di gioia non sono una provocazione, e devono essere ammesse; bisogna invece punire, e duramente, i falli intenzionali, la scarponeria, le proteste plateali e ogni altra istigazione a delinquere.

I nostri eroi

□ Caro Italo, ultimamente ho gradito moltissimo la campagna che stai portando avanti per il perdono ai calciatori accusati di truffa, perché penso anch'io che una riabilitazione generale recherebbe prestigio al calcio nazionale. La «tremenda» colpa di cui sono stati accusati (ne ho trattato anche sul tema della maturità; quello sui mass-media), è stata ingigantita da giornali e Tv, mascherando e facendo passare in secondo piano alcuni gravi fatti di politica, cronaca ed economia. L'immagine dei nostri «eroi» in manette ha fatto dimenticare le urla delle BR in gabbia, e gli scandali paurosi accompagnati da un vorticoso giro di miliardi che hanno coinvolto noti gruppi industriali. Il tragico è che l'italiano medio non è inorridito nel vedere tutto questo (bierre e industriali) bensì ha sgranato gli occhi nel vedere Albertosi in manette, la Juve sull'orlo della B, Paolo Rossi squalificato fino all'aprile 1982. Molti benpensanti hanno chiesto la loro testa in nome di regolamenti, morali o pratici, che loro stessi spesso infrangono. Penso che un ritorno di Paolo Rossi in Nazionale darebbe certamente un volto nuovo a una squadra in preda a schemi già logori anche se, forse, non riusciremo mai più a tornare ai livelli del Mundial argentino. Adesso voglio però parlarti della mia squadra del cuore, il Bologna. Ho conosciuto e seguito il Bologna di Fabbri, di Pesaola, di Radice: ha avuto qualche momento di gloria ma la sua esistenza è stata nel complesso scialba. Ora sono costretto a soffrire per il Bologna di Tarciso Burgnich: molti hanno fiducia in lui; io ho più fiducia in Neumann che potrebbe farci dimenticare Eneas. Per concludere, un doveroso grazie. Grazie per avermi invitato a leggere «Coppi e il diavolo» di Gianni Brera. E' la straordinaria avventura di un uomo cui noi dobbiamo tanto, e non solo sportivamente. E' strano che in un ragazzo di 19 anni come me il «Fostò» abbia risvegliato sentimenti e passioni che non provo per i campioni attuali. Il fatto è che noi, oggi, viviamo sui miti del passato. Io amo Coppi, i Beatles, i sentimenti buoni che mi hanno tramandato i miei nonni. Eppure, nonostante questo, andiamo avanti, fra mille difficoltà, ansie, timori, paure ma... sempre con un occhio al passato.

Leonardo Jannacci - Bologna

L'abatino Maradona

□ Caro Direttore, sono un tifoso e assiduo lettore del Guerino dal lontano Venezuela e seguo sempre il campionato italiano. Ho visto in TV le partite Fiorentina-Argentina (3-5) e nel primo tempo non ho visto assolutamente Maradona. Ho poi letto le dichiarazioni dello stesso sul «Guerino»: «Casagrande e Tardelli non giocano a calcio». Ho avuto occasione di vedere Boca Junior-Flamengo (0 a 2 il 15-9-81) al Maracanà e Maradona in 5 ie è visto 2 o 3 volte. Vengo al dunque: devo intendere che Maradona (dieci miliardi) non sa liberarsi dalle marcature? Ma allora che razza di attaccante è? Se Maradona costa tanto perché Zico, Kist, Rossi, etc che sanno liberarsi delle marcature e non fanno tanti palleggi e vanno al sodo, costano meno? Sinceramente ne ho visto meglio di lui anche con le marcature.

Lettera firmata (tifoso viola)
Ordaz - Venezuela

E la serie D?

□ Caro Direttore, abbiamo notato che sul Guerin n. 39 sono spariti i servizi sul campionato di serie D, ora interregionale. Comprendiamo benissimo che il numero dei gironi è raddoppiato e quindi comporta maggiori difficoltà. Ma la nostra delusione è aggravata dal fatto che sui campi dell'ex quarta serie compaiono squadre di tradizioni calcistiche come il Vado vincitore della prima Coppa Italia, la Pro Vercelli e la Novese, squadre blasonate e vincitrici del titolo nazionale anche se in epoche remote. Ci sono 192 squadre coi loro tifosi che meritano di apparire con le dovute proporzioni sul tuo sempre più completo giornale.

Paolo Peila e Silvano Gaeta - Vado Ligure

Il nostro desiderio di essere sempre più completi nel presentare il calcio nazionale ad ogni livello è grande, ma cozza contro inevitabili carenze di spazio. Oggi riusciamo a dare una discreta panoramica dei campionati fino alla C 2, e non oltre. Ai campionati Interregionali danno ampio spazio i quotidiani sportivi il cui ruolo, in certi casi, è insostituibile. Piuttosto, da questa settimana cercheremo di offrire una panoramica del campionato Primavera, ricco di risvolti tecnici interessanti e dimenticato dalla grande stampa. Più non possiamo fare, per ora. Garantisco che per accontentare tutti i calciofili dovremmo bandire dal giornale cronache e servizi di altri sport. Ma vi sembrerebbe giusto? Per quanto riguarda Vado, Novese e Pro Vercelli, siamo spiacenti: il loro destino è amarissimo, cerchino di battersi per tornare a galla. Le accoglieremo a braccia aperte.

Ciao, Rocca

□ Gentilissimo Direttore, il 29 agosto nel corso dell'amichevole Roma-Porto Alegre è stato dato l'addio al calcio di Francesco Rocca. Credevo di trovare nella sua stupenda rivista qualche cosa che riguardasse Rocca, invece una sola stupenda foto, ma forse diceva tutto di quello che in quel momento succedeva all'Olimpico.

Lettera firmata - Frascati

Esatto, caro amico. Tanto che Rocca, uno dei personaggi più cari del nostro calcio, ha voluto subito — prima con una telefonata poi in un incontro diretto che abbiamo avuto a Bologna — ringraziare il «Guerino» per «una fotografia che diceva molto più di tanti articoli».

Graziani e Rossi

□ Caro Direttore, le scrivo dopo aver assistito alla partita Italia-Bulgaria e aver letto i commenti dei vari giornali. Ormai ogni esibizione della Nazionale (buona o cattiva) è aspramente criticata, vuoi per qualche giocatore o per il C.T. Bearzot. Ma qualche tempo nell'occhio del ciclone viene a trovarsi Graziani. Viene fischiato dal pubblico e messo in croce dalla critica. Mi chiedo il perché. Forse è colpa sua se Rossi è inutilizzabile? O forse alla gente piace fischiare il giocatore che più di tutti in campo dà l'anima? E' logico che alle volte nella foga possa sbagliare i passaggi ma sarebbe troppo facile giocare in sordina con pochi «tocchetti» per poi vedersi assegnare bei voti nelle pagelle. Ormai il gioco di Graziani si conosce ed è inutile ripetere le riserve in ogni occasione. Spetta solo a Bearzot dire se Graziani è adatto al gioco della nazionale o no! Vorrei sapere da lei che è un vero intenditore: che ne pensa anche dei due stranieri o più in campionato e della partecipazione di Paolo Rossi al «Mundial» in Spagna?

Enrico Parodi - Genova

La generosità di Graziani è encomiabile, e non abbiamo mai mancato di sottolinearlo; magari, farebbe meglio a risparmiarsi un poco, onde evitare di fare confusione o di dar l'impressione che, non essendo un palleggiatore raffinato, abbia bisogno di supplire a carenze tecniche con la generosità di temperamento. In ogni caso, i suoi 22 gol azzurri meritano solo applausi, non critiche. La nostra posizione su Rossi e sul secondo straniero dovrebbe esserti arcinota: sì al primo, sì al secondo .

TENNIS/COPPA DAVIS

Dopo la disavventura calcistica ai mondiali del 1966 il solo nome della nazione asiatica, Nord o Sud non importa, evoca spettri di disfatta, ne è anzi sinonimo. Come era logico gli azzurri hanno conquistato la salvezza ma qualche scricchiolio c'è pur stato

Italia e non «Corea»

di **Marco Roberti**

SANREMO. L'Italia tennistica ha « evitato » la sua Corea e si è salvata dal clamore che 15 anni fa contrassegnò la magra dei calciatori azzurri di Edmondo Fabbri, ma non ha rassicurato minimamente chi si aspettava da un incontro facile la conferma della compattezza di una squadra che appena 10 mesi fa aveva disputato la finalissima di Davis a Praga contro la Cecoslovacchia. E' finita 4-1 ma se fosse finita 3-2 nessuno avrebbe avuto di che scandalizzarsi, anzi lo scandalo c'è ugualmente ed è in quel punto che i coreani hanno coraggiosamente inseguito ma che non avrebbero mai potuto conquistare se non ci si fosse messa di mezzo la forma meno che accettabile della squadra azzurra e la crisi particolare di Barazzutti e di Bertolucci. Il primo non riesce più ad essere quel combattente che in passato aveva portato tanti punti e risultati di rilievo alla squadra; il secondo invece non sembra ancora avere assorbito lo choc della magra di Brighton, costataci l'eliminazione contro la Gran Bretagna ed il rischio di una retrocessione nella serie B della Coppa Davis, che tecnici e stampa avevano attribuito in buona misura proprio al toscano. Sanremo ha indicato chiaramente soltanto una cosa: l'ostacolo Corea era inconsistente; quegli avversari non potevano non diciamo insidiare ma nemmeno lontanamente mettere in discussione la scontata supremazia degli azzurri. Invece, in presenza di condizioni agonistiche tanto favorevoli, i nostri eroi hanno dovuto impegnarsi per fare velocemente i tre punti e poi, a risultato ormai acquisito quando forse risultava difficile trovare adeguati stimoli, si sono fatti mettere in crisi dai piccoletti sudcoreani, tennisti che in Italia faticherebbero a conquistare un posto nella massima categoria.

PANATTA. L'aspetto incredibile della vicenda sanremese è che sia risultato più positivo l'elemento più malandato, Panatta, mentre il più deludente è stato Barazzutti, cioè l'atleta sulla carta più in forma, reduce dalla conquista dello scudetto tricolore vinto appena tre giorni prima negli assoluti di Reggio Emilia. Al quadro sconsolante si può aggiungere un altro particolare significativo e cioè la prestazione della riserva Ocleppo che si è presentato per il singolare conclusivo in sostituzione di Panatta in condizioni fisiche nettamente peggiori del titolare. All'andamento del confronto sotto il profilo tecnico non vale la pena di dedicare più di una riga: i coreani (che non avevano in squadra il numero uno rimasto in patria) sono giocatori modesti venuti in Italia solo per fare esperienza di tennis ad alto livello. L'hanno fatta e sono ripartiti soddisfatti non senza nascondere la loro perplessità sul rendimento del tanto decantato squadrone azzurro che all'appuntamento si presentava con un palmarès infiorato da un'insalatiera d'argento e tre finalissime raggiunte negli ultimi anni.

DELUSIONE. Denunciando le prove deludenti degli azzurri non si vuole certamente fare un processo alla squadra dato che il confronto non era significativo e in considerazione del fatto che mancavano gli stimoli per un impegno serio. Oltretutto il traguardo di base, cioè quello della vittoria, è stato raggiunto in sole due giornate e ci ha consentito di rimanere a pieno titolo anche per l'82 nell'élite del tennis mondiale. Ma, detto questo, non si possono nascondere le perplessità ed i motivi di preoccupazione che la nostra squadra ha evidenziato sia a Sanremo sia nel sistema che ha portato alla designazione dei titolari e alla preparazione del confronto stesso. La decisione di Crotta di presentare in campo una squadra non al meglio delle condizioni ed il timore del nostro capitano di cogliere al volo l'occasione di un confronto facile per tentare qualche esperimento, per immettere in maglia azzurra elementi nuovi, tutti ancora da sperimentare, sono state vere note stonate. Per fortuna che i nostri eroi hanno fatto il risultato nelle prime due giornate perché in quella conclusiva il febbricitante Barazzutti (che infatti ha finito per perdere al quinto set contro il piccoletto Kim) non avrebbe potuto offrire alcun contributo positivo all'economia generale della squadra. Né la riserva Ocleppo era in condizioni migliori, se è vero che ha ottenuto il punto solo al quinto set, dopo una battaglia di quattro ore.

CHI COMANDA? C'è da sperare che l'esperienza di Sanremo sia messa a frutto e che non si ripetano errori del genere in futuro quando gli incontri necessariamente saranno ben più difficili di quello contro la Corea del Sud. E' solo una speranza questa perché la presenza nella veste di capitano di Vittorio Crotta non induce troppo all'ottimismo. Il presidente Galgani ha fatto capire che Crotta verrà riconfermato anche nell'82 e che in seguito si vedrà. Alla Federtennis preme tenere caldo il posto per Panatta quando deciderà di smettere di giocare ed in questo senso Crotta andrebbe benissimo dato che come hanno dimostrato le ultime vicende non dispone di un'autonomia di giudizio ma fa solo quello che gli dice il vero capitano, Panatta.

DAVIS 82. Tornando all'insalatiera d'argento si può dire che a far compagnia all'Italia nell'edizione di coppa 1982 saranno l'India, la Spagna, il Cile, l'Urss promosse nell'elite dalla seconda categoria e la Germania Ovest, la Francia e il Messico, salvatesi come l'Italia grazie ai confronti di spareggio. A completare il tabellone dell'edizione 82 a sedici squadre troviamo anche gli Usa, l'Argentina, l'Australia, la Gran Bretagna, la Cecoslovacchia, la Svezia, la Nuova Zelanda e la Romania. Queste ultime saranno le otto teste di serie. La scelta delle posizioni in tabellone avverrà in funzione dei risultati finali dell'edizione ancora in corso, che si chiuderà con la finale USA-Argentina, (entrambe qualificate da due 5-0 a spese, rispettivamente, di Australia e Gran Bretagna) che sarà giocata negli States a dicembre. Il 12 ottobre a Wimbledon, saranno sorteggiati gli accoppiamenti: speriamo che, in caso di esordio proibitivo, ci sia di sotto un bel materasso di tipo « coreano » per attutire la caduta. In caso contrario ci sono soluzioni alternative, come quella proposta da Gianni Ravera a Panatta quando gli ha offerto di presentare il prossimo Festival della Canzone: Adriano ha promesso di pensarci. □

KIM: SUO L'UNICO PUNTO COREANO (FotoTonelli)

La Cagiva, ancora a quota zero, ha vinto la palma della sfortuna perdendo tre gare con uno scarto totale di quattro punti. E' presto per le conclusioni, ma le città « piccole » sembrano aver dichiarato guerra

La provincia grande

di **Aldo Giordani**

PER CARITA', piano a trarre conclusioni avventate: la Cagiva è a quota zero, ma vogliamo tener conto che in tre partite ha subito soltanto quattro punti di passivo globale? Eppoi, tanto di cappello al Benetton che ha tenuto sul filo la Sinudyne a Bologna, e che ha ceduto per il minimo scarto. Il cavalier Luca Blasetti, discendente di una famiglia che ha dato un pontefice, ha contribuito parecchio al successo della Fabia a Roma. Vedete come è il basket: sembrava che la squadra di Rieti fosse più debole dell'anno scorso, e tutti avevano dubbi sulla sua efficienza perché ha cinque uomini e poco più, però è in testa alla classifica a punteggio pieno. E Livorno che piange con la chiostra bianchissima dei « rapident », ma esulta con la coppia dei sultani neri sull'altra parrocchia cittadina? Certo, Jeelani è tipo da saper fare ogni risultato, mentre l'Honky, che aveva programmato di presentare la squadra durante il MIAS a Milano, si è sfogato in un colpo solo e ha vinto di lontano. Siccome esulta anche Siena, davvero la provincia dà il tono al campionato, e garantisce un afflusso-record che non sempre si registra nelle metropoli. Però questo Billy che privo di tre elementi, riesce ugualmente a prevalere con lo spirito del Kenney da lui onorato proprio in quella circostanza, fa concludere che la tecnica è una bella cosa (e ci vuole), ma il cuore paga sempre dei grossi dividendi.

COLOSSO. Brescia ha un colosso, anzi ne ha due: uno per statura e peso, l'altro per classe e vena. Si tratta di Costa e di Piet. Gli farà male, al nostro « cucciolone » in crescita, doversela vedere contro i pivot americani! O sarebbe meglio, per la sua maturazione, che duellasse con gli italici « bambocci »? Anche la « A-2 » è molto equilibrata e fornisce risultati a sorpresa. Se l'Oece vince adesso che Abromaitis ancora non sembra inserito, dove arriverà quando avrà entrambi gli americani « ad hoc »? Come vedete il campionato dà una infinità di belle indicazioni. E Brescia ha allestito un palazzetto « cieco » che sembra uno « studio » cinematografico e che per il basket è il non plus ultra, come quello di Cantù. Insomma il miglioramento è notevole in tutto. Peccato che la struttura di comando resti quella del tempo « che Berta filava ». E quel « codice-delle-pene », se deve essere applicato a vacca, serve soltanto ad ingrassare le casse federali: ma, per favore, non diciamo che serve per rispettare la giustizia. Però la parola d'ordine è quella di far grano. Il resto, a quanto sembra, conta molto meno.

PERFEZIONE. Asa Nikolic continua a scuotere la testa: **« Così non si può giocare. Facciamo schifo. Non siamo neanche al cinquanta per cento! Troppi errori ».** Il vice Di Vincenzo, abituato ad un'ottica diversa, tenta di replicare: **« Finché si vince ».** Il professore di Sarajevo non se ne dà per inteso: **« No, no, non ci siamo! Non si può giocare così! ».** E' un po' la sua convinzione ma anche la sua divisa. Chi scrive ricorda perfettamente una scena di Liegi, dove l'Ignis aveva appena vinto la Coppa dei Campioni. Scendendo dalla postazione televisiva, mentre in campo giocatori e tifosi italiani impazzivano giustamente per il trionfo, ecco che ci s'imbatte nell'allenatore vittorioso, il quale tutto soletto e mogio mogio (!) tentava di raggiungere gli spogliatoi. Mi avvicino con gli ovvii complimenti, e quello, che aveva appena vinto la Coppa Europa (non il torneo dei bar), mi dice d'acchito: **« Abbiamo fatto schifo. E' una vergogna. Non si può giocare così male! ».** Se dovessimo personificare il simbolo del perfezionismo più spinto, non avremmo esitazioni e diremmo subito Nikolic, tre volte Nikolic. Però è vero che vincere di un punto solo sul Benetton non è esaltante. Intanto quelli che criticavano Rolle possono già andare a nascondersi. Certo, ha bisogno di fare esperienza, è ancora piccione in certe fasi, ma questo si sapeva: non ha forse ventidue anni? Tuttavia il suo lavoro egregio lo fa, eccome!

PICCOLI. Mentre ci occupiamo del basket di vertice, non dobbiamo dimenticare il basket di base, quello vero, non quello cartaceo dei congressi. Il vero basket basilare è quello giovanile, che va dal « mini » all'attività juniores passando per la scuola. Il convegno di Bologna ha detto per bocca di autentici scienziati che non c'è, per i giovani, sport migliore del basket. Adesso la federcanestro (che in queste cose ha tutta la nostra adesione e il nostro appoggio) ha inteso ristrutturare il settore per dargli maggior forza penetrativa. Benissimo: siamo al suo fianco. E siccome l'operazione più importante, come potrebbe spiegare Rubini, è sempre quella di intingere il biscotto, ecco che ormai è diventato operante l'accordo con la Plasmon. Il « mini » smuove un mezzo milione di ragazzini ogni anno. E non c'è sport che piaccia ai piccolissimi più del basket, perché li diverte e li appaga, giovando nello stesso tempo alla loro formazione culturale, psichica e fisica. In questo siamo « toto corde » vicini alla federazione. E chi se ne frega se, in omaggio ai tempi, nell'operazione-giovani percepisce lire. Abbiamo sempre detto: « Se il Viale incamera denaro giovando al basket, va benissimo, e buon pro gli faccia. Non va bene invece quando incamera denaro recando nocumento al basket ». Pare che sia d'accordo perfino la famosa « ciriola » di Bologna.

SCHIATTA. L'acqua Fabia, squadra sorpresa dell'inizio di campionato è ora attesa dal « test » Berloni. A Milano non aveva invero impressionato molto, trovando in quella occasione il peggior Billy di sempre; ma le successive prodezze dicono evidentemente che la squadra c'è. E' esploso anche Blasetti un ragazzo di cui si vedevano le qualità, tuttavia quasi sempre ovattate da una certa qual cortina di timidezza, magari comprensibili in un virgulto di nobile schiatta. Peccato che il « Banco » abbia toppato in casa, perché c'è il pericolo che i buoni quiriti, più tifosi che sportivi, e caldi soltanto se le loro squadre vanno bene, adesso tornino a mettersi in pantofole senza « costringere » la squadra, come si vocifera, ad emigrare all'EUR. Quel Toni Zeno è un insaziabile tiratore di palloni (ne ha sparati ventisette) ma riesce a tenere percentuali decenti, e soprattutto — tirando —

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

3. GIORNATA: **Banco di Roma-Fabia Rieti 82-86; Squibb Cantù-Scavolini Pesaro 95-98; Sinudyne Bologna-Benetton Treviso 81-80; Billy Milano-Cagiva Varese 69-67; Berloni Torino-Latte Sole Bologna 94-80; Recoaro Forlì-Jesus Mestre 73-65; Carrera Venezia-Bartolini Brindisi 103-79.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Acqua Fabia Rieti	6	3	3	0	241	198
Sinudyne Bologna	6	3	3	0	268	245
Benetton Treviso	4	3	2	1	251	236
Scavolini Pesaro	4	3	2	1	288	276
Squibb Cantù	4	3	2	1	302	243
Carrera Venezia	4	3	2	1	277	261
Billy Milano	4	3	2	1	198	210
Recoaro Forlì	4	3	2	1	187	202
Bartolini Brindisi	2	3	1	2	239	286
Berloni Torino	2	3	1	2	244	239
Banco di Roma	2	3	1	2	246	252
Cagiva Varese	0	3	0	3	202	206
Jesus Mestre	0	3	0	3	220	247
Latte Sole Bologna	0	3	0	3	228	290

PROSSIMO TURNO: **Cagiva Varese-Sinudyne Bologna; Billy Milano-Recoaro Forlì; Scavolini Pesaro-Bartolini Brindisi; Fabia Rieti-Berloni Torino; Jesus Mestre-Squibb Cantù; Benetton Treviso-Carrera Venezia** (sabato 10); **Latte Sole Bologna-Banco di Roma.**

SERIE A2

3. GIORNATA: **Cidneo-Lazio 89-82; Oece-Sacramora 78-68; Honky-Pall. Vigevano 85-57; Tropic-Gorizia 66-72; Stella Azz. Matese 71-78; Rapident-Sapori 67-81; B. Napoli-Lib. Livorno 70-90.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Gorizia	6	3	3	0	204	196
Cidneo Brescia	6	3	3	0	264	241
Libertas Livorno	4	3	2	1	257	233
Sapori Siena	4	3	2	1	235	215
Oece Trieste	4	3	2	1	239	232
Rapident Livorno	4	3	2	1	230	232
Lazio	2	3	1	2	269	267
Matese Caserta	2	3	1	2	255	259
Sacramora Rimini	2	3	1	2	225	238
Pall. Vigevano	2	3	1	2	206	241
Honky abriano	2	3	1	2	227	205
Tropic Udine	2	3	1	2	231	244
Basket Napoli	2	3	1	2	275	299
Stella Azz. Roma	0	3	0	3	198	227

PROSSIMO TURNO: **Sapori-Oece; Gorizia-Basket Napoli; Sacramora-Cidneo; Matese-Lib. Livorno; Lazio-Tropic; Pall. Vigevano-Stella Azz.; Rapident-Honky.**

Canestri vecchia Limoges

MARCO BONAMICO, PROTAGONISTA DI SINUDYNE-BENETTON

consente a Zio Willie di torreggiare sui rimbalzi, o di chiamarsi addosso un marcamento speciale che permette agli altri di catturare « cicche » importanti.

COPPE. C'è stata la presentazione a Milano dell'Honky Wear, e il bravo coach Alberto Bucci ha voluto portarsi alla cerimonia col viatico dei primi due punti. L'Honky è di Fabriano, una delle tante città di provincia che fanno aggio sulle metropoli, e che hanno il basket come primissima loro attività sportiva. Una di queste è Rieti, che si trova in testa alla classifica, e che proprio in questi giorni ha cominciato l'avventura nelle Coppe, quest'anno ancor più care per le nostre squadre a causa della svalutazione della lira e della rivalutazione del marco, moneta ufficiale del basket internazionale di marca europea. Nelle Coppe, come tutti sanno, fu l'Ignis di Nikolic ad iniziare un ciclo storico, che poi ebbe come reguaci altre formazioni italiane, e specialmente quella di Cantù. Ed ecco che ora, in campionato, il professor Nikolic, con la sua Sinudyne salvatasi a stento, in casa propria, dalla « Marca Trevigiana », va proprio sul campo che fu suo per dare un altro colpo alla dolente situazione locale. Non dev'essere mai accaduto che la squadra di Varese sia stata in coda alla classifica dopo tre giornate. Ma così vanno le cose del mondo, quando un ciclo finisce e se ne deve aprire un altro. E a zero punti, col fanalino di coda della « A-2 », non c'è forse anche una squadra della « Città Eterna »? Ma — dicevamo in principio — piano a trarre conclusioni avventate. Questo « campionato-camaleonte » finirà presto per cambiare pelle. Anche perché qualche squadra finirà per rassegnarsi a cambiare uno dei propri americani. ▪

FRANCIA. C'è già in fuga un terzetto composto da Mulhouse, Limoges ed Orthez. Il fatto è importante, perché quest'anno non ci saranno più i playoffs, ma solo andata-ritorno. Mulhouse si sbarazza con facilità di Tours. Limoges si dimostra una macchina da canestri, con Murphy (36 p. e il 75 per cento al tiro), Kiffin (20) e Deganis (17), contro i quali nulla può il solo Billingy (30), male assecondato dall'altro USA Budko (10 p. con 3/13). Poggiando su un superlativo Waite (22 p. con 11/15 e 13 rimbalzi) e su Henderson (18) Orthez costringe alla resa il Le Mans di Cain (20), E. Beugnot (16) ed Allen (16 p. e 11 rebounds). Avignone (Simon 22, Vaughn 14, Burtey 17) passa sul campo di Roanne (Hairston 25, Gueye 17, ma male Austin, 4). L'ex-vigevanese Jonathan Moore si scatena (39 punti) e, assecondato da Gregoire (14), Singleton (14) e Marcellus Williams (12 e re dei rimbalzi), conduce Challans ad una bella vittoria sull' Evry dell'altro ex-vigevanese Clyde Mayes (31), di Monson (22) e Ken Dancy (15). Nonostante Jim Thomas (6) claudicante, Monaco (Taylor 28, Brosterhous 19) non concede nulla a Vichy (Cummings 21, Washington 17). Infine Villeurbanne castiga Antibes, con Ted Evans (14) che francobolla perfettamente Bob Morse (2). Inoltre Villeurbanne (Szayniel 29, Monclar 16) domina i rimbalzi con Holcomb e nulla possono gli « antiboises » Dubuisson (33) e Johnson (16).

RISULTATI 2. Giornata: Mulhouse-Tours 90-70; Limoges-Caen 104-74; Monaco-Vichy 75-71; Orthez-Le Mans 71-70; Challans-Evry 89-93; Villeurbanne-Antibes 107-90; Roanne-Avignone 68-79.

CLASSIFICA: Limoges, Mulhouse, Orthez 6; Vichy, Villeurbanne, Le Mans, Antibes, Monaco, Avignone, Challans, Tours 4; Evry, Roanne, Gaen 2.

BELGIO. Grande lezione di basket dell'Ostenda (Heath 24, Verslycken 18, Browne 14) contro lo Standard Liegi (Russell 16, Dinkins 19, Staggers 17). Anche Aerschot (Huysmans 24, Bell 23, Garner 21, Kropp 19) si mette l'abito da cerimonia per annientare Anversa (Blair 21, Seaman 15). La terza grande del momento, l'Hellas Gand, ha invece bisogno di un overtime per spacciare St. Trond. Mayhew (29) e Becknel (23) sono le travi portanti dell'Hellas, mentre nel St. Trond spiccano Hefele (31) e Serdons (24). Il Racing Malines (Criss 25) si ritrova di botto e fa boom contro Anderlecht (Wearren 24). Fleurus (Suttle 19 e il nuovo USA appena arrivato, Nobles, 16), vince all'esterno contro l'imbambolato Verviers del pur sveglio Ed Gregg (22). Mariembourg (Smith 26, Kendrick 15) passa sul parquet di Merxem (Mestdagh 26).

RISULTATI 3. Giornata: Malines-Anderlech 97-67; Ostenda-Standard Liegi 83-64; Hellas Gand-St. Trond 93-91 d.t.s.; Verviers-Fleurus 78-83; Merxem-Mariembourg 76-80; Aerschot-Anversa 97-71; Monceau-Bruges 87-104.

CLASSIFICA: Ostenda, Aerschot, Hellas 6; Bruges, Fleurus, Anversa 4; Malines, Standard Liegi, Verviers, Merxem, Mariembourg, Anderlecht 2; St. Trond, Monceau 0.

OLANDA. Nel match-clou il Den Bosch (Richardson 25, Cramer 22) suda, ma infine la spunta contro il Donar Groningen (Faber 19, Moore 18, Lawrence 16). Si sveglia il Parker Leiden (Plaat 21, Downey 19) opposto al debole Frisol. Il Canadians Amsterdam dell'ottimo O'Connor (25) solo nel rush finale espugna il campo dell'Hastrans (Benson 22).

RISULTATI 4. Giornata: Den Bosch-Donar 96-85; Parker Leiden-Frisol 92-66; Amsterdam-Nordkoop 93-75; Delft-Haarlem Stars 87-67; Canadians Amsterdam-Hatrans Tonego 70-69.

CLASSIFICA: Den Bosch 8; Donar Groningen 6; Canadians Amsterdam, Delft, Parker 4; Amsterdam, Frisol, Haarlem Stars 2; Hatrans, Norkoop 0.

GERMANIA. Risultati 2. Giornata: Heidelberg-Gottingen 66-65; Hagen-Bayereuth 75-68; Colonia-Wilfenbuttel 90-83; Giessen-Charlottembourg 72-74; Leverkusen-Langen 73-76.

CLASSIFICA: Colonia, Langen, Heidelberg 4; Gottingen, Leverkusen, Hagen, Charlottembourg 2; Giesse, Wolfenbuttel, Bayereuth 0.

SVIZZERA. Fanno poca fatica Vevey e Pully a incasellare la posta e rimanere in vetta alla classifica. Anche l'Olympic Friburgo non si danna più di tanto per sbarazzarsi di un Bellinzona in realtà vedovo di Dulaine Harris (fratturato ad una mano) e con Betschart (10) zoppo. I bellinzonesi salvano l'onore con Green (29) e Cedraschi (21), mentre i friburghesi mostrano Bullock (22), Hicks (21) e Rossier (16, con 8/8) in gran vena. Il Pregassona coi soli USA Costa (37) e McCord (26) non può sperare di vincere a Nyon, anche perché nella ripresa segna solo 2 punti in 9 minuti.

RISULTATI 2. Giornata: Pully-City 99-80; Momo Mendrisio-Lignon 103-79; Nyon-Pregassona 99-74; FV Lugano-Monthey 103-96; Vernier-Vevey 90-114; Olympic Fr.-Bellinzona 106-74.

CLASSIFICA: Momo Mendrisio, Pully, Nyon, Vevey, Olympic Fr. 4; Bellinzona, FV Lugano 2; City, Pregassona, Monthey, Vernier, Lignon 0.

Massimo Zighetti

Dove vai, se il play non ce l'hai?

L'IMPORTANZA di chiamarsi play. Nel basket, è più importante dell'aria da respirare. E' lui che accende la luce, che trasforma la squadra, che la ispira e la conduce. Il Recoaro scranchignava alquanto. Era in sbandata continua. E' rientrato lui, il mini-play del Sud, e la musica è cambiata di colpo. Robertino Cordella è di Brindisi ma spaniera a Forlì. Sì, perché — oltre a cucire il gioco — la butta anche dentro. Così il Recoaro ha piegato la Jesus. Attualmente Cordella è militare, si era anche infortunato alla mano, però è bastato il suo innesto per cambiar faccia alla formazione. Intendiamoci: non si tratta di un fenomeno, né la Recoaro — anche con Cordella — vincerà lo... scudetto. Però è un fatto che l'ancor giovane economista « in pectore » sia una delle tante dimostrazioni di quel che conta un play in una squadra. Chi non ce l'ha, rende di meno. E il suo pivot fa spesso brutte figure perché nessuno lo serve, lo assiste, lo agevola e lo pilota.

CICLISMO/GIRO DELL'EMILIA

Francesco Moser le ha tentate tutte, arrivando anche a scappare a metà gara come l'ultimo dei gregari, ma poi è venuta la volata di Gavazzi

Inutilmente grande

di **Dante Ronchi**

BOLOGNA. Scatenato come nei giorni di maggior vena e battuto come nelle occasioni meno fortunate: è questo il Francesco Moser che esce dal Giro dell'Emilia con un posto d'onore che non appaga però la sua sete di vittoria. Si sente forte poiché in questi ultimi tempi di sforzi ne ha compiuto troppo pochi (e non avverte neppure le conseguenze di un viaggio a Vienna per intervenire ad una riunione in pista assieme a Hinault e Sercu) e dà quasi la sensazione di voler far uscire dai suoi muscoli la potenza imprigionata per un' attività troppo ridotta per la sua voglia di ricuperare il tempo perduto. Così — senza alcuna ragione plausibile — a metà gara si esibisce in uno show inutile facendo da battistrada al gruppo per venticinque chilometri prima di affrontare l'Appennino; così su tutte le salite, lui che scattista non è, si esibisce in allunghi e risposte per bloccare i più intraprendenti; così nel finale — a non più di 15 chilometri da Bologna — è il più pronto ad agguantare l'olandese De Rooy che gioca la carta dell'astuzia e della forza. Potrebbe essere la mossa vincente anche quando riescono a riportarsi sotto Baronchelli, Vandi e Bombini, ma chi ha corso in difesa per tutto il giorno ha ancora gli ultimi spiccioli da spendere e li butta sulla bilancia. Morale: la compagnia aumenta a vista d'occhio ed il risultato non può che essere espresso da una volata. Ed è inevitabile che chi meno ha speso per strada si trovi con qualche risorsa in più in via dell'Indipendenza. Se poi questo qualcuno è sprinter di razza come Pierino Gavazzi ecco che il campione d'Italia si trova condannato ad una sconfitta del tutto immeritata.

LA VOLATA DI GAVAZZI

CALCOLO. Fatto astuto anche dalla necessità di spendere il meno possibile poiché proveniente da qualche giornata non propriamente felice Gavazzi avendo corso di rimessa ed a ruota è in grado di sfoggiare lo scatto migliore quando mancano 250 metri allo striscione d'arrivo; sorpreso, Moser, reagisce come una furia, ricupera quasi tutto il terreno perduto meno quella ventina di centimetri che bastano per amareggiarlo al punto da scaricare sui suoi incolpevoli gregari responsabilità che non hanno. Così il giro dell'Emilia (senza Saronni e senza De Vlaeminck) può essere fotografata da un'immagine che sa di pugilato: attaccare, dar pugni, ma non affondare i colpi vuol dire non far male al rivale ed è fatale che poi questi a sua volta reagisca. Certo: è più facile difendersi che attaccare e lo è soprattutto quando le buone intenzioni di chi va all' offensiva non siano sorrette dalla potenza che, sola, può servire a creare la differenza. □

COPPA DEL MONDO: lotta a due fra squadre belghe: « Daf-Truckx » p. 85 e « Capri-Sonne » p. 72; mancano due prove e tutte le altre sono fuori.

SUPERPRESTIGE PERNOD: ormai matematicamente di Hinault p. 325; 2. De Vlaeminck 185; 3. De Wolf 153; 4. Battaglin 130; 5. Saronni e Fuchs 110; 7. Breu 100; 8. Prim, Raas, Roche 95.

FORMULA UNO-CLEMENT: 1. Hinault 31; 2. De Vlaeminck 21; 3. Battaglin 18; 4. Moser e Saronni 14; 6. De Wolf, Prim, Van Impe 12. Manca solo il Lombardia.

SAN SILVESTRO D'ORO: 1. Saronni 316; 2. Moser 298; 3. Contini 198; 4. Gavazzi 197; 5. Baronchelli 167; 6. Mantovani 161; 7. Battaglin 113; 8. Panizza 97.

TROFEO AVCER (classiche emiliane): 1. Moser 59; 2. Gavazzi 49; 3. Vandi 45; 4. Mantovani 32; 5. Masciarelli e Contini 25; 6. Amadori 21.

VOLLEY FEMMINILE

Anteprima ma con cautela

CASTELNUOVO MONTI. Con il 2. torneo Ciles-Ceag-Reggiani è iniziata ufficialmente la stagione agonistica femminile. A questo ormai consueto appuntamento di inizio anno hanno preso parte la Nelsen, la Diana Docks, la Lions Baby e l'Arbor che si sono classificate nell'ordine. Anche se il risultato finale non può dare molte indicazioni per la prossima stagione — molte compagini erano incomplete — la finale di questa manifestazione potrebbe essere l'anteprima del duello per lo scudetto 81-82. Nella ridente cittadina dell'Appennino reggiano ha vinto la compagine di Federzoni, che interrompe così la serie negativa contro il sestetto romagnolo. Il livello di gioco non è stato molto alto ma le società sono ancora all' inizio della preparazione. Soprattutto nel caso delle ravennati è molto evidente una stanchezza psico-fisica da nazionale: è da oltre un anno che le atlete di Guerra non si riposano allenandosi e giocando ininterrottamente. Sempre molto interessante la Lions-Baby, una delle squadre con maggiori prospettive mentre un giudizio sull'Arbor, che attende con impazienza l'arrivo della fuoriclasse bulgara Gogova, sarebbe presuntuoso.

p. p. c.

RISULTATI. Sabato 3 ottobre: **Nelsen-Lions Baby** 3-0 (15-7 15-6 15-13); **Diana Docks-Arbor** 3-1 (12-15 15-8 15-4 15-2). Domenica 4 ottobre. Finale 3.-4. posto: **Lions Baby-Arbor** 3-0 (15-5 15-10 15-12). 1.-2. posto: **Diana Docks-Nelsen** 1-3 (12-15 15-12 13-15 13-15).

CLASSIFICA FINALE. 1. Nelsen, 2. Diana Docks, 3. Lions Baby, 4. Arbor.

BOXE/WEEK-END USA

Arguello, Weaver e Hagler, con più o meno difficoltà, hanno tutti mantenuto i rispettivi titoli. Tra gli sfidanti il solo Mancini in evidenza

Dentro i primi

di **Sergio Sricchia**

LA GRANDE BOXE USA non ha deluso: due dei tre match mondiali dello scorso fine settimana sono stati all'altezza delle aspettative e solo quello che ha apporto Weaver a Tillis ha un po' deluso. Come pronostico voleva non c'è stato nessun cambiamento ai vertici, ma i responsi per gli sconfitti non sono tutti eguali.

LEGGERI. Il giovanissimo Ray « Boom Boom » Mancini ha strenuamente contrastato la classe di Alexis Arguello: il campione ha prevalso alla distanza (kot alla 14 ripresa) ma lo sfidante ha solo vent'anni e il futuro, logico pensarlo, sarà suo. Ad Arguello potrebbe ora toccare quel Sean O'Grady che la WBA ha detronizzato a tavolino e che ora è in cerca di rivincite personali.

MASSIMI. Molte meno difficoltà ha incontrato Mike Weaver contro Tillis, in un match che ha offerto poche emozioni perché poca era la classe dello sfidante. L'unico obiettivo di Tillis era quello di terminare in piedi e lo ha perseguito indietreggiando per l'intero incontro. Ora per il riconfermato campione della WBA c'è l'alettante prospettiva di una riunificazione contro il vincitore Holmes-Cooney che si affronteranno nel marzo prossimo.

MEDI. Terzo mondiale del trittico era la sfida per il titolo dei medi (che assieme a quello di Leonard nei welter è l'unico unificato), nel quale il siriano Hamsho non ha potuto molto contro Marvin Hagler. Il siriano si è battuto anche generosamente ma la classe del calvo di Brockton non ha avuto pietà e il coraggio dello sfidante non è bastato: all'11. round l'arbitro ha decretato il kot di fronte all'impotenza e al viso ormai devastato di Hamsho. Ora si direbbe che Hagler abbia spazzato via ogni possibile avversario ma ci sono giovani che fremono per misurarsi con lui, a cominciare da Fletcher, nero di Filadelfia, che potrebbe essere il prossimo sfidante. Sanremo aspetta il mondiale promesso da Sabbatini: potrebbe essere questo. □

CALCIODONNE/IL CAMPIONATO

Faccia a faccia

ALASKA LECCE e Lazio mantengono inalterata la loro rispettiva posizione e a due giornate dal termine il campionato vive ancora le ultime incertezze e tiene accese le speranze laziali di un colpo finale: superare proprio sul filo del traguardo quell'Alaska che fin dall'inizio si mostrò autorevolissima candidata a succedere alle campionesse in carica cui sabato 10 il calendario concede le ultime possibilità in trasferta sul terreno leccese contro la capolista. Alla Reilly (ritornata assieme alla Quarti dopo tre mesi ed ora in splendida forma come testimonia la tripletta segnata a Cagliari) e compagne sarà sufficiente un pareggio per mantenere la lunghezza in classifica dato che l'ultima giornata le vede impegnate contro un avversario non certamente irresistibile come il Real Torino a Lecce. La Lazio di contro sarà impegnata, dopo quella di sabato in Puglia, in un'altra dura trasferta a Verona. Per dire del terzultimo turno ricordiamo la facile vittoria delle leccesi a Cagliari e quella della Lazio sul Tigullio con una cinquina realizzata da Smitt, Biondi, Del Rio, Golin e O'Brien: per entrambe una specie di prova generale in attesa dello scontro di sabato.

LE ALTRE. Facile anche il successo del Gorgonzola contro il fanalino di coda Fiamma Monza: quattro a uno il risultato (due reti Vignotto, una Babetto, una Mauroni e mentre da una autorete della Callum è venuto il punto delle lombarde). La sorpresa è stata offerta, in negativo, dal Verona sconfitto a Lodi dall'Aurora Mombretto a segno con una doppietta della D'Errico cui ha fatto seguito la rimonta giallobl sfociata in una rete della Morace. Anche il Piacenza ha passeggiato a Torino contro il Real ed oltre alla Chiesa, autrice di una doppietta, è stata la beneficiata delle ex bolognesi, Maurini e Medri per le piacentine, Filippetto per le padrone di casa. Sei reti tra Fiamma Sarcedo e Giolli Roma con ben due autoreti delle padrone di casa che hanno presentato un'ottima Cunico.

Gianni Nascetti

RISULTATI DELLA 24. GIORNATA: Aurora Mombretto-Verona 2-1; Cagliari-Alaska Lecce 0-3; Giugliano Castelsandro-Belluno 2-0; Gorgonzola-Fiamma Monza 4-1; Lazio-Tigullio 5-0; Real Torino-Piacenza 1-4; Smalvic Fiamma Sarcedo-Giolli Roma 2-4.

CLASSIFICA MARCATORI. 27 reti: **Augustesen** (Lazio); 25 reti: **Reilly** (Alaska); 23 reti: **Vignotto** (Gorgonzola); 22 reti: **Golin** (Lazio); 16 reti: **Rosso** (Tigullio) e **Morace** (Verona); 13 reti: **Sanchez** (Gorgonzola); 11 reti: **D'Errico** (Aurora); **Cunico** (Fiamma Sarcedo) e **Chiesa** (Piacenza); 10 reti: **Marsiletti** (Verona); 8. reti: **Mauriello** (Giugliano); 7 reti: **Quarti** (Alaska), **Faccio** (Verona) e **Pierazzuoli** (Giolli); 6 reti: **Pegoraro** (Alaska), **Faroni** (Real Torino), **Alfieri** (Giuliano), **Barbati** (Cagliari) e **Neillys** (Gorgonzola); 5 reti: **Bandini** (Piacenza), **De Tomi** (Fiamma Sarcedo) e **Dal Borgo** (Belluno).

PROSSIMO TURNO (10 ottobre): Alaska Lecce-Lazio; Belluno-Smalvic Fiamma Sarcedo; Fiamma Monza-Tigullio; Giolli Roma-Gorgonzola; Piacenza-Giuliano Castelsandro; Real Torino-Aurora Mombretto; Verona-Cagliari.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alaska Lecce	43	24	20	3	1	58	7
Lazio	42	24	19	4	0	64	18
Gorgonzola	39	24	16	7	1	67	12
Verona	33	24	14	5	5	46	20
Giolli Roma	29	24	10	9	5	33	22
Piacenza	26	24	12	2	10	37	28
Giugliano	25	24	9	7	8	29	28
Belluno	19	23	8	3	12	21	25
Tigullio	18	24	8	2	14	29	45
Aurora Mom.	17	24	6	5	13	26	43
Fiamma Sarcedo	15	24	7	1	16	33	70
Real Torino	11	24	4	3	17	24	60
Cagliari	10	24	2	6	16	12	58
Fiamma Monza	7	23	2	3	18	16	59

E' ufficialmente finito il campionato che la Parmalat aveva già vinto da tempo, forse da prima che s'iniziasse. Spareggio per la B

Fuori portata

di **Stefano Germano**

PORTANDO il terzo titolo assoluto all'ombra del Battistero, la Parmalat ha stabilito un record difficilmente battibile visto che ha chiuso la lunga maratona tricolore con ben 9 vittorie di vantaggio nei confronti della Papà Barzetti, campione in carica, classificatasi seconda. Oltre al titolo nazionale, la Parmalat si è laureata anche campione d'Europa a dimostrazione che quella appena conclusa è stata la stagione più prolifica di risultati della sua storia. Era stato facile prevedere, in sede di pronostico, che la Parmalat, a gioco lungo, avrebbe potuto aggiudicarsi il titolo: previsioni rispettate, quindi, anche se ben pochi potevano ipotizzare una cavalcata altrettanto trionfale.

DISFATTA. Il trionfo della Parmalat, in sede di consuntivo stagionale, se da un lato chiama in causa la validità delle scelte effettuate da Aldo Notari, dall'altro coinvolge il campionato assolutamente deficitario di Barzetti, Del Monte e Glen Grant. I riminesi, campioni in carica, avevano giustamente confermato tutti i loro effettivi limitandosi a chiamare dagli USA Mark Allegrino al posto di Rick Spica: alla prova dei fatti, però, non solo il nuovo arrivato non è riuscito a sostituire il partente, ma tutti gli altri hanno mancato clamorosamente la prova al punto che, sia la squadra sia la società, sono giunti al termine della stagione ridotte... alla frutta tanto è vero che oltre alle dimissioni (certe) di Jim Mansilla (che dovrebbe allenare il Glen Grant la prossima stagione ed il cui posto sarà preso da Sergio Zucconi) pare si possano affiancare quelle (estremamente probabili) del presidente Zangheri che lascerebbe quindi il ponte di comando dopo dieci anni. Se la Papà Barzetti, se non altro per il tricolore che portava appuntato sulla casacca, è stata il fallimento più clamoroso della stagione, non si possono né si debbono dimenticare le disfatte di Del Monte e Glen Grant: ancor più clamorosa la seconda visto che a Nettuno, con Stadjuhar e Oliveros, avevano dimostrato di saper scegliere giusto sul mercato USA. La società, però, è stata interessata da parecchie polemiche che hanno notevolmente condizionato il rendimento della squadra: di qui un campionato con moltissime ombre.

PIANTA NUOVA. Chi, ad ogni modo, ha deluso più di tutti è stata la Del Monte finita quinta in classifica al termine della poule (nove sconfitte su dodici incontri) dopo che aveva iniziato questa parte di campionato al terzo posto. Che oggi operare su lmercato USA sia difficile è cosa nota a tutti: solo per quanto riguarda gli « oriundi », però, giacché per gli stranieri è possibile pescare con ben maggiori probabilità di successo come dimostrano i vari Stadjuhar, Roman, Fleming. A Bologna, invece, sono giunti — come stranieri — due giocatori assolutamente ininfluenti se non peggio come il « colored » Daniels, cavallo di ritorno per aver militato nelle file del Glen Grant, e Giordano. Nessuno dei due sarà riconfermato e ben poche probabilità ha anche Mocerino soprattutto alla luce della « rivoluzione » in atto nella società e che prevede la promozione di Luciani alla carica di general manager. Con l'incarico di rifare la squadra. Per questo il popolare Vic « batterà » i Paesi caraibici alla ricerca degli uomini giusti per una formazione che non può fallire due campionati di fila anche per non scontentare lo sponsor che, da buon americano, al baseball tiene molto e del baseball conosce ogni più piccolo risvolto. Il programma di Luciani prevede l'acquisizione di due fortissimi ex professionisti quali stranieri e di due altri giocatori dalla doppia nazionalità in grado di agire sia sul mound sia in altre posizioni difensive. Tutti, ad ogni modo, dovranno essere mazze molto « pesanti » oltre che difensori di notevole affidamento. Per quanto riguarda la conduzione in campo, è probabile l'arrivo di un manager venezuelano (o comunque centroamericano) se la « pesca » nel Caribe darà i frutti sperati; di un americano in caso contrario. Per quanto riguarda gli italiani, i nomi che girano più frequentemente sono sempre quelli dei torinesi Costa e Borghino, terza base e lanciatore-esterno, rispettivamente.

DERBY. Il prossimo campionato, Bologna avrà un derby in più: nella massima divisione, infatti, è approdata l'Autovanti, squadra della « banlieu » petroniana che corona in questo modo una decina di anni di baseball ai più vari livelli a cominciare dal più basso. L'Autovanti — stando a quanto si dice — non avrà problemi di carattere finanziario per cui dovrebbe potere operare con discreta tranquillità sia sul mercato italiano (dove però di gente di valore trasferibile, soprattutto col campionato articolato su tre partite, ce n'è ben poca) sia su quello americano. Per ora, a Castenaso hano tanto entusiasmo e molti soldi: speriamo solo che questi due elementi fruttino.

SPAREGGIO. Da tempo deciso in testa, per la coda il campionato avrà bisogno di uno spareggio al meglio delle tre partite tra Comello e Juventus che si dovrebbe giocare a Parma venerdì 9 sabato 10.

ALBO D'ORO

1948	Bologna (LIB)
1949	Firenze (FIBS)
	Lazio (LIB)
1950	Lib. Roma
1951	Nettuno
1952	Nettuno
1953	Nettuno
1954	Nettuno
1955	Lazio
1956	Chlorodont
1957	Chlorodont
1958	CUS Milano
1959	Coca Cola
1960	Seven Up
1961	Europhon
1962	Europhon
1963	Simmenthal
1964	Simmenthal
1965	Simmenthal
1966	Europhon
1967	Europhon
1968	Europhon
1969	Montenegro
1970	Europhon
1971	Glen Grant
1972	Montenegro
1973	Glen Grant
1974	Montenegro
1975	Cercosti
1976	Germal
1977	Germal
1978	Biemme
1979	Derbigum
1980	Derbigum
1981	Parmalat

La prima giornata ha fatto registrare la caduta dei campioni in carica, l'Aquila, mentre continuano le polemiche sulle scelte federali

La Formula quattro

di **Giuseppe Tognetti**

A FORZA di invocarne la creazione, a forza di sottolineare gli assurdi silenzi della FIR, finalmente l'ufficio stampa federale è venuto alla luce, proprio in coincidenza con l' inizio del campionato. Densa di saluti, di dati e di statistiche, venerdì scorso un'intera pagina di un quotidiano sportivo era dedicata al rugby « a cura dell'ufficio stampa della FIR ». Una gran bella novità di cui si sentiva gran bisogno e che ci lascia sperare in un futuro un po' più ricco di notizie. Purtroppo, neppure con tanto spazio a disposizione, sono stati spiegati i motivi che hanno portato alla nuova formula nel campionato iniziatosi domenica: la frase dedicata dal presidente Invernici all'argomento è soltanto bella ma del tutto superficiale.

COMMENTI. E' quindi naturale che buona parte della stampa nazionale abbia espresso la sua perplessità e una dichiarata avversione verso questo nuovo meccanismo che, per quanto studiato in tutti i suoi aspetti, non riesce a riscuotere troppi consensi. Non sono pochi coloro che prevedono un calo di attenzione verso uno sport che già fatica a trovare spazio, e sono in molti (anche fra i tecnici di club) a pronosticare sviluppi assurdi nella successione delle tre fasi. La fiducia nei dirigenti italiani non è certo il motivo dominante nelle argomentazioni della vigilia. Lo stesso Pierre Villepreux, ex tecnico federale e C.T. della nazionale, paga un duro prezzo per la sufficienza, per non dire dispregio, che ha sempre ostentato verso i giornalisti italiani che si occupano di rugby. La nuova formula, da lui elaborata e adottata dal C.F., è considerata da qualcuno una sinistra eredità difficilmente benefica, in quanto nessuno riesce a comprenderne gli assunti.

FIDUCIA. Comunque sia, non vogliamo perdere la fiducia. Domenica — fra campionati di serie A, di serie B e giovanile — si sono messe in moto 72 squadre: è un movimento confortante che, quantomeno, testimonia di un vasto giro agonistico ed esalta un'idea che si espande prepontemente, soprattutto a livello nazionale. E intanto si è cominciato con la grossa sorpresa: la sconfitta dell'Aquila a Noceto è la premessa di interessanti sviluppi. □

RISULTATI

GIRONE A: MAA Milano-Fracasso 15-14; Ceci Noceto-L'Aquila 9-3.

Classifica: MAA Milano, Ceci p. 2; Fracasso, L'Aquila 0.

Prossimo turno: L'Aquila-MAA Milano; Ceci Noceto-Fracasso.

GIRONE B: Brescia-Petrarca 12-22; Americanino-Bandridge 22-0.

Classifica: Petrarca, Americanino p. 2; Brescia, Bandridge 0.

Prossimo turno: Bandridge-Petrarca; Brescia-Americanino.

GIRONE C: Amatori-Benetton 19-22; Imena-Ferrarelle 18-8.

Classifica: Benetton, Imena p. 2; Amatori, Ferrarelle 0.

Prossimo turno: Benetton-Imena Benevento; Ferrarelle-Amatori.

GIRONE D: Sanson-Tuttopanella 47-13; Texas-Parma 0-29.

Classifica: Sanson, Parma p. 2; Tuttopanella, Texas 0.

Prossimo turno: Sanson-Texas; Tuttopanella Roma-Parma.

HOCKEY SU PRATO

Amsicora a raffica

INIZIO pirotecnico dei campioni in carica dell'Amsicora Cagliari, che nella prima giornata della serie A1 di hockey prato, hanno letteralmente strapazzato la neo-promossa IIC Roma; 4-0 il risultato finale con reti di La Noce, Maxia, Giampiero Medda e del « bomber » Roberto Carta. All'impresa dei sardi ha risposto il Gea Bonomi, che è andato a vincere a Padova con il minimo scarto (1-0) contro il Cus. Fanno invece sensazione la sconfitta (0-1, rete di Lambertini) che il Cus Torino ha subito a Bologna nel derby « universitario » e il pareggio (0-0) interno che la Cassa Rurale e Artigiana Roma (nuovo sponsor della Libertas S. Saba) si è fatta imporre dal Cus Cagliari, l'ultima dello scorso campionato. Ma si sa che all'inizio la squadra di Enzo Corso stenta sempre a « carburare » Infine regolare ma pieno di emozioni il pareggio (2-2) tra l'altra neo-promossa, l'HC Benevenuta Bra, e l'Algida Roma, l'altra « grande » del campionato.

f. u.

SERIE A1

Risultati: Amsicora Cagliari-IIC Roma 4-0; Benevenuta Bra-Algida Roma 2-2; Cassa Rurale Roma-Cus Cagliari 0-0; Cus Padova-Gea Bonomi 0-1; Cus Bologna-Cus Torino 1-0.
Classifica: Amsicora Cagliari, Gea Bonomi e Cus Bologna 2; Algida Roma, Cus Cagliari, Cassa Rurale Roma e Benevenuta Bra 1; Cus Torino, Cus Padova e IIC Roma 0.

Prossimo turno (11/10): Algida Roma-Cus Padova; IIC Roma-Cassa Rurale Roma; Cus Cagliari-Cus Bologna; Gea Bonomi-Amsicora Cagliari; Cus Torino-Benevenuta Bra.

SERIE A2

Risultati girone nord: Villar Perosa-Doko Villafranca 0-0; Cus Genova-HC Trieste 1-0; Cus Trieste-HC Rovigo RI.C.; Pagine Gialle-HC Novara 0-1; HC Firenze-Cernusco CML 1-0.

Classifica: HC Novara, Cus Genova e HG Firenze 2; Doko Villafranca e Villar Perosa 1; Cernusco. HC Trieste, Pagine Gialle, Cus Trieste e HC Rovigo 0.

Risultati girone sud: Usa Avezzano-HC Roma 1-1; Old Lions-HC Quartu 3-2; Lazio '59-Roentgen T. 2-0; S. Vito Romano-HC Genazzano 2-1; Cus Pisa-Cus Catania 1-2.

Classifica: Cus Catania, Lazio '59, Old Lions e S. Vito 2; HC Roma e Usa Avezzano 1; HRC Genazzano, HC Quartu, Roentgen T. e Cus Pisa 0.

COSA E' SUCCESSO

● **Martedì 29 settembre**

ADRIANO FALVO, il giornalista napoletano che ricoprì anche la carica di presidente della Federazione nazionale della stampa, è morto a Napoli all'età di 73 anni.

● **Mercoledì 30 settembre**

MAURO ZULIANI e Gabriella Dorio hanno vinto l'edizione 1981 del Premio internazionale Solemare. Per il giornalismo sportivo il riconoscimento è andato a Gianni De Felice.

GIUSEPPE MARTINESE, il pugile pugliese ex-campione d'Europa dei pesi superleggeri, ha scisso il contratto che lo legava al procuratore Gresta

FRANCO AGRESTI, il pugile sardo, ha conquistato a Cagliari il titolo italiano dei pesi welter battendo per KO il riminese Pira.

Niki Lauda (nella foto) *ha annunciato ufficialmente il suo ritorno alle corse. Riprenderà immediatamente la preparazione, anche se non ha ancora reso noto per quale casa gareggerà, e parteciperà al campionato mondiale conduttori di F. 1 del prossimo anno. Il pilota austriaco aveva interrotto l'attività agonistica due anni fa e si era dedicato completamente alla compagnia aerea di sua proprietà.*

UN GRAVISSIMO EPISODIO di violenza ha fatto seguito all'incontro di Coppa dei Campioni tra Juventus e Celtic: quattro tifosi scozzesi sono stati aggrediti all'uscita dello stadio Comunale di Torino da alcuni sconosciuti che li hanno accoltellati alle spalle. Il più grave di essi, un operaio ventunenne, è stato operato d'urgenza e gli sono stati praticati 130 punti di sutura.

● **Giovedì 1 ottobre**

IL CONI ha comunicato i nomi dei vincitori del concorso letterario e giornalistico 1980. Per il racconto sportivo, la giuria ha attribuito quattro premi ex-aequo a Patrizia Alò, Simona Mastrocinque, Giovanni Rosati e Italo Spada. I premi USSI 1980 per il giornalismo sportivo sono stati così assegnati: per la cronaca a Ruggero Marino (Il Tempo), per l'inchiesta a Aronne Anghileri (La Gazzetta dello Sport), per la tecnica a Gianni Melidoni (Il Messaggero). Per lo sport alla radio e alla televisione, due targhe d'oro sono state assegnate a Massimo De Luca del GR1 e a Gianfranco de Laurentiis del TG2. Per il quindicesimo concorso letterario, la giuria ha assegnato i premi a Walter Bonatti per il settore letterario e a Gian Paolo Ormezzano per il settore tecnico.

MERCEDES GONZALES, la ventisettenne pallavolista peruviana, giocherà per la prossima stagione nella Coma Mobili, squadra modenese di A1.

● **Venerdì 2 ottobre**

I PREMI Emilio De Martino « Amore per lo sport » sono stati consegnati a Lodi. Per l'ottava edizione, il prestigioso riconoscimento è andato a Duilio Chiaradia, Luigi Ferraro, Roberto Frinolli, Rolly Marchi, Lea Pericoli, Adriano Rodoni.

GAETANO MORAZZONI, il quarantasettenne presidente del Milan, è entrato a far parte del comitato esecutivo della Lega Calcio, dopo l'Assemblea generale svoltasi a Milano che l'ha eletto rappresentante della serie A in sostituzione di Marcello Melani della Pistoiese, retrocessa in B. Il comitato esecutivo per il 1981-82 risulta così composto: presidente Righetti; membri eletti dall'Assemblea: Cassina e Sensi; membri eletti dalla serie A: Merlo (Catanzaro) e Morazzoni (Milan); membri eletti dalla serie B: Jurlano (Lecce) e Melani (Pistoiese).

Gold River, cavalla francese di quattro anni, ha vinto a Parigi l'Arc de Triomphe, precedendo Bikala, April Run e Perrault. Nella foto, l'arrivo all'ippodromo di Longchamp.

PIERO LA PERA, il trentaseienne pilota catanese, è rimasto vittima di un incidente mortale durante le prove delle cronoscalata Val d'Anapo-Sortino. La sua auto, dopo aver urtato una vettura al bordo della strada, ha preso fuoco e La Pera, rimasto imprigionato, è morto carbonizzato.

I CALCIATORI Claudio Gentile e Carlo Osti della Juventus e Carlo Zaccarelli, Giuliano Terraneo e Giuseppe Dossena del Torino hanno ricevuto i riconoscimenti della Regione Militare Nord Ovest e della Brigata Motorizzata Cremona nel corso di un incontro, avvenuto alla caserma « Morelli di Popolo », con i militari di leva del 6. Palestro Bersaglieri, della Brigata Alpina Taurinense, del 7. Adria Artiglieri, del 41. Frejus Trasmettitori.

● **Sabato 3 ottobre**

CON LA PRESENTAZIONE ufficiale dello sponsor del Cagliari, la Ceramica Ariostea, si completa il quadro pubblicitario della serie A: Ascoli-Pop 84; Avellino - Iveco; Bologna - Febal; Cagliari-Ceramica Ariostea; Catanzaro - Cook-O-Matic; Cesena - Fratelli Dieci; Como-Fantic Motor; Fiorentina - Farrow; Genoa - Seiko; Inter-Inno Hit; Juventus-Ariston; Milan-Pooh; Napoli-Snaidero; Roma-Barilla; Torino-Barbero; Udinese-Zanussi.

JUAN ANTONIO SAMARANCH ha proposto, e il CIO ha approvato, l'assegnazione della medaglia d'oro delle Olimpiadi al Papa. Il riconoscimento, normalmente riservato a eminenti dirigenti del movimento olimpico, verrà consegnato quest'anno anche al Marchese di Exeter, a Re Olaf di Norvegia e al direttore generale dell'UNESCO, l'africano Amadou Mahtar M' Bow.

IL CIVIDIN, la squadra di pallamano di Trieste, ha battuto per 23-21 il St. Omar di San Gallo in un incontro del secondo turno della Coppa dei Campioni. Nella Coppa Federazione Internazionale, il Taknic Universitei Istanbul ha battuto la Forst di Bressanone con il punteggio di 16-15. In Coppa delle Coppe, il Tacca ha superato il Bankasi Yensehir Istanbul per 36-21.

● **Domenica 4 ottobre**

COLONNA VINCENTE Totip: 1-1; X-1; 1-2; 2-X; 1-2; 1-1. Ai 2 vincitori con 12 punti vanno lire 48.446.100. Ai 182 vincitori con 11 punti vanno lire 520.000. iA 1721 vincitori con 10 punti vanno lire 53.500.

IVAN LENDL, il tennista cecoslovacco, ha vinto il Grand Prix di Madrid battendo in finale il peruviano Pablo Arraya per 6-3 6-2 6-2.

IL « ROLLY GO », l'imbarcazione italiana di Giorgio Falck impegnata nella regata intorno al mondo, è rimasta disalberata in pieno Oceano Atlantico. Al momento dell'incidente, il « Rolly Go » si trovava in seconda posizione.

RISULTATI del secondo turno di Coppa Italia di pallamano: Tor di Quinto-Jomsa Bologna 27-21; Acqua Fabia-Wampum Teramo 29-31; Follonica-FF.AA. 30-22; Jomsa Rimini-Fabbri 8-35.

GOLD RIVER, cavalla francese di quattro anni, ha vinto a Parigi l'Arc de Triomphe, precedendo Bikala, April Run e Perrault.

ARGO VE, guidato da Silviero Milani, ha vinto il Derby di trotto all'ippodromo romano di Tor di Valle, precedendo Abaco, Ansaldo Red e Alex di Jesolo.

VICTOR PALMA, il pugile argentino, ha conservato il titolo mondiale dei pesi supergallo WBA, battendo ai punti a Buenos Aires il tailandese Muhammedi-Et.

CARLOS HERNANDEZ, il pugile spagnolo, ha conservato il titolo europeo dei pesi leggeri junior battendo il connazionale Carlos Miguel per KO alla nona ripresa.

GLI AZZURRI DI MARCIA si sono aggiudicati la Coppa del Mondo grazie alla buona prestazione complessiva nelle due prove, 20 e 50 chilometri, svoltesi a Valencia: terminata a pari punti con l' Unione Sovietica, l' Italia è risultata prima per i migliori piazzamenti individuali.

IL TERRASVOLGERS, compagine olandese di softball, ha riconquistato il titolo europeo battendo nel doppio incontro di finale le campionesse italiane del Kerodex (4-0 e 1-0 i risultati).

MIRIAM GRIGNANI, la quindicenne atleta milanese, ha vinto il campionato europeo di sci nautico velocità imponendosi nel Gran Premio d' Europa svoltosi a Marsiglia. In campo maschile, l'azzurro Pier Antonio Cassin ha chiuso con una medaglia di bronzo la competizione continentale, che è stata vinta dal belga Danny Bertels.

PINUCCIO TODESCHINI, il quarantanovenne motonauta brianzolo campione del mondo degli entrobordo corsa a cilindrata illimitata, ha vinto a Como la 32. edizione della Centomiglia del Lario, classica di chiusura della stagione italiana.

MARTINA NAVRATILOVA, la tennista statunitense, ha vinto il Torneo di Bloomington battendo con estrema facilità in finale la connazionale Tracy Austin (6-0 6-2).

● **Lunedì 5 ottobre**

SANDRO PERTINI ha inaugurato allo Stadio dei Marmi di Roma la finale dei 13.mi Giochi della Gioventù a cui partecipano circa diecimila ragazzi provenienti da tutta Italia.

COSA SUCCEDERA'

● **Giovedì 8 ottobre**

BASKET. Coppa dei campioni maschile e femminile.

TENNIS. Tornei di Barcellona, Brisbane e Tel Aviv (fino all'11).

TIRO A SEGNO. Campionati italiani.

PUGILATO. Terza riunione Italboxe a Milano.

● **Venerdì 9 ottobre**

PUGILATO. Riunione con Nino La Rocca a Torino.

HOCKEY SU GHIACCIO. Trofeo Wurth a Bolzano (fino all'11).

NUOTO. Campionati mondiali di salvamento a Sofia (fino all'11).

PALLAMANO. Coppa dei Campioni femminile, primo turno.

● **Sabato 10 ottobre**

ATLETICA LEGGERA. Coppa del Mondo di marcia a Siviglia (fino all'11). Finale nazionale del campionato di società su pista juniores maschile e femminile a Milano (fino all'11).

CALCIO. Qualificazioni per i mondiali: Austria-Germania Occ.; Romania-Svizzera; Germania Est-Polonia.

PALLAMANO. Coppa delle Coppe e Coppa IHF, ritorno del primo turno.

SCI NAUTICO. Finale del Challenge Europeo a piedi nudi a Mancon (Francia) (fino all'11).

PALLAVOLO. Quarto Trofeo «Giovanni Motta» a Vercelli.

● **Domenica 11 ottobre**

PUGILATO. Kim Kwan Jim-Alfonso Lopez, per il titolo mondiale dei pesi minimosca WBA, a Taejon (Corea del Sud).

JUDO. « Corona ferrea » a Monza.

AUTOMOBILISMO. Campionato italiano di F. 3 a Vallelunga.

CICLISMO. Gran Premio d'Autunno in Francia. Trentesimo Gran Premio Ezio Del Rosso, classica nazionale per dilettanti.

IPPICA. Gran Criterium di galoppo a Milano. Premio Vittoria di trotto a Bologna.

MOTOCICLISMO. Campionato italiano trial a Canzo. Campionato italiano cross 125 a Rignano Flaminio.

MOTONAUTICA. Campionato europeo entrobordo corsa 1000 cc a Casale Monferrato.

SCI NAUTICO. Trofeo Sporting a Gozzano.

SUB. Campionati italiani di società a Milazzo.

PALLAMANO. Coppa dei Campioni maschile e femminile, ritorno del primo turno. Coppa Italia, terzo turno.

● **Lunedì 12 ottobre**

TENNIS. Tornei di Sidney, Basilea e Canton (fino al 18).

● **Martedì 13 ottobre**

PUGILATO. Antonio Guinaldo-Clinton McKenzie, per il titolo europeo dei pesi superleggeri, a Londra.

TENNIS. Torneo internazionale quadrangolare a Udine (fino al 14).

PALLAVOLO. Secondo Trofeo Stracciari a Bologna.

● **Mercoledì 14 ottobre**

CALCIO. Qualificazioni mondiali: Albania-Bulgaria; Olanda-Belgio; Eire-Francia; Galles-Islanda; Ungheria-Svizzera; Grecia-Danimarca; Portogallo-Svezia; Irlanda del Nord-Scozia.

Festival del Cinema Sportivo

E' UNA DELLE manifestazioni cinematografiche più « antiche » e in Italia è solo di un anno più recente del Festival di Venezia: il Festival del Cinema Sportivo, giunto quest'anno alla 37. edizione, avrà luogo dal 13 al 17 ottobre a Torino. L'organizzazione porta la firma di CONI e Agis, con la collaborazione del Comune e della Provincia di Torino e della Regione Piemonte. Al Festival partecipano documentari di carattere spettacolare, didattico o illustrativo e gli sport presi in esame, quest'anno come nelle passate edizioni, sono numerosissimi. Numerose anche le Nazioni che hanno aderito all'iniziativa: oltre al massiccio intervento di Italia e Stati Uniti, sono più di venti i Paesi, in rappresentanza dei cinque continenti, che hanno inviato lavori alla commissione selezionatrice del Festival. A Torino, la giuria internazionale composta da Franco Brusati, Rino Tommasi, Giampaolo Ormezzano, Marcel de la Sablonière (del Comitato Olimpico canadese), Magatte N' Diaje (del Comitato Olimpico del Senegal) e Katrine Ruszkaj (dell'Ente cinematografico di Stato Ungherese) designerà il documentario vincitore. Accanto alla manifestazione « competitiva », a Torino e in provincia si svolgerà anche una Rassegna del cinema a soggetto sportivo, che vede in cartellone un lungo elenco di film di ieri e di oggi. Questi i film, che il « Guerino » ha avuto occasione di presentare negli ultimi anni in concomitanza con la loro uscita: « Il paradiso può attendere », « Quella sporca ultima meta », « Il campione », « All American Boys », « Jericho Mile », « Le Olimpiadi della Giungla », « Rollerball », « I formidabili », « Momenti di gloria », « Pole position ». Alla Rassegna interverranno anche tre grandi campioni di ieri: Pelè, Manuel Fangio e Gustavo Thoeni, interpreti rispettivamente di « Fuga per la vittoria », « Fangio, una vita a 300 all'ora » e « Centesimo di secondo », tre dei lungometraggi che, malgrado siano fuori concorso, rientrano ormai da anni nella tradizione del Festival del Cinema Sportivo.

SERIE B/IL CAMPIONATO

Vince la Lazio contro il Foggia, perde la Sampdoria contro la Sambenedettese, pareggia il Verona con la Cremonese, esce imbattuta la Cavese dal campo del Rimini. E mentre arrancano le grandi, il Varese «onda verde» va a fare bottino pieno a Pescara e si isola

Largo ai giovani

di **Alfio Tofanelli**

INSISTE IL VARESE, che a questo punto non è più una meteora; resiste la Cavese che passa indenne anche da Rimini; si accentuano le crisi di Samp, Verona e Brescia, mentre c'è aria di resurrezione nel clan della Lazio e anche il Catania festeggia il ritorno alla vittoria; continua la regolarità della Pistoiese, mentre va in tilt il Perugia; Palermo in decisa riemersione dopo il faticoso avvio. Infine, in coda, Foggia, Pescara e Cremonese sembrano condannate a recitare ruoli modesti e già scricchiolano alcune panchine...

LA CAPOLISTA. Attesa all'ultima riprova dall'esame trasferta, ecco il Varese vincere anche A Pescara. Unodue di Mastalli in recupero, a dimostrazione che i ragazzini hanno anche carattere. A questo punto continuare ad insistere sul limitativo concetto di Varese-sorpresa è quanto meno ingeneroso e poco obiettivo. In realtà il Varese ha vinto due volte in trasferta su campi dove erano caduti i bresciani (Pescara) e dove ha fatto capitombolo il Perugia (Catania). Addirittura bisogna sottolineare che questa squadra ha il piglio della grande: contro la Reggiana, sette giorni prima, aveva pareggiato una gara che sembrava compromessa proprio all'ultimo minuto, non dandosi mai per vinta; a Pescara la vittoria è giunta quando nell'aria aleggiava lo spettro della prima battuta falsa. Lode alla capolista, quindi. La puntuale outsider stagionale è già scoperta: il Varese può andare lontano.

LE GRANDI CRISI. La quarta domenica ha messo a nudo crisi notevoli. In primis quella della superfavorita Sampdoria, di cui parleremo a parte. Il tracollo dei blucerchiati in campo amico fa sensazione, anche perché hanno perso da quella Sambenedettese che, in Coppa Italia, era stata sommersa con un perentorio 3-0. Ma i guai non sono soltanto quelli genovesi. C'è il Brescia che arranca e dimostra che la vittoria tanto decantata della prima domenica, appunto contro la Samp, altro non era se non la prima evidenziazione della fragilità blu cerchiata. Il Brescia ha viaggiato due volte (Pescara e Pistoia) e due volte ha perduto. Aggiungiamo il passo falso casalingo contro il Lecce (che si trasformerà sicuramente in uno 0-2 e quindi condannerà le «rondinelle» all'ultimo posto). E c'è anche il Verona, nel mazzetto delle grandi deluse. Il Verona ha collezionato un altro pareggio, stavolta casalingo, contro la Cremonese che non era ancora apparsa formazione d'élite. A questo punto scaturisce spontanea una considerazione: in Serie B occorrono garretti saldi, pungolanti incentivi e voglia di combattere. I grossi nomi servono soltanto a creare illusioni. Ultimo esempio è quello del Perugia che ha voluto ricostruirsi giocando la carta dei santoni della A (Caso, Ambu e Cavagnetto) anziché quella dei giovani sconosciuti che pure era sempre stata una precisa prerogativa della società.

LE RESURREZIONI. Dalla polvere all'altare. Il vecchio adagio si addice alla Lazio del redivivo Vincenzino D'Amico e al Catania del finalmente risorto Cantarutti. Contro Foggia e Perugia le due deluse giocavano carte importantissime. Un nuovo passo falso avrebbe definitivamente messo in crisi le panchine di Castagner e Mazzetti. I maligni aveva insinuato che bianco-azzurri e rosso-blu avrebbero giocato partite ulteriormente negative per «fare le scarpe» ai rispettivi tecnici. Non è stato così. La Lazio ha ritrovato il pubblico dell'Olimpico e, grazie al calendario che gli aveva propinato un'antagonista non troppo scomoda, ha fatto goleada. Su tutti si è eretto D'Amico, autore di una favolosa tripletta, dopo che nelle prime domeniche negative era stato uno dei capri espiatori dell'ira popolare. Ilario Castagner può così tirare un sospiro di sollievo. D'ora in avanti portà lavorare con maggior serenità ed è probabile che la Lazio ritrovi sostanza agonistica e validità tecnica. I mezzi li ha, basterà solo che riesca ad esprimersi come deve. Anche il Catania aveva grossi problemi. Ce li aveva chiaramente illustrati Guido Mazzetti, nel burrascoso dopo-Pisa, con la contestazione dei tifosi salita a vertici incredibili. Quella del Catania era soprattutto una crisi dinamica, di ritmo. I rosso-azzurri, contro il Perugia, hanno superato, proprio queste crisi, giungendo al gol con Crialesi e Cantarutti (che era un tandem accreditato di gol in serie) e giocando a ritmo frenetico grazie al sostanzioso apporto di un Castagnini che, in questo momento, rappresenta l'ancora di salvezza della squadra.

RIMINI-CAVESE 0-0. La grinta di Saltutti non spaventa i campani

SPAL-PALERMO 1-1. Montesano ha tirato: Vecchi è battuto

IL BOOM. Esplode a sorpresa la Samb di Nedo Sonetti. Proprio lui, un piombinese, ha giocato il tiro mancino agli amici piombinesi più cari che ha, Riccomini e Nassi. Evidentemente la Sambenedettese aveva fatto tesoro della sconfitta subita a Marassi in Coppa Italia e non ha commesso gli stessi errori. L'aria del campionato ha elettrizzato gli adriatici, trascinati da una Caccia in vena polemica, desideroso di una succosa rivincita. Alla Samb è stato sufficiente amministrare il gol di Cagni in apertura. E adesso la squadra rosso-blu è nella classifica di lusso, acquartierata a cinque punti, dopo aver perso una sola volta, e non molto chiaramente, in quel di Pistoia. Dove potrà arrivare, questa Samb? Sicuramente ad una salvezza tranquilla, magari anche più lontano se a Sonetti verrà acquistata una punta in più. Intanto la squadra denuncia il suo carattere ferreo, la sua solida organizzazione tattica. Nedo Sonetti si affaccia per la prima volta nella ribalta cadetta, ma sembra già un esperto lupo di questi mari. Il suo motto è correre e marcare stretto, giocare di rimessa e senza fronzoli. Ha creato autentici «gioielli» prelevandoli dalle squadre giovanili (Colasanto, per esempio), sta plasmando campioncini autentici (Zenga, un portiere col marchio Inter), sta rivalutando giocatori che sembravano spenti (Caccia, Ranieri e Cavazzini). Complimenti.

PUGLIA IN FIORE. Le pugliesi, eccezion fatta per il Foggia, stanno ripetendosi col trascorrere delle domeniche. Il Bari non vince mai, però neppure perde e intanto matura i suoi splendidi ragazzini, pugliesi autentici, come Caricola, Di Trizio, Corrieri, De Rosa e Ronzani. Una formazione veramente simpatica, affidata ad un tecnico come Catuzzi, a sua volta espressione giovane e fresca della «nouvelle vague» meridionale. Quanto al Lecce c'è da tenerlo d'occhio attentamente. Adesso Di Marzio comincia anche a coltivare la classifica. Il pareggio di Reggio Emilia ha fatto seguito al risultato positivo di Brescia. Senza la sconfitta del turno inaugurale a Perugia (peraltro molto discutibile), il Lecce sarebbe a fianco della Cavese, considerato il punto che il Giudice Sportivo gli darà in sede decisionale per i «fattacci» di Brescia. È un Lecce, fra l'altro, che momentaneamente fa a meno di Progna, Bruno e Mileti, suoi giovani promettenti, inviati in Australia ai Mondiali Under 20.

LE TOSCANE. In posizione di assoluto rilievo viaggiano le toscane. La Pistoiese sta facendo fruttare al meglio i gol

del ricostruito Capone. Tre volte l'exnapoletano è andato a bersaglio, e i punti sono stati cinque. La Pistoiese non ha ancora trovato un assetto stabile e produttivo di gioco, ma intanto non perde colpi, fatta eccezione per la sconfitta subita a Foggia. Dal canto suo il Pisa gioca calcio spumeggiante, prolifico, e anche da Bari è tornato con un pareggio decisamente importante. Il Pisa, ormai, gioca, a carte scoperte e per di più ora ha due giocatori come Sorbi e Birigozzi che, in categoria, dovrebbero permettergli un ulteriore salto di qualità.

IL RILANCIO. Si sta riportando in orbita il Palermo di Mimmo Renna. Abbiamo incontrato Erminio Favalli, sceso a Rimini ad osservare Rimini-Cavese, prossimi avversari dei rosanero. Il manager crede nei suoi ragazzi:
«Sono certo — assicura — **che il Palermo finirà per venir fuori. Ci manca ancora qualcosa a centrocampo, ma la sostanza della squadra è buona, come avevamo previsto in sede di mercato. Non ci fosse capitata fra capo e collo la tegola della squalifica del campo, conseguenza di quei danatissimi incidenti della giornata d'apertura contro il Bari, adesso potremmo avere almeno un paio di punti in più**».

IL MERCATO. E a proposito, dobbiamo dire che c'è molta agitazione negli ambienti cadetti. Il Pisa, come s'è visto, ha già fatto i suoi «colpi» acquistando Birigozzi e Sorbi dalla Roma. La Pistoiese potrebbe avere il trevigiano Cozzella dall'Udinese che lo ha già rilevato dal Treviso e lo girerebbe alla squadra toscana per avere Desolati. La Pistoiese sta anche trattando Bartolini, mentre fa un pensierino anche a Ciappi per farlo divenire il vice-Mascella. Al mercato di riparazione correrà anche la Samp, che ha già prelevato De Tommasi dalla Cavese per l'anno prossimo e intanto ha acquistato dalla società campana il giovanissimo Magliocca. Dichiarato incedibile Bergossi, la Spal potrebbe prendersi un rinforzo dal Torino in cambio di Giani. Sicuramente i rinforzi arriveranno a Pescara, mentre il Catania a sua volta cerca di puntellare il centrocampo. Agitato sarà anche il mercato delle panchine. In lista d'attesa ci sono Pesaola Veneranda, Bolchi, Ulivieri, Seghedoni e Pinardi. Uno di questi potrebbe entrare in mischia già dalla prossima settimana. □

LA CRISI DELLA SAMPDORIA

Era la squadra da battere, poteva contare su giocatori di grosso calibro. Eppure dopo quattro giornate la crisi è aperta e Riccomini rischia

Processo a Marassi

GENOVA. L'aria si va facendo irrespirabile, la contestazione è aperta. In appena un mese gli umori della tifoseria sono cambiati radicalmente. C'era trionfalismo, dopo il passaggio del turno di Coppa Italia; adesso c'è delusione, rabbia, rancore. Nell'occhio del ciclone Enzo Riccomini, il mister, che a Genova non ha mai goduto di eccessive simpatie. I tifosi lo hanno sopportato fino ad oggi perché alla meglio teneva in vita la classifica. Quando però la Samp ha mostrato impreviste crepe e denunciato clamorosi impacci, nell'occhio del ciclone è entrato lui, che pure è un big della categoria, avendo al suo attivo ben tre promozioni. Domenica scorsa, dopo la sconfitta casalinga con la Sambenedettese, Enzo Riccomini ha dovuto svignarsela alla chetichella da un'uscita secondaria perché ad attenderlo presso la porta principale degli spogliatoi c'erano almeno mille delusi che ne chiedevano.

L'ACCUSA. I tifosi mettono sotto accusa anche Claudio Nassi, il manager, mentre assolvono pienamente Mantovani, presidente munifico e generoso che non ha lesinato niente pur di mettere in piedi una squadra da promozione certa (così, almeno, lui credeva). Naturalmente adesso sotto processo sono i giocatori di nome, cioè proprio quelli che avevano eccitato la fantasia popolare. Si è scoperto che Scanziani è irriconoscibile rispetto al giocatore volenteroso e voglioso dei tempi interisti ed ascolani, che Zanone è molto fumo e poco arrosto, che Garritano corre molto, ma non fa gol, che gli stessi Guerrini e Vullo saranno bravi giocatori di Serie A, ma non riescono a entrare nel caldo clima della cadetteria. C'è di più. Visto quello che sta facendo Sartori a Cava dei Tirreni (tre gol in quattro partite, e uno di questi proprio alla Sampdoria), c'è anche chi lo rimpiange e lancia pesanti accuse nei confronti di chi lo ha ceduto senza pensarci troppo. Dallo scontento si salvano, momentaneamente, Pat Sala, Rosi e Sella. Ma fino a quando? Sala ha ancora qualche titolo, Rosi corre molto e se non altro commuove per tanta generosità, Sella non ha potuto esprimersi che saltuariamente, fino ad oggi, e quindi gode ancora di credito (ma dovrà sbrigarsi ad andare al gol altrimenti rischia pure lui). Quanto a Bellotto, per il momento sembra solo un lusso in più, visto che è costretto spesso in panchina. Contro Nassi, quindi, accuse specifiche per scelte non azzeccate. Nei confronti di Riccomini, invece, pollice verso per non essere riuscito ancora a dare un volto preciso alla squadra, che gioca timorosa e impacciata, senza riuscire ad imporre decisamente la sua indubbia superiorità tecnica.

LA DIFESA. Contro questa caterva di accuse fanno quadrato i dirigenti della Samp, anche a nome del Presidente Mantovani tuttora ricoverato in Svizzera. Dopo la brutta partita contro la Sambenedettese, Montefiori, Rolandi, Traverso e gli altri hanno serenamente dichiarato ai cronisti che «non è il caso di discutere la posizione dell'allenatore alla quarta giornata.». Sulla stessa linea, ovviamente, è Claudio Nassi, che difende le scelte di mercato. La Samp ha acquistato il meglio che c'era in circolazione. Il fatto che i tifosi fossero al settimo cielo un mese fa (alla prima apparizione dei blucerchiati, a Marassi, c'era un grosso striscione che diceva: «Grazie, Mantovani») dimostra che il giudizio complessivo sulla «campagna» blucerchiata era stato positivo. Purtroppo Genova è una piazza tutta particolare, molto spesso complicata da una stampa polemica a oltranza che il gioco delle testate in aperta competizione editoriale accentua e dilata a spese della serenità ambientale. I molti galli nel pollaio blucerchiato hanno inevitabilmente creato dualismi che, magari, sono attutiti nell'ambito dello spogliaotio, ma che, a gioco lungo, finiscono per balzare in evidenza fino a logorarne gli interpreti più o meno reali.

CONCLUSIONE. Come sempre la verità sta nel mezzo. Certe accuse dei tifosi sono eccessive, specialmente se raffrontate alla positività dei giudizi del dopo-mercato (e la coerenza?), ma è anche vero che la mentalità di Riccomini stride molto con le caratteristiche tecniche di molti suoi giocatori. Riccomini è allenatore abituato a lavorare con giocatori di livello generale medio, con solo qualche grossa personalità (Moro nell'Ascsoli, tanto per fare esempi calzanti, Frustalupi e Rognoni nella Pistoiese). Il suo modo di concepire il calcio è strettamente utilitaristico: chiusure difensive molto attente e contropiede rapidi, essenziali. Questa Sampdoria in effetti non può giocare così, pena lo snaturamento della personalità di ogni suo protagonista. E allora nasce l'equivoco, prospera il pasticcio. Il discusso è tutto qui, strettamente tecnico. Il resto è consequenziale, ricordando che il fatto tecnico si inserisce in un ambiente come quello sopra descritto, che non è certo la tranquillità di Pistoia, ultima piazza dove Riccomini poteva operare senza interferenze di nessuna origine. Ma allora, Riccomini è «colpevole» o «innocente»? Il campionato di B è lungo, offre spazio per le crisi, ma anche per le clamorose resurrezioni. In fondo la Samp ha un tasso tecnico complessivo largamente superiore alla categoria di appartenenza, e se è vero che in cadetteria il correre e il fare del sano agonismo sono condizioni essenziali per andare lontano, è anche vero che, a gioco lungo, la classe finisce per venire a galla.

a.t.

DALLA B ALLA Z

L'erba del Perugia...

PERUGIA. Le vie della pubblicità sono infinite. Franco D'Attoma, un pugliese che ha fatto fortuna in Umbria, antesignano della nuova sponsorizzazione, dopo essere stato il primo a fare apporre il nome della ditta... benefattrice sulle maglie dei suoi giocatori (rimediando una maximulta di venti milioni, mai pagata), ha battuto altri primati. Tanto per cominciare, ha varato la pubblicità sul terreno di gioco, facendo tagliare l'erba in maniera tale da riprodurre le lettere che formano il marchio dello sponsor. Altra multa a parte (**«ma quale legge dice come va tagliata l'erba»**, si è chiesto il vicepresidente Temperini), D'Attoma non si ferma e sta pensando al progetto-mongolfiera. Che roba è? Una mongolfiera partirebbe da Perugia, con tanto di marchio «Ponte», e raggiungerebbe domenicalmente gli stadi in cui è impegnata la squadra. Finora una difficoltà insormontabile: non si trovano piloti disponibili. Guidare la mongolfiera offende i fuoriclasse del volo.

SAMBENEDETTESE. Stefano Garbuglia, 21 anni, cannoniere in attesa di esplodere anche in Serie B (lo scorso campio-

SERIE B/LE PAGELLE DEL «GUERINO» - 4. GIORNATA DEL GIRONE DI ANDATA (4 OTTOBRE 1981)

BARI 1 — PISA 1

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-1: Iorio su rigore al 16', Todesco al 18'.

Bari: Venturelli (6), Frappampina (6,5), Ronzani (6), Bitetto (6), Caricola (6,5), De Trizio (7), Bagnato (6), La Torre (6,5), Iorio (6,5), Acerbis (6,5), Libera (5,5). 12. Caffaro, 13. Loseto, 14. De Rosa, 15. Armenise, 16. Corrieri.

Allenatore: Catuzzi (7).

Pisa: Buso (6,5), Riva (6), Massimi (6), Occhipinti (6,5), Garuti (6,5), Gozzoli (6), Viganò (6), Casale (6,5), Bertoni (6,5), Tuttino (6,5), Todesco (7), 12. Mannini, 13. Secondini (n.g.), 14. Pini (n.g.), 15. Bergamaschi, 16. Ciardelli.

Allenatore: Agroppi (7).

Arbitro: Magni, di Bergamo (6,5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo Secondini per Gozzoli al 21', Pini per Bertoni al 38'.

CATANIA 2 — PERUGIA 1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Crialesi al 16'; 2. tempo 1-1: Cavagnetto su rigore al 2', Cantarutti al 39'.

Catania: Sorrentino (6,5), Tarallo (6,5), Castagnini (6,5), Vella (8), Ciampoli (8), Brilli (7), Crialesi (7), Barlassina (7), Cantarutti (7), Mosti (6), Testa (6). 12. Dal Poggetto, 13. Miele, 14. Marino, 15. Tedoldi (6), 16. Picone.

Allenatore: Michelotti (6).

Perugia: Malizia (6), Nappi (6,5), Ceccarini (5), Frosio (7), Pin (6), Dal Fiume (6), Caso (6,5), Butti (5,5), Ambu (5), Scaini (6,5), Cavagnetto (6,5). 12. Mancini, 13. Ottoni, 14. Tacconi, 15. Goretti, 16. Pagliari (6,5).

Allenatore: Giagnoni (6).

Arbitro: Bianciardi, di Siena (5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Tedoldi per Mosti al 1', Pagliari per Cavagnetto all'8'.

LAZIO 4 — FOGGIA 1

Marcatori: 1. tempo 1-1; D'Amico al 21', Frigerio al 22' ; 2. tempo 3-0: Ferretti al 22', D'Amico su rigore al 27' e al 38'.

Lazio: Marigo (6), Chiarenza (6,5), De Nadai (6), Mastropasqua (6), Pighin (6), Sanguin (6,5), Vagheggi (6), Bigon (6,5), D'Amico (8), Ferretti (7), Viola (6,5). 12. Di Benedetto, 13. Badiani (6), 14. Spinozzi (n.g.), 15. Manzoni, 16. Marronaro.

Allenatore: Castagner (7).

Foggia: Laveneziana (5,5), Stimpfl (6), Bianco (6), Frigerio (6,5), Petruzzelli (5), Di Giovanni (6), Gustinetti (5), Rocca (6), Bozzi (5,5), Pozzato (5,5), Paradiso (5). 12. Nardin, 13. Sciannimanico (n.g.), 14. Conca, 15. Cassano, 16. Caravella.

Allenatore: Tagliavini (6).

Arbitro: Facchin, di Udine (7).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Badiani per De Nadai al 15', Sciannimanico per Gustinetti al 23', Spinozzi per Pighin al 42'.

PESCARA 1 — VARESE 2

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-2: Livello al 14', Mastalli al 21' e al 36'.

Pescara: Frison (6), Romei (6), Gentilini (6), D'Alessandro (6,5), Prestanti (6), Pellegrini (6,5), Silva (5), Mazzarri (7), Nobili (6,5), Lombardi (7,5), Casaroli (5,5). 12. Pacchiarotti (6), 13. Eusepi, 14. Salvatori, 15. Taddei, 16. Livello (6).

Allenatore: Malatrasi (5).

Varese: Rampulla (6,5), Vincenzi (7), Braghin (7), Strappa (7), Arrighi (6,5), Cerantola (7), Di Giovanni (7), Limido (6,5), Mastalli (8), Mauti (7), Auteri (6,5). 12. Pellini, 13. Palano, 14. Brambilla, 15. Salvadé, 16. Turchetta (6).

Allenatore: Fascetti (7).

Arbitro: Tani, di Livorno (6,5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Pacchiarotti per Frison e Livello per Mazzarri al 1', Turchetta per Auteri al 24'.

PISTOIESE 1 — BRESCIA 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Capone su rigore al 39'; 2. tempo 0-0.

Pistoiese: Mascella (6,5), Ghedin (6), Lucarelli (6,5), Re (6,5), Berni (6), Roffi (n.g.), Torresani (6,5), Rognoni (7), Capone (6,5), Piraccini (6,5), Desolati (6). 12. Falessi, 13. Davin, 14. Masi (6,5), 15. Zagano, 16. Fagni.

Allenatore: Toneatto (7).

Brescia: Malgioglio (6,5), Podavini (6), Gaiparoli (6,5), De Biasi (6), Venturi (6), Volpati (5), Salvioni (6), Lorini (6), Vincenzi (6,5), Tavarilli (6,5), Graziani (5). 12. Pellizzaro, 13. Guida, 14. Leali, 15. Adami (n.g.), 16. D'Ottavio.

Allenatore: Magni (6).

Arbitro: Lombardo, di Marsala (6,5).

Sostituzioni. 1. tempo: Masi per Roffi al 22'; 2. tempo: Adami per Graziani al 36'.

nato con la Jesina, in D, segnò 23 reti, quota più alta di tutte le categorie). Il ragazzo aspetta: non vive la nevrosi che oggi prende anche i calciatori. La serenità gli viene dalla vita fuori dello stadio: Garbuglia si impegna da anni in servizi sociali a favore degli handicappati e dei giovanissimi in genere. Dice «**Ho sempre sentito la crescita cristiana e ho fatto dell'azione sociale un principio di vita, una cosa a cui non rinuncerei mai**». Al suo paese, Filottrano (provincia di Ancona), dove risiedeva stabilmente fino a pochi mesi fa, era in prima fila, con un gruppo di coetanei della sua parrocchia, nell'organizzare campi scuola per handicappati: ogni stagione venti ospiti provenienti da un istituto marchigiano. Garbuglia, inoltre, ha seguito e continua a seguire (quando può fare un salto a Filottrano) un handicappato del paese, Rossano, 27 anni. Il giovane ha bisogno di esercizi particolari e Garbuglia gli ha sempre dedicato gran parte del proprio tempo libero. Ora, a San Benedetto, il centravanti non ha cambiato sistema di vita: ha preso contatti con la parrocchia nei pressi di casa e dà una mano nell'organizzare l'A.C.R. (Azione Cattolica Ragazzi). In tempi di discoteche (Garbuglia non ha ancora la ragazza), di auto da corsa e di droga, questo Garbuglia merita stima.

CAVESE. Qui si paga sempre: la Cavese continua a staccare assegni. Tra multe, ammende e spese per i campi neutri qualcosa come duecento milioni. L'ultimo «dono» è arrivato dalla Disciplinare: ammenda di due milioni per tre piccole spille d'oro consegnate alla terna arbitrale prima di Cavese-Fracavilla del maggio scorso. «Ora basta», hanno gridato all'indirizzo dei tifosi: «Devono calmarsi. Abbiamo fatto il possibile per dare a Cava dei Tirreni la Serie B e i sostenitori devono saperla salvaguardare». Giusto: signori, non lanciamo l'accendino all'indirizzo dell'arbitro e il mozzicone acceso addosso al guardalinee. Perché questi scherzi (fatti sul neutro di Taranto) sono costati tre milioni e novecento mila lire. Per non parlare della reputazione.

LAZIO. Polemiche, guai e misteri. L'ultimo caso riguarda Speggiorin: i giornalisti attenti ai numeri hanno scoperto che, negli ultimi cinque anni, l'attaccante ha giocato una media di 19,8 partite a campionato. Il tutto è stato ridimensionato dal preparatore atletico del Napoli professor Milano: «**Nel periodo che è rimasto con noi, grosso modo, è stato sempre bene. Anche se qualcuno era convinto del contrario. Ma questa storia mi sembra diventata addirittura una barzelletta. La realtà è che Speggiorin ha una struttura muscolare particolare. Per questo ha bisogno di sottoporsi ad allenamenti differenziati**». E una frecciatina a Castagner?

SPAL. Albertino Bergossi vive la prima parentesi di gloria. La Spal è ritornata a trasformare in campioni giovani acerbi ed incerti, come ai tempi di Mazza-Re Mida. E così le lodi si sprecano («l'abile cerbiatto, lo slalomista...»). Siamo appena all'inizio, mai gol accendono la fantasia di tutti, anche delle società alla disperata ricerca di punte. Naturale, quindi, che alla Spal siano arrivate offerte da tutte le parti. Inconsueta, semmai, la risposta: un «no» gentile ma secco. Come sono cambiate le provinciali.

CATANIA. Guido Mazzetti, Bolognese, classe 1916, ovvero delle contestazioni e dei ricordi. Il vecchio allenatore ha vissuto una settimana terribile, basti pensare che martedì scorso i giocatori hanno potuto portare a termine l'allenamento solo per l'intervento della Polizia. «**Mazzetti e Michelotti non si toccano**», ha gridato Massimino. Gradito sostegno morale a parte, Don Guido si è rifatto il... palato, immergendosi nei ricordi, ossia ha pensato a Perugia, città e squadra, suo grande amore dal 1936. E Perugia, domenica, lo ha tolto dai guai.

VARESE. Ora Andreatta e Giorgio La Malfa devono davvero fare un viaggio-studio in quel di Varese per apprendere i segreti di una sana gestione economica. Ma uscite ed entrate a parte (del resto giustamente propinate in tutte le salse nei giorni scorsi), il Varese è anche un gioiello tecnico firmato Fascetti, un allenatore che ogni anno si ritrova con la squadra rivoluzionata. E, senza battere ciglio, si mette al lavoro, riuscendo ad offrire agli scettici il solito buon prodotto.

PISTOIESE. Aveva lasciato il Napoli col broncio dell'incompreso. Era l'ultimo napoletano costretto a lasciare la propria città. Era già accaduto ad Improta, a Iualiano, ad altri. Capone aveva sbraitato: «**Non sono da Serie B**». Poi si era convinto: ad ammansirlo avevano pensato Toneatto e l'assegno del presidente della Pistoiese. Adesso Capone è un uomo felice: gioca e segna, alla faccia del Napoli.

Gianni Spinelli

PESCARA. Saul Malatrasi è stato esonerato dalla guida del Pescara, dopo la sconfitta subita in casa contro il Varese. Al suo posto è stato chiamato Mario Tiddia, 45 anni, al Cagliari nelle ultime sei stagioni, prima come secondo poi come responsabile della prima squadra.

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(4. giornata di andata)

Bari-Pisa	1-1
Catania-Perugia	2-1
Lazio-Foggia	4-1
Pescara-Varese	1-2
Pistoiese-Brescia	1-0
Reggiana-Lecce	0-0
Rimini-Cavese	0-0
Sampdoria-Samb	0-1
Spal-Palermo	1-1
Verona-Cremonese	1-1

PROSSIMO TURNO
(11 ottobre, ore 15)

* **Brescia-Lazio**
Catania-Bari
Cavese-Pescara
Cremonese-Reggiana
Foggia-Palermo
Lecce-Sampdoria
Perugia-Pistoiese
Pisa-Rimini
Samb-Spal
Varese-Verona
(*Sul neutro di Modena)

MARCATORI

3 reti: Iorio (Bari, 1 rigore), **Sartori** (Cavese), **D'Amico** (Lazio, 2), **De Stefanis** (Palermo), **Todesco** (Pisa), **Capone** (Pistoiese, 1), **Bergossi** e **Tivelli** (Spal);

2 reti: Vincenzi (Brescia), **Crialesi** (Catania), **Paradiso** (Foggia), **Bertoni** (Pisa), **Mauti**(1) e **Mastalli** (Monza), **Fattori** (Verona).

CLASSIFICA DOPO LA 4. GIORNATA DI ANDATA

squadre	punti	partite g	v	n	p	media inglese	reti f	s
Varese	7	4	3	1	0	+1	6	2
Cavese	6	4	2	2	0	=	5	2
Pisa	5	4	2	1	1	–1	2	3
Samb	5	4	2	1	1	–1	4	1
Spal	5	4	1	3	0	–2	7	6
Bari	5	4	1	3	0	–1	6	5
Pistoiese	5	4	2	1	1	–1	4	3
Palermo	4	4	1	2	1	–2	6	6
Lecce	4	4	1	2	1	–1	3	3
Perugia	4	4	1	2	1	–2	3	3
Rimini	4	4	1	2	1	–3	2	2
Verona	4	4	1	2	1	–2	3	3
Catania	4	4	2	0	2	–2	4	8
Lazio	3	4	1	1	2	–3	5	4
Sampdoria	3	4	1	1	2	–3	4	4
Brescia	3	4	1	1	2	–3	3	4
Reggiana	3	4	0	3	1	–3	4	6
Foggia	2	4	1	0	3	–4	3	7
Cremonese	2	4	0	2	2	–3	1	5
Pescara	2	4	1	0	3	–4	2	7

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Bari	Brescia	Catania	Cavese	Cremonese	Foggia	Lazio	Lecce	Palermo	Perugia	Pescara	Pisa	Pistoiese	Reggiana	Rimini	Samb	Sampdoria	Spal	Varese	Verona
Bari												1-1			1-0					
Brescia								1-1									2-1			
Catania										2-1									0-2	
Cavese																	1-1			2-1
Cremonese										0-0										
Foggia			0-1										2-1							
Lazio						4-1												1-2		
Lecce						1-0														
Palermo	3-3										2-0									
Perugia								2-1												0-0
Pescara		1-0																	1-2	
Pisa			5-1								3-0									
Pistoiese		1-0														1-0				
Reggiana				0-2				0-0												
Rimini				0-0			1-0						1-1							
Samb					0-0		0-0													
Sampdoria									2-0							0-1				
Spal	1-1								1-1					3-3						
Varese					1-0									1-1						
Verona					1-1							1-0								

REGGIANA 0 — LECCE 0

Reggiana: Eberini (6), Volpi (7), Corradini (6,5), Catterina (6), Pallavicini (5,5), Erba (5), Sola (6,5), Galasso (5), Paraluppi (6), Matteoli (6), Bruzzone (5). 12. Lovari, 13. Bosco, 14. Bencini, 15. Fogli, 16. Zandoli (n.g.).

Allenatore: Fogli (6).

Lecce: De Luca (7), Mancini (6), Lorusso (6), Ferrante (6,5), Imborgia (6), Miceli (6), Cannito (5), Improta (6), Magistrelli (5), Merlo (6), Tacchi (5). 12. Vergallo, 13. Biagetti (n.g.), 14. Maragliulo, 15. Genovesi, 16. Marino.

Allenatore: Di Marzio (6).

Arbitro: Pairetto, di Torino (7).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Zandoli per Paraluppi al 30', Biagetti per Magistrelli al 31'.

RIMINI 0 — CAVESE 0

Rimini: Petrovic (6), Favero (7), Buccilli (6,5), Baldoni (6), Merli (6), Parlanti (6,5), Traini (5,5), Negrisolo (6), Saltutti (5,5), Donatelli (6), Sartori (5,5). 12. Martini, 13. Deogratias, 14. Ceramicola (6), 15. Valentino (n.g.), 16. Persiani.

Allenatore: Bruno (6,5).

Cavese: Paleari (6,5), Pidone (7), Biagini (6), Polenta (6,5), Chinellato (6), Cupini (6,5), Pavone (7), Repetto (6), Sartori (5,5), De Tommasi (6,5), Crusco (7). 12. Pigino, 13. Gregorio, 14. Mari, 15. Guerrini, 16. Piccinetti.

Allenatore: Santin (6,5).

Arbitro: Pirandola, di Lecce (5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Ceramicola per Sartori al 13', Valentini per Parlanti al 23'.

SAMPDORIA 0 — SAMBENEDETTESE 1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Cagni all'11; 2. tempo 0-0.

Sampdoria: Conti (5), Ferroni (6), Vullo (6,5), Sala (6,5), Logozzo (5), Guerrini (6), Rosi (5,5), Roselli (5,5), Garritano (5,5), Scanziani (4,5), Sella (6). 12. Bistazzoni, 13. Galdioli, 14. Pellegrini (7,5), 15. Bellotto, 16. Zanone (n.g.).

Allenatore: Riccomini (5).

Sambenedettese: Zenga (6,5), Falcetta (6,5), Bogoni (6), Schiavi (6), Cagni (7), Rossinelli (6), Caccia (7), Cavazzini (6), Moscon (5,5), Ranieri (6), Colasanto (5). 12. Deogratias, 13. Speggiorin (n.g.), 14. Petrangeli (n.g.), 15. Perrotta, 16. Garbuglia.

Allenatore: Sonetti (7).

Arbitro: Prati, di Parma (5).

Sostituzioni. 1. tempo: Pellegrini per Ferroni al 34'; 2. tempo: Zanone per Scanziani e Petrangeli per Colasanto al 20', Speggiorin per Caccia al 36'.

SPAL 1 — PALERMO 1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Montesano al 19', Giani al 25'; 2. tempo 0-0.

Spal: Vecchi (5,5), Maritozzi (5,5), Reali (5), Castronaro (6,5), Giovannone (6), Morganti (5,5), Giani (5), Rampanti (5), Bergossi (6), Giovannelli (6,5), Tivelli (7). 12. Gavioli, 13. Venturi (6), 14. Ioriatti, 15. Capuzzo (n.g.), 16. Gelain.

Allenatore: Rota (5).

Palermo: Piagnerelli (7), Volpecina (5), Pasciullo (6), Vailati (5), Di Cicco (6), Silipo (6,5), Gasperini (6), De Stefanis (6,5), Conte (5), Lopez (7), Montesano (6,5). 12. Conticelli, 13. Lamia Caputo (6), 14. Modica, 15. Bigliardi (n.g.), 16. La Rosa.

Allenatore: Renna (6,5).

Arbitro: Polacco, di Conegliano Veneto (5,5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Lamia Caputo per Gasperini al 21', Venturi per Giani al 22', Capuzzo per Giovannelli al 37', Bigliardi per Di Cicco al 42'.

VERONA 1 — CREMONESE 1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Finardi al 7', Fattori al 16'; 2. tempo 0-0.

Verona: Garella (6), Leli (6,5), Cavasin (6), Di Gennaro (6,5), Oddi (5), Tricella (6), Piangerelli (4,5), Guidolin (5,5), Gibellini (5,5), Odorizzi (6), Fattori (6,5). 12. Vannoli, 13. Fedele, 14. Guidotti, 15. Penzo (5), 16. Marmaglio (5).

Allenatore: Bagnoli (5).

Cremonese: Reali (6,5), Marini (6), Ferri (6,5), Garzilli (7), Montani (6), Paolinelli (6), Vialli (6), Boni (6), Nicolini (5,5), Bencina (6), Finardi (7). 12. Dal Bello, 13. Montorfano (n.g.), 14. Galvani (n.g.), 15. Mugianesi, 16. Bonomi.

Allenatore: Vincenzi (6,5).

Arbitro: Giaffreda, di Roma (5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo Penzo per Piangerelli al 23', Marmaglio per Odorizzi e Montorfano per Garzilli al 33', Galvani per Vialli al 40'.

Cambia praticamente tutto ai vertici delle due graduatorie, dove Rhodense e Campania non riescono a superare Alessandria e Casertana e vengono superate da Padova, Taranto e Arezzo. Nel frattempo, salgono agli onori della cronaca alcuni goleador « navigati »

Bomber vecchio fa buon gol

di **Orio Bartoli**

FACCE nuove ai vertici delle graduatorie, goleador conosciuti alla ribalta delle cronache, presunte grandi che ruzzolano sempre più rovinosamente verso il basso, panchine che crollano o che scricchiolano: queste le indicazioni più significative della terza giornata di C1. L'aspetto più rilevante, ovviamente, è stato il cambio registratosi ai vertici delle classifiche. La supremazia di Rhodense e Campania è durata il breve spazio di una settimana. I lombardi sono scivolati, con onore, sul campo di un'attenta e opportunistica Alessandria; i campani hanno perso l'imbattibilità interna al « San Paolo » (ma era proprio il caso di usare il più importante impianto sportivo partenopeo per ospitare poche migliaia di spettatori?) nel derby con la Casertana. Salgono alla ribalta delle graduatorie Padova, Taranto e Arezzo, che erano tra le grandi favorite del pronostico della vigilia, e la sorprendente Nocerina, ben gestita dal bravo Leonardi, valido rappresentante della nouvelle vague della panchina. A proposito di panchine, c'è da dire che il campionato ha già fatto la sua prima vittima: si tratta di Toni Giammarinaro, che ha lasciato la Salernitana. Inoltre si sta facendo molto critica la posizione di Montefusco al Campobasso, una società tormentata da polemiche e illogici comportamenti dirigenziali (Nemo e Motta sono stati esclusi dalla rosa dei titolari; Biancardi e Fantini se ne sono andati dopo essere stati puniti con una multa che i due hanno reputata ingiusta) mentre, grazie al colpaccio sul campo del Giulianova si salva Tribuiani alla conduzione tecnica del Francavilla. Non sono rose nemmeno per Mialich (Mantova) e Mazzia (Forlì).

GOLEADOR. Quanto alle vecchie volpi del gol, da segnalare le zampate di Pezzato per il Padova di Corallo (che l'anno scorso faceva il Facchetti nel Modena e adesso gioca da interno nel Vicenza e ha salvato i biancorossi dalla sconfitta sul campo di Empoli), di Sileno Passalacqua (il capellone recentemente acquistato dall'Alessandria), di Scarpa (che con il suo acuto ha consentito al Modena di centrare il primo successo in campionato e vincere il derby con i cugini parmensi), dell'aretino Zanin (altro difensore che ha dimestichezza con il gol), di Mocellin (che ha regalato alla sua Ternana una vittoria ormai insperata e dato una mano al suo allenatore Viciani che già era nell'occhio della contestazione) e di Marco Piga (fermamente voluto da Salvemini nelle file della Reggina).

GIRONE A

I santi del Padova

QUELLA DEL PADOVA E' una macchina da gol che fa tremare tutti. In tre gare i biancoscudati sono andati a segno otto volte, la « media » è ragguardevole. I gol, si sa, fruttano sempre punti e soddisfazioni, e oggi il Padova di Mario Caciagli ha tutto, perché è solo in testa alla classifica con concrete intenzioni di proseguire la corsa, tanto più che le grandi (Monza, Atalanta e Vicenza) si stanno abituando a concludere gli impegni sulla parità e le altre più forti protagoniste perdono qualche colpo. La Rhodense, partita fortissimo, si è fermata ad Alessandria di fronte alla sempre più granitica formazione di Ballacci.

CALO DI GOL. Dopo i diciassette gol segnati nella prima e nella seconda giornata, domenica scorsa la quota è stata assai modesta e cioè dodici gol. In compenso hanno segnato per la prima volta Modena e Trento (un gol che vale due punti per entrambe) e così è rimasto a bocca asciutta il solo Treviso.

I « GEMELLI » DEL PADOVA. Ci sono già due attaccanti con la stessa maglia capaci di far gol a..., cappellate. Si tratta del « vecchio » Pezzato e del giovane Cavestro, i due goleador padovani che non perdonano. Sono in testa alla classifica dei « bomber » e giurano che ci resteranno a lungo. Si tratta di una coppia molto assortita, un esperto e una recluta con tanta voglia di sbalordire ancora.

ATALANTA E MONZA. Fra Atalanta e Monza non è accaduto praticamente niente. Chi voleva chiarire la posizione delle due attese protagoniste del campionato c'è rimasto male. Si è letto che i nerazzurri hanno giocato fin troppo in punta di bulloni e d'altro canto i brianzoli non potevano che puntare alla divisione dei punti. E' evidente, comunque, che si tratta di due formazioni molto forti, che usciranno alla distanza senza sbavature e senza sottintesi.

TRE DIFESE IMBATTUTE. Elogi ai cannonieri, ma giuste lodi anche a chi deve difendere la propria rete. Ed ecco che le retroguardie di Monza, Modena e Trento si impongono all'attenzione visto che ancora non sono state perforate. Si tratta di « pacchetti » ben registrati, dove la grinta giovanile di alcuni elementi trova il giusto equilibrio con la regia di qualche anziano che la sa lunga. Il Modena, ad esempio, vanta quel Franco Cresci con oltre 300 presenze in Serie A, che il mestiere lo conosce benissimo.

FRANCO CRESCI (Modena)

UN ATTESO DERBY. Il cartellone di domenica prossima è dominato dal derby fra Triestina e Padova. Un confronto che evoca tanti ricordi. Ma domenica i ricordi conteranno poco. L'attacco mitraglia del Padova potrebbe andare a segno.

Enrico Licchioli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

Pelosin (Sanremese), **Bruno** (Atalanta), **Mazzeni** (Vicenza), **Colombo** (Monza), **Favaro** (Padova), **Campidonico** (Rhodense), **Filosofi** (Piacenza), **Radio** (Empoli), **Cavestro** (Padova), **Foscarin** (Atalanta), **Pezzato** (Padova). Arbitro: **Tuveri**.

MARCATORI

4 reti: **Pezzato** (Padova); 3 reti: **Cavestro** (Padova); 2 reti: **Pasquali** (Alessandria), **Mutti** (Atalanta), **Gambin** e **Manarin** (Mantova), **Diligenti** (Rhodense), **Bertocchi** (Sanremese).

GIRONE B

Le Virtus del Casarano

MA DOV'E' la squadra-big? Il Campania è stato subito ridimensionato da un'incredibile Casertana, venuta fuori alla distanza. Così in vetta si è formato un terzetto: Taranto, Arezzo (nobiltà che riemerge, i pugliesi spavaldi vincitori a Civitanova, i toscani tranquilli dominatori del Rende: Angelillo è ritornato alle tattiche senza ghirigori che gli sono abituali) e Nocerina, una squadra che non ha ambizioni di primato che ha dato un altro strattone ai senatori della Salernitana.

REGGINA E TERNANA. Si è svegliata la Reggina: l'1-0 sul Latina, con un gol del gemello Piga, non è un risultato probante, però consente a Salvemini di superare un momento difficile. Cenni di ripresa pure da parte della Ternana con un Campobasso che nel primo tempo ha servito calcio superiore, addormentandosi poi nella ripresa. Corrado Viciani, a fine partita ha lanciato un messaggio al pubblico: *« Così non si può andare avanti. Non siamo certamente una squadra da promozione e bisogna che i tifosi lo capiscano, altrimenti sono guai. Valigi, fra l'altro uno dei migliori a mio giudizio, al termine del primo tempo, frastornato dai fischi, non voleva più ritornare in campo. Era disteso sul lettino dei massaggi e batteva i denti dalla paura ».* Una Ternana, insomma, a cui è proibito crescere in pace: l'etichetta di favorita è un handicap.

CASARANO. Chi invece è già cresciuto è il Casarano di Di Benedetto, una matricola che sa dosare le forze e sa esprimere gioco vigoroso di categoria. Ecco, questo Casarano, capace di liquidare Casertana e Benevento, potrebbe essere la vera sorpresa del campionato. In coda, Campobasso a parte, più delle altre sembrano boccheggiare Giulianova (superato in casa dal Francavilla), Civitanovese e Livorno (2-2 con la Paganese: due rigori e un autogol!).

LE RIVINCITE. Angelo Mariano, ragazzo di provincia. Era arrivato al Bari da Santeramo, il paese della Murgia tristemente famoso per la tratta dei pastorelli. Una sequela di delusioni e due parentesi (almeno queste positive) a Reggio Calabria. Ora, con la Casertana, Mariano (un '59) ricomincia da zero. Domenica due reti. Il panzer della Murgia spera di continuare. Intanto ha giurato: non penserà più al Bari.

SCUNGIO. Si chiama Scungio, Crescenzo Scungio, trent'anni. Era l' oggetto misterioso del Taranto. Un personaggio scomodo: Carrano, che lo aveva fortissimamente voluto (l' anno scorso giocava in C2 nella Palmese), aveva dovuto ingoiare diverse malignità. Scungio ha formazione sudamericana e le ironie si erano sprecate sullo « straniero del Taranto ». Domenica, entrato al 46', ha dato la svolta alla partita: un gol e gioco da applausi. Carrano ha vinto la sua battaglia: lo « straniero » ci sa fare. Non è una barzelletta.

MOCELLIN. Enzo Mocellin, padovano, classe 1956. Piccolo centrocampista dal fiato inesauribile. Il Napoli pensò di aver scoperto il campioncino nel 77: Mocellin aveva spopolato l'anno prima nel Padova in C. Il piccoletto toccò il cielo con un dito. Faceva il cameriere nel ristorante di papà e la sua storia intenerì i napoletani, cuori sensibili. A Napoli fu un fallimento. E andò male anche nei tre successivi tornei con il Vicenza. Quindi, il ritorno in C, al seguito di Viciani. Nella Ternana è uno dei pochi uomini sicuri e ha segnato anche due gol.

Gianni Spinelli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

Garzelli (Francavilla), **Scorrano** (Campobasso), **Cei** (Livorno), **Di Giaimo** (Nocerina), **Canestrari** (Francavilla), **Picano** (Taranto), **Magnini** (Nocerina), **Mocellin** (Ternana), **Mariano** (Casertana), **Scarrone** (Reggina), **Tacchi** (Casertana). Arbitro: **Mele**.

MARCATORI

2 reti: **Gritti** (Arezzo), **Mariano** (Casertana), **Budellacci** (Francavilla), **Fracas** (Paganese), **Rossi** e **Barbuti** (Taranto), **Mocellin** (Ternana), **Cau** (Casarano).

Ha dovuto rinunciare alla Serie A e alla Nazionale a causa di ripetuti infortuni. Adesso raccoglie successi come manager a La Spezia

La rivincita

MORENO ROGGI

LA SPEZIA. Moreno Roggi, ovvero il coraggio di andare avanti, la freddezza per cancellare con un colpo di spugna un passato che gli aveva dato molto e molto gli prometteva ancora, le energie mentali per far riemergere stimoli che i siluri della sorte avrebbero affondato in molti altri. Proprio a queste energie, a questa capacità di darsi nuove motivazioni, si deve la figura di Roggi-manager, di Roggi pronto a tuffarsi nel microcosmo dei problemi della Serie C con lo stesso entusiasmo e la stessa preparazione con cui affrontava le questioni immediate sul campo. Indubbiamente è difficile restare immuni dalle seduzioni della retorica di fronte a un caso dai risvolti umani così drammatici, così crudeli come quello di Roggi. Assaporare la Serie A a diciannove anni, la maglia azzurra a venti — nella Nazionale «purificata» dopo l'umiliazione dei Mondiali del '74 e rifondata da Fulvio Bernardini all'insegna dei giovani — e poi cadere nelle imboscate del destino, cullare l'illusione del rilancio e arrendersi di fronte ad una verità cruda e definitiva: una situazione di questo tipo avrebbe stroncato molti, non Roggi.

L'INTERVISTA. La sua forza di reazione lo ha portato a battere nuove strade, a sostituire un'esperienza intensa quanto breve con una in grado di assorbirlo in modo ugualmente completo, viatico giusto per uscire dal tunnel. Così la sua professione di manager si è snodata attraverso tre tappe successive: Prato, Lucca e ora La Spezia, che ne hanno affinato la conoscenza della realtà e dei problemi della Serie C.

— Qual è il quadro globale del livello di organizzazione e di strutturazione delle società alla luce di questa sua presa di contatto con la Serie C?

«Le mie prime esperienze mi hanno portato a contatto con tre società, Prato, Lucchese e Spezia, organizzate in modo omogeneo e funzionale, ma al di là di questi tre casi specifici, c'è una tendenza da parte di tutte a darsi strutture professionistiche, strutture il più possibile rispondenti alle esigenze del momento. Il tutto compatibilmente con i bilanci e con la necessità di contenere spese di gestione la cui portata minaccia fin d'ora l'esistenza di molte società. Proprio questo è il motivo per cui in futuro potrebbero offrire certe garanzie solo quelle società che hanno alle spalle una grossa città, un grosso pubblico, mentre rischiano seriamente di scomparire, nel turbine delle spese di gestione, le piccole società».

— L'avvento del professionismo, consacrato ora anche sotto il profilo giuridico, cosa ha cambiato?

«In pratica la situazione è rimasta quella preesistente, nel senso che il professionismo in larga misura era già presente e che il cambiamento è stato tale solo per la forma. Del resto anche l'abolizione della Serie D non ha introdotto sostanziali elementi di novità: la C2 attuale non è altro che la riproposizione in veste diversa della vecchia Serie D».

— In una prospettiva ad ampio respiro, il nodo principale attorno al quale ruoteranno nei prossimi anni i problemi delle società di Serie C appare lo svincolo, con tutte le sue implicazioni. A questo proposito è realistica l'ipotesi, paventata da molte parti, secondo cui in regime di svincolo potranno mantenersi in vita solo le società più grosse, mentre per le altre l'unica alternativa all'estinzione sarebbe quella di diventare «satelliti» di quelle economicamente più forti?

«Il pericolo indubbiamente esiste e lo svincolo, una volta attuato, appare come l'agente più idoneo a portare alle estreme conseguenze un processo che peraltro è già in atto: quello dell'accrescersi delle difficoltà per le società minori, vessate da spese di gestione esorbitanti rispetto alle loro possibilità di fronteggiarle. In altre parole, per ritornare sul concetto di prima, si va verso un meccanismo di selezione naturale che risparmierà soltanto quelle società che, per essere sorrette da città importanti, potranno sostenere l'onere di certe spese. Le altre società si autoimporranno di partecipare a questo o quel campionato a seconda delle rispettive possibilità finanziarie».

— Dalle questioni societarie a quelle più propriamente tecniche, qual è il livello medio dei quattro gironi di C2?

«Premetto che mie valutazioni valgono soltanto per i Gironi A e C, in quanto degli altri non ho una conoscenza adeguata. Quello che emerge ovunque è un sensibile innalzamento del livello del gioco, ricollegabile a ragioni ben precise: nella maggior parte dei casi a provocarlo sono quei giocatori che dopo una più o meno prolungata milizia nelle serie maggiori accettano di buon grado il declassamento nell'intento di chiudere nel modo più decoroso la carriera. La loro funzione, al fine di elevare il tasso medio di tecnica delle varie squadre in cui militano, è pressoché analoga a quella svolta dagli stranieri nella massima serie».

— Nel girone A, quello dello Spezia, quali sono le più autorevoli aspiranti alla promozione in C1?

«Un gradino su tutte la Carrarese, che ha rasentato l'obiettivo lo scorso anno e che ora non dovrebbe più fallire. Alle spalle degli uomini di Orrico, un nutrito gruppo di squadre ben attrezzate: dalla Pro Patria, squadra completa ed esperta, al Casale, al Legnano, all'Imperia per finire con lo stesso Spezia. E, comunque prevedibile a metà campionato una scissione delle squadre in due blocchi non comunicanti: chi lotta per la promozione, e chi si batte per la salvezza».

— Quali traguardi per lo Spezia?

«Come ho detto prima, la nostra squadra può proporsi come outsider. Comunque non ci poniamo obiettivi immediati in quanto, dopo la retrocessione dell'anno scorso, sia la società sia la squadra sono in fase di rifondazione».

Marco Mantovani

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (3. giornata di andata): Alessandria-Rhodense 2-0; Atalanta-Monza 0-0; Empoli-Lanerossi Vicenza 1-1; Modena-Parma 1-0; Padova-Fano 3-0; Piacenza-Forlì 1-0; S. Angelo Lodigiano-Treviso 0-0; Trento-Mantova 1-0; Triestina-Sanremese 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Padova	5	3	2	1	0	8	3
Monza	4	3	1	2	0	3	0
Alessandria	4	3	1	2	0	5	3
Piacenza	4	3	1	2	0	2	1
Vicenza	4	3	1	2	0	2	1
Atalanta	4	3	1	2	0	2	1
Modena	4	3	1	2	0	1	0
Trento	4	3	1	2	0	1	0
Rhodense	4	3	2	0	1	5	5
Sanremese	4	3	1	2	0	3	2
Empoli	3	3	1	1	1	2	4
Parma	2	3	1	0	2	2	2
Triestina	2	3	1	0	2	3	4
Treviso	2	3	0	2	1	0	1
Santangelo	1	3	0	1	2	2	4
Mantova	1	3	0	1	2	4	7
Forlì	1	3	0	1	2	1	4
Fano	1	3	0	1	2	1	5

PROSSIMO TURNO (11 ottobre, ore 15): Fano-Alessandria; Forlì-Trento; Lanerossi Vicenza-Treviso; Mantova-Empoli; Monza-S. Angelo Lodigiano; Parma-Piacenza; Rhodense-Modena; Sanremese-Atalanta; Triestina-Padova.

GIRONE B

RISULTATI (3. giornata di andata): Arezzo-Rende 1-0; Campania-Casertana 1-3; Civitanovese-Taranto 0-2; Giulianova-Francavilla 0-1; Livorno-Paganese 2-2; Nocerina-Salernitana 1-0; Reggina-Latina 1-0; Ternana-Campobasso 1-0; Virtus Casarano-Benevento 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Taranto	5	3	2	1	0	6	3
Arezzo	5	3	2	1	0	3	1
Nocerina	5	3	2	1	0	2	0
Casarano	4	3	2	0	1	5	2
Paganese	4	3	1	2	0	3	2
Reggina	4	3	2	0	1	2	1
Campania	4	3	2	0	1	4	4
Casertana	3	3	1	1	1	4	3
Rende	3	3	1	1	1	3	3
Ternana	3	3	1	1	1	2	4
Francavilla	2	3	1	0	2	4	5
Civitanovese	2	3	1	0	2	3	4
Livorno	2	3	0	2	1	3	4
Benevento	2	3	0	2	1	1	2
Giulianova	2	3	0	2	1	1	2
Latina	2	3	0	2	1	1	2
Salernitana	2	3	1	0	2	1	3
Campobasso	0	3	0	0	3	0	3

PROSSIMO TURNO (11 ottobre, ore 15): Campobasso-Giulianova; Casertana-Salernitana; Civitanovese-Nocerina; Francavilla-Arezzo; Latina-Livorno; Paganese-Benevento; Reggina-Campania; Rende-Ternana; Taranto-Virtus Casarano.

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (3. giornata di andata): Carrarese-Derthona 0-0; Casatese-Virescit 1-2; Imperia-Spezia 0-2; Omegna-Novara 0-0; Pergocrema-Pavia 0-2; Pro Patria-Casale 2-2; Savona-Legnano 0-0; Seregno-Lecco 1-0; Vogherese-Fanfulla 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spezia	5	3	2	1	0	5	0
Pro Patria	5	3	2	1	0	4	2
Novara	4	3	1	2	0	7	1
Carrarese	4	3	1	2	0	3	1
Pavia	4	3	2	0	1	3	1
Vogherese	4	3	2	0	1	4	3
Virescit	4	3	1	2	0	3	2
Seregno	4	3	2	0	1	2	1
Savona	4	3	1	2	0	1	0
Casale	3	3	1	1	1	3	4
Legnano	3	3	1	1	1	2	4
Fanfulla	2	3	1	0	2	3	2
Omegna	2	3	0	2	1	1	2
Lecco	2	3	0	2	1	0	1
Imperia	2	3	0	2	1	2	4
Pergocrema	1	3	0	1	2	0	5
Derthona	1	3	0	1	2	0	2
Casatese	0	3	0	0	3	1	9

PROSSIMO TURNO (11 ottobre, ore 15): Casale-Omegna; Derthona-Vogherese; Fanfulla-Pergocrema; Lecco-Casatese; Legnano-Imperia; Novara-Savona; Pavia-Pro Patria; Spezia-Carrarese; Virescit-Seregno.

GIRONE B

RISULTATI (3. giornata di andata): Anconitana-Jesi 3-1; Avezzano-Teramo 3-2; Chieti-L'Aquila 3-0; Lanciano-Monselice 0-0; Mira-Osimana 2-1; Montebelluna-Mestre 2-2; Pordenone-Conegliano 0-0; Venezia-Cattolica 1-1; Vigor Senigallia-Maceratese 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vigor. Senig	6	3	3	0	0	4	1
Chieti	5	3	2	1	0	4	0
Avezzano	4	3	2	0	1	7	5
Anconitana	4	3	1	2	0	4	2
Mira	4	3	1	2	0	2	1
Maceratese	3	3	1	1	1	4	4
Montebelluna	3	3	0	3	0	4	4
Conegliano	3	3	1	1	1	3	3
Mestre	3	3	1	1	1	3	3
Cattolica	3	3	0	3	0	2	2
Pordenone	3	3	1	1	1	1	1
Monselice	3	3	0	3	0	0	0
Lanciano	3	3	1	1	1	1	2
Teramo	2	3	0	2	1	3	4
Venezia	2	3	0	2	1	1	2
Osimana	1	3	0	1	2	2	4
Jesi	1	3	0	1	2	2	5
L'Aquila	1	3	0	1	2	0	4

PROSSIMO TURNO (11 ottobre, ore 15): Anconitana-Lanciano; Cattolica-Avezzano; Conegliano-Maceratese; Jesi-Venezia; L'Aquila-Vigor Senigallia; Mestre-Mira; Monselice-Osimana; Montebelluna-Pordenone; Teramo-Chieti.

GIRONE C

RISULTATI (3. giornata di andata): Banco Roma-S. Elena Quartu 1-4; Casoria-Civitavecchia 1-1; Grosseto-Cerretese 4-2; Lucchese-Montevarchi 1-0; Palmese-Frosinone 1-0; Prato-Almas Roma 2-1; Rondinella-Montecatini 2-0; Sangiovannese-Siena 1-2; Torres-Frattese 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rondinella	6	3	3	0	0	5	0
Siena	6	3	3	0	0	4	2
Grosseto	5	3	2	1	0	8	5
Palmese	5	3	2	1	0	3	1
Torres	4	3	2	0	1	6	2
S. Elena Q.	4	3	1	2	0	6	3
Prato	4	3	1	2	0	4	3
Lucchese	4	3	2	0	1	2	1
Sangiovannese	3	3	1	1	1	6	3
Casoria	3	3	1	1	1	4	3
Banco Roma	3	3	1	1	1	2	4
Montevarchi	2	3	0	2	1	3	4
Frosinone	2	3	1	0	2	2	3
Frattese	2	3	0	2	1	1	4
Civitavecchia	1	3	0	1	2	2	5
Almas Roma	0	3	0	0	3	1	4
Cerretese	0	3	0	0	3	2	6
Montecatini	0	3	0	0	3	0	9

PROSSIMO TURNO (11 ottobre, ore 15): Almas Roma-Casoria; Cerretese-Palmese; Civitavecchia-Sangiovannese; Frattese-Lucchese; Frosinone-Prato; Montecatini-Torres; Montevarchi-Banco Roma; S. Elena Quartu-Grosseto; Siena-Rondinella.

GIRONE D

RISULTATI (3. giornata di andata): Alcamo-Akragas 1-0; Cosenza-Marsala 2-1; Modica-Brindisi 0-2; Monopoli-Matera 1-0; Potenza-Barletta 0-2; Siracusa-Messina 0-0; Sorrento-Savoia 1-0; Squinzano-Martina Franca 1-0; Turris-Ercolanese 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Squinzano	6	3	3	0	0	4	1
Barletta	5	3	2	1	0	4	1
Cosenza	5	3	2	1	0	5	3
Alcamo	4	3	1	2	0	2	1
Messina	4	3	1	2	0	1	0
Marsala	3	3	1	1	1	5	4
Potenza	3	3	1	1	1	4	3
Akragas	3	3	1	1	1	1	1
Monopoli	3	3	1	1	1	1	1
Savoia	3	3	1	1	1	1	1
Siracusa	3	3	1	1	1	1	1
Sorrento	3	3	1	1	1	1	1
Brindisi	2	3	1	0	2	3	4
Turris	2	3	0	2	1	2	3
Martina Franca	2	3	0	2	1	1	2
Ercolanese	2	3	0	2	1	1	4
Modica	1	3	0	1	2	0	3
Matera	0	3	0	0	3	1	4

PROSSIMO TURNO (11 ottobre, ore 15): Akragas-Cosenza; Barletta-Monopoli; Brindisi-Potenza; Ercolanese-Sorrento; Marsala-Alcamo; Matera-Martina Franca; Messina-Squinzano; Modica-Siracusa; Savoia-Turris.

Dopo due giornate di stanca, si è finalmente tornati a segnare un discreto numero di gol. E quando si parla di reti, viene automatico il nome di Chiarugi, estroso giocatore che dopo aver fatto impazzire le platee di tutta Italia, cerca l'ennesima impennata nella Rondinella

L'ultima sfida di Cavallo Pazzo

di **Orio Bartoli**

VIGOROSA IMPENNATA sulla difficile strada del gol. Dai 56 complessivamente messi a segno nella prima giornata e ripetuti nella seconda, siamo saliti a 78. Il balzo in avanti è notevole, ma come conto complessivo siamo ancora molto indietro rispetto al passato, esattamente di 16 reti rispetto al minimo (206 nel campionato 1978-79) e di 35 rispetto al massimo (225 nel campionato scorso) delle precedenti edizioni. L'andamento dei gol non è stato uniforme. Si è sparato a raffica nei Gironi B e C, a salve nei Gironi A e D. Comunque prendiamo atto di questa inversione di tendenza e auguriamoci che il campionato sappia proseguire su questa strada.

CHIARUGI. Nella classifica dei marcatori prende posto un nome assai noto alle platee del calcio italiano: Luciano Chiarugi. Il «Cavallo pazzo» della seconda metà degli Anni Sessanta è andato a concludere la sua carriera nelle file della Rondinella Marzocco di Firenze. Tre partite, tre risultati in buona parte propiziati da Chiarugi autore di due gol e «procuratore» di un rigore decisivo. Un buon inizio, che conferma la volontà di Chiarugi di disputare un grande campionato. Al gol è tornato anche un altro specialista: Giorgio Barbana. Il piccolo attaccante lo scorso anno ebbe una stagione sfortunatissima all'Arezzo. In estate è stato ceduto al Grosseto, città che anni fa costituì una pietra miliare nella carriera di questo agile, elegante, bravo attaccante e con il Grosseto Barbana è tornato, dopo oltre un anno di digiuno, ad assaporare la gioia del gol.

GROSSETO. Qualche motivo di preoccupazione a Grosseto dove invece tutti dovrebbero essere soddisfatti per il buon comportamento della squadra. I motivi di ansia derivano dalla presidenza societaria. Alvaro Amarugi, uno dei più simpatici e dinamici dirigenti del calcio di questi tempi, sta rilevando il Cagliari. A Grosseto temono che se l'operazione in Sardegna andrà a buon fine Amarugi finisca per abbandonare la società maremmana. «**Non ci deve essere alcun motivo di preoccupazione** — si affretta a precisare l'interessato — **perché anche se l'operazione Cagliari dovesse andare in porto continuerò ad occuparmi del Grosseto e vedrò di aiutare questa squadra a salire nella scala dei valori calcistici nazionali**». Non è improbabile che Amarugi, sulla scia di quanto sta facendo proficuamente la Sangiovannese con il Varese, pensi ad un gemellaggio.

CORNIETI. Concludiamo con una notizia arbitrale. Le giacchette nere sono state protagoniste della terza giornata. Rigori a valanga, espulsioni facili, contestazioni, assedi. La notizia della domenica è però rappresentata dall'esordio del forlivese Werter Cornieti che ha diretto Lanciano-Monselice. Cornieti, causa un infortunio, ha dovuto attendere oltre quattordici mesi prima di dirigere una partita di C2. Non è cosa che capita tutti i giorni.

GIRONE A

CLASSIFICA che stenta a precisarsi e ampi moti sussultori idonei a far crollare tutto quanto costruito finora: queste sono le risultanti principali di una giornata in cui il pronostico è stato bersagliato senza ritegno dall'imprevisto. A produrre effetti corrosivi sulle previsioni più scontate, squadre assolutamente inattese; il tutto nel segno della rivolta dei poveri, delle fiammate con cui le ultime della classe hanno provveduto ad incenerire premature arroganze. Così Derthona e Fanfulla, entrambe a quota zero dopo le prime due giornate, hanno recato offesa al prestigio di Carrarese e Vogherese, fresca nobile quest'ultima dopo il boom dell'avvio. Il blitz del Fanfulla a Voghera potrebbe comunque nascondere risvolti salutari anche per l'ex capolista: si tratta di una lezione che riporta Lucchetti e C. alla realtà.

PROFITTO. A trarre profitto dal tonfo della Vogherese è stato il nuovo tandem di testa composto dallo Spezia, autorevole e opportunista nel liquidare l'Imperia nel finale, e dalla Pro Patria, che può recriminare per aver dilapidato un vantaggio di due reti (magistrale l'esecuzione della seconda, ad opera del solito Bardelli) contro il Casale. Anche altri, comunque, hanno trovato nella generale instabilità la scialuppa giusta per risalire la corrente: il Pavia dimentica il derby con la Vogherese espugnando Crema (doppietta del bomber Negri); la Virescit Boccaleone, una fama di matricola terribile da salvaguardare (ha fatto incetta di promozioni negli ultimi anni) ha colto il primo sigillo di categoria violando il campo di una Casatese-baby della cui competitività è lecito dubitare.

Marco Mantovani

GIRONE B

UNA VOLTA non è al massimo dell'efficienza, un'altra le manca qualche grosso titolare. Ma intanto la Vigor Senigallia insiste, consolida la sua posizione di capolista solitaria a punteggio pieno. E' ancora il caso di etichettarla come matricola-rivelazione? Ai posteri l'ardua sentenza. Intanto la graduatoria si è allungata. Dietro la Vigor c'è il Chieti, che col Monselice (il quale ha pareggiato in bianco i tre incontri finora disputati: dunque imitato da L'Aquila, ha l'attacco in panne) divide la prerogativa dell'ermetismo difensivo, stanno emergendo l'Anconitana e il Mira, in chiaroscuro appaiono Maceratese, Cattolica, Pordenone, Teramo, Venezia, Osimana. La Jesina paga troppo duramente lo scotto del debutto. Più disinvolto appare senz'altro il Montebelluna.

IL CUORE DI CHIETI. Nel contesto d'un torneo sostanzialmente indecifrabile, un episodio da libro Cuore: il Chieti — così ha deciso il presidente Sergio Supplizi — per mascotte si è scelto Giuseppe Galli, un bambino di sette anni che, guarito dalla lebbra, per l'insensibilità degli abitanti di Salle, il paese in provincia di Pescara in cui abita, era quasi emarginato. Il piccolo Peppino è stato ufficialmente adottato dal Chieti prima del derby contro L'Aquila. E che la bontà ripaghi, lo dimostra il rotondo successo conquistato dai teatini a spese dei cugini dimasti all'ultimo posto.

PERSONAGGI. Altri personaggi alla ribalta. C'è un Bergomi anche in C2: si chiama Massimo, è il ventunenne centravanti che il Mestre ha acquistato dal Brescia. Il presidente dell'Avezzano, Gennaro Gentile, si è dimesso ed è rientrato per la quinta volta: se non è un primato, può benissimo diventarlo.

Gianfilippo Centanni

GIRONE C

ARBITRI fuori forma, giocatori coi nervi a fior di pelle, tifosi scatenati. Una brutta domenica con dodici espulsi e valanghe di ammoniti. A San Giovanni Valdarno il direttore di gara è stato assediato per presunte irregolarità nel gol di Nuccio che ha dato vittoria e primo posto in classifica (a braccetto con la Rondinella) al Siena dove si sta facendo largo un grande Tintisona. A Lucca, dopo il rigore trasformato da Villa, rigore discusso e discutibile, sono venuti alle mani i giocatori e l'arbitro in un colpo solo ne ha espulsi tre dopo averne ammoniti nove.

CRISI RISOLTA. Montecatini ha il suo nuovo Presidente, Giuseppe Sgroi, siciliano che abita a Pisa e fa l'allevatore di cani. Pisano anche l'allenatore Balestri e il direttore sportivo Franchini. La squadra di ragazzi sta pian piano diventando una squadra... vera. Intanto il presidente ha fatto giocare suo figlio, il resto si vedrà.

LA PRIMA VOLTA. Il Prato, squadra dei piedi buoni, ha festeggiato la prima vittoria (contro la debole Almas), ma quanta fatica I lanieri sanno giocato alla grande nel primo tempo poi si sono smarriti appena gli ospiti hanno accelerato un pochino. Come dire che il Prato deve imparare a soffrire.

ATTACCO BOOM. E' quello del Grosseto che ha rifilato quattro gol alla povera Cerretese. La squadra di Persenda, in attesa dei rinforzi d'ottobre, si sta candidando alle prime piazze. Salvori, Dolso e Barbana sono i grandi vecchi della formazione.

LE SARDE IN FORMA. Il Sant'Elena Quartu (in evidenza Saccheddu) batte il Bancoroma e il Torres umilia la Frattese. Le squadre isolane, insomma, appaiono competitive alla sempre più sorprendente Palmese.

Paolo Galli

GIRONE D

LO SQUINZANO ancora solo: ha battuto il titolato Martina (ma che succede, Pirazzini?), dando una riprova di efficienza. Dove possa arrivare è presto per dirlo, però... L'impresa della giornata è venuta dal Barletta di Corelli e Fortini, che nella fase finale della partita ha rifilato due reti a un Potenza-delusione. E' una vittoria esterna che la dice lunga sulle possibilità della squadra pugliese, poderosa in fase di suggerimento, con due terzini in grado di impostare come pochi (Generoso e Tortelli). Il Barletta, quindi, all'inseguimento dello Squinzano, in tandem con il Cosenza che ha segnato la rete decisiva con il Marsala al 75' (autore il terzino Bagnato). Tra Siracusa e Messina derby alla camomilla. Ha deluso soprattutto la squadra di casa, arroccata a centrocampo e stranamente timida. Per Lido Vieri cominciano le difficoltà e le critiche della stampa locale. Calcio alla crisi del Brindisi che a Modica ha ritrovato la vena offensiva e nuova sconfitta del Matera.

IL MATUSA. Luigi Boccolini, 35 anni, da Porto Recanati. Un «piedi-buoni» con un curriculum di tutto rispetto: Serie C (Pescara, Brindisi, Matera), Serie B (Brindisi), Serie A (Napoli, Catanzaro e Lazio). Due grandi estimatori: Gianni Di Marzio e Vinicio che, conoscendone profondamente (lo hanno avuto alle proprie dipendenze nel Brindisi) lo vollero al Napoli, al Catanzaro e alla Lazio, sorbendosi le critiche di circostanza (fu definito «Il maggiordomo al seguito»). Boccolini, malignità a parte, è stato (e lo è ancora) rifinitore elegante e intelligente. Avrebbe meritato carriera migliore e più fortuna.

Gianni Spinelli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Pacentini (Derthona), **Elli** (Novara), **Zorzetto** (Savona), **Fait** (Casale), **Colombi** (Fanfulla), **Confalonieri** (Seregno), **Ruffinoni** (Fanfulla), **Paolillo** (Spezia), **Bardelli** (Pro Patria), **Stacchetti** (Virescit), **Negri** (Pavia). Arbitro: **Gava.**

MARCATORI. 4 reti: **Zanotti** (Novara); 3 reti: **Negri** (Pavia); 2 reti: **Puricelli** (Legnano), **Bardelli** (P. Patria), **Colloca** (Voghera).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Gennari (Monselice), **Sacchi** (Osimana), **Agresti** (Cattolica), **Stallone** (Jesina), **Tamburella** (Avezzano), **Briganti** (Anconitana), **Sandri** (Montebelluna), **Demenzato** (Pordenone), **Vitulano** (Mira), **Pucci** (Chieti), **Chinea** (Vigor Senigallia). Arbitro: **Baldas.**

MARCATORI. 4 reti: **Sandri** (Montebelluna); 3 reti: **Durazzi** (Avezzano).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Cecconi (Prato), **Casarotto** (Rondinella), **Londi** (Lucchese), **Spigoni** (Prato), **Aversano** (Palmese), **Lippi** (Lucchese), **Trevisan** (Grosseto), **Saccheddu** (Sant'Elena), **Traettino** (Palmese), **De Marcus** (Torres), **Masoni** (Casoria). Arbitro: **Ruffinengo.**

MARCATORI. 3 reti: **Trevisan** (Grosseto).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Tuccella (Barletta), **Longo** (Messina), **Tortelli** (Barletta), **Aita** (Cosenza), **Vinti** (Barletta), **Fachinello** (Squinzano), **De Giorgio** (Martina), **Amato** (Barletta), **Balestrieri** (Turris), **Jovine** (Brindisi), **Musella** (Sorrento). Arbitro: **Caprini.**

MARCATORI. 2 reti: **Esposito** (Marsala), **Oddo** (Potenza).

di **Oreste del Buono**

I predatori dello scudetto

SU « LA REPUBBLICA », che è un giornale emergente, un giornale fatto per un pubblico giovane o che comunque si considera giovanile, agli inizi pensavano di dedicar poco spazio al cinema, di concederne nessuno o quasi allo sport e di non indulgere mai alla cronaca di tipo sensazionalistico. Per fortuna loro, ci hanno presto ripensato e il giornale emerge proprio perché trabocca di quanto si era proposto di negarci. Dunque, è un giornale gasato e concitato in cui magari qualche volta il testo smentisce il titolo e in cui gli allarmi superano le minacce, ma che ha il gran merito di pungolare coloro che lo leggono. Di cinema vi scrivono un nugolo di ragazze e ragazzi in frenesia, mi capita di leggerli con puntuale piacere di ex-collega. Ma chi apprezzo soprattutto è Tullio Kezich. Ho cominciato ad apprezzarlo dalla prima volta che l'ho visto, mi pare nella penombra della redazione di « Cinema Nuovo » di Guido Aristarco. Triestino (Trieste è una città che ha dato un certo numero di nomi alla critica cinematografica da Tom Granich a Callisto Cosulich), Kezich in carne e ossa mi era stato preceduto dalla sua fama di cultore del cinema americano, e in particolare del filone western. Effettivamente, non c'era allora, e non c'è ora, qualcuno più sapiente di lui in proposito. Ma con il passare del tempo, non so quale avversione e quale insofferenza, quale impazienza e quale ostilità per Hollywood e dintorni sono penetrati in lui. Un sentimento, anzi un risentimento, così alacre e acre che mi lascia perplesso, senza ovviamente diminuire l'apprezzamento che nutro per Kezich.

LA DOMENICA appena decorsa 4 ottobre ho la vaga impressione che Kezich su « La Repubblica » abbia passato in qualche modo il segno. « How Hollywood Rules the World », il titolo della recente *cover-story* di « Newsweek » (28 settembre) dedicata a « I predatori dell'arca perduta », suona come un bollettino della vittoria. Dopo anni di crisi il cinema americano è tornato a dominare il mondo: il grande film d'avventure prodotto da George Lucas e diretto da Steven Spielberg ha incassato dall'inizio dell'estate 150 miliardi in Usa e 6 miliardi in Gran Bretagna, ha razziato nel primo giorno di programmazione il 21% degli incassi parigini e sta invadendo l'Italia con un numero di copie senza precedenti. Che cos'ha di speciale « I predatori dell'arca perduta »?... E' l'*incipit* del pezzo di Kezich. E alla domanda Kezich stesso risponde: *« Il copione di Lawrence Kasdan, da un soggetto di Lucas e Philip Kaufman, si può definire salgariano: un'agglomerazione di fughe, inseguimenti, trabocchetti, fosse dei serpenti, duelli all'arma bianca, torture, pugilati e sparatorie che si accavallano su uno svariare di sfondi esotici... Non ci faremo sorprendere in flagrante delitto di leso futile, non vi diremo che il film è solo la ricostruzione arida e mercantile del cinema-cinema di una volta, che è un giocattolone funestato da interpreti antipatici. Possiamo invece dirvi: portateci i bambini. "Newsweek" parla giustamente di "*infantilizzazione della cultura di massa", *un revival dell'escapismo, di un trionfo del* "megabuck movie" *(il film del dollaro gigante), e anche dell'* "event film": *lo spettacolo che è soprattutto un evento al quale si va per vedere grande e stare insieme... »*. Portarci i bambini. D'accordo, ci porto subito me stesso. E per cosa era nato, con cosa si è affermato il cinema? Mah... Per quanto cerchi di controllarsi e di essere ironico, Kezich, insomma, giudica il prodotto Lucas-Spielberg una roba bambinesca e per di più rimbambente. Qualcosa non di opinabile valore, ma di nessun valore. Spazzatura e peggio di spazzatura. Per la verità, questa volta più che con la razza barbara degli americani che fanno film, Kezich ce l'ha con la razza infida degli italiani che lodano i film americani e ne favoriscono la diffusione nel nostro Paese. Quella di Kezich è una vera e propria denuncia alle competenti autorità per i provvedimenti del caso. Somministra persino un rimprovero all'augusta figura del direttore del giornale su cui scrive, Eugenio Scalfari: *« Sotto il profilo dell'economia le cronache del cinema raccontano poco, anche la stampa segue blandamente il problema; e perfino "La Repubblica", che è un quotidiano diretto da un economista, non approfondisce granché questa prospettiva. Fatto sta che potremmo trovarci presto in cospetto di un paradosso: la vittoria finale del film americano d'evasione, con conseguente azzeramento del cinema europeo sul piano industriale e culturale. E il bello sarà che la* Motion Picture Association of America *dovrà riconoscere in quel momento proprio a certe teste d'uovo del temutissimo Partito Comunista di aver svolto un ruolo primario, addirittura pionieristico, nel marketing del prodotto Hollywoodiano. I profeti rossi dell'effimero rischiano di trovarsi fra le mani, per servizi resi, un'indesiderata medaglia d'onore del congresso degli Stati Uniti. O un'artistica riproduzione dell'Arca di Spielberg. Solo che la cerimonia si svolgerà in un panorama di terra bruciata, nel deserto del cinema europeo... »*, ahimè, assessore alla cultura di Roma, Nicolini, ahimè, cellula hollywoodiana clandestina dell'Arci, ahimè Gregorio della FGCI, siamo stati scoperti nei nostri traffici filoimperialisti americanofili. Giù la maschera. Kezich è sulle nostre tracce, dove andremo a nasconderci, dovremo ripudiare la convinzione che il cinema americano molto spesso, quasi sempre, sempre, facciamo sempre, è il migliore?

BEH, NELLA MIA lunga vita, ne ho già viste abbastanza. non ho più voglia di cambiare opinioni, sinché mi resta un minimo di respiro. Il cinema americano è il migliore. « I predatori dell'arca perduta » è un vero film, e in grado di riempire le sale abitualmente desolate, e della sorte del cinema europeo me ne frego, perché nella maggior parte dei casi è una lagna. Quanto allo scandalo suscitato dalla constatazione che nei due locali di Milano che proiettano « I predatori dell'arca perduta » il prezzo unico del biglietto è stato portato per l'occasione a lire 5.000, mi permetto di richiamare cortesemente l'attenzione di quanti si scandalizzano troppo sul fatto che, a esempio, per la partita Ascoli-Napoli, della domenica appena decorsa le poltronissime costavano 35.000 a popò, le poltrone numerate 25.000, i posti di tribuna est numerata 12.000 e i distinti 8.000. E la partita è finita 0 a 0! « I predatori dell'arca perduta » (lasciate pure che il mio apprezzatissimo amico Tullio Kezich, in vena di un poco di zdanovismo e sciovinismo, ne dica o, piuttosto, ne parli) non è una partita 0 a 0. E' un *remake* potenziato, un revival passionale, un travolgente « continua dalle puntate precedenti » della narrativa d'avventura del passato scritta, fumettata, filmata: un ulteriore successo della trama, dello spettacolo per lo spettacolo, del divertimento. Né più né meno di una partita della Juventus, inesorabile nel mantenersi a punteggio pieno, nello stroncare un'avversaria dopo l'altra, nell'offrirci un *remake* potenziato, un revival passionale, un travolgente « continua dalle puntate precedenti » dei quasi infiniti campionati espugnati sino allo scudetto. I predatori dello scudetto mai perduto di vista. Dopo San Siro dico alla Garcia Lorca: *mi duole il Milan stasera;* e non aggiungo altro perché potrebbe compromettermi...

Per un campione quello che conta è un buon punto d'appoggio.

studio emmeti

Sandro Altobelli

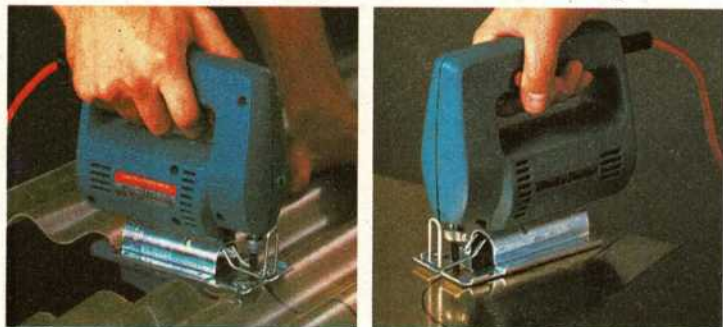
Un punto d'appoggio sicuro per il gioco di un campione. Formsport. Scarpe realizzate con tecnologia d'avanguardia, resistenti, sicure, perfette in ogni dettaglio, disponibili in diversi modelli. Formsport. Scarpe per lo sport e il tempo libero. Le tue scarpe.

La tecnologia ai tuoi piedi.

25030 Castelcovati (Brescia)

Per tagli rapidi e precisi:
Seghetto integrale Black & Decker.

TAGLIARE. SOLUZIONE INTEGRALE.

Leggero, compatto, maneggevole, il seghetto integrale Black & Decker ha una potenza di 315 Watt che consente tagli su legno fino a 50 mm di spessore.

Per tagliare laminati plastici. Per tagliare metallo.

Black & Decker®
La piú grande esperienza nel mondo.

Oggi una eccezionale offerta dei rivenditori Black & Decker
DN31 **L.35.900**
anzichè ~~L.45.885~~ (IVA inclusa)
Sconto 22%
Fino al 31-12-'81

Spett. Star-Black & Decker - 22040 Civate (Como)
Vorrei ricevere gratis il vostro catalogo.
Nome
Cognome
Via
Città
Cap
TE-IS